Anno 104 · Numero 202

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 · Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico 65.68 · Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 24 Settembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 · Telefono 616.063 10126 Torino, via Marenco 32 · Tel. 616.063 20122 Milano, via Cerva 35 · Telefono 790.121 00198 Roma, via Po 12 · Telefono 854.819 16122 Genova, v. E. De Amicis 2 · Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Sconfitte sul campo o costrette dalle pressioni dell'Urss?

Le truppe siriane si ritirano dalla Giordania Confusione ad Amman fra tregua e scontri

Ventiquattr'ore dopo il passo americano a Mosca (e due giorni di aspri combattimenti), le colonne armate siriane rientrano in patria - I soldati di Hussein hanno riconquistato le città del Nord impegnando carri armati e aviazione - Il re annuncia un armistizio con alcuni esponenti della guerriglia; Arafat ordina la ripresa della lotta; i fedayn continuano disperati combattimenti

L'influenza dei sovietici

L'altra sera il portavoce del governo americano aveva definito la situazione nel Medio Oriente *«complessa, fluida e grave»*; oggi essa sembra ancora complessa e fluida, ma meno grave. L'esercito di Hussein, che due giorni fa pareva incapace di vincere la prova di forza impegnata contro i guerriglieri palestinesi appoggiati dai siriani, ha ottenuto un chiaro successo: almeno per il momento, la Giordania ha evitato lo sfacelo senza dover ricorrere a rischiosi aiuti stranieri. E' un fatto importante; ma è ancora più importante che il governo sovietico abbia accolto l'invito americano e chiesto agli *«incompetenti avventurieri militari»* di Damasco (sono parole del *Times*) di ritirare le loro truppe dal territorio giordano.

Ancora una volta, Washington e Mosca si sono trovate d'accordo nell'evitare un pericoloso allargamento del conflitto palestinese. Era accaduto due mesi fa: di fronte al rischio d'essere coinvolte nella guerra sul Canale, agirono insieme per far accettare da Israele e dall'Egitto il Piano Rogers e la tregua di novanta giorni; è accaduto in questi giorni, davanti al pericolo che l'azione della Siria ed il crollo di Hussein provocassero un *Blitzkrieg* degli israeliani oltre il Giordano o un intervento militare degli Stati Uniti.

Il governo sovietico, forte ormai di solide posizioni nel Medio Oriente, ha dato prova di volerle estendere solo con mezzi che non conducano ad un urto diretto con l'America; e dimostra anche grande cautela nell'appoggiare gli estremisti della guerriglia. Preferisce impegnarsi con i governi piuttosto che con rivoluzionari incontrollabili, com'è nella logica conservatrice delle grandi potenze: ancora ieri ha ribadito la condanna dei dirottatori di aerei e dei fanatici irresponsabili (e dato una nuova delusione ad una parte dei comunisti italiani, demagogicamente entusiasti della «guerra popolare» condotta dai *fedayn*).

Un po' meno esplosiva, la situazione non è più chiara. Ignoriamo se Hussein ed i palestinesi arriveranno ad una tregua o si batteranno, se interverrà un compromesso politico e quale ne sarà il prezzo, se la vittoria militare basterà a consolidare il governo di Amman, come reagiranno a questa crisi i discordi Stati arabi, se gli strascichi delle battaglie degli ultimi giorni non pregiudicheranno la ripresa della missione Jarring, se la momentanea intesa russo-americana si svilupperà in un'azione di pace o finirà appena scongiurato il pericolo d'una guerra più vasta.

Sembra chiaro, in ogni caso, che nessun accordo tra governi e nemmeno una pressione risoluta e concorde dei Quattro Grandi potrebbe ottenere risultati concreti continuando ad escludere dalle trattative i palestinesi. Non appoggiati dall'esterno i guerriglieri sono stati sconfitti, com'era prevedibile; ma hanno opposto all'esercito giordano una resistenza più dura ed efficace del previsto. Hanno imparato a combattere, sono diventati una forza militare e politica; probabilmente nella lotta sta nascendo una cosa che non era esistita mai: una «nazione» palestinese. Per la pace è un nuovo ostacolo, forse il più grave, perché le dieci formazioni di guerriglieri, discordi su tutto, sono unanimi nel respingere l'idea di negoziati e nel negare l'esistenza stessa di Israele. In questo rifiuto fanatico sono appoggiate da alcuni Stati arabi, sia pure i più lontani dal fronte: un ministro algerino ha ripetuto sul *Monde* che la guerra continuerà finché non *«sia riparata l'ingiustizia commessa nel 1948»* ed abolito lo Stato sionista.

Superata questa crisi, sarebbe vano attendersi che non ne nascano altre; per molto tempo il Mediterraneo non sarà un mare tranquillo, ed il travaglio complesso del mondo arabo offrirà all'Urss occasioni per estendere la sua influenza tra l'Adriatico e il Golfo Persico, il confine turco e Gibilterra. Dei programmi sovietici sappiamo soltanto che Mosca vuol evitare lo scontro aperto con l'America ed i rischi del caos; tutto il resto è incerto, a cominciare dalla portata e dagli obiettivi dello spostamento di missili lungo il Canale di Suez in violazione della tregua, o dallo sbarco recentissimo di *marines* russi in un'isola al largo di Aden. Anche Tito, nell'annunciare le misure per la successione, ha detto parole vaghe ma inquietanti su minacce straniere.

Non occorre essere del Talleyrand per stabilire un rapporto tra questi accenni e la prossima visita di Nixon a Belgrado: che i comunisti italiani approvano con entusiasmo, mentre mobilitano *«l'opinione democratica»* contro l'arrivo a Roma del *«capo della maggiore potenza imperialista»*. La contraddizione è solo apparente. Al pci basterebbe che l'Italia passasse dall'Alleanza atlantica ad una neutralità di tipo jugoslavo e chiudesse altre basi alla flotta americana, mentre già l'Occidente si è ritirato dall'intera sponda africana del Mediterraneo e la «rivoluzione araba» consente all'Urss di estendere la sua presenza imperiale nella più importante fra le cerniere del mondo.

Carlo Casalegno

L'urto decisivo fra Hussein e i guerriglieri

(Dal nostro inviato speciale)
Beirut, 23 settembre.

Una grande controffensiva giordana è in corso in tutto il settore nord delle operazioni. Essa ha avuto inizio nella mattinata, dopo che le unità blindate siriane e palestinesi hanno iniziato a ritirarsi dalla zona di Irbid. Vi partecipano la seconda divisione corazzata giordana (che ieri aveva subito forti perdite intorno ad Ajlun), i resti del quarantesimo reggimento «Arbain» e l'aviazione. Un comunicato del capo di stato maggiore giordano, Majali, annuncia stasera che la controffensiva è riuscita e che le forze avversarie sono in ritirata.

Il ripiegamento delle forze corazzate verso le loro basi in Siria, è quasi certamente il risultato di due interventi congiunti: tanto i sovietici quanto i leaders arabi riuniti ieri al Cairo avevano infatti premuto, lungo tutta la giornata di ieri, per ottenere che Damasco si tirasse in disparte dal conflitto giordano. Devono esserci riusciti, perché il governo siriano ha ordinato nella notte al colonnello Osman Haddad, che comanda la brigata corazzata Hittin dell'armata di liberazione della Palestina, di ripiegare verso il confine siriano. Così, appena i carri armati che avevano consentito ai fedayn la vittoria dei giorni scorsi hanno lasciato il teatro delle operazioni, le forze giordane hanno attaccato nel triangolo Irbid-Jerash-Ajlun.

Si tratta di una nuova svolta della guerra civile giordana. Al Cairo come a Mosca (e certo a New York) si era formata nei giorni scorsi la convinzione che un nuovo compromesso o sistemazione dell'affare giordano non fosse possibile, sinché la situazione militare fosse rimasta del tutto favorevole ai fedayn. La vittoria di Irbid, i colpi inflitti dalle forze corazzate palestinesi (e domenica notte dalle forze siriane) all'esercito giordano, avevano fatto marcare un evidente sopravvento dell'ala massimalista della resistenza. I successi militari sembravano infatti dare ragione a chi asseriva che nessun compromesso fosse ormai possibile col regime hashemita.

Per giungere a una ricucitura, sia pure superficiale, della vicenda giordana, era quindi necessario che mutasse la situazione militare, che la Siria ritirasse il suo appoggio ai guerriglieri, e che i carri armati del re ritrovassero la loro capacità operativa. Gli sforzi delle capitali interessate alla restaurazione della coesistenza Hussein-fedayn (così utile a tutti) si sono concentrati perciò in questa direzione. Damasco, il cui gruppo dirigente era apparso diviso sull'opportunità dell'intervento in Giordania, ha accolto le pressioni e si è ritirata. Poche ore dopo le truppe di Hussein sono andate all'attacco.

Bisognerà ora attendere l'esito della controffensiva, vedere se esso sarà così pesante per la resistenza da indurla a trattare con Hussein. Ancora oggi, tuttavia, questo accordo sembra tutt'altro che facile. Alle sette di stamani Hussein ha letto un messaggio a radio Amman in cui elenca le condizioni alle quali accetterebbe di cessare i combattimenti. Esse sono più recise di quelle che i giordani avevano posto nei vari accordi conclusi coi fedayn dal novembre '69 allo scoppio della guerra civile.

Nel preambolo all'elenco delle condizioni, Hussein ha detto che esse gli erano state richieste da «responsabili di Al Fatah e di altre organizzazioni», che volevano conoscere quale base esistesse per una trattativa. E subito dopo radio Amman aveva trasmesso la registrazione di un colloquio tra Abu Ayad (il vice di Arafat catturato dai giordani tre giorni fa, e poi liberato) e un'autorità giordana, in cui il leader palestinese domandava in realtà in che modo si potesse giungere a un cessate il fuoco.

L'episodio è misterioso; una tregua ad Amman è stata conclusa, ma la risposta dei fedayn è subito venuta. «Neghiamo», hanno detto i portavoce a Damasco e a Beirut, «che sia stata fatta a Hussein una richiesta di condizioni. Un leader in prigione non può parlare a nome della resistenza. E Hussein non può dettare condizioni dopo il bagno di sangue di cui è responsabile. La lotta continua».

E' evidente che il successo della controffensiva giordana può ammorbidire queste posizioni. Se nelle prossime 48 ore i fedayn dovessero dimostrarsi battuti militarmente, l'ala più possibilista del movimento palestinese ritroverà il suo ruolo e la ricerca di un compromesso diverrà meno difficile di come si presenta oggi. Il discorso di Hussein è in questo senso molto chiaro.

E' l'approccio nasseriano del problema, la base su cui sono stati fatti tutti i tentativi di accordo precedenti. Su questo terreno si svolgerà infatti l'opera della missione partita ieri notte dal Cairo per Amman e rientrata oggi in Egitto, a capo della quale c'è il presidente sudanese Numeiri, e che dovrebbe mettere in contatto le due parti. Ma non bisogna dimenticare che le tragiche giornate della guerra civile non renderanno tanto facile l'isolamento della sinistra rivoluzionaria.

Oggi sono giunti a Beirut i primi gruppi di giornalisti usciti dalla morsa di Amman. Dai loro racconti si desume che l'esercito tiene le vie di comunicazione, l'aeroporto ed alcune colline della capitale, ma che la guerriglia continua casa per casa. I bombardamenti con i mortai non hanno raso al suolo molte case, ma certo devono aver fatto migliaia di vittime.

Sandro Viola

Annuncio della «Tass»

Mosca è intervenuta su Siria ed Irak

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 settembre.

L'agenzia «Tass» ha pubblicato, alle 11 di stasera (ora di Mosca), un comunicato ufficiale del governo sovietico sulla situazione in Giordania. «In relazione agli scontri armati in Giordania — afferma il comunicato — l'ambasciata dell'Urss ad Amman e le ambasciate sovietiche a Damasco e a Bagdad sono entrate in contatto, su indicazione del governo sovietico, con i dirigenti della Giordania, della Siria e dell'Irak».

L'Unione Sovietica — afferma ancora il comunicato — *«si mantiene in contatto permanente con il presidente egiziano Nasser»*. Mosca, inoltre, ha chiesto agli Stati Uniti di *«esercitare la propria influenza su Israele, perché non tenti di approfittare degli avvenimenti giordani a scopo aggressivo»*.

p. g.

(A pag. 14: *Hussein parla della «sua vittoria». Dove sono gli ostaggi? Continue consultazioni fra Londra e Washington*).

Amman. Una postazione di mortai dell'esercito di Hussein spara contro i fedayn nei dintorni della capitale giordana (Telefoto «Associated Press»)

Quattro fattori (sostengono gli israeliani) hanno deciso l'esito dello scontro al confine

Sono: 1) le pressioni russe su Damasco; 2) l'immobilismo dell'Irak; 3) una parata di forze d'Israele alla frontiera; 4) l'intervento determinante dell'aviazione giordana nelle operazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 23 settembre.

Siriani in ritirata. Cessate il fuoco generale annunciato da Amman d'accordo con i «fedayn». Lotta ad oltranza proclamata dal comitato centrale dei guerriglieri. Così, telegraficamente, ha annunciato stasera la radio d'Israele. La situazione sembra dunque essersi completamente rovesciata a favore dei realisti. Secondo il governo militare di Amman gli ultimi reparti siriani hanno riattraversato la frontiera alle 14,30, incalzati dalle truppe corazzate e dall'aviazione di Hussein. In un comunicato, il generale Majali parla di «fiasco degli aggressori». L'osservazione aerea israeliana conferma la ritirata di effettivi superiori ad una brigata nel tardo pomeriggio, in direzione di Deraa, dove il Fplp avrebbe portato i cinquantaquattro ostaggi.

Alle 16,21 da radio Amman il presidente sudanese Numeiri, da ieri in Giordania a capo di una «missione di pace» quadripartita araba, ha detto: *«Abbiamo concordato il cessate il fuoco e l'arresto dei combattimenti»*. Poi ha preso la parola il «numero due» di *Al Fatah*, Abu Ayad, catturato nei giorni scorsi con altri tre suoi compagni, per confermare l'accordo raggiunto fra l'esercito e i guerriglieri, *«inteso a far fronte comune contro Israele»*. Ma poco dopo la radio Damasco il comitato centrale dei *fedayn* ha sconfessato l'accordo affermando che *«Abu Ayad ed i suoi compagni non possono parlare in nome della resistenza. Sono prigionieri, si trovano nella stessa posizione di Ben Bella quando venne catturato dai francesi. Solo i partigiani in armi hanno ben chiare le cose e dicono che la parola d'ordine è una sola: combattere sino all'ultima goccia di sangue»*.

Un telegramma è stato spedito a Nasser per riaffermare la volontà dei palestinesi di combattere ad oltranza. *«I fedayn respingono la mediazione dei Paesi arabi che non hanno mai sollecitato»*. Successivamente, alle 17, si è sentita da Amman la voce del re. Rivolgendosi a tutti *«i figli del popolo, soldati,* fedayn, *cittadini»*, il sovrano ha detto che l'accordo stipulato coi *fedayn* è stato realizzato. *«Ora dobbiamo curare le nostre ferite, serrare i ranghi per ricostruire la nostra cara patria tanto provata e andare avanti sulla via del dovere come una grande famiglia finalmente e per sempre unita»*.

Si era detto ieri che questa volta, in Giordania, ci sarebbero stati un vincitore e un vinto; se non fossero intervenuti «fattori nuovi» a modificare la situazione, tutto lasciava ritenere che il vinto sarebbe stato il re. A quanto pare, quattro fattori hanno deciso la battaglia tra i giordani e le forze dell'*Alp* («Armata di liberazione palestinese»), sostenute da circa duecento carri armati siriani. Gli esperti israeliani li elencano nell'ordine: le pressioni sovietiche e dei paesi arabi su Damasco; l'immobilismo dell'Irak (dipeso, anche questo, dall'atteggiamento dell'Urss); la parata di forze israeliane; l'intervento determinante dell'aviazione hashemita nella battaglia.

In Siria le pressioni dell'Urss hanno avuto come primo effetto quello di creare una scissione in seno al governo. A marciare è stata infatti quella parte dell'esercito legata all'ala sinistra del partito Baath, diretta dal generale Jedid. Quest'ultimo e l'ex primo ministro Zouayen, capo di *Al Saika* (l'organizzazione partigiana di obbedienza siriana), dirigevano le operazioni in territorio giordano. Con i due si sono schierati gli uomini della 28ª divisione blindata forte di carri armati sovietici T 52. Ma l'aeronautica di Damasco comandata dal ministro della Difesa, gen. Hafez Assad, non si è alzata in volo. Così, allorché gli aerei giordani sono entrati in azione, le truppe siriane si sono trovate prese tra due fuochi.

Lo scontro decisivo si è avuto nel pomeriggio di oggi a Sud di Irbid. Un corrispondente della radio israeliana che trasmetteva dal *kibbutz* di Tel Katzir, fra la Siria, la Giordania e Israele, ha dato un *flash* del *raid* aereo giordano: *«D'improvviso vedo dei punti neri che piombano dall'alto a gran velocità sulle forze siriane. Sono gli aerei di Hussein che costringono le truppe blindate di Damasco a ripiegare»*.

Durante tutta la notte di lunedì, ieri e nella mattinata di oggi, Israele ha fatto affluire rinforzi alla frontiera con la Siria. Una vera e propria parata di forze (se gli israeliani fossero intervenuti, i siriani impegnati in Giordania si sarebbero trovati scoperti sul Golan): Oggi la strada che porta a Tiberiade era letteralmente intasata di carri armati e si sapeva in tutto il paese del richiamo di riservisti, dello stato di allerta dell'aviazione.

Quanto accaduto nelle ultime ore consente teoricamente a Hussein di liquidare i guerriglieri. Ma i *fedayn* continuano a battersi con la forza della disperazione. Pochi minuti fa la radio israeliana ha trasmesso i rumori degli scontri che continuano in Amman. Grazie ad un *exploit* tecnico (gli israeliani non sono nuovi a imprese del genere) si è potuto ascoltare il rabbioso sgranarsi delle mitragliatrici contrappuntate dal sordo rimbombare dei cannoni pesanti e dei carri armati. A Mafrak si combatte ancora e anche nel Sud i *fedayn* si sono fatti vivi, a Kerak, 120 km a Sud di Amman.

Igor Man

Ponte aereo degli SU per sgombrare i civili

Gli apparecchi partirebbero oggi - Incertezza sul viaggio del presidente Nixon in Europa

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 23 settembre.

Un'altra giornata di speranze presto deluse. Arafat, il leader di Al Fatah, non ha accettato la tregua concordata da Hussein con alcuni esponenti della guerriglia. Si è ripreso a sparare; l'autorità del sovrano è ancora disputata e combattuta. Questa sera, tra le 20 e le 21 (ora italiana) il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha detto: «La situazione in Giordania è ancora gravissima. La lotta continua. Grande è l'incertezza. La crisi è stata discussa stamane, in una riunione di due ore, dal presidente Nixon e dai suoi massimi consiglieri».

Interrogato sulle notizie del ritiro delle forze siriane, Ziegler ha dichiarato: *«Secondo le ultime informazioni in mio possesso, unità siriane sono ancora su suolo giordano. Le intenzioni di Damasco restano oscure»*. Il portavoce di Nixon ha confermato che il governo americano sta valendosi di *«tutti gli strumenti diplomatici a sua disposizione»*, ma si è astenuto da ogni pronostico. Da altri funzionari si è appreso che Mosca e Washington si sono consultate sul come circoscrivere la crisi.

Con tutti questi interrogativi e pericoli sull'orizzonte, è naturale che Nixon non escluda la possibilità di un rinvio del suo viaggio in Europa. Dovrebbe partire domenica: destinazione Roma. Tale possibilità veniva indicata, a Londra, da Herbert Klein, l'alto funzionario incaricato dei rapporti con tutti i mezzi d'informazione, il quale però aggiungeva che, *«ora come ora»*, non vi sono piani per disdire o modificare la visita.

Poco prima di Ziegler aveva parlato il portavoce del Dipartimento di Stato e il quadro era apparso allora più incoraggiante. S'era fatto capire che si sperava in una «soluzione araba». A Wall Street la Borsa si rianimava, «Fonti attendibili» rivelavano che l'America si accingeva ad inviare ad Amman «aerei civili noleggiati» per sgomberare almeno 300 cittadini americani, e forse altri stranieri. L'iniziativa veniva interpretata come uno sviluppo positivo.

Mentre telefoniamo, il «piccolo ponte aereo», con due *jets*, sembra certo, anzi imminente: comincerebbe domattina. Gli apparecchi verrebbero forniti dalla *Middle East Airlines*. Ma non è detta l'ultima parola, almeno secondo Washington. L'America vuol essere sicura che le forze giordane *«possano garantire il normale svolgimento dell'operazione»*, in altre parole che i civili potranno arrivare all'aeroporto senza essere colpiti dai proiettili dei guerriglieri. Purtroppo, questi aerei difficilmente riporteranno gli sventurati ostaggi. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha riferito stasera: *«Devo ammettere che non sappiamo dove siano i 54 prigionieri, dei quali 38 americani. Sono nelle mani del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Non sappiamo se dalla zona di Amman alcuni siano stati portati verso Nord. La loro sorte è un angoscioso interrogativo»*.

Mario Ciriello

Gli italiani ad Amman oggi possono partire

Roma, 23 settembre.

Si apprende negli ambienti della Farnesina che l'ambasciata ad Amman è stata avvertita della possibilità per i nostri connazionali che lo desiderassero di lasciare la Giordania, usufruendo di aerei noleggiati per conto del governo americano dalla Croce Rossa internazionale. (Ansa)

IL SOMMARIO

Brevi incontri

Jimi Hendrix eroe della droga

Jimi Hendrix, il cantante chitarrista morto a Londra (per eccesso di eroina, pare), doveva tenere in ottobre un concerto a Roma. I pur tiepidi e scarsi cultori italiani del *rock'n'roll*, che avevano in comune con lui soltanto la giovinezza e la rivolta, lo aspettavano con grande curiosità: in pochi anni, Hendrix si era costruito una fiammeggiante leggenda personale.

Basata, dapprima, soltanto sulla bizzarria e la provocazione. Nato e cresciuto a Seattle, di ascendenza pellerossa, Hendrix era un brutto giovanotto con il naso largo e spugnoso, gli occhi belli e brucianti. A Londra era arrivato nel momento giusto: il 1966, l'anno dell'esplosione più sfrenata della musica popolare fatta dai giovani per i giovani. Anche lui mise insieme un complessino: come tanti ragazzi allora, come tutti. Ma lui era il più selvaggio di tutti: vestito di abiti oltraggiosamente lucenti e colorati, esibizionista delirante, si rotolava ansimando sul palcoscenico, faceva a pezzi la chitarra, la adoperava come un'arma e come un simbolo sessuale, provocava corticircuiti che riducevano lo strumento ad un falò, fingeva di divorarlo percuotendone le corde con i denti. Gli altri suonavano forte; lui suonava fortissimo musiche stordenti e stridenti. «*E' la mia terapia d'urto*», si vantava.

«*Il mio periodo di pagliaccio*», commentava tre anni dopo, autodisprezzandosi. In tre anni, la sua musica era cambiata: lo scherzo divenuto derisione, l'ironia trasformata in collera, l'insolenza in violenza. «Esperienza» era il nuovo nome del suo gruppo: e a sentire le sue canzoni dai titoli allusivi («Sono un uomo», «Non posso aiutare me stesso», «L'ultima notte») si capiva di che genere di esperienza si trattasse. Non cantava quasi più: gridava, sfidava, disprezzava, rifiutava. Probabilmente la vita, certo la società.

In «Woodstock», il film che è insieme una antologia e un epitaffio della cultura *hippy*, Jimi Hendrix compare verso la fine. Piomba con gran salti di animale sudato e aggressivo. Al collo porta una catena: non un ornamento alla moda o un gioiello da ragazzo-femmina, ma una vera catena di ferro a grossi anelli pesanti. Un marchio di schiavitù a lui non pertinente ma ostentato, come ostentava i capelli gonfiati e increspati: per rivendicare una «negritudine» più elettiva che effettiva. Con voce raschiante e ferocemente allegra, canta «Star spangled banner», una parodia beffarda e stravolta dell'inno nazionale americano.

Prima *star* dello spettacolo, poi *leader* di una causa disperata, alla fine morto per eroina a ventisette anni. Nell'esperienza di Jimi Hendrix qualcuno ha visto la parabola del movimento *hippy*: il suo nascere come festosa e fiduciosa ansia giovanile, il suo trasformarsi in movimento parapolitico di rifiuto, il suo disfarsi nella droga. Magari è più semplice. Magari Hendrix conosceva e affrontava il rischio da professionista: come i corridori conoscono il pericolo delle macchine da corsa pronte a incendiarsi e delle alte velocità, ma lo affrontano per realizzare primati eccezionali, *performances* estreme.

O magari in personaggi come lui, come contemporanei, resuscita ancora una volta la retorica ottocentesca degli artisti maledetti che «bruciavano la propria vita» nell'assenzio e nelle droghe; risorge ostinato il mito del negativo eroe neoromantico.

Abitudini

«*La sorpresa più grossa*», dice all'aeroporto di Fiumicino il funzionario di una importante compagnia aerea americana, «*è stata scoprire che razza di roba la gente nasconda dentro i propri bagagli a mano*». Il controllo dei bagagli a mano è solo una delle precauzioni prese per salvaguardare i viaggiatori dal pericolo dei dirottamenti aerei. Ce ne sono altre. Per esempio il poliziotto di guardia con mitra imbracciato. O, per esempio, le due apparecchiature elettroniche poste ai lati della porta di ingresso alla pista: sono rivelatori che segnalano la presenza di oggetti metallici indosso al passeggero. Al controllo, l'oggetto metallico risulta quasi sempre un cinturino d'orologio, una fibbia o una forcina per capelli: ma l'altra mattina, ad Atene, si è scoperto invece che un viaggiatore contava di arrivare a Roma armato di pistola.

La circostanza più sfortunata è l'assenza di un passeggero la cui presenza era già stata registrata e i cui bagagli erano stati caricati. Il timore è, naturalmente, quello che il passeggero assente sia un terrorista deciso a far saltare l'aereo, che abbia depositato nella valigia la sua bomba a tempo e abbia poi tagliato la corda. Nel dubbio, tutti i viaggiatori vengono fatti scendere, e a ciascuno viene chiesto di identificare il proprio bagaglio. L'operazione esige almeno un paio d'ore: «*I passeggeri affrontano l'inconveniente senza troppe proteste. Eppure, tra questo e i soliti infiniti ritardi "per ragioni di traffico" dell'aeroporto di Fiumicino, si finisce per partire quattro ore dopo l'orario fissato: più di metà del tempo necessario al viaggio Roma-New York*».

E cosa si trova nei bagagli a mano? «*Roba di ogni genere: fichi freschi, salami, chili d'uva, pannolini per neonati, medicinali, ciabatte, fotografie oscene. Ma soprattutto un oggetto non manca mai: l'asciugamani con su scritto "Gran Hotel" oppure "Hotel Touring". Nell'èra del Jumbo jet, si scopre che i viaggiatori non hanno ancora saputo rinunciare alla loro più vecchia e più cara abitudine: rubare gli asciugamani negli alberghi*».

Lietta Tornabuoni

In piena ripresa l'attività politica e sindacale

Relazione Forlani al Consiglio democristiano

Totale appoggio della dc all'operato governativo

Il segretario politico afferma: «Il decreto del 27 agosto, gli indirizzi di politica economica che lo motivano, i progetti di riforma e il metodo di colloquio con le associazioni dei lavoratori, sono giudicati assai positivamente dal partito» - Oggi parlerà l'onorevole Colombo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 settembre.

Il consiglio nazionale dc, convocato per ratificare la soluzione della crisi di governo, ha ascoltato oggi la relazione del segretario Forlani. Il dibattito si svolgerà domani. Prima della replica del segretario parlerà il presidente del Consiglio Colombo, che anche oggi ha assistito ai lavori.

I dati sulle Giunte

Forlani non si è discostato dai giudizi politici ripetutamente espressi durante la crisi e dopo la sua conclusione: c'era una situazione di deterioramento del rapporto di fiducia tra i membri della coalizione di Centro Sinistra e Rumor ha cercato di contrastare «un equilibrio politico inteso solo come male minore, un dato provvisorio all'interno del quale ognuno si muoveva a suo modo, in direzioni diverse o opposte e in cerca di sbocchi e soluzioni contraddittorie».

Ma, ha aggiunto, per identificare la situazione di oggi, «dobbiamo ancora contrastare le tendenze più decisamente centrifughe e disgreganti». *Forlani si è riferito in modo particolare alle Giunte che* «offrivano e offrono un serio terreno di verifica della comune volontà»: «dobbiamo dire francamente che non c'è stato un coerente atteggiamento pratico in diverse situazioni locali, dove ci si è fermati di fronte a difficoltà che potevano essere superate».

Ha quindi fornito alcuni dati. Restano ancora da costituire 369 giunte comunali, di cui 24 in capoluoghi di provincia. Fra le giunte già costituite la dc amministra da sola 136 comuni sopra i 5 mila abitanti e 2484 con meno di 5 mila abitanti. Rispetto alla situazione precedente vi è un parziale calo di monocolori mentre aumentano le giunte di collaborazione. Sono in aumento le giunte dc-psi e dc-psu, le prime passate da 117 a 164, nei comuni con più di 5 mila abitanti, le seconde da 29 a 51. Le giunte dc-psi-psu migliorano sostanzialmente le posizioni.

Diminuiscono le giunte comuniste da 101 a 93 nei comuni con più di 5000 abitanti, aumentano negli altri (da 111 a 132). Le giunte pci-psi passano rispettivamente da 81 a 94 e da 237 a 266. Quelle pci-psiup-psi passano rispettivamente da 19 a 83 e da 56 a 153. Il psi ha scelto il «frontismo» in 60 consigli dove poteva essere formata aritmeticamente una giunta di Centro Sinistra. Di queste 60 giunte, 25 erano in precedenza «frontiste».

Dopo aver parlato del particolare impegno rivolto dalla dc alle giunte regionali e dei risultati conseguiti, Forlani ha riassunto il giudizio adoperando ancora una volta, in modo polemico, il termine «frontismo» per le giunte psi-psiup-pci:

La linea del governo

«La vita realistica scelta dalla dc non è una pura mediazione di opposte tendenze, ma si propone di richiamare gli alleati ad un confronto che abbia la possibilità di superare le difficoltà attuali per tornare invece alle ragioni valide che hanno condotto all'esperienza del Centro Sinistra. Il frontismo non aiuta evidentemente questo processo e la sua condanna non può non essere circostanziata e severa, ma è necessario non perdere di mira il quadro generale in cui si sviluppa la politica del nostro Paese».

Forlani ha quindi manifestato il pieno appoggio della dc al governo Colombo: «Gli va dato, *ha specificato,* anche il contributo puntuale delle nostre elaborazioni». *La linea del governo e le riforme in programma* «richiedono una vasta ed articolata partecipazione sociale che spetta alle forze politiche e popolari indirizzare». *Il giudizio è pienamente favorevole sia sul decreto economico del 27 agosto, sia sugli indirizzi di politica economica che lo motivano, sia infine sul progetti di riforma e sul metodo di colloquio con i sindacati. L'appoggio va garantito nella convinzione che* «la formula di Centro Sinistra può ancora esprimere non solo un punto di equilibrio necessario, ma una capacità di movimento, e favorirà i modi di un nuovo impegno nel Paese e nelle forze politiche».

Il segretario dc ha poi toccato una serie di punti particolari. Ha parlato contro «la chiusa e intransigente difesa di tutto intero il progetto di legge sul divorzio», *annunciando che la dc riproporrà al Senato i suoi emendamenti.*

Circa Reggio Calabria ha manifestato pieno appoggio al programma di interventi economici allo studio del governo.

Presenze velleitarie

Si è poi occupato dei rapporti tra psi e psu e di quelli interni alla dc. Circa i primi ha detto che «noi dobbiamo lavorare per valorizzare quanto di originale un partito può dare», *mentre* «estremizzare i dati che fanno diversi i singoli partiti e creare un permanente stato di tensione e di polemica non può essere un modo di condurre avanti per nessuno una politica». *Quanto alla dc, gli schieramenti non devono disporsi secondo etichette* «nominalistiche»: «La linea politica è l'essenziale; il riconoscersi in essa o in dissenso rispetto a questa, determina la dialettica interna e le alternative di schieramento».

A proposito del «Movimento politico dei lavoratori» *creato dall'ex presidente delle Acli, Livio Labor, il segretario dc ha detto che* «non si possa chiudere gli occhi di fronte alla estesa ricerca di nuove presenze organizzate, anche se c'è molto di velleitario e di irrazionale». *Più specificamente il* «Movimento politico dei lavoratori» è «una iniziativa rispetto alla quale non si può che esprimere un giudizio negativo».

Per ultimo la politica estera, specialmente il Medio Oriente. Dopo aver apprezzato l'azione del governo condotta con «metodo sistematico e serio per una decisa presenza», *Forlani ha dichiarato che* «l'esplodere del conflitto in Giordania rende più acute le responsabilità di Usa e Urss nel circoscrivere l'area conflittuale e nel determinare sulle parti in causa il prevalere delle tendenze più realistiche».

Fausto De Luca

Numerose riunioni sul "pacchetto„

Contrasti nei tre sindacati sulla lotta per le riforme

La Cgil conferma la decisione di attuare uno sciopero generale di due ore; Cisl e Uil vogliono consultare la base - Dopo 12 ore di discussioni, intesa sulla risposta al governo per la sanità - Anche per la casa sembra possibile un accordo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 settembre.

Nell'atteso incontro fra le segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil per le riforme sociali non è stato possibile raggiungere, neppure oggi, un accordo sulla «strategia della lotta» e sulle modalità di consultazione dei lavoratori.

La Cgil ha confermato la decisione di attuare uno sciopero generale di due ore, mentre la Cisl e la Uil hanno subordinato ogni decisione ai risultati delle assemblee della base. La Cisl, ha precisato il segretario generale Storti, è pienamente disponibile per ogni tipo di azione e di mobilitazione che si dovessero rendere necessarie, compreso lo sciopero generale. E' però indispensabile, a suo avviso, una consultazione preventiva dei lavoratori e una puntuale verifica della volontà governativa a proseguire un dialogo serrato e concludente.

Storti ha anche rilevato il giudizio globalmente positivo che le tre confederazioni hanno dati sui primi incontri con il governo «se non altro *per una certa serietà di metodo che sembra essersi fatta strada*», per cui ha indubbiamente sorpreso l'iniziativa isolata della Cgil di proclamare una agitazione a brevissima scadenza. Una valutazione responsabile potrà essere fatta, secondo la Cisl, nel momento in cui i sindacati presenteranno le loro controproposte al «pacchetto» governativo.

Mentre permane il disaccordo su questo aspetto fondamentale, una intesa è stata praticamente raggiunta fra le segreterie confederali su un documento unitario da presentare al governo sulla questione della riforma sanitaria. A tarda sera, dopo oltre dodici ore di discussione, si è delineata anche la possibilità di una «convergenza» sul problema della casa. Altre riunioni sono previste per domani: si dovrà esaminare la possibilità di fondere in un unico documento le posizioni unitarie per l'edilizia e la sanità.

Sembra, invece, improbabile il superamento del contrasto sulla «*strategia della lotta*», per quanto Cisl e Uil insistano per ottenere dalla Cgil una revisione delle proprie determinazioni.

Il documento sulla sanità prevede l'immediata estensione a tutta la popolazione delle prestazioni ospedaliera e specialistica, la graduale fiscalizzazione degli oneri sociali, una valida presenza dei rappresentanti dei lavoratori in tutti gli organismi di gestione.

Cgil, Cisl e Uil insistono, poi, su quattro punti:

1) un rigido controllo delle spese, al fine di evitare dispersioni, sulla base di chiari bilanci;

2) efficaci interventi nel settore dei farmaci; in particolare: la creazione di una grande impresa pubblica (anche a livello internazionale) per la ricerca e la produzione dei medicinali, il perseguimento della competitività dei costi, l'abbassamento dei prezzi;

3) la modifica dei sistemi di distribuzione, puntando sul collegamento diretto — senza intermediari — tra il servizio sanitario nazionale e la produzione:

4) una organica disciplina sul piano nazionale dei rapporti tra il servizio sanitario e le categorie sanitarie (medici generici, specialisti, ecc.) e la tutela dei diritti di tutto il personale amministrativo e sanitario degli istituti mutualistici.

Il tema delle riforme è stato affrontato dal segretario generale Benvenuto durante i lavori del Comitato Centrale della Federazione Metalmeccanici della Uilm.

Giancarlo Fossi

Consiglio dei ministri convocato per domani

Roma, 23 settembre.

(g. m.) Il Consiglio dei ministri è stato convocato per venerdì 25 alle 10,30. Si ritiene che il tema principale della riunione sia quello della riforma degli organi della Programmazione.

Il dibattito alla Commissione del Senato

Oggi il governo comunicherà le modifiche al "decretone„

Alcune riguardano le scommesse e l'esercizio dei chioschi di benzina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 settembre.

La commissione Finanze del Senato ha concluso stasera la discussione generale sul decreto economico del governo. Domattina comincerà l'esame degli articoli e si conosceranno quindi gli emendamenti sui quali intendono insistere le opposizioni (ce ne sono 400 dei soli socialproletari e 30 dei comunisti) e quelli che saranno presentati dal governo e dai gruppi di maggioranza.

Questi ultimi stanno predisponendo i loro emendamenti attraverso il lavoro del comitato ristretto formato ieri e che continua a riunirsi. Per ora è certo che saranno modificate le norme sulle scommesse (si passerà a un prelievo del dieci per cento sulle vittorie ai totalizzatori) e quelle che riguardano l'esercizio delle pompe di benzina (ma non si sa ancora in che senso).

Alcune delle più importanti richieste di emendamenti avanzate da senatori della maggioranza non saranno probabilmente accolte dal governo. Per esempio quella per modificare i massimali per gli assegni familiari, nel senso che il governo ritiene giusta la richiesta, ma intende accoglierla solo in una successiva e migliore fase congiunturale, sottolineando che è garanzia di questa sua disponibilità il fatto che l'attuale disciplina sui massimali viene prorogata dal decreto di un solo anno.

Le modifiche saranno comunque numerose, anche da parte della maggioranza, ma saranno tutte precisate entro venerdì, data in cui la commissione chiuderà i suoi lavori rimettendo ai relatori la preparazione del dibattito in aula. Il ministro del Tesoro, Ferrari Aggradi, rientrato dalla riunione del fondo monetario internazionale, ha parlato oggi in Commissione, insistendo sulla qualificazione di politica economica del decreto, teso a stimolare la ripresa produttiva, senza però rinvigorire la pressione inflazionistica sui prezzi. Il governo ha usato lo strumento fiscale ai fini dell'equilibrio interno dei prezzi, e usa la politica monetaria solo nei confronti della situazione internazionale, evitando quindi pericoli di recessione.

Il ministro Ferrari Aggradi ha detto che in sede internazionale c'è stato apprezzamento per la manovra del nostro governo, che si propone di «*spostare risorse reali dai consumi privati agli impieghi sociali e agli investimenti più direttamente produttivi*». **g. m.**

Gli interventi per casa e sanità

"Procedere con cautela„ dichiara la Confindustria

Colombo ha ricevuto i rappresentanti degli imprenditori - «Riserve» sul passaggio dalle mutue al servizio sanitario - Chiesti interventi immediati per l'edilizia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 settembre.

I problemi connessi alle riforme della sanità e della casa sono stati discussi stamane a Palazzo Chigi dal presidente Colombo con i rappresentanti della Confindustria. All'incontro hanno partecipato: per il governo il vice presidente del Consiglio De Martino e i ministri Giolitti, Mariotti e Lauricella; per la Confindustria il presidente ing. Lombardi, i vice presidenti Tubini, Bracco, Ciocci e Vallarino-Gancia, il vice presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili ing. Buon-Cristiani e il direttore generale della Confindustria dott. Franco Mattei.

Al termine della riunione Lauricella ha detto ai giornalisti: «*Abbiamo avuto un ampio confronto di posizioni, nel corso del quale sono state fatte alcune osservazioni. I rappresentanti della Confindustria hanno avanzato proposte che ci riserviamo di esaminare. Credo che avremo un successivo incontro*».

A sua volta Mariotti ha dichiarato: «*I rappresentanti della Confindustria hanno preso atto delle iniziative del governo che sono state esposte nelle loro linee essenziali ed hanno riconosciuto, per quanto concerne la riforma sanitaria, che si tratta di una delle più importanti riforme che siano mai state fatte. Hanno anche concordato che con il sistema mutualistico, come esso oggi è articolato, non è possibile andare avanti. Pur esprimendo molta cautela, per altro, non hanno proposto eccezioni di fondo*».

Secondo il presidente della Confindustria, Lombardi, «*l'incontro è stato estremamente esauriente*». Egli ha detto: «*Il Presidente del Consiglio prima e successivamente i ministri Mariotti e Lauricella hanno esposto diffusamente gli orientamenti del governo per quanto concerne la riforma sanitaria e i provvedimenti per la casa; nel corso di un'ampia conversazione io ho avuto modo di esporre il nostro pensiero e le nostre riserve: concernenti soprattutto le implicazioni economiche ed istituzionali riguardanti il passaggio dell'assistenza sanitaria dall'attuale sistema mutualistico ad una forma vera e propria di servizio di Stato*».

«*Per quanto concerne i problemi della casa, — ha aggiunto Lombardi — ho sottolineato l'aspetto sociale del problema al quale gli imprenditori sono particolarmente sensibili. Abbiamo tuttavia insistito sulla necessità di interventi immediati per evitare le gravi conseguenze che una prevedibile crisi dell'attività edilizia potrebbe avere sull'economia del Paese. Comunque, pur essendo d'accordo sulla necessità che qualche cosa bisogna fare in questi due settori, per quanto ci concerne riteniamo si debba procedere con molta cautela*».

Domattina, si riunirà il consiglio direttivo della Confindustria per esaminare i criteri con cui il governo intende realizzare le riforme della sanità e dell'edilizia popolare.

Per quanto riguarda in particolare la politica della casa, la delegazione della Confindustria ha insistito sulla necessità che il rilancio dell'edilizia non possa limitarsi a quella pubblica, ma comprendere anche quella privata, di gran lunga più importante.

Arturo Barone

Contro il disservizio

I postelegrafonici minacciano scioperi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 settembre.

I postelegrafonici attueranno una serie di scioperi, a partire dalla prima decade di ottobre, se non saranno avviati a soluzione i maggiori problemi funzionali e strutturali delle amministrazioni delle poste, dei telegrafi e dei telefoni di Stato.

La corrispondenza continua ad arrivare con sensibile ritardo, i telefoni funzionano male soprattutto nelle ore di punta e nella giornata domenicale, il servizio telegrafico al rallentatore. La popolazione protesta, le società lamentano disagi e danni, mentre il personale postelegrafonico non riesce più a fronteggiare le gravi conseguenze delle mancate riforme.

«*Si è giunti al punto di rottura*, ha dichiarato oggi il segretario generale del sindacato postelegrafonici della Cisl, Danilo Bruni, aprendo i lavori del Comitato esecutivo, *non si può più andare avanti così. La situazione, insostenibile da lungo tempo, è divenuta drammatica. I postelegrafonici dovranno scioperare contro il disservizio postale, provocato da una lunga assenza di valide iniziative da parte delle amministrazioni interessate, per richiamare l'attenzione degli organi responsabili, del Parlamento, dell'opinione pubblica sulla urgenza di organici e adeguati provvedimenti*».

Il comitato esecutivo del Silp-Cisl proclamerà domani una agitazione, ma è certo che anche gli altri sindacati adotteranno al più presto analoghe iniziative. In una lettera al ministro delle Poste Bosco il Silp chiede che alcune misure siano attuate con semplici atti amministrativi, altre con decreti ministeriali e interministeriali, altre ancora (quelle cioè che investono la struttura delle aziende) con appositi provvedimenti legislativi. **g. f.**

Flessione nel settore dell'edilizia Gli imprenditori sono preoccupati

Secondo un rapporto dell'Ance (l'associazione di categoria) nel 1971 le costruzioni diminuiranno del 30%: è il livello più basso degli ultimi quindici anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 settembre.

Previsioni preoccupanti per l'attività edilizia nel 1971 sono state oggi rese pubbliche dall'Ance, l'Associazione nazionale di categoria dei costruttori edili. Sulla base delle statistiche ufficiali e di una indagine svolta presso le imprese associate, l'Ance prevede per il prossimo anno una flessione produttiva di oltre il 30 per cento.

«*Le abitazioni ultimate* — si legge in un comunicato diffuso stasera — *non supereranno le 200 mila unità, cioè toccheranno il livello più basso degli ultimi quindici anni: la previsione si desume dall'andamento delle progettazioni e dagli inizi di nuovi lavori. Nel 1969 sono stati approvati progetti per la costruzione di 281 mila abitazioni: il numero più basso dal 1953 ad oggi. Nei primi cinque mesi del 1970 la situazione nei comuni capoluoghi, dove è più acuto il problema della casa e dove più si concentra l'occupazione, si è notevolmente aggravata perché le progettazioni hanno registrato un'ulteriore caduta del 43,1 per cento rispetto allo stesso periodo del già depresso 1969*».

«*Le rilevazioni sugli inizi di nuovi lavori confermano* — prosegue il documento — *questo quadro allarmante: nei primi cinque mesi dell'anno l'apertura di nuovi cantieri è stata del 52,7 per cento inferiore rispetto allo stesso periodo del 1969 e addirittura del 59,2 per cento nei capoluoghi*».

I provvedimenti in preparazione in sede governativa sono ritenuti insufficienti non solo ad assicurare la copertura del fabbisogno di case (valutato ufficialmente in 450 mila abitazioni l'anno), ma anche a sventare il pericolo di una grave crisi della produzione e dell'occupazione edilizia che dovrebbe cominciare «*fin dai primi mesi del 1971*» e «*protrarsi per tutto il 1972*».

Dopo aver ricordato le difficoltà dovute alla stretta creditizia e al forte aumento dei costi di costruzione (circa il 35 per cento nell'ultimo biennio), la nota dell'Ance conclude col seguente monito: «*Nell'impostare, parallelamente alle riforme, una efficace politica congiunturale occorre tener presente che le caratteristiche e le dimensioni dell'intervento edilizio richiedono tempi non brevi per la mobilitazione di nuove iniziative*».

«*Ogni ritardo nell'adozione delle misure congiunturali rischia di riprodurre i medesimi inconvenienti verificatisi nel 1965, allorché gli interventi del governo per il superamento della crisi edilizia risultarono così tardivi da esplicare effetti in una situazione congiunturale ormai diversa da quella per la quale i provvedimenti stessi erano stati allestiti*». **ar. ba.**

PIERO DELLA FRANCESCA

Il numero e la forma

Ogni persona di media cultura sa che la piena comprensione, per non dire la fortuna critica, in effetti secolare fin dal Vasari, dell'arte di Piero della Francesca è conquista spirituale del nostro secolo. Forse soltanto il Berenson s'appartò dal coro ammirativo, dubbioso della possibilità del maestro di Borgo San Sepolcro d'esprimere la varietà dei sentimenti; ma lo scusò, con un garbo perfidamente intriso d'ironia, Roberto Longhi dicendolo *« un vecchio savio che sa tante cose e, per timore di dimenticarne, ne produce troppe »*.

Ad ogni modo entrambi su un punto concordavano, confermando il vecchio dettato del Faguet che ogni generazione ha un suo proprio modo nuovo di scoprire la medesima poesia e in ciò consiste la vicenda del pensiero critico. Alludeva il Berenson nel 1950 a quanti nella pittura di Piero trovavano *« una confortante giustificazione al fervido culto del loro Cézanne... geloso nume che non vuole altri numi intorno a sé »*. Scriveva il Longhi nel '63 rifacendosi a una sua tesi già replicatamente sostenuta e ribadendo che un sano storicismo non può, per bene riaprire la finestra del passato, che affacciarvisi dal presente: *« Criticamente, insomma, Piero è stato riscoperto da Cézanne e da Seurat (e da chi per loro) »*.

Il « chi per loro » si riferiva alla vasta corrente di scrittori novecenteschi che avevano capovolto la posizione dei loro predecessori ottocentisti, dal Ruskin e dal Pater ai letterati del Preraffaellismo, di fronte al Quattrocento italiano. Posti sugli altari da tempo l'Angelico e il Perugino, l'ammirazione incondizionata andava al Botticelli, a Fra Filippo, al Bellini, al Carpaccio, al Mantegna, all'eleganza accademica del Ghirlandaio.

Masaccio, austero, stava in disparte. Piero della Francesca era studiato, ma non amato; l'adesione appassionata di oggi avrebbe allora se non altro stupito anche la schiera che cercava l'attimo della *«impression»* nella mutevolezza della luce, così diversa dalla luce astratta che avvolge la *Vittoria di Costantino* ad Arezzo. Occorreva che un nuovo classicismo s'instaurasse con l'opera di chi aveva voluto fare dell'Impressionismo un'arte durevole come quella del museo, perché si capisse che Piero è l'artista classico per eccellenza: tramite appunto il culto di Cézanne.

Alzargli il monumento che lo fa torreggiare sull'arte del XV secolo toccava a un italiano. *Piero dei Franceschi* visto come presupposto allo sviluppo della pittura veneziana (*«Comprendere Piero, insomma, vuol dire comprendere Tiziano almeno fino all'Assunta»*) fu, col Caravaggio, il primo amore del Longhi da poco uscito dalla scuola torinese del Toesca. Un amore sempre approfondito: il saggio pubblicato su « L'Arte » nel 1914 divenendo libro nel '27, ristampato con aggiunte nel '42 e nel '47, e infine riedito col complemento della « Fortuna storica di Piero della Francesca dal 1927 al 1962 » dal Sansoni a Firenze nelle « Opere complete » dello studioso e scrittore sommo che abbiamo quest'anno perduto.

Un simile monumento di storia e di critica bastava a scoraggiare chiunque presumesse di porgliene accanto un altro, per lo stesso eroe, di uguale altezza. Non se ne intimorì un inglese della statura di Kenneth Clark, rinnovatore degli studi artistici britannici. Due maestri a fronteggiarsi sul medesimo pauroso tema: e il più anziano (di tredici anni) riconosce la valentia del rivale. Scrive Longhi: *« La nuova monografia su Piero della Francesca del Clark esce (1951) nella lucida serie della Phaidon Press. Di testo fluidissimo e di assai bella scrittura, essa bene sostituisce per il pubblico colto, e con un corredo grafico più moderno ed efficiente, il mio libro ormai antico e, del resto, quasi irreperibile: per giunta tutt'altro che divulgativo. Il Clark stesso, che pur non gli lesina gli elogi, lo trova "stranamente inconvincente"; giudizio nel quale anch'io posso concordare per le stesse ragioni per cui trovo fluido e accessibilissimo al gran pubblico il testo del Clark »*.

Sotto sotto s'aguzzava di nuovo la punta ironica prima rivolta al Berenson. Longhi infatti giudicava il Clark secondo il punto focale con cui aveva guardato Piero della Francesca, cioè con « la filologia dell'attenzione ». Invece Clark nel suo libro aveva voluto fornire al lettore colto ma non specializzato una « guida nell'apprezzamento » dell'opera di Piero; senza soffermarsi ad analizzare in modo particolareggiato problemi da intenditori.

Un ritratto in piedi d'un protagonista gigantesco: e gradatamente sfumato fino allo svanire della figura del pittore militante nel puro teorico dell'ultimo ventennio della vita, dedicato alla stesura di tre trattati *« per dimostrare come il mondo visibile potrebbe essere ridotto all'ordine matematico attraverso la prospettiva e l'estensione della geometria solida »*; così quasi pagando l'immenso debito ch'egli aveva contratto con Leon Battista Alberti. I due testi, del Longhi e del Clark, non si combattono, procedono paralleli e complementari, capolavori entrambi. Ed è uno straordinario nutrimento intellettuale leggere o rileggere la nuova edizione del *Piero della Francesca* di Kenneth Clark pubblicato adesso con eccellenti illustrazioni dall'Alfieri a Venezia.

Nato tra il 1410 e il '20, il figlio di Benedetto dei Franceschi, calzolaio e conciapelli, s'affacciava dalla bottega di Domenico Veneziano (il famoso documento « Pietro di Benedetto dal Borgo a San Sepolcro, sta chollui » è del 1439) a quella stagione meravigliosa. Ma [illegible] con la prima opera di cui s'abbia testimonianza scritta (ordinazione dell'11 gennaio 1445) egli le apportava la linearità gotica tanto ammirata a Firenze negli anni del soggiorno giovanile.

La *Madonna della Misericordia*, dipinta per la Compagnia omonima a San Sepolcro, già rivelava il potere di Piero *« di creare delle forme che ci soddisfanno immediatamente* — scrive il Clark — *per la loro compiutezza; forme che riconciliano le leggi matematiche della proporzione con lo sforzo e la tensione della crescita, forme che combinano la flessibilità d'un tronco d'albero con la precisione d'un vaso pre-dinastico. Tanta concentrazione sulla forma pura stabilisce un certo ritegno nelle inflessioni che comunicano il sentimento; e la Vergine ha l'aria remota che precedenti ammiratori di Piero, allevati sulle languide occhiate dei preraffaelliti o sull'imperturbabile retorica di Raffaello, trovavano così fredda e lontana »*. Così si giustifica il titolo del saggio di Bernard Berenson: *Piero della Francesca o dell'arte non eloquente*.

Non « eloquente »: cioè non « sentimentale ». Era proprio ciò che l'artista voleva e avrebbe cercato fino alla tarda rinunzia alla pittura dopo la pala di Brera; da questa Vergine che è il segno (già ci aveva avvertiti il Longhi) *« di una nuova e impassibile umanità, ma anche di una nuova architettura, ché nel vano di questo mantello già si respira l'aria di un nicchione bramantesco e della Scuola d'Atene »*, via via attraverso il *Battesimo*, il *San Gerolamo* di Venezia, la *Flagellazione* d'Urbino, il *Sigismondo Malatesta* d'Urbino, i celeberrimi affreschi del San Francesco d'Arezzo, la *Madonna del parto* di Monterchi, il dittico degli Uffizi, la sublime *Resurrezione*, la *Maria Maddalena* del duomo d'Arezzo, lo smembrato polittico di Sant'Agostino, la pala di Perugia, la *Natività*, la *Madonna di Sinigallia*.

Si confronti il Cristo risorgente di Piero, « *forza naturale che sale irresistibilmente dalla terra* », con quello, di circa sessant'anni più tardo, della *Trasfigurazione* di Raffaello, e non si avrà da aggiunger parola sulla « impassibile umanità » di colui che risolveva i moti dell'animo e gli stessi simboli cortigiani e religiosi in misure architettoniche modellate dalla luce.

Marziano Bernardi

“DE EUROPA„: VIAGGIO NELL'IRLANDA D'OGGI

Un paese tranquillo

Anche a Dublino gli studenti scendono in piazza, ma per difendere dalla distruzione le vecchie case giorgiane - Il sentimento anti-inglese è un vezzo e appare dubbio che si voglia davvero l'annessione dell'Ulster: il Nord protestante, più progredito, scardinerebbe forse l'ordine di questo paese conservatore - Qui la natura è intatta, la rivoluzione tecnologica non è ancora giunta: i problemi sociali appartengono agli enigmi del futuro

(Dal nostro inviato speciale)
Dublino, settembre.

Anche a Dublino ho visto gli studenti scendere in piazza: contro la distruzione delle vecchie case giorgiane. La speculazione edilizia vorrebbe demolirne una in St. Stephen's Green, una piazza occupata quasi del tutto da un grande giardino cintato intorno al quale gira il traffico. Un edificio redditizio e stonato dovrebbe sorgere al posto della vecchia casa, che certo, nell'atrio d'ingresso, conserva ancora la ringhiera di ferro alla quale, di notte, il cocchiere appendeva il padrone ubriaco quanto gli occorreva a rimettere la carrozza nella scuderia, per poi tornare a riprenderlo e portarlo a letto. Ma ai primi colpi di piccone gli studenti l'hanno occupata. Le squadre dei demolitori arrivano ad intermittenza; si azzuffano con gli studenti e si ritirano; spesso si appiattano nei vicoli ad aspettare il momento propizio per un secondo attacco. Gli studenti si dànno il turno, di modo da essere pronti a respingerli giorno e notte. La polizia guarda imparziale.

Dublino. O'Connel Street: salvo un maggiore benessere, l'Irlanda ha ancora il volto dell'Europa fra le due guerre (Telef.)

Il cieco e il cane

Il mio alloggio è molto vicino; mi arriva il suono dei discorsi al megafono e lo schiamazzo delle risse. Una volta vado a vedere. C'è sempre una piccola folla che assiste allo spettacolo dall'altra parte della strada, con le spalle volte al giardino. Sulla casa occupata, graziosa ed un po' malandata, ma non troppo, con il suo vestibolo neoclassico bianco, adiacente ad un'altra fittamente coperta d'edera, campeggia uno striscione: « Corcoran è un traditore ». *Dev'essere il nome di chi ha comperato la casa per demolirla. Uno studente parla dalla finestra ed appena ha finito, un altro lo sostituisce:* « Hanno mandato squadre di demolitori negri, e li abbiamo cacciati. Poi, squadre di ubriachi, che ci hanno aggrediti, la notte scorsa di sorpresa, attraverso un buco nel tetto. Li abbiamo sempre messi in fuga. Adesso sono tutti nascosti là dietro. Guardate bene. C'è chi vuole aiutarci a mandarli via? ». *Silenzio nella folla.* « Pazienza: faremo da noi ».

Un cieco, tra gli spettatori, contrariato un prolungamento dello spettacolo con il suo cane che vorrebbe tornare a casa e gli appoggia le zampe sul petto mugolando: « Statti buono; se il collare ti stringe troppo, dimmelo e te l'allargo ». *E' una contesa senza prinia, ma perseverante, cocciuta. Queste cose in Irlanda possono durare mesi, come gli scioperi, che non sono frequenti ma durano all'infinito.*

Sono in Irlanda di passaggio, e ne ho una conoscenza superficiale. Ma i grossi problemi irlandesi (il conflitto tra i protestanti e i cattolici nell'Irlanda del Nord ancora unita all'Inghilterra, le sue ripercussioni nella Repubblica irlandese cattolica, il terrorismo che rispunta) sono cronaca viva e non saprei dire niente di più di quello che già tutti sanno. La convenzione patriottica vuole che la Repubblica irlandese desideri l'unità e l'indipendenza di tutta l'isola, annettendo il Nord separato, ma è dubbio che il desiderio sia vero. L'unione con il Nord, più progredito, porterebbe un aumento delle spese sociali e potrebbe buttare all'aria, forzandone lo sviluppo, l'ordine ancora antico di un paese conservatore. Un'altra convenzione è il sentimento anti-inglese. A trentatré anni dall'indipendenza non mi sembra molto convinto; più che altro è un vezzo nazionale, non senza un sottinteso umoristico, almeno nella maggioranza, e sotto sotto gli irlandesi preferiscono quello inglese a qualsiasi altro popolo. L'Irlanda poi dipende dall'Inghilterra per la sua economia; esteticamente Dublino somiglia a Londra come prima.

Splendida e cordiale

Naturalmente, oggi non è possibile dire che cosa porteranno i fermenti che sono in animo. Sono però questioni interne del popolo irlandese e non rientrano nello scopo del mio viaggio europeo, che non è di descrivere l'uno o l'altro paese, ma di vedere se in questa parte dell'Europa emerge ancora qualche cosa di originale e fecondo per il futuro. E' chiaro che in Irlanda non potrò trovare nessuna indicazione di questo genere.

Vi ero stato una volta sola, trentacinque anni fa; salvo un benessere maggiore, la trovo quasi identica; è l'unica sorpresa di questa mia seconda visita. E' uno splendido paese, anche più bello della Scozia. Malgrado qualche nuova industria, qui la rivoluzione tecnologica non è giunta e i problemi sociali non sono ancora veramente venuti al pettine. Tutto qui appartiene al futuro ed agli enigmi del futuro. Un autista mi dice: « L'Irlanda è il migliore paese del mondo, con l'unico inconveniente dei cortei dei cattolici arrabbiati che, insieme con gli ubriachi, disturbano la circolazione ». *Infatti, l'Irlanda è avvincente come lo sono tutti i paesi all'antica. La nostra sorte vuole che oggi interessino di più i paesi, come gli individui, scostanti e privi di dolcezza.*

Invece l'Irlanda è cordiale. Un signore alto, dal viso rosso, in doppiopetto blu, mi ferma e mi saluta rumorosamente mentre torno all'albergo; gli dico che mi scambia per un'altra persona; ma come, mi risponde, non era all'aeroporto alle undici di ieri sera? E' il funzionario di dogana a cui ho presentato il bagaglio; anonimo, per me; ma a Dublino l'anonimo non esiste, come a Napoli. Se non avessi fretta, forse l'incontro finirebbe in un pub davanti a un boccale di birra.

L'Irlanda non è puritana. I pubs, questi bar che conservano, non artificialmente, lo stampo dell'antica bettola perduto altrove, e dove non si bevono né aranciate né limonate, sono a Dublino più stipati che a Londra. Vi si pigiano insieme persone d'ogni condizione sociale, cattolici e protestanti, signore anche borghesi, ragazzette delle scuole medie con i loro compagni; su questo, né i genitori né i preti trovano nulla da ridire. Anche uno straniero potrebbe farsi qui molti amici, a patto di accettare le usanze locali, sbornie e manate sulle spalle; senza questo però non mi sembra essere facile, fuori di una cerchia ristretta, entrare veramente nella vita irlandese.

Barbe romantiche

I giovani sono conciati come oggi in tutta Europa, quasi tutti con barba, ma anche qui si vede che una stessa moda prende un aspetto diverso da un paese all'altro. La folla barbuta dei giovani qui fa pensare ad una scenografia romantica. L'ultimo punto di riferimento possibile, barba a parte, potrebbe essere la Dublino di Joyce. (Joyce beveva forte anche lui, e il suo pub esiste ancora). La vita nelle strade dura fino a notte inoltrata.

Il benessere si è accresciuto, il proscenio è levigato e fiorito, alcuni mi assicurano che le disuguaglianze dei redditi non sono grandi, ma la miseria esiste ancora specialmente nelle città secondarie e nelle campagne. La terra, poco coltivata, e con pochissimi prodotti, non dà l'agiatezza fuorché negli allevamenti zootecnici; si prolunga l'antico splendore della terra di cui rimangono padroni gli alberi e i prati, uno splendore sostenuto dalla modestia della vita e dalla esiguità dei bisogni.

La mafia, che conoscevamo dal teatro irlandese, domina ancora specialmente in alcune contee. Molti grandi castelli non sono più privati, ma molti lo rimangono. Appartengono, in parte, a famiglie dell'aristocrazia emigrata, talvolta da secoli, in Inghilterra, che hanno potuto mantenere, arricchendosi, ancora proprietà nel paese d'origine, ma anche a famiglie locali, o industriali di varie origini; in qualche caso s'imparentano con la famiglia aristocratica che hanno soppiantato.

Questi castelli, e specialmente i loro immensi parchi, tra le cui colline si vedono pascolare le mandrie, sono meravigliosi, anche perché sembra incredibile che ne esistano ancora di una bellezza così intatta. L'alternativa ai parchi, intorno a Dublino, sono monti ventosi, dorsi brulli coperti di un'erba lucida, dorata, macchiata di cespugli fioriti color zafferano. Le pecore di lontano sembrano farsi bianche e l'erba cela spesso uno strato di torba: molti vanno a tagliarsene un pezzo e se ne servono per il riscaldamento. Sulle strade s'incontrano le carovane degli zingari irlandesi, dai capelli rossi, che girano solo nell'isola e non vanno nel continente. Ho visto la fiorita dei rododendri; una vera montagna scoscesa ricoperta d'una cascata di piante rosse, rosa, bianche, viola, amaranto, con rientranze nell'ombra e sporgenze di una luce accesa.

L'Irlanda essendo un paese molto cattolico (sebbene la ricchezza sia ancora prevalentemente in mano ai protestanti), mi sono interessato del potere del clero e degli umori religiosi. E' facile incontrare ancora donne che, anche nell'autobus, si segnano ogni volta che passano davanti ad una chiesa, a una cappella o a una immagine sacra. Dato che queste immagini non sono poche, hanno la mano sempre in moto.

I preti coi quali ho parlato rappresentano in modo riduttivo il loro potere, anzi negano di avere ormai un potere politico o sociale qualsiasi. E certo non esiste più la vecchia figura del prete irlandese facinoroso che camminava in testa ai suoi parrocchiani come un piccolo capopopolo. Tuttavia, ho l'impressione che il prete sia sempre di mezzo almeno come consulente. I giornali riportano un processo per adulterio che un marito ha intentato al rapitore della moglie (un senatore di provincia): ne è protagonista un prete, prima consigliere e paciere in tutta la vicenda, poi testimonio decisivo su cui si basa la sentenza dei giudici.

La forza del clero

Apprendo alcuni fatti che a noi sembrano piuttosto strani. Lo studente cattolico, per iscriversi al Trinity College (università non cattolica) deve ottenere il permesso del vescovo, pena l'essere scomunicato. Nelle scuole cattoliche lo scolaro che non va a Messa è subito segnalato da misteriosi osservatori; per le ragazze è obbligatorio imparare il ricamo, che insegnano le monache. L'Irlanda, in un passato abbastanza prossimo, fu fertile di ingegni letterari, molti emigrati, ed animati da uno spirito di rivolta; adesso, molto meno; non si hanno restrizioni alla libertà d'opinione, ma nei consigli delle case editrici e dei giornali siede sempre un prete autorevole, e questo sebbene il governo sia molto liberale da parte sua.

Nelle famiglie si usa ancora avere prole numerosa, magari dieci figli, e difficilmente tra questi non vi sono un prete e una monaca. Si ha ancora un reclutamento nutrito di missionari che si spingono per il mondo. Prima, il prete irlandese era soprattutto atletista, poco ferrato in questioni teologiche; adesso, si è aggiornato e studia teologia, ma nell'insieme resta tradizionale nelle questioni della fede e in quelle del costume.

La forza del clero irlandese è di essere disinvolto, spigliato, mescolato alla vita della famiglia e degli amici, pronto ad andare a caccia o a pesca, a giocare a carte, a chiacchierare e a bere. La famiglia e gli amici servono anzi d'antidoto alle tentazioni. I missionari sono fatti rientrare periodicamente in patria, e l'influenza dell'ambiente familiare rimette in carreggiata chi è tentato di uscirne.

Niente o poco si muove sul terreno della dottrina e di tutti i problemi adesso dibattuti, compreso il celibato dei preti (« Avremmo due categorie di preti; quelli sposati sarebbero di second'ordine » mi dice un professore teologo; il contrario di quello che, in base a principi diversi, ho sentito dire in Olanda); noto una scarsa simpatia per il clero italiano, giudicato ignorante e poco pratico del mondo. Specialmente le sopravvivenze dell'abito talare, volgarmente detto sottana, sembrano qui rivelatrici, e chi lo porta è ritenuto una macchietta buffa che non può vivere con gli altri.

Roma è lontana

Il teologo mi racconta qualche aneddoto sull'argomento. Per esempio, come viaggiando in Italia con altri preti irlandesi, combinata una gita in compagnia con alcuni preti italiani, li piantarono in asso quando si presentarono in abito talare per ordine del vescovo. « Con loro, ci saremmo sentiti ridicoli ». *Anche qui, su fondamenti tradizionali, Roma non è ben vista. I nunzi pontifici sono tenuti un po' in disparte e hanno poca voce in capitolo. Una dichiarazione sbrigativa di fedeltà al Papa; soprattutto però, dice il teologo, per noi, niente romanità:* « Non ci curiamo della Curia ».

Tutto questo, mi rendo conto, è poco interessante. L'Irlanda, nell'Europa d'oggi, è una cosa speciale. Per chi ci va senza curarsi di altro che del proprio piacere, appare ancora una féerie di alberi incantati e personaggi pittoreschi. Proprio per questo è più difficile dire che cosa vi accadrà. Qui non è ancora cominciata la festa.

Guido Piovene

ACCUSE DI UN GIORNALE TEDESCO

Troppi imbrogli in Liguria?

I turisti vengono sconsigliati dal trascorrere le vacanze sulla Riviera

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 settembre.

Il più diffuso quotidiano di Colonia, il *Koelner Stadt an Zeiger*, dedica oggi alla Riviera ligure una parte del suo supplemento settimanale dei viaggi e delle vacanze. Non per dirne bene. Anzi, la descrizione del trattamento che viene fatto in Liguria ai turisti dovrebbe sconsigliare chiunque dal trascorrervi le ferie: pasti uniformi e senza fantasia, camerieri villani, formiche dappertutto, camere e biancheria sporche, rubinetti senz'acqua, albergatori imbroglioni. Un disastro.

Werner Krüger, inviato del giornale renano in Liguria, cita (senza peraltro fare nomi) il disservizio turistico di Alassio. Sotto il titolo « Sorpresa: i letti occupati, gli ospiti furono imbrogliati », scrive che certi *« turisti tedeschi, i quali avevano prenotato il loro soggiorno e pagato per esso 30 marchi al giorno (circa 5200 lire) appresero al loro arrivo che non vi erano camere a loro disposizione »*. L'inviato del giornale continua: *« Non si è trattato di un disguido, ma di una violazione contrattuale. Gli albergatori avevano sistemato nelle loro camere ospiti privati più danarosi al posto dei viaggiatori stranieri »*.

« Pertanto — sempre secondo Krüger — *« gli ospiti stranieri dovettero adattarsi in ripostigli, stanze di soggiorno, foyers e fuori della località: persone che avevano pagato per una camera singola o doppia furono accatastate in quattro o cinque per vano »*.

Riferisce ancora il giornale di Colonia che i clienti delle grandi compagnie di viaggio *« hanno avvertito questi incomodi meno di quelli delle piccole agenzie, perché gli albergatori temono la potenza dei grandi e le conseguenze di queste sfacciate violazioni di contratto »*. Le lamentele continuano: *« Alimentazione monotona e priva di fantasia, lunghi tempi d'attesa per i pasti. Il personale era eccitato, villano, rumoroso. Alcuni ospiti possono raccontare di formiche che andavano in lunga fila nelle valigie attraverso i letti, i comodini e i tavoli, per mancanza di personale o per voler risparmiare sul personale; le camere venivano pulite raramente, e ancora più di rado venivano cambiati la biancheria del letto e gli asciugamani »*.

t. s.

Una pronta risposta del sindaco all'appello dei cittadini

Bonifica del Valentino

Il parco chiuso al traffico delle auto: « La prostituzione e i suoi clienti non amano andare a piedi » - Polizia, carabinieri e vigili urbani organizzano un piano di costante controllo dei viali: l'operazione è già cominciata ieri sera - La teppaglia dovrà arrendersi - Decisa un'illuminazione più potente - Una squadra di disinfezione ripulirà prati e sponde del Po

Il Comune ha fatto il primo passo per restituire il Valentino alla città; la Giunta ha approvato la proposta dell'assessore Carli di vietare il transito delle auto nel parco, squadre di operai stanno sistemando le paline segnaletiche, oggi o domani il provvedimento diverrà operante. Lungo i viali del parco potranno passare soltanto le auto della polizia, dei carabinieri, dei vigili urbani, dei vigili del fuoco e le ambulanze. Il Sindaco ha tenuto fede all'impegno dichiarato nell'intervista concessa a «La Stampa». Il Comune ha dimostrato, questa volta, di non essere la lenta macchina arrugginita di un tempo, ma di possedere, se vuole, la tempestività indispensabile a un municipio efficiente.

Con questo [illegible] si illude che sia stato risolto il grave problema del vizio e della delinquenza che hanno invaso i quartieri della città. Di fronte al dilagante fenomeno il Comune e le stesse forze dell'ordine sono impotenti: per deficienza di leggi, per scarsità di uomini e mezzi. E' stato posto rimedio allo sconcio più grande: il Valentino era diventato il luogo di ritrovo degli anormali, dei travestiti, dei viziosi, di tutte le tristi figure che fanno da corollario a questo sordido mondo. Sui prati non si incontravano bambini intenti ai loro giochi, ma uomini e donne di dubbia fama. Le auto sfrecciavano lungo i viali, irridendo al limite di velocità dei 35 chilometri. La sera tutto il parco si trasformava in un turpe mercato sotto il dominio degli sfruttatori.

La prostituzione è strettamente collegata alla motorizzazione: i clienti che avvicinano le donne ferme nella penombra e i travestiti, non si avventurano a piedi. Vietare la circolazione delle auto nel Valentino è il primo, importante passo nella lotta contro il malcostume. Ma non è sufficiente. Bisogna intensificare la sorveglianza, per scoraggiare i malintenzionati che vorrebbero continuare a servirsi del parco per i loro traffici. Per questo è anche indispensabile provvedere ad una maggiore illuminazione. L'oscurità è un'alleata preziosa per quelle persone che vivono ai margini della legge: nei prossimi giorni l'assessore Cauna esaminerà i provvedimenti da attuare per installare nuovi [illegible] e sostituire le attuali lampadine con altre più potenti.

Ieri il Sindaco ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato il vicequestore Mastronardi, il capo della Mobile Montesano, l'ispettore Sussetto dei vigili, il col. Roba delle guardie di P.S., il magg. De Caro della Stradale, i capitani Frascaroli e [illegible] dei carabinieri. Sono stati disposti nuovi servizi, già entrati in funzione ieri sera. Pattuglie dei vari corpi controlleranno giorno e notte il Valentino, saranno fatte frequenti retate per ripulire completamente il parco ed impedire alla teppaglia di ritornare. Un lavoro impegnativo, che richiede la massima collaborazione da parte di tutte le forze impegnate. Il dott. Mastronardi ci ha detto:

— *La questura ha creato questo servizio straordinario per venire incontro alla richiesta del sindaco sul problema del Valentino. Faremo tutto quanto ci è consentito dalla legge per soddisfare le esigenze della popolazione e non risparmieremo gli sforzi e gli uomini per raggiungere un risultato positivo.*

Sloggiati travestiti e prostitute, è necessario un energico colpo di scopa per ripulire i prati ed i cespugli, dove si sono ammucchiati nel tempo rifiuti di [illegible] e « luridi oggetti ». La questione è stata discussa ieri durante una riunione di tecnici, che hanno stabilito quali provvedimenti adottare per ridare al parco il suo splendore. I lavori s'inizieranno fra un giorno o due. Il dott. Migliano, assessore ai Lavori pubblici ci ha dichiarato:

— *E' stato predisposto un intervento straordinario. Appena il parco sarà chiuso al traffico, 25 uomini con mezzi meccanici provvederanno alla ripulitura totale di sponde e prati ed anche alla disinfestazione, come è già stato fatto sull'altra sponda del Po. Estirpate le erbacce, eliminati i rifiuti e [illegible] il resto, il Valentino sarà affidato all'educazione dei cittadini, che dovranno collaborare con il Comune per mantenerlo lindo ed ordinato.*

La pronta risposta del Sindaco e le iniziative subito avviate dal Comune per risolvere un problema che si trascinava da anni e diventava sempre più grave, hanno trovato favorevoli commenti nella cittadinanza. Tutti si augurano che i lavori non si [illegible] al primo intoppo. Il parco deve ritornare alla sua primitiva funzione, luogo di svago e ricreazione per i bimbi, di tranquillità per le persone anziane.

Restituire il Valentino ai cittadini è già un successo. Ma non basta. Polizia e carabinieri si chiedono preoccupati che cosa accadrà quando le centinaia di prostitute e travestiti sloggiati dal parco si riverseranno in altre zone della città. Quello che è stato fatto per il Valentino deve essere ripetuto in ogni quartiere. Uno sforzo enorme, ma è proprio compito del Comune e delle forze dell'ordine tutelare gli interessi dei cittadini e garantire la sicurezza della città.

Ripulendo il Valentino si rimargina una delle piaghe più dolorose di Torino. Si dimostra anche che quando si affronta un problema con decisione, si riesce sempre a trovare una giusta via d'uscita.

* *

La prima energica retata per ripulire il Valentino è avvenuta nella notte. Vi hanno preso parte agenti della squadra e del reparto mobili, carabinieri, polizia stradale e vigili urbani. La operazione è stata coordinata dal capo della « Mobile » dottor Montesano, dal dott. Coccorese e dai capitani Formato e Frascarolo del nucleo investigativo. Essa è scattata alle 22,30. Bloccate le vie d'accesso al parco, carabinieri ed agenti hanno perlustrato viali e cespugli. Sbigottimento tra gli abituali frequentatori: prostitute e travestiti. Fuggi - fuggi, grida, svenimenti. Un travestito rincorso dai carabinieri si è tuffato in Po rischiando di annegare. E' stato salvato e condotto in caserma per accertamenti. In questura sono state portate un centinaio di persone. Dopo i controlli, parecchie sono state diffidate.

Com'era prima e come dovrà essere

Una scena consueta nel Valentino di notte - Così potrebbe essere un quadro del giardino restituito alla città

La parola "fine„ ad una delle storie più drammatiche

Torna libero dopo un anno Luciano Rosso il complice del rapitore di Maria Teresa

Ha sempre ripetuto di ignorare che il Calleri tenesse la ragazzina prigioniera - Ieri è stato processato per il furto al chiosco di benzina di Chieri - Durante l'udienza non si è fatto cenno all'episodio del rapimento

Il Rosso ascolta il presidente che ordina la scarcerazione

Luciano Rosso, 34 anni, complice di Bartolomeo Calleri, il rapitore di Maria Teresa Novara, è stato processato per furto e scarcerato. Si conclude così, anche sotto l'aspetto giudiziario, la tragica vicenda della quattordicenne di Asti. Morta d'inedia la ragazzina nella cascina « Barbisa » di Canale d'Alba, morto il Calleri nelle acque del Po, è libero il Rosso.

A carico di quest'ultimo il giudice istruttore di Asti dottor Bozzola aveva aperto un'istruttoria, ponendosi il quesito: « *Era al corrente il Rosso che l'amico teneva prigioniera la ragazzina? E se lo sapeva, perché non parlò al momento dell'arresto?* ». L'uomo ha sempre negato di sapere qualcosa, ma se anche l'avesse saputo, non sarebbe penalmente responsabile. L'istruttoria sarà archiviata, il processo non si farà mai. Ieri mattina, libero, il Rosso si è allontanato dal Tribunale col suo segreto. Dopo quasi due anni si può scrivere la parola "fine" ad un fatto di cronaca tra i più clamorosi.

Il Rosso, abitante a Beinasco in via Torino 22, fu arrestato la notte del 5 agosto '69. Verso le 4,45 una pattuglia dei carabinieri intimò l'alt a un furgoncino che passava in corso Regio Parco. La macchina si fermò un attimo, poi ripartì a tutta velocità. La pattuglia l'inseguì e la raggiunse al Valentino. Vistisi perduti, i due uomini che erano a bordo — il Rosso e il Calleri — fuggirono a piedi lungo la scarpata che scende al Po e si tuffarono in acqua. Il primo riuscì a raggiungere la riva opposta, all'altezza della Gran Madre di Dio, e finì nelle mani dei carabinieri; il secondo annegò. Il furgoncino era pieno di latte d'olio lubrificante, ferri da meccanico e accessori per auto, rubati poche ore prima in un chiosco di benzina a Chieri.

Al momento dell'arresto, il Rosso disse di non conoscere il complice, poi ne fornì le generalità. Quando il cadavere, alcuni giorni dopo, fu trovato nel fiume, i carabinieri scoprirono che si chiamava Calleri ed abitava in una cascina di Canale d'Alba. Vi andarono perché avevano il sospetto che vi fosse nascosta della refurtiva, e fecero la tragica scoperta. Maria Teresa, in un cubicolo sotto la cucina, su un lettino sfatto, era morta da ventiquattr'ore.

Un ritardo fatale, che subito si pensò di imputare alla reticenza del Rosso. Da Torino fu trasferito al carcere di Asti, e sottoposto a interrogatori. « *Non ho mai saputo nulla di Bartolomeo e della bambina* » ripeté per mesi e mesi Luciano Rosso. « *Lo conoscevo superficialmente, non l'ho mai frequentato. Quella sera decidemmo di fare il furto insieme, e basta* ».

Per il furto al chiosco di benzina, ieri il Rosso è comparso davanti ai giudici della prima sezione del Tribunale (pres. Pempinelli, p. m. Amore, canc. Simili), assistito dall'avv. Dal Fiume. E' stato condannato a un anno di carcere interamente condonato. Il pubblico ministero aveva proposto due anni e mezzo. Durante il processo non si è fatto cenno all'episodio del rapimento. L'imputato ha ammesso la propria responsabilità nel furto con un cenno del capo, non ha detto altro.

Domani l'inaugurazione al Salone della tecnica

Il governo sarà rappresentato dal ministro Donat-Cattin

Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, inaugura domani a Torino Esposizioni il ventesimo Salone internazionale della tecnica e il settimo Salone della montagna. La cerimonia si svolgerà alle 10,30 nel Teatro Nuovo.

La rassegna tecnica si estende su 75 mila metri quadrati e ha per titolo « La [illegible] al servizio della vita moderna ». Vi partecipano [illegible] espositori.

Il Salone della montagna svolge tre grandi temi: macchine, attrezzature, materiali per la viabilità invernale e manutenzione delle piste da sci; trasporti a fune. Le rassegne si chiuderanno domenica 4 ottobre.

Sabato la più lunga notte dell'anno dopo 4 mesi si ritorna all'ora solare

All'una riporteremo le lancette sulla mezzanotte - Tram e autobus circoleranno per 60 minuti oltre il consueto - Da domenica nuovi orari per i treni e gli aerei

La notte tra sabato e domenica sarà la più lunga dell'anno. All'una dovremo spostare la lancetta dell'orologio indietro di un'ora. Non è un [illegible] dono del tempo, che continua a trascorrere uguale e senza pause, ci riprenderemo i 60 minuti persi la notte tra il 30 ed il 31 maggio.

temperatura di ieri	
massima	+ 16,3
minima	+ 15

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 15,9; pressione 744; umidità 88 %. Cielo coperto. **Previsioni**: coperto con pioggia e temporali isolati; visibilità ridotta al mattino; venti deboli; temper. stazionaria. **Temp. a Caselle**: mass. + 18,2; minima + 15,9; media + 17,8. **Sole**: sorge 7,17; tram. 19,26. **Temperat. dell'anno scorso**: mass. + 22,4; minima + 11,4.

Allora, in base ad un decreto precedente che stabiliva le modalità di applicazione dell'ora legale, abbiamo spostato l'orologio avanti di un'ora, da mezzanotte siamo passati immediatamente all'una. Lo stesso decreto stabilisce per domenica prossima il ritorno all'ora solare. In maggio abbiamo lavorato e dormito un'ora di meno, a fine settimana potremo goderci un po' di sonno in più.

Parecchi si lamentano di queste variazioni, dicono che alterano l'equilibrio della giornata. Ma si tratta, tutto sommato, di un piccolo sacrificio compensato dai vantaggi dell'ora legale (abbiamo un'ora di sole in più, rincasiamo prima dell'imbrunire evitando un momento critico per gli incidenti stradali, risparmiamo nella bolletta dell'elettricità). Per questi ed altri vantaggi c'è chi vorrebbe che l'ora legale fosse in vigore per tutto l'anno.

La variazione d'orario di fine settimana renderà necessarie alcune modifiche ai viaggi in treno e in aereo. Le ferrovie comunicheranno tra due giorni i cambiamenti d'orario. In linea di massima si prevede che alla mezzanotte di sabato i convogli si fermeranno per un'ora nella stazione più vicina. Per i treni che partiranno domenica si prevedono (in concomitanza con il nuovo orario autunnale ed invernale) anticipi di qualche minuto.

La direzione dell'aeroporto di Caselle comunica che saranno anticipati di un'ora questi viaggi in partenza da Torino: volo AZ 243 per Roma (partirà alle ore 14,35); volo IH 805 per Bologna (p. 14,45); volo IH [illegible] per Ginevra (p. 11,05); volo BE 377 per Londra (p. 8,30); volo AZ 294 per Londra (p. 9,15); volo AZ 304 per Parigi (ore 9,15). Anticiperanno di un'ora questi aerei in arrivo a Torino: volo AZ 242 da Roma (giungerà alle 13,55); IH 804 da Bologna (a. 10,35); AZ 294 da Genova (a. 8,35); AZ 447 da Francoforte (a. 19,45); AZ [illegible] da Parigi (a. 22,20).

Il ripristino dell'ora solare influirà anche sui viaggi dei tram ed autobus cittadini. Le linee che finiscono il servizio alle 24 ripeteranno, sabato notte, tutte le partenze dell'ultima ora.

Provincia, programma quinquennale ai primi posti l'assistenza e la scuola

L'immigrazione e l'esistenza della Regione hanno mutato l'ordine tradizionale di priorità - Mancano 50 aule per gli istituti tecnici e per i licei scientifici

La Giunta della Provincia ha esaminato e discusso ieri mattina il programma quinquennale sulla base della relazione (90 pagine) che il presidente Borgogno leggerà [illegible] all'assemblea consiliare. La più grossa novità è rappresentata da una scala di valori diversa rispetto a quella tradizionale: i problemi della grande viabilità, su cui la Provincia si è impegnata a fondo negli anni scorsi, appaiono sovrastati da quelli dell'assistenza (psichiatrica e all'infanzia) e dell'istruzione.

L'ordine di priorità è determinato essenzialmente da tre fattori: le necessità poste dall'immigrazione, le riforme sanitaria e della scuola, infine l'esistenza della Regione, che significa tra l'altro sviluppo e assetto del territorio.

In particolare il programma elaborato per i malati di mente prevede, quali cardini della nuova concezione di assistenza, i due ospedali di Savonera e di Grugliasco: gestiti direttamente, essi saranno inseriti in una rete di presidi preventivi e recuperativi. Cioè centri d'igiene mentale e di lavoro protetto, *foyers*, case per dimessi dall'ospedale psichiatrico, [illegible] di ogni frattura tra assistenza interna ed esterna.

Per le ragazze madri e i loro figli saranno ancora accresciuti i servizi e i sistemi d'intervento in modo da garantire alle giovani donne e all'infanzia sempre maggiore sicurezza, appoggio e sostegno.

Circa la scuola, la relazione del presidente insiste sulla necessità di un rilancio del piano edilizio subordinandone i tempi e i modi di realizzazione ai nuovi tipi di domanda che saranno posti a breve scadenza dalla riforma. Il programma conferma il tasso d'aumento della popolazione scolastica nella misura di 1200-1500 unità annue corrispondenti a 2-3 nuovi edifici.

Il problema della viabilità, lungi dall'essere trascurato, viene visto in funzione del miglioramento costante di quello che la Provincia ha già fatto in questo settore e a sostegno delle zone più depresse. Tutto ciò nel quadro più vasto dell'assetto territoriale dominato dal fatto nuovo: la Regione, più qualificata in tema di grandi vie di comunicazione.

Nella seconda parte della seduta, durata quattro ore, la Giunta ha affrontato argomenti connessi con la prossima riapertura delle scuole. L'assessore all'Istruzione Picchioni ha riferito che gli alunni delle prime classi degli istituti tecnici e licei scientifici risultano aumentati dell'8 per cento rispetto all'anno scorso. Il ministero ha concesso l'istituzione del sesto liceo scientifico e del quinto istituto per ragionieri.

In attesa che si costruiscano edifici appositi le due scuole hanno bisogno di sede. Picchioni ha detto che si provvederà, in parte, con degli spostamenti.

« *Lo sviluppo della scuola* — ha dichiarato il presidente Borgogno — *è seguito dalla Provincia con particolare impegno. Purtroppo per costruire nuovi edifici dobbiamo superare difficoltà di carattere finanziario e burocratico che ci impediscono di procedere celermente come vorremmo. L'obiettivo immediato è quello di eliminare al più presto i doppi turni* ».

La Cassa di Risparmio ha concesso all'Amministrazione provinciale un mutuo di 3 miliardi per opere di carattere straordinario. L'assessore alle Finanze Martina ha dichiarato: « *Questo finanziamento servirà a rendere meno difficile la situazione finanziaria della Provincia provocata dalle restrizioni di credito* ». Ha anche presentato alla Giunta un piano di stanziamento di 3 miliardi. Serviranno, tra l'altro, per la sistemazione di locali destinati a istituti tecnici e licei scientifici e per interventi particolari nel settore dell'assistenza psichiatrica.

Di notte la portavano a casa in 2300 dopo il "lavoro„

Ragazza al nono mese di gravidanza sfruttata dall'amante e da due sposi

L'auto inseguita dal casello dell'autostrada fino al ponte delle Molinette e poi alla Madonna del Pilone - Sbanda contro le macchine in sosta; i due uomini tentano di fuggire ma sono bloccati - In questura la giovane racconta la sordida vicenda; arrestati - Altri fatti: donna borseggia un taxista; rapina a Porta Nuova

Maria Saturnino, a sinistra, e Teresa Rodio arrestata perché la sfruttava - Lorenzo Rodio

Al nono mese di gravidanza, una ragazza di 21 anni era costretta sul marciapiede dai suoi sfruttatori. Si chiama Maria Antonietta Saturnino, abita in via Barbaroux 16 con l'amante Cosimo Carbone, 23 anni, che la sfruttava con la complicità di Teresa Muraglia, 20 anni e del marito di questa Lorenzo Rodio, di 24, via Melsino 2.

La vicenda è stata scoperta per caso. L'altra notte una pattuglia di polizia, appostata nei pressi del casello dell'autostrada di Aosta, intima l'alt ad una « 2300 ». Il guidatore finge di rallentare, poi accelera e fugge. Gli agenti la inseguono. Sull'auto in fuga, guidata dal Carbone, ci sono la Saturnino e la coppia di sposi. Incurante delle condizioni della sua giovane amica, il guidatore si lancia in una corsa folle, rischiando più volte di rovesciarsi. Sempre tallonata dall'auto della polizia, la « 2300 » imbocca corso Regina, attraversa in un lampo il ponte del Po. La catastrofe viene evitata per un soffio: in corso Casale c'è una pattuglia della Stradale. Gli agenti sentono la sirena della radiomobile che insegue i fuggitivi e bloccano un pesante autotreno che si accinge a svoltare sul ponte. La « 2300 » sfreccia ad un palmo dal rimorchio del camion.

La folle corsa continua. Il Carbone, che è senza patente, guida come un forsennato lungo le strade della collina, ma non riesce a distanziare la polizia. Scende in corso Moncalieri, infila il ponte delle Molinette, si lancia lungo le strade sbandando paurosamente. Riattraversa la città; in via Boccaccio la « 2300 » finisce contro alcune auto in sosta. La « 500 » di Margherita Massara e la « 1050 » di Franco Odieri, abitanti in via Boccaccio 46, sono danneggiate. Anche l'auto dei fuggiaschi si guasta, il Carbone e il Rodio, illesi, tentano ancora di scappare a piedi, ma vengono acciuffati. Le donne, contuse, vengono medicate al San Giovanni.

In questura la Saturnino viene interrogata dal dott. Montesano e dal dott. Favi. I funzionari sospettano qualcosa e insistono, ma la giovane non parla. E' terrorizzata, piange, si dispera. Dopo due ore, si decide a rivelare la triste verità.

— *Da mesi faccio la vita e verso tutti i guadagni al Carbone ed ai suoi amici. Ieri sera mi hanno portata ad Ivrea, dove "lavoro" abitualmente. Stavamo tornando quando ci hanno fermati gli agenti.*

Viene portata al Sant'Anna, ma rifiuta il ricovero. I sanitari ritengono che avrà il figlio entro due o tre giorni. Torna a casa sola: il Carbone ed i coniugi Rodio vengono arrestati.

★ Una donna di 23 anni, Rosa Benna, via S. Chiara 60, è stata arrestata per borseggio. L'altra notte aveva fermato un taxi sul Lungodora Siena, chiedendo all'autista di cambiarle una banconota da 10 mila lire. Mentre l'uomo contava il denaro, con gesto fulmineo si era impadronita del portafogli. Poco dopo è stata arrestata da due agenti della Volante di servizio nella zona.

★ Giancarlo Prelli, 34 anni, abitante a Limone, l'altra sera è stato picchiato e derubato di 60 mila lire. A Torino per affari, si era fermato in un bar di Porta Nuova. Dopo molti bicchieri, aveva fatto amicizia con due giovani, che l'avevano invitato ad uscire con loro. Percorsi pochi passi, in via Saluzzo l'avevano aggredito e bastonato, scappando poi col suo portafogli.

★ Un ragazzo di 16 anni, Vincenzo Sanà, di Piossasco, è stato investito da un'auto mentre in motoretta era diretto a Torino. L'incidente è avvenuto alle 19,30 presso Beinasco. Era buio e, secondo l'investitore Vincenzo Mazzone, 72 anni di Orbassano, il motociclista aveva il fanalino posteriore spento. Lo ha visto solo all'ultimo momento. E' alle Molinette con prognosi riservata.

Morto l'orefice Corsi

Otto anni fa era rimasto ferito nell'assalto di rapinatori al suo negozio di via Roma

E' morto a 58 anni, per un male ribelle ad ogni cura, il gioielliere Virgilio Corsi. La vetrina del suo negozio in via Roma era una di quelle che attiravano l'attenzione dei passanti, per il valore artistico — ed anche commerciale — dei « pezzi » d'oreficeria e argenteria. Ma il suo nome era legato ad un clamoroso e sanguinoso episodio di banditismo avvenuto otto anni fa, il 21 aprile del 1962. Verso le 13,30 un'auto con targa francese si era fermata a pochi metri dalla gioielleria, tre « gangsters » erano scesi affiancandosi ad un loro complice che era andato in avanscoperta.

I rapinatori irrompono nel negozio, puntano le pistole e un mitra contro il Corsi, cercano di tramortirlo con il calcio di una delle armi. Il Corsi reagisce con la forza della disperazione, afferra uno dei banditi ma un altro esplode quattro colpi di rivoltella ferendolo in varie parti del corpo. Poi i banditi fuggono con le tasche piene di preziosi. Uno viene affrontato da un passante — che si salva solo perché la pistola del delinquente s'inceppa — e catturato dopo una furibonda lotta. Dall'interrogatorio emergono le generalità dei complici, identificati e arrestati in Francia.

Virgilio Corsi si era ristabilito dalle gravi lesioni, aveva ripreso la sua attività ma da allora, per precauzione, davanti alla gioielleria stazionava una « guardia giurata ».

Aggrediti da teppisti

In corso Regina - Un automobilista picchiato e un passante accoltellato

All'alba di ieri l'autista dell'Istituto bancario San Paolo Giovanni Vettire, 50 anni, percorreva corso Regina Margherita. Era al volante di un'auto dell'Istituto e portava all'aeroporto di Caselle un funzionario diretto a Roma.

All'altezza di via Borelli l'auto rischia di scontrarsi con una «500» che era ferma in mezzo alla strada. L'autista blocca la macchina e domanda che cosa è successo. Dall'utilitaria scendono due capelloni, insultano il Vettire e lo prendono a pugni, accorrono altri due teppisti e si uniscono ai primi.

In difesa del Vettire interviene un falegname, Michele Petrone, 53 anni, via Perugia 13, ma dopo pochi minuti deve abbandonare la lotta perché ha una spalla che gli sanguina. I medici del Maria Adelaide constatano che la ferita è stata causata da un coltello, guarirà in una settimana. Anche l'autista ha dovuto farsi medicare per contusioni a un braccio. I teppisti hanno tentato di colpirlo con una coltellata, il Vettire l'ha evitata balzando indietro.

Specchio dei tempi

« La cultura non è né borghese né proletaria » (preoccupazione di un padre) - Un esempio, poco credibile, di pensione sociale - « Non trovo un asilo per la mia bambina » - Agguato alla stazione centrale - Il cantante sbrindellato

Un lettore ci scrive da Alba:

« Sono il padre di uno studente iscritto alla Facoltà di Architettura di Torino. Seguo con interesse gli articoli che compaiono su *La Stampa* e che si sforzano di gettare luce sul travaglio pluriennale di quella Facoltà. [illegible] che per tutto il passato anno si è occupato diligentemente della preparazione degli argomenti che dovrà sottoporre ai professori per le prove annuali.

« Ora penso che non tutti gli aspiranti architetti condividano ciò che proclama una minoranza di studenti poco sollecita verso la loro preparazione tecnica per la professione che liberamente hanno scelto di esercitare nel loro futuro. Esiste evidentemente una "maggioranza silenziosa" che subisce le imposizioni violente dei cosiddetti protestatari.

« Che la contestazione abbia qualche lato positivo siamo tutti d'accordo, ma che esista un diritto inalienabile di liberi cittadini a fare il loro dovere, ed acquisire quelle nozioni tecniche che di esse si gioveranno nel loro avvenire nessuno dubita. Chi li deve tutelare? Essi non chiedono che di fare il loro dovere.

« Se le infrazioni disciplinari riguardano i regolamenti della Facoltà, il preside e i professori devono espellere o sospendere per tutto l'anno gli elementi turbolenti. Se le infrazioni ledono il codice civile le autorità di pubblica sicurezza devono provvedere. E' tempo di finirla con il blaterare a vanvera sui pretesi "rottami di una cultura borghese" da spazzare via. La cultura tecnica non è né borghese, né proletaria; è semplicemente cultura che i futuri architetti devono cercare di acquisire con tenacia e passione ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bellano:

« In *Specchio dei tempi* di domenica scorsa si sono finalmente denunciati gli abusi connessi alla indiscriminata assegnazione del "presalario" agli universitari. Analoghi rilievi dovrebbero formularsi sull'erogazione delle cosiddette "pensioni sociali". Ad esempio:

« Un mentecatto, per avere, al compimento del 65° anno, le 12 mila lire di detta pensione, deve rinunciare al sussidio di 10.000 lire, concessogli dalla Provincia. La pensione di parola viene, invece, pacificamente corrisposta alla moglie di un ex dipendente pubblico che, all'atto del collocamento a riposo, ottenne una buonuscita di circa 3 milioni e che percepisce due pensioni per un importo totale di oltre 200 mila lire al mese.

« In Italia, evidentemente, i provvedimenti di carattere sociale e le riforme sono destinati a finire in burletta (o in tragedia se ci riferiamo ai vergognosi episodi di Reggio Calabria) ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Sono una ragazza madre di 30 anni, vivo con una mia sorella, e mi sento di peso e in difetto. Ho una bambina di 3 anni e 2 mesi e domando: è possibile che io non possa trovarmi un lavoro, solo perché non mi prendono la mia bambina all'asilo? L'anno scorso l'ho avuta tutto l'inverno ammalata e ben dura è stata l'annata, piena di angustie, dispiaceri, privazioni. Ora il 29 settembre sarà operata di tonsille e adenoidi, perché sono queste la causa delle sue continue ricadute. Appena ristabilita lei potrebbe andare all'asilo ed io a lavorare tranquillamente.

« Invece niente, mi dicono che non ci sono posti e non sanno dove metterla. E' possibile in una città grande come Torino?

« La mia bambina cresce ed ha bisogno di tante cose, ma se io non lavoro chi ci pensa? Adesso faccio qualcosa in casa, ma il guadagno è ben poco, come fare? Caro *Specchio dei tempi*, mi rivolgo a te con cuore aperto nella speranza che tu possa venirmi in aiuto. Dove posso portare la mia bambina all'asilo? Io devo andare a lavorare per tirare avanti e prepararle un avvenire migliore del mio. Ti ringrazio. Io abito nei pressi di Maria Ausiliatrice ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Casale:

« Ero con mio marito, l'11 settembre, provenienti da Lucerna, nella stazione Centrale di Milano, quando un uomo abbastanza giovane, bruno, si avvicinò a noi: "Taxi?" offrì. "Benissimo" risposi "andiamo a Porta Genova per prendere la coincidenza per Mortara: un po' in fretta, per favore".

« Scendemmo le scale della stazione e salimmo sul taxi. Giunti quasi a destinazione, l'uomo al volante disse: "Preparate i denari". "Quanto?" "2000 lire". "Ma come" replicò mio marito "nel viaggio di andata, il giorno 2, facemmo lo stesso tragitto in senso inverso e pagammo al taxista, lire 1050". "Se non versate le 2000 lire", riprese l'altro, "vi riporto alla Centrale".

« In tutta fretta sborsammo 2000 lire (che accettò indispettito). Perdemmo la coincidenza a causa di quella breve discussione. Mio marito prese il numero della targa: evidentemente non si trattava di un taxi, ma di una macchina guidata da un tale intrufolatosi fra i taxi della Stazione. E' permesso tutto questo? Attenzione, viaggiatori, a non cadere nelle mani di gente simile ».

Dr. Italia Schneider

Un lettore ci scrive da Asti:

« Ho assistito alla trasmissione canzonistica da Venezia. Con tutto il rispetto parlando della musica, delle canzoni e di alcune voci, che io ammiro, mi domando se non è perlomeno ingiurioso permettere che, in uno scenario incomparabile come quello di Venezia che il mondo intero ci invidia, possano avere libero ingresso cantanti come quello conciato con sola canottiera traforata da carrettiere (e chiedo scusa a questi) e con pantaloni, in bella mostra, sfilacciati e sbrindellati, tollerabili semmai negli attendamenti zingareschi o in periferiche balere ».

Mario Navone

Premio «Forbici d'oro»

Al Museo della scienza e tecnica di Milano è stato assegnato ieri il premio nazionale « Forbici d'oro '70 » che si propone la scoperta e valorizzazione di giovani talenti. La giuria lo ha attribuito al romano Adriano Silenzi. Il premio « Vita di sarto » è stato conferito al comm. Armando Caramel di Torino in riconoscimento del contributo dato, per un'intera vita di lavoro, alla sartoria italiana.

Saper spendere bene
L'anno con la cartella

Risposta alle madri sull'abbigliamento dei ragazzi per la scuola - Spallacci, borse tipo viaggio, colori inconsueti, fiori e frange - In cucina con lepre e crostata

S'inizia un nuovo anno con la cartella sotto il braccio. La paura del primo giorno di scuola è solo un ricordo dei genitori. Il bambino è un piccolo signore socievole ed estroverso. Per lui andare a scuola significa trovare nuovi amici e compagni di gioco, imparare a far disegni coloratissimi e a scrivere di suo pugno, subito o quasi, il primo augurio alla mamma. Un divertimento.

Le più preoccupate sono, come al solito, le madri. Apprensive, piene di problemi, ci scrivono con mille interrogativi da risolvere. *«Cartella di "sky" o di pelle vera?»* — vuole sapere la signora Valerio — *«Mio figlio Guido fa la prima classe. Quale dura di più?»*. Le mamme di Roberta, Alfonsina, Maria Luisa e Piero — per nominarne soltanto alcune — sono indecise tra cartella tradizionale e quella a zaino: *«Qual è la forma più salutare per i piccoli alle prime esperienze scolastiche?»*.

La domande sono molte. Abbiamo cercato di rispondere a tutte con un rapido *shopping* nei negozi e nei grandi magazzini. Non è stata una ricerca di novità. Nel campo della scuola l'attrezzatura è sempre la stessa. Cambia solo la moda, che cerca di rendere più piacevole il primo contatto del bambino con il banco.

La classica cartella di pelle, anonima, sottile, con due grandi fibbie a scatto, non piace più. E' ritenuta scomoda, troppo pesante e sbiadita. La sostituisce un nuovo modello in pelle rossa o verde, con spallacci, da portare a zaino (10 mila lire) e quella con patella in cavallino vero, capace e diversa dalle altre (15-20 mila lire). Lo abbiamo visto in un grande negozio specializzato del centro. La borsa di cuoio vero da 22 mila lire riscuote il consenso di una clientela esigente e sofisticata.

Ma il bambino non ha bisogno di oggetti costosi. Al pregio del materiale preferisce il colore: *«Tanto più* — ci ha detto il direttore del negozio — *che lo "sky" espanso dura molto più a lungo della pelle vera. Questa si riga e macchia facilmente, mentre le altre si possono lavare senza paura»*.

Costa 3200 lire la cartella in «sky» espanso laccato per la prima elementare; è a doppio uso, cioè si può portare in mano o sulle spalle, a zaino. Nuova e di successo la cartella a colori fluorescenti, che splendono se illuminati, una protezione per il bambino che va a scuola solo, 4750 lire. Foderata in stoffa plastificata scozzese, la cartella con piedini per stare ritta, spallacci per portarla a zaino, adatta dalla prima alla quinta elementare. Nei colori di moda rosa antico, verde pisello e senape, costa 5600 lire.

Borsa in tela militare e tascapane contestatore

Per i più grandi c'è la borsa tipo viaggio che darà l'illusione di partire in treno per il mare, è in materiale plastico (6000); per la ragazzina smaliziata il bauletto laccato in rosso, verde o blu (7600) o la borsa stile liberty a grossi fiori (6000). I contestatori — già alle medie si sentono tali — scelgono le borse in tela tipo militare: con la biro ne faranno manifesti di propaganda. Costano [illegible] lire secondo il modello e la grandezza.

Altrettanto richiesta la cartella-tascapane con cerchio in plastica trasparente sul davanti (5400 lire). Ancora pochi anni fa, brutte cinghie in elastico sostituivano le cartelle e riducevano i libri e i quaderni in condizioni disastrose già a metà anno. Ora ci sono i porta-libri: due pattine laterali e una maniglia nel centro. Varia il materiale, la forma e il disegno, di conseguenza anche il prezzo: dalle 2800 lire alle [illegible] per il modello con borsetta esterna per il portafogli, il biglietto del tram e la penna. Per andare a scuola ci vuole comodità.

Nei grandi magazzini predominano la praticità e il colore. Gli spallacci non mancano quasi mai. Anche in omaggio alla salute. Le cartelle portate sempre con la stessa mano favoriscono brutte posizioni della colonna vertebrale. Se caricate sulle spalle, il loro peso resta meglio distribuito e facilita un armonioso sviluppo del corpo.

I prezzi. Dalle mille lire della cartella a spallacci in espanso alle 2500 di quella di patella fantasia. Il tipo in espanso-vernice, fantasia scozzese, o in tinta unita costa 1500 lire; la cartella di fattura classica in «papal» con finiture di lusso 3500, con applicazioni in stoffa 2500, il modello con battente in vero cavallino 4 mila. Il portalibri a tracolla in espanso è bicolore ed ha le frange: mille lire. La borsa della ragazza alla moda [illegible], in plastica trasparente, parte superiore in «vernilux» rosso e frange (2500). In materiale plastico laccato rosso con borsetta supplementare la tracolla da 2750 lire.

Gli allegri portapenne con le matite colorate

Allegri i portapenne. Si cerca di abbinarli alle cartelle ripetendone il colore o il disegno. In negozio ce ne sono da 1450 lire con dodici colori e gli eroi di Walt Disney sull'astuccio, in tela tipo militare arrotolati con 24 matite colorate da [illegible] lire, in espanso da 3 mila a 6500 secondo il contenuto e la grandezza e da [illegible] in cavallino, completo di penna stilografica e penna a sfera. In pelle [illegible] dalle 4 mila alle 8500 lire dell'astuccio con 24 matite colorate, sei pennarelli a colori, un compasso, una penna stilografica, matita, gomma, temperino e righello. Novità il copri-quaderno da 100 lire: ha due risvolti in plastica trasparente che consentono di proteggere i fogli dalle famigerate «orecchie» che fanno [illegible] disordine e dispiacciono alle maestre.

Nei grandi magazzini gli accessori scolastici sono infiniti e la scelta difficile. Lasciamoci guidare dal gusto spiccato dei bambini: in fondo queste cose devono piacere soprattutto a loro. I maschietti sono attratti dal portapenne in plastica laccata con vignette umoristiche, 12 matite colorate, gomma, penna a sfera, temperino (600 lire); le bambine preferiscono i fiori, grandi, vistosi, mille lire con 18 colori, 1500 per gli astucci in materiale plastico, completi di tutto l'indispensabile con 24 colori.

Grembiulini antimacchia che non si devono stirare

Il problema di lavare e stirare continuamente il grembiule ha trovato una soluzione: tessuto anti-macchia e sempre pronto. Non c'è bisogno del colpo di ferro. La signora Lorenza che ha tre bambini in età scolastica e non può permettersi spreco di denaro e di tempo, li troverà ai grandi magazzini. Con pieghe o arricciature, con cintura a vita o grande cannone centrale davanti o dietro. I prezzi variano con il tipo e la misura in base all'età: i più richiesti vanno da 1450 a 4200 lire.

Un consiglio pratico desidera la mamma di Alfredo, signora Andreina di Sanremo. *«Mio figlio* — scrive — *dorme sempre fino alle 9 di mattina. Soffrirà a prendere un altro ritmo? La scuola incomincia presto»*. Per gli scolari della prima elementare l'orario di quasi tutte le scuole è dalle 8 e trenta alla mezza. *«Il bambino deve andare a letto presto* — suggerisce il medico — *mai oltre le nove di sera. Il sonno deve essere lungo e riposante, quasi dieci ore per i bambini dai sei ai dieci anni. Meglio quindi metterlo a letto per tempo. Solo così potrà alzarsi alle 7 senza disagio e prepararsi ad uscire senza fretta e senza tensione da parte della mamma che teme di far tardi. In un'atmosfera serena e calma, riuscirà a fare una buona colazione senza capricci e ad arrivare a scuola predisposto ad un ottimo rendimento»*.

Il «timballo di lepre» del cuoco di Voghera

Giovanni Gartagnali, il cuoco di Voghera, ci invia la ricetta di una sua specialità che viene a puntino in tempo di caccia.

Timballo di lepre — Si prende una bella lepre e dopo averla scuoiata e pulita (si abbia cura di recuperare il sangue), tagliarla a pezzi, metterla in una terrina con alloro, salvia, rosmarino, due spicchi d'aglio, carota, sedano e cipolla tagliati a dadi, qualche grano di pepe, noce moscata e sale. Bagnare con robusto vino rosso (barbera), unire il sangue, coprire con un piatto su cui metterete un peso e riporre in frigo.

Dopo 48 ore scolare il composto avendo cura di conservare il liquido, scegliere i pezzi (che verranno passati alla farina e [illegible] al salto). In un recipiente adatto (meglio se di rame) mettere 100 gr di burro, rosolarvi la verdura, unire la lepre, una punta di concentrato di pomodoro e una manciatina di farina B. Rimescolare con un palettino di legno, bagnare con il suo sugo (e anche con sugo di carne) e lasciar cuocere per due ore circa.

A questo punto, levare i pezzi di lepre, disossarli come meglio si può, passare il sugo al setaccio, regolare di sale e dare al [illegible] una spruzzatina di cognac. Con 300 grammi di farina, 80 di burro fuso e olio, 25 di lievito di birra, mezzo bicchiere di latte, un uovo e una presa di sale lavorare la pasta finché diventi malleabile. Lasciarla lievitare, lavorarla di nuovo, infine tirarla e incamiciarne fino alla sommità una tortiera unta, con il bordo alto. Collocare sul fondo un po' di sugo, poi i pezzi di lepre e il resto del sugo. Coprire con la pasta, spennellare con rosso d'uovo e cuocere al forno per 15 minuti.

La crostata Norberto

Alle due lettrici che vivono sole, lavorano tutto il giorno e hanno chiesto ricette per confezionare alla sera piatti da consumare l'indomani scaldandoli in forno, risponde oggi la signora Lucia Longo. *«Il mio consiglio* — dice — *può essere utile per tre motivi: perché la crostata è eccellente, di costo modesto e si può consumare anche fredda»*.

Crostata Norberto — Per 6 persone: farina bianca grammi 300; carne 200; burro 200; latte 200; salsiccia o pancetta 100; fontina o sottilette 50; pane grattugiato; due uova; parmigiano; limone; marsala; sale e pepe.

Preparare una pasta frolla con 250 gr di farina, 130 gr di burro, la scorza del limone, 1 uovo e un pizzico di sale; lasciarla riposare mentre si prepara il ripieno. In un tegame mettere metà del burro rimasto e la carne tagliata a fettine che si dovrà cuocere adagio, bagnandola con un po' di marsala. A cottura ultimata togliere la carne e nel tegamino sciogliere la farina e il resto del burro. Pian piano aggiungere il latte [illegible] poi qualche minuto.

Rompere l'uovo in una zuppiera, aggiungere il parmigiano grattugiato (qualche cucchiaio), la salciccia, spellata e spezzata, la salsa e la carne tritata. Salare, pepare e amalgamare bene il tutto. Tirare la pasta e foderarne una tortiera (unta e spolverizzata col pane grattugiato), con una forchetta bucherellare la pasta indi coprire il fondo con la fontina tagliata a fettine, versarvi l'impasto e cuocere a forno caldo come una comune torta. Questa crostata riesce ottima anche se confezionata con carne avanzata e salumi vari.

Simonetta

Combattente della Resistenza e filosofo

Il prof. Chiodi commemorato nell'aula magna dell'Università

Il rettore Allara, sottolineando le doti morali dello scomparso, ha detto: «E' stato un uomo d'una chiarezza, sincerità e onestà esemplari»

Il prof. Pietro Chiodi, combattente nella Resistenza, morto martedì alle Molinette per un'artrite reumatoide contratta durante la lotta partigiana, è stato commemorato ieri pomeriggio nella sede dell'Università dove insegnava Filosofia della storia. La cerimonia si è svolta nell'aula magna al primo piano del palazzo di via Po, dove era stata allestita la camera ardente. Una cerimonia semplice, conforme all'indole del personaggio.

Alle 16 ha fatto ingresso il corteo funebre preceduto dal gonfalone con medaglia d'oro della città di Alba, nel cui liceo classico Pietro Chiodi aveva insegnato prima di diventare professore universitario. Seguivano il rettore prof. Allara con il corpo accademico (c'erano tutti gli insegnanti della facoltà di Lettere e Filosofia), i familiari e gli amici intimi, gli assessori del comune di Alba, studenti. La salma è stata posta ai piedi dell'emiciclo riservato al corpo accademico. Candelabri, fiori, ai quattro lati valletti in uniforme.

Il rettore prof. Allara si è fatto interprete del cordoglio dell'Università: *«Il nostro dolore* — ha detto — *diventa più struggente se pensiamo alla scomparsa immatura del prof. Chiodi. E' morto a 55 anni, proprio nel momento in cui per la raggiunta maturità scientifica, il suo lavoro stava per dare frutti ancora più [illegible]»*. Il Rettore ha poi ricordato la continuità del legame tra Chiodi e la nostra Università (libero docente nel '55, professore incaricato di Filosofia della storia e pedagogia, professore di ruolo nel '65). E ha concluso mettendo in rilievo le sue doti morali: *«E' stato un uomo di una chiarezza, sincerità ed onestà esemplari»*.

Di Chiodi scienziato, ha parlato il prof. Nicola Abbagnano. *«Fu filosofo* — ha detto — *per la stessa ragione per cui fu partigiano»*. Si trattava di realizzare con mezzi diversi uno stesso scopo *«quello di contribuire ad emancipare l'individuo»* e ad affermarne in modo completo *«l'umanità»*. *«E' proprio questo scopo* — ha sottolineato il prof. Abbagnano — *dava, secondo Chiodi, un senso alla storia»*. L'oratore ha poi ricordato gli studi dello scomparso su Kant, l'esistenzialismo (*«non concepito come filosofia dell'angoscia»*) ed il marxismo che riesaminò criticamente e nel quale non vedeva solo *«un puro gioco di forze economiche»*.

Un assistente del professor Chiodi, Giuseppe Cambiano, ha parlato della sua figura d'insegnante. *«Ha dato fiducia a collaboratori e studenti, ha rispettato e compreso il desiderio di rinnovazione di questi ultimi, è sempre stato partecipe dei loro problemi culturali e umani»*.

Il feretro è stato poi trasportato al Cimitero in forma privata e tumulato nella tomba di famiglia.

Proteste a valanga in una casa di via Basilica 2

Affitta un alloggio nel centro della città e lo mette a disposizione di venti gatti

Lo strano zoofilo è un impiegato - Incredibile sporcizia, disordine e fetore nelle stanze - Un frigorifero per conservare la carne fresca - Inutili le diffide e le minacce del padrone di casa

Via Porta Palatina: ancora una clamorosa manifestazione, lo sfratto rinviato

Uno scorcio dell'alloggio di via Basilica, la casa affittata per ospitare i venti gatti

Una telefonata ieri pomeriggio al giornale: *«Venite in via Basilica 2, c'è un alloggio pieno di gatti»*. Ci siamo andati, pensando alla solita persona anziana che per riempire la solitudine si circondasse di amici a quattro zampe, con grave disagio dei vicini. O che l'alloggio, abbandonato dai proprietari, fosse stato occupato da gatti senza fissa dimora. Errato. I gatti regnano indisturbati nell'alloggio di via Basilica 2, ma non hanno compiuto alcuna invasione arbitraria. Ci sono stati messi da un inquilino, che proprio per i gatti e solo per loro ha stipulato un contratto d'affitto (12 mila lire mensili) con il proprietario, Domenico Barberis, titolare di una drogheria che si affaccia al cortile. Il negoziante è indignato. Dice: *«Quel tale ha violato due volte il contratto. Prima, perché da alcuni mesi non paga la pigione; secondo, perché mi aveva assicurato che l'avrebbe abitato lui. Invece lo ha preso apposta per i gatti. E' un impiegato comunale, sembra una persona come tutte, non mi aspettavo una simile sorpresa»*.

L'edificio di via Basilica 2, è vecchio. Ci abitano una ventina di famiglie d'operai. L'alloggio incriminato è al primo piano. Vi si accede per una scala esterna, in fondo al ballatoio c'è la porta socchiusa. Entriamo. Finestre sbarrate, semioscurità opprimente, poca luce filtra dalle persiane sconnesse. Disordine, sporcizia. Una stanza adibita una volta a cucina, c'è un frigorifero funzionante. *«Ci mettono pezzi di carne per gli animali»*, dice il proprietario.

Gli «inquilini» sono nell'altra stanza: una ventina. Miagolano. A vederci comparire alcuni si rifugiano sotto una branda ed una vecchia credenza, tre o quattro ben nutriti e sicuri di sé rimangono accoccolati su un armadio. Ci [illegible] sguardi di sfida. Poi si rincorrono, fanno capriole. Su un tavolo alcuni piatti con l'avanzo dei loro pasti. Il fetore è insopportabile, siamo costretti a premerci un fazzoletto sul volto. Questa casa è un nido di pulci e di lordure. Fuori a pochi metri ci sono bambini che si rincorrono sul ballatoio, biancheria stesa, donne sedute che cucinano o preparano la verdura per la cena.

Afferma il sig. Barberis: *«E' un'indecenza. Ho fatto di tutto, ho pregato e minacciato, ho detto che avrei avvertito l'ufficio d'igiene. L'inquilino non si è mai degnato di rispondermi. Sua moglie evita di giorno a portare il cibo agli animali, ora preferisce la notte, vuole evitare d'incontrarmi»*. Ha appeso un cartello sull'uscio: *«O sgombrate, o faccio liberare l'alloggio»*.

L'«ultimatum» è scaduto senza che succedesse nulla. *«Oggi* — dice il proprietario — *ho avvertito la protezione animali e l'ufficio igiene. Mi hanno detto che interverranno. Devono farlo il più presto, così non si può andare avanti»*. Aggiunge: *«Ci sono famiglie nella casa, è inconcepibile che una persona affitti un alloggio per i gatti e lo riduca in quel modo»*.

* *

Si ritorna a parlare dello stabile di via Porta Palatina 17, una casa di tre secoli che il Comune ha dichiarato pericolante, da demolire, ma che gli inquilini non vogliono abbandonare per paura di non trovare un altro alloggio. E' da oltre un anno che le ordinanze dell'autorità giudiziaria si susseguono, senza risultato. Un'ala è già stata sgomberata, ma vi sono ancora trenta famiglie che non vogliono andarsene.

Undici di queste famiglie ieri mattina dovevano lasciare gli alloggi, perché da oltre un anno non pagavano l'affitto. Ma quando è arrivato l'ufficiale giudiziario, accompagnato da carabinieri e polizia, hanno inscenato una manifestazione di protesta. *«Andatevene* — urlavano — *altrimenti vi cacciamo noi»*. *«L'alloggio è nostro, non ci potete buttare fuori»*. Qualcuno ha fatto anche scoppiare dei mortaretti, altri hanno lanciato delle ciabatte e scatole vuote. L'ufficiale giudiziario ha tentato di calmarli, ha detto loro che non faceva altro che il suo dovere. Ma è stato inutile. Mezz'ora dopo se ne è andato. Ritornerà il 5 ottobre.

«Adesso aspettiamo il 5 ottobre — dice uno degli inquilini — *se l'ufficiale giudiziario ritorna e con lui la polizia, non gli lasceremo varcare il portone. Non ne possiamo più e potremmo anche reagire in modo spropositato con lancio di bottiglie e mattoni che qui non mancano. Li lasciamo entrare solo se ci consegnano le chiavi di un altro alloggio, altrimenti niente. E' inutile che ci offrano una sistemazione provvisoria in qualche albergo, perché sappiamo che dopo due o tre giorni ci mettono fuori anche di lì e rischieremmo di passare l'inverno all'aperto, oppure dormire dentro la macchina»*.

Un bimbo è intossicato da pastiglie di sonnifero

4 anni, è grave - Una donna ammalata si getta dal 2° piano

Un bambino di 4 anni, Vincenzo Serra, è al Centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione da tranquillanti. Le sue condizioni sono gravi, è stato posto sotto la tenda ad ossigeno. Con una corsa disperata lo ha portato in ospedale da Gassino, dove abita in via della Ressia 14, la madre Paolina. «Ho lasciato Vincenzo pochi minuti in cucina — dice — quando sono tornata ho trovato il tubetto dei tranquillanti semivuoto. Ne avrà presi sette o otto».

Per paura di un rimprovero il bambino ha negato di aver toccato i medicinali, ma presto si è sentito male e la madre ha avuto conferma dei suoi sospetti. Si è consultata con un medico di Gassino poi senza perdere tempo ha portato il figlio a Torino.

★ Una donna di 44 anni si è gettata dal secondo piano della sua abitazione, in via Pettinengo 12. E' gravissima. Si chiama Laura Proserpio, il marito Ernesto di 49 anni è impiegato della Fiat. Non hanno figli. La donna soffre di esaurimento nervoso, ha già tentato altre due volte il suicidio: una volta si lanciò dalla finestra e si fratturò le braccia; qualche mese dopo, nel marzo scorso fu afferrata da un sacerdote mentre stava per gettarsi dal campanile del Cottolengo.

Ieri alle 16,30 mentre il Proserpio, preoccupato per le condizioni della moglie, telefonava a un medico, lei è corsa alla finestra e si è lanciata nel cortile. L'hanno ricoverata al reparto neurochirurgico delle Molinette.

La clamorosa protesta con i bidoni di rifiuti

Da oggi sarà denunciato chi contravviene alle norme

Il Comune non è disposto a subire l'atteggiamento di alcuni inquilini di via Mercadante e via Corelli. L'altra sera, in via Pergolesi, erano scesi in strada e l'avevano ostruita con bidoni dell'immondizia. La clamorosa manifestazione era stata causata dall'ordinanza del sindaco che impone la chiusura delle canne delle pattumiere quando esse non sono in grado di contenere, alla base, il raccoglitore metallico.

Ieri l'assessore alle aziende municipalizzate on. Magliano ha annunciato che il Comune si riserva di perseguire i responsabili. E' probabile che siano presentate denunce alla magistratura per blocco stradale. L'assessore afferma: *«La raccolta rifiuti è stata sempre efficiente. La squadra che opera nella zona è passata da via Pergolesi nei giorni 14, 16, 18 e 21. Purtroppo c'è un gruppo di inquilini che si ribella all'ordinanza comunale. Alcune famiglie gettano le immondizie nelle canne, i rifiuti marciscono nelle cantine. Per 3 volte abbiamo sostenuto la spesa di svuotarle e ripulirle e tutti hanno fatto orecchie di mercante alle nostre intimidazioni. Cercavamo di arrivare a una prova di forza. L'altra sera siamo intervenuti per evitare incidenti, soprattutto per sgomberare la strada dalla spazzatura e dai contenitori. Ma è una protesta ingiustificata e incivile che non accettiamo. Da oggi verrà denunciato chi non rispetta il regolamento e le norme della buona educazione e dell'igiene»*.

Proiettile di cannone trovato in una cantina

In corso Galileo Ferraris

Un impiegato della Società Donvito, corso Galileo Ferraris 109, Filippo Damasio, ieri pomeriggio è andato a raccogliere in una cantina di via Lamarmora, proprietà dell'azienda, alcuni vecchi oggetti da consegnare a un istituto di beneficenza.

Caricato sull'auto un [illegible] e vari mobili, ha riunito in una cesta le altre cose. Rientrato nella sede della ditta, mentre rovesciava in cortile il carico, ha scoperto con sbigottimento che, tra le cianfrusaglie polverose, c'era una bomba.

In preda a comprensibile apprensione, il Damasio ha telefonato al pronto intervento dei carabinieri. L'ordigno, pesante circa dieci chili, è una granata ancora efficiente, residuato bellico.

Un imprenditore minaccia gli operai con un bastone

Il fatto denunciato dalla Cgil - La moglie: «Li trattava come un padre; gli scioperi lo hanno sconvolto»

Alla *Negri* (metalmeccanici) di Grugliasco da alcuni giorni gli operai fanno scioperi articolati per l'orario e le qualifiche. Anche ieri è proseguita l'agitazione, ma con una protesta in più nei confronti del titolare dell'azienda che avrebbe minacciato i lavoratori. In un comunicato la Cgil spiega che martedì *«il signor Negri, mentre tutti lavoravano, si munito di un bastone lungo due metri, del diametro di 30 centimetri e urlando minacciava ed insultava gli operai»*. In seguito, sempre secondo il comunicato, il Negri *«si avvicinava al rappresentante sindacale Giovanni Scarlatta ingiuriandolo e minacciandolo»*. Stamane si conoscerà la versione dell'industriale.

Ieri sera la moglie Maria, 48 anni, ci ha detto: *«Questi continui scioperi hanno logorato il sistema nervoso di mio marito, lo hanno reso irascibile. Lui con gli operai, sono più di cento, si è sempre comportato come un padre. Ieri mattina è entrato in fabbrica, lo hanno fischiato, insultato e anche minacciato»*. Mentre parla la donna piange. *«E' comprensibile che qualche ora dopo abbia trascorso e impugnato un bastone. Ma non aveva certamente il diametro di 30 centimetri. E' una esagerazione»*.

Eti (tessili) — Proseguono nelle fabbriche le assemblee per decidere tempi e modalità di sciopero in seguito alla rottura delle trattative con l'azienda. I dipendenti dell'Eti vogliono adeguamenti economici e normativi. Hanno deciso di scioperare domani le fabbriche di Collegno, Borgone, Susa, S. Antonino.

Westinghouse (fonderia) — E' proseguito ieri lo sciopero per miglioramenti salariali e di ambiente. Gli operai hanno anche organizzato una manifestazione interna con cartelli.

Riforme — La Cgil sta organizzando uno sciopero generale nazionale per protesta contro la mancata soluzione dei problemi relativi alla casa, trasporti, sanità, prezzi e contro i provvedimenti del «decretone» governativo. Nelle «leghe» si fanno assemblee ed incontri per discutere i problemi organizzativi. Il giorno dello sciopero non è ancora stato deciso, ma sarà comunque la prossima settimana.

Italgas — I dipendenti stanno facendo uno sciopero articolato per miglioramenti economici e normativi. Ieri si sono astenuti dal lavoro impiegati ed operai del servizio esterno. Oggi sono interessati verificatori, esattori, sportellisti, cassieri ed impiegati amministrativi. Domani i sindacati si incontreranno con la direzione dell'azienda.

Attraversa la strada un «taxi» lo uccide

Operaio Michelin in c. Umbria

Un operaio della Michelin è stato investito ed ucciso da una auto ieri sera alle 22,15, in corso Umbria angolo via Capua. E' Antonio Furci di 47 anni, abitante in via Giolitti 4. Nel rincasare aveva incontrato un gruppo di amici e si era fermato a chiacchierare sul marciapiede. Poi li ha salutati e ha attraversato la strada. Non si è accorto che in quel momento giungeva un taxi.

Il guidatore Michele Perino di [illegible] anni abitante a Caselle ha frenato, ma non ha potuto evitare l'investimento. L'operaio è stato scaraventato a qualche metro di distanza. Perdeva sangue dal capo, rantolava. E' stato portato su un'auto di passaggio al Maria Vittoria, ma è morto poco dopo per frattura del capo.

Un milione per i bimbi subnormali

Dal Gruppo finanziario tessile - Servirà per costruire il villaggio-scuola a Rivoli

Specchio dei tempi si è occupato più volte del doloroso problema dei fanciulli subnormali, che interessa un elevato numero di famiglie e diventa angoscioso quando queste creature sventurate perdono i genitori e non possono più contare sull'assistenza da parte di congiunti. Il loro destino li condurrebbe verso l'ospedale psichiatrico o l'istituto per minorati.

Per scongiurare questa eventualità, la sezione torinese dell'«Associazione famiglie dei fanciulli subnormali» ha progettato un villaggio che dovrebbe sorgere a Rivoli, e per il quale lo Stato ha concesso un generoso contributo, che non copre tuttavia la spesa per il terreno.

I nostri lettori si sono dimostrati molto sensibili all'iniziativa di carattere sociale, inviandoci finora 1.508.050 lire per la realizzazione del «villaggio». Alle offerte singole se ne aggiunge una da un milione: ci è stata consegnata dal Gruppo finanziario tessile «con l'augurio della migliore riuscita per questa iniziativa altamente umanitaria».

Ecco l'elenco delle ultime somme pervenuteci:

Gruppo finanziario tessile - Torino L. 1.000.000; Nonni - Olga e Gaetano - Torino 2000; N. N. 10 mila; In onore a Papa Giovanni XXIII - D. E. C. 5000; V. M. aspettando una grazia 5000; Spaterna in memoria del figlio Zeferino 21.000; Mariuccia 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5 mila; Tagliano F. 3500; N. N. in suffragio sorella Anna 20.000; G. Ferraris - Cumiana 1000; Un pensiero per i sottodotati mentali da Claudio 1000.

Totale	L. 1.103.500
Totale precedente	» 3.404.550
Totale generale	L. 4.508.050

Le offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

Anche la scorsa settimana (dal 14 al 19 settembre) ha registrato un generoso apporto al fondo di solidarietà «Specchio dei tempi». I lettori continuano a dimostrarci la loro fiducia nello scopo umanitario della rubrica, che ogni giorno distribuisce aiuti concreti a decine di famiglie che versano in condizioni di particolare disagio, necessitano di protesi, di carrozzelle per invalidi o sono alle prese con problemi che da soli non potrebbero risolvere. Il totale delle offerte nel suddetto periodo ammonta a lire 2.003.780. Ecco l'elenco dettagliato:

Un anonimo a mezzo del suo Avvocato 802.280; Una Mamma per un bambino malato 20.000; M. F. 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII - O. F. 10.000; M. B. 10.000; N. N. 10.000; P. C. 10.000; Maria e Virgilio 10 mila; - 17-9-1970 ricordando Olimpia - Dario 3000; In nome di Papa Giovanni XXIII per l'ottenuta promozione tanto contestata - Graziella 2000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Alessandro Cantamessa 1500; In memoria di Nonna Rosa - Pipetto 1000; R. B. 1000; F. A. Torino [illegible].

N. N. da Cocconato 50.000; N. N. 30.000; Linda e Ettore a Papa Giovanni XXIII fiduciosi nel suo aiuto 25.000; N.N. da S. Giorgio Monferrato 23.000; Alla memoria di Felice Schiapparelli - I cugini 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; Egle in memoria della Mamma 15.000; N. N. in memoria dello zio Albenga Angelo - I nipoti 15.000; N. N. da Collegno 10.000; N. N. da Sanremo 10.000; Massa per un nonnino solo e bisognoso 10 mila; In nome di Papa Giovanni XXIII e la Madonna della Consolata - La Mamma di due ragazzi 10.000; N. N. da Torino 5000; N. N. da Torino 5000; C. F. in memoria di Papa Giovanni XXIII [illegible]; Biggi Ernesta 5000, Pregando la Consolata per i miei nipotini - Una Nonna 5000; Monica Milano in onore di Papa Giovanni XXIII [illegible].

(continua)

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma [illegible], telefono 53.51.13

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): domani sera ore 21,15 Rassegna giovani direttori. Orchestra del Regio diretta da Bruno Zagni. Musiche di Rossini, Beethoven, Hindemith, Wagner. Ingresso libere.
ALFIERI: questa sera ore 21,15 Macario in « Siamo quelli di Calliancito ». Prenotazione Teatro Alfieri, telefono 535.440 o Teatro Erba, telefono 690.467.
CARIGNANO: questa sera ore 21,30 « ... e disò pen tui », R. Balocco, S. Lombardo, L. Sangiorgi.
ERBA: riposo. Da domani ore 21,30: Milly e Achille Millo in « L'amore e la guerra ». Prenot. tel. 690.467.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Quel tram che si chiama Pulife-rio ». Orario: 16,15 e 21,20.

CARIGNANO
ABBONAMENTI ai 5 SPETTACOLI
CALIGOLA
MONSIEUR JEAN
PROIBITO? DA CHI?
NEL FONDO
(L'ALBERGO DEI POVERI)
MELE PER EVA
1° spettacolo in abbonamento lunedì 28 sett. « CALIGOLA » Da oggi vendita abbonam. alla [illegible], « La Stampa », tel. 535.113

TEATRO CARIGNANO
Dal 28 settembre al 4 ottobre
GLI ASSOCIATI:
VALENTINA FORTUNATO GIANCARLO SBRAGIA
con la partecipazione di
Renzo GIOVAMPIETRO
e con ROBERTO [illegible] in:
CALIGOLA
di A. Camus - Regia di G. Sbragia
1° spettacolo in abbonamento

Ente Manifestazioni Torinesi
TEATRO AUDITORIUM PALAZZO DELLO SPORT
Dal 13 al 20 ottobre
l'Orchestra Filarm. Rumena di Cluj diretta da EMIL SIMON, presenta
LE NOVE SINFONIE
e i Concerti di
L. V. BEETHOVEN
Vendita abbon. da lunedì 28: Ufficio Organizz. EMT (Teatro Carignano, t. 547.048) e biglietteria « La Stampa », t. 535.113

TEATRO ERBA
Domani sera ore 21,30
MILLY
ACHILLE MILLO
in
"L'amore e la guerra"
Prenotazioni: tel. 690.467

AL BAGATELLE (Cavoretto 3, 670.978).
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): ore 21 I « Doors » canta Stivens Del.
ARLECCHINO: ore 21 Gianni Epoca 5.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 The George's.
EDEN: ore 21 Danilo Dany.
FARO: ore 21 I Faraoni.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (cap. 32 sbarr., t. 659.912): ore 21 La Belle Epoque.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Loredana Faby.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 I Barracuda.

GIPSY (Collegno, v. C. Battisti 21): domenica Brian Auger and The Trinity.
HOLLYWOOD: ore 21 Bert Bert Band.
LA PERLA: ore 21 Pippo Peano.
LE ROI: ore 21 Zalopeki Band.
MASSAUA: ore 21 Gianfy's Men.
PRINCIPE: ore 21 Augusto Oleandri.
REPOSI: ore 21 Roby e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21,30 I Kent.

AL 2000 (v. Stradella 95, t. 290.714): tutte le sere « Sendenso 30/70 ».
BOCCACCIO (Moncalieri 143, 683.668).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (R. Galliari 9, t. 659.092): ore 21 Augusto Righetti.
GOLDEN BOY (v. Venaria 105).
MACK 1 (v. Camerana 11).
SAN GIORGIO Valentino. Ristorante Dancing: Complesso I Poeti.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.492): ore 21 Raf Cristiano.
SHAKER CLUB (C. Battisti 3, 530.416).
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 21 Capitolo 6.
WEST END NIGHT CLUB (Str. Traforo Pino, tel. 690.020): Compl. I Misteriani. Attrazioni internazionali.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
ASYLUM (v. Volta 8, t. 539.888): ore 21 Disc Jokey (locale rinnovato).
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante (t. 894.213, str. Traforo Pino 106).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.736): 21.
KILT (v. Vincenzo Porri 12): ore 21 Blind Faith.
LIDO WHISKY (c. Monc. 422): ore 21
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.563): ore 21 Gigi Carosone.

le roi
Sabato: Inaugurazione
I RARE BIRD

danze arlecchino
danze REPOSI
Ore 21: Eleganti Trattenimenti
Domenica ore 15,45 e 21
reduce da Venezia
LIONELLO

danze castellino
danze club 84
Domenica ore 15,45 e 21
I Domodossola

SHAKER Club
Via C. Battisti 3 - Tel. 530.416
Prima settimana del JAZZ
Continua sino a domenica TRIO di
RENATO SELLANI
GIORGIO AZZOLINI
GIL CUPPINI
e la partecipazione straordinaria di
OSCAR VALDAMBRINI

HOLLYWOOD
Stasera RIAPERTURA
BERT BERT BAND
Ospiti d'onore
THE ROGER'S
LINO GABRI
dal Festival di Venezia

CRAZY
AUGUSTO RIGHETTI
Via R. Galliari 9 - Tel. 659.092

LA PERLA
Ore 21: Serata del Cinema con
PIPPO PEANO
Omaggi alle Dame e ai Cavalieri

PRINCIPE
Ore 21: Serata del Cinema con
AUGUSTO OLEANDRI
Omaggi alle Dame e ai Cavalieri

7+
Successo de
THE SLEEPING

TEMPLARI
CLUB
V. S. Chiara 49, t. 486.449

GIPSY
Via C. Battisti 21 - Collegno
Domenica eccezionalmente 16-21
BRIAN AUGER
and THE TRINITY

PLANETARIO JET
Prossima apertura

MACK1
Via Camerana 11 - Tel. 535.352
I PYRANAS

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Questa sera: DANZE
Sabato:
RENATO dei Profeti

ALLE COLONNINE
DANZE BEINASCO
Ore 21: BALLO LISCIO
NUOVO QUINTETTO

GARDEN
st. Valsalice 2, t. 659.912: ore 21
LA BELLE EPOQUE
SERATA A PREMI

Danze BELLE ARTI
Domani ore 21
debutto nuovo complesso
FRANCO e B.5
Cantano
Marta Tomelli e il Diavolo

scandinavia
NIGHT
Tutte le [illegible] ATTRAZIONI
CONDOVE - Telef. 963.434

da DIONIDA
CUCINA PIEMONTESE
Specialità la Tòfeia
con DIONIDA
CARLOS GUARENTE
e PINO SANDER
A grande richiesta
per tutta la settimana
Paôlin
con il suo cabaret piemontese
Pren.: C. Vercelli 21, t. 280.366

Oggi alla televisione

Programma nazionale

13 —: « Io compro, [illegible] compri », di Roberto Bencivenga.
13,30: Telegiornale.
18,15: La tv dei ragazzi: « Ambrogio e gli orologi », di Arthur Fauquez.
19,15: « Tribuna sindacale », a cura di Jader Jacobelli. Dibattito a due: Cgil-Intersind.
19,45: Sport, Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Tribuna politica », a cura di Jader Jacobelli. Dibattito tra dc, psiup, psi, msi.
22 —: « Due avvocati nel West », « Duello a sorpresa ». In un duello Mcjames uccide William Amber. La vedova, secondo le leggi dell'epoca, chiede il risarcimento. Dundee e Culhane, incaricati della transazione, scoprono che nell'uccisione di Amber c'è qualcosa di misterioso.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « Nuova enciclopedia del mare », « Nel mondo dei coralli », di Bruno Vailati. Questa sera vedremo le immense foreste di pietra, che si formano in tutti gli oceani: i banchi coralliferi; e ne vedremo anche gli abitanti: il pesce-trombetta, il cobra di mare, l'anemone di mare, il barracuda e il conus.
22,05: « Campioni a Campione », presenta Ornella Vanoni. Una rassegna di cantanti, molti già li abbiamo visti alla Mostra di Venezia, che presentano il loro repertorio autunnale.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,15: « Minimondo »; 19,45: « Il pifferaio giocondo »; 20,05: Telegiornale; 20,20: « Incontri »; 20,50: « Un anno e un giorno »; 21,20: Telegiornale; 21,40: « La Svizzera in Giappone »; 22,05: « Festival di Knokke-le-Zoute »; 23,25: Telefilm; 24: Oggi alle Camere federali; 0,05: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE
Giornale radio ore: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 14 - 15 - 17 - 20 23
6,00 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Gigliola Illustrissima
14,15 D. Luce e M. Costanzo in Buon Pomeriggio
16,00 Tutto Beethoven. L'opera pianistica
16,30 Per voi giovani
18,00 Musica e canzoni
18,15 Le nostre canzoni
18,45 I [illegible] successi.
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Intervallo musicale
19,15 Tribuna sindacale
19,45 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Pagine da commedie musicali
21,00 Tribuna politica
22,00 Interpreti a confronto
22,45 André Kostelanetz e la sua orchestra

SECONDO
Giornale Radio ore: 6,30 - 7,30 - 8,30 9,30 - 10,30 - 11,30 12,30 - 13,30 - 15,30 16,30 - 17,30 - 18,30 19,30 - 22 - 24
6,00 Il mattiniere
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musicaespresso
9,00 Romantica
9,35 Signori l'orchestra
10,00 Eugenia Grandet
10,15 Cantano gli Alunni del Sole
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
13,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 La [illegible] del disco
15,40 Le nostre orchestre
16,00 Pomeridiana
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Vacanze in [illegible]
20,10 Il tic chic
21,00 Musica blu
21,27 Violoncellista Maurice Gendron
22,10 Chiara fontana
22,43 Vita di Beethoven
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO
Giornale radio ore: 18 - 21,10
9,30 Radioscuola delle vacanze
10,00 Concerto di apertura: Petrassi; Poulenc; Strawinsky
11,15 Quartetti per archi di Haydn
11,55 Tastiere: Cimarosa, Mozart
12,10 Perché gli studenti si ribellano
12,20 Pianista Arthur Rubinstein
[illegible] Intermezzo
14,00 Soprani Gemma Bellincioni e Gigliola Frazzoni
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 Il disco in vetrina
15,35 Concerto del Quintetto Handt
[illegible] Musiche italiane d'oggi
16,45 Johann Sebastian Bach
17,00 Rassegna della stampa estera
17,10 Claudio Monteverdi; Marc-Antoine Charpentier
17,35 Il museo di Pepoli
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Quadrante economico
19,15 Concerto di ogni sera - Sciostakovic; Prokofiev
20,00 Le prophète di Giacomo Meyerbeer

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Sub. p. Castello): opere recenti di Raffaele Angelo Vercelli.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): incontri con l'arte contemporanea. Orario 10-13, 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): in allestimento Piero Ruggeri.
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 177): I Totem di Valerio Miroglio.
TORRE (v. Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Maestri italiani, opere inedite.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis - t. 877.857): Maestri italiani opere inedite.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale di Piero Cattaneo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or.: 10-12, 15-18

Galleria NARCISO
PITTORI
di IERI e di OGGI
P.za C. Felice 18 - Tel. 543.125

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs », Sidney Poitier, Martin Landau. Tech. Vietato 14. Orario 14,20, 16,20, 18,20, 20,30, 22,30.
ASTOR: « Topolino Story », cartoni animati di W. Disney. Col. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « I cannibali », di L. Cavani, con B. Ekland, P. Clementi, T. Milian. Colori. Orario: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato 14.
CORSO: « Airport ». Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg. Colori. Orario: 14,10; 17; 19,35; 22,20.
CRISTALLO: « Uomini contro », Mark Frechette, Alain Cuny, G. M. Volonté. Tech. Ora 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: « Passeggiate sotto la pioggia di primavera », I. Bergman, A. Quinn. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: « Le altre », Erna Schurer, Monica Strebel. Colori. Viet. 18. Inizio dim: 14,30; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: « Il tagliagole », Stefane Audran, Jean Yanne. Col. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: « Io non scappo, fuggo », Alighiero Noschese, Enrico Montesano. Col. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: « Il paradiso dei nudisti », Herbert Fux, M. Maien, G. Neri. Tech. scope. Viet. 18.
NAZIONALE: « Pagine proibite della vita di una fotomodella », Tech. V. 18.
REPOSI: « L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile », Dean Jones, Gastone Moschin. Tech. scope.
ROMANO: « Delitto al circolo del tennis », da Moravia. Tech. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
VITTORIA: « L'ultimo avventuriero », C. Aznavour, C. Bergen, A. Moffo. Col. Viet. 14. Ultimo spettacolo ore 22.

ARISTON: « La ragazza di nome Giulio », S. Dionisio, G. Macchia, Anna Moffo. Colori. Viet. 18.
ARLECCHINO: « Camille 2000 », Nino Castelnuovo, E. Rossi Drago, D. Gaubert. Col. Viet. 18.
AUGUSTUS: « Le calde notti di Poppea », O. Berova, B. Harris. Col. V. 18. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « Mash », 1° premio assoluto festival di Cannes. Col. Viet. 14.
ERBA - TEATRO STABILE TORINO: « Ragazzi al cinema » (tel. 690.467): Sabato 26: « Bambi » di W. Disney, col. Giovedì 1°: « 5 settimane in pallone », col. Or.: 15,15 e 17,15. Assist. in sala. Da lunedì 5 rassegna film « Stanlio e Ollio ». Da venerdì 16 film in lingua originale.
MAFFEI: « Cuori infranti », Nino Manfredi. Vietato 14.
TORINO: « Il dramma della gelosia », M. Mastroianni, M. Vitti. Tech. Ap. 10.

ALEXANDRA: « Una storia d'amore », Anna Moffo, Gianni Macchia. Technicolor. Vietato 18.
COLOSSEO: « Per te nuda mi vendo l'anima », E. Remberg, D. Ardeo. Scope col. Viet. 18.
FARO: « Una storia d'amore », Anna Moffo, Gianni Macchia. Tech. Viet. 18.
FIAMMA: « Una storia d'amore », Anna Moffo, Gianni Macchia. Tech. Viet. 18.
FORTINO: « Uccidi, uccidi, ma... », R. Schneider. Col. Viet. 14.
HOLLYWOOD: « Per te nuda mi vendo l'anima », E. Remberg. Colori. Vietato 18. Ap. 14,45; ult. 22,30.
LA PERLA: « Zabriskie Point », di M. Antonioni. Col. Viet. 18.
MASSAUA: « Per te nuda mi vendo l'anima », E. Remberg, D. Ardeo. Scope col. Viet. 18.
MASSIMO: « Uccidi, uccidi, ma... », R. Schneider. Col. Viet. 14.
ORFEO: « La notte dei morti viventi », R. Burr, Duane Jones, K. Wayne. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.
PRINCIPE: « Zabriskie Point », di M. Antonioni. Col. Viet. 18.
STATUTO: « De Sade », Scott Berger, V. Dullea. Tech. Viet. 18.

ADRIANO: « Bora Bora », Corrado Pani, Haydée Politoff. Col. Viet. 18.
ALCIONE: Comp. M. Ferrero in « Quel tram che si chiama Pulifario », riv. 16,15 e 21,30. Film: « I morti vivono ». Viet. 14.
ALFIERI: solo per oggi « 1000 dollari sul nero », A. Steffen, E. Blanc. Col. sc.
REGINA: « Quelli che sanno uccidere », S. Berger, M. Constantin. Col.

CRAVESANA: « Tom e Jerry motti un formaggino a cena », cartoni animati a colori in italiano. Ap. 16,45.
MILANO: « Messico, amore e sangue per un Gringhero », col. « Il corsaro degli abissi ». Ap. ore 10.
OLIMPIA: « Le notti di Satana ». Tech. Vietato 14.
PO: « Ponzio Pilato », R. Harrison. Technicolor.
P. NUOVA: « La lunga estate calda », P. Newman. Col. « Club di gangster », S. Connery. Ap. 10.
S. SECONDO: « Agguato nel sole ». Tech. scope.

GIARDINO: « Poor Cow ». Tech. V. 18.
MIRAFIORI: « La truffa che piaceva a Scotland Yard », W. Beatty, S. York. Tech. Viet. 18.
S. RITA: « Il mostro invincibile », C. Crane, F. Williams. Col.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): « L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters », J. Palance, N. Kwan. Tech.
VINZAGLIO: « Per te nuda mi vendo l'anima », E. Remberg, D. Ardeo. Prima vis. Torino. Tech. sc. Viet. 18.

AMERICA: « Viaggio al centro della terra », J. Mason, P. Boone. Tech. sc.
ARALDO: « U 113 assalto al Queen Mary », F. Sinatra, V. Lisi. Col.
ELISEO: « Il dito nella piaga », K. Kinski, G. Hilton. Tech. sc. Viet. 14.
SAN PAOLO: « 5 disperati duri a morire », S. Baker, A. Cord. Tech.

ARIZONA: « Arizona Colt », Giuliano Gemma, Fernando Sancho. Col.
ARTISTI: « Gli imbroglioni », F. Franchi, C. Ingrassia.
CORALLO: « Quando c'è la salute », di Pierre Etaix.
ERIDANO: « Radiografia di un colpo d'oro », J. Palance. Tech.
OROPA: « Giarrettiera Colt », C. Camaso, N. Macchiavelli. Tech.
VITT. VENETO: « Più veloci del vento » (Gli uomini di Bonanza), L. Genn, D. Blocker.

ASTRA: « I nervi a pezzi », H. Hills, H. Bennet. Tech. scope.
BERNINI: « Io la conoscevo bene », di A. Pietrangeli, con S. Sandrelli, M. Adorf. Viet. 18.
CIBRARIO: « Zorikan lo sterminatore », D. Vadis. Col. « Andremo in città », Géraldine Chaplin.
ELIOS: « Non tirate il diavolo per la coda ». Viet. 14.
ODEON: « Giugno '44 sbarcheremo in Normandia », J. Palance. Tech.
STAR: « Femina ridens », P. Leroy, D. Lassander. Viet. 18.

ADUA: « Ardenne 44 un inferno », Burt Lancaster. Tech.
ARS: « Assassination Bureau », O. Reed, D. Rigg. Col. sc.
AURORA: « Mille dollari sul nero », Anthony Steffen. Tech.
FALCHERA: « Contrabbandieri del cielo », C. Cardinale, Rod Taylor. Col.
LANTERI: « Dove vennero uccidere ».
MAIOR: « Paranoia », C. Baker, J. Sorel. Tech. Viet. 18.
NORD: « Violence », Tom Laughlin. Colori. Viet. 18.
ORIENTE: « Ampiio bis », K. Kinski, H. Leipnitz. Tech. Viet. 18.
PALERMO: « Ultimo mercenario », P. Petit. Tech. Viet. 14.
SOCIALE: « Ultimo tramonto sulla terra dei McMasters », J. Palance. Tech.
ZENIT: « Zorro », R. Hadley.

ACAPULCO: « La ballata della città senza nome », L. Marvin, C. Eastwood. Tech. 70 mm.
BARETTI: « Hondo ». Tech.
CABIRIA: « Facce senza Dio », John Cassavetes. Viet. 18.
CONTINENTAL: « Per te nuda vendo l'anima », E. Remberg, D. Ardeo. Scope col. Viet. 18.
CUORE (v. Nizza 56): Rass. gr. successi « Il commissario », A. Sordi. A. 19.
GHIGO: « Dinamite Jim », L. Davila, F. Sancho. Tech.
ITALIA: « Treno nero », Burt Lancaster. Tech.
PIEMONTE: « L'assassino fantasma », L. Ward, T. Gimpera. Col. Viet. 14.
SAN CARLO: « La corsa del secolo », Bourvil, R. Hirsch. Tech.
S. LUIGI (v. Ormea 41): « Il grande vendicatore », Jerry Cobb. Col.
SPEZIA: « I due deputati », F. Franchi, C. Ingrassia. Ap. 15.

DIANA: « I girasoli », S. Loren, M. Mastroianni. Scope, tech.
DORA: « Donne per una notte », col.
ROMA: « Il gladiatore invincibile ». Col.

ALBA: « La bella addormentata nel bosco », di W. Disney. Tech. sc.
AMBRA: « Gioventù bruciata », James Dean, N. Wood. Col. Viet. 16.
APOLLO: « Appuntamento per una vendetta », R. Mitchum, A. Dickinson. Tech. scope.
EDERA: « Sinhue l'egiziano », Edmund Purdom. Scope, tech.
LUTRARIO: « Il dito nella piaga », George Hilton. Tech. sc.
SPLENDOR: « Killer calibro 32 », P. Lee Lawrence, A. Spaak. Tech. scope.

BEINASCO
ITALIA: « Labirinto del sesso ». Tech. Vietato 18.

CASELLE
ITALIA: « Scuola delle vergini ». Colori. Vietato 14.

LEINI'
AMBRA: « La lunga ombra gialla », Gregory Peck. Col.

MAPPANO
JOLLY: « Le salamandre », Erna Schurer. Tech.

MONCALIERI
EXCELSIOR: « Sam Whiskey », B. Reynolds, C. Walker. Col.

ORBASSANO
MODERNO: « Alice nel paese delle meraviglie », di Walt Disney.

PANCALIERI
IDEAL: « L'amante di Gramigna », G. M. Volonté. Col.

SETTIMO
BECCARIS: « Il trapianto ».
GARIBALDI: « L'investigatore Marlowe », James Garner.
MODERNO: « 20.000 dollari sul sette ». Tech. scope.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Milano, Oropa, Zenit, Nazionale (Moncalieri).
F. C. Juventus - A. C. Torino: abbonamenti in vendita all'Enal.
Teatro Alfieri: « Siamo quelli di Calliancito », biglietti ridotti in vendita all'Enal. - Teatro Carignano: « ... e disò pen tui », riduzioni Enal alla cassa. - Teatro Stabile: abbonamenti ridotti in vendita all'Enal. - Stagione concertistica d'autunno: abbonamenti in vendita all'Enal.
Salone della Tecnica e della Montagna: biglietti ridotti all'Enal.

Oggi all'ASTOR: LA PIU' DIVERTENTE ANTOLOGIA MAI APPARSA SULLO SCHERMO

e in più: un "classico" della storia del film di animazione
i 3 Porcellini
PREMIO "OSCAR" DISTRIBUZIONE UNIVERSAL
• I dischi "TOPOLINO STORY" e "I TRE PORCELLINI" sono in vendita ovunque.

LUX:
GRANDE SUCCESSO!
Tutto aumenta... non preoccupatevi!
al LUX, con NOSCHESE e MONTESANO
Aumentano SOLO LE RISATE

SABATO 26 SETTEMBRE
I DUE CINEMA PIU' ELEGANTI DI TORINO
presenteranno
« il colpo che ha fatto impallidire la rapina del secolo »
MEDUSA distribuzione

URSULA ANDRESS e il cervello che ha organizzato il COLPO DA 500 MILIONI ALLA NATIONAL BANK

2ª settimana al REPOSI
IL FILM PIU' COMICO E DIVERTENTE DELL'ANNO
UN FILM PER I VOSTRI FIGLI
CHE SAREBBE PIACIUTO A
WALT DISNEY
dopo "IL FANTASMA DEL PIRATA BARBANERA" "F.B.I. OPERAZIONE GATTO" e "UN MAGGIOLINO TUTTO MATTO" torna, per la gioia dei grandi e dei piccini...
DEAN JONES
OVVERO
L'INAFFERRABILE
INVINCIBILE
Mr. INVISIBILE

OGGI al METROPOL
PER LA PRIMA VOLTA LA MACCHINA DA PRESA HA POTUTO CARPIRE I SEGRETI DE
IL PARADISO DEI NUDISTI
GIOCHI D'AMORE SULLA SPIAGGIA PIU' SEXY DEL MONDO

VIETATISSIMO AI MINORI DI ANNI 18

al CRISTALLO
TUTTA LA CITTA' NE PARLA!
Se Rosi dice la verità perché c'è chi si offende?
UOMINI CONTRO E' UN FILM CHE TUTTI DEVONO VEDERE PER POTERLO GIUDICARE!!!
LUCIANO PERUGIA e MARINA CICOGNA presentano un film di FRANCESCO ROSI
UOMINI CONTRO
TECHNICOLOR | DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS
ORARIO: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Ariston
Dal famoso romanzo di MILENA MILANI

Vietato minori 18 anni

AI CINEMA
LA PERLA
PRINCIPE
Un successo mondiale
ANTONIONI
ZABRISKIE POINT
Vietato ai minori di 18 anni

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
C. Vittorio Em. 107, t. 511.094, 538.682

IL PRIMO VERO GRANDE FILM DELLA NUOVA STAGIONE
★ GIULIANO GEMMA ★ GIULIANO GEMMA ★ GIULIANO GEMMA ★
INTERPRETE DI UNA TRAVOLGENTE EPICA E CRUDA VICENDA
in anteprima mondiale domani al NAZIONALE
una produzione "TERZA FILM"
EASTMANCOLOR - COLORE DELLA SPES
GIULIANO GEMMA
CORBARI
TINA AUMONT
ANTONIO PIOVANELLI ALESSANDRO HABER
ADOLFO LASTRETTI
DANIELE DUBLINO SPIROS FOCAS - RENATO ROMANO
FRANK WOLFF
un film di VALENTINO ORSINI

MISS FORTUNIA

Vedette du Crazy Horse en 1952
EST RECHERCHEE POUR EMISSION TELEVISION ALLEMANDE
Crazy Horse 12 Av. George V Paris 8°

Il Festival della prosa

Un Filottete contestatore

L'opera di Sofocle ripresa a Venezia dal tedesco Heiner Muller con significati politici

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 23 settembre.

Uno dei maggiori teatri tedeschi (qui a Venezia si ricorda ancora il *Faust* di Grundgens), un drammaturgo che gode in patria di buona fama, un regista di cui si cita a modello un'edizione dei *Masnadieri* schilleriani: eppure ho l'impressione che *Philoktet* di Heiner Muller, messo in scena da Hans Lietzau per il «Deutsches Schauspielhaus» di Amburgo, non rimarrà tra gli spettacoli memorabili di questo Festival della prosa dedicato, già lo si è detto, all'uso che dei classici, nella fattispecie Sofocle e il suo *Filottete* (e fra due giorni toccherà all'*Antigone*), fa il teatro contemporaneo.

Le prime perplessità nascono dal testo stesso. Il mito dell'eroe orrendamente piagato, e abbandonato su un'isola deserta dai greci in rotta per Troia, che dieci anni dopo Odisseo e Neottolemo tornano a riprendere avendo l'oracolo vaticinato che senza Filottete e il suo arco infallibile Troia non sarebbe mai conquistata, questo mito e le tragedie ad esso ispirate (dei *Filottete* perduti di Eschilo ed Euripide sono rimaste le trame e il Muller le ha avute presenti) da Gide in poi hanno più volte affascinato letterati e teatranti: la parabola, infatti, è docile a diversi significati.

Di questi significati il Muller sembra averne accolto più d'uno, rimanendo tuttavia fondamentale quello politico: da una parte una società di classe, diciamo pure «il sistema», che ha in Odisseo il suo cinico campione; dall'altra una protesta giovanile che ha in Filottete la sua punta più avanzata (qualcuno suggerisce: Rudi Dutschke. Perché no? anche se il personaggio sofocleo tanto giovane non lo è, al punto che, suggestivamente, lo si è considerato autobiografico del suo quasi novantenne creatore) e in Neottolemo un seguace così incerto e ingenuo che alla fine, avendo ucciso egli stesso, e sia pure «malvolentieri», l'indomabile Filottete, sarà inghiottito dalla società e per sopravvivere dovrà abituarsi alla menzogna di cui essa si nutre.

Ed ecco qui il tema di una menzogna che rimane l'unico mezzo di instaurare un rapporto, o di aprire un dialogo, con gli altri. E infosca le tinte il fatto che non può essere che un rapporto di plagio, venendo così preclusa ogni possibilità di risolvere la crisi sia dell'individuo, più esattamente crisi di identificazione della propria personalità, sia della società.

Ma di queste ingegnose interpretazioni, avanzate da Armando Plebe in una conferenza introduttiva allo spettacolo, le tracce sono piuttosto labili nel testo, tranne quella del tema della menzogna, e ad esse si finisce col preferire l'interpretazione politica che è la più persuasiva, anche se ripete motivi ormai logori e abusati (ma il dramma è di alcuni anni fa) con il puntello di un brechtismo di maniera, variato da imitazioni scespiriane d'altronde anch'esse del medesimo sacco, di cui il Muller si compiace.

Ma più del testo, del suo stile sostenuto e del suo linguaggio arcaicizzante, lascia perplessi lo spettacolo: tanto più che, dice incautamente il programma, «*la forma stessa è il messaggio*», vale a dire che la rappresentazione dovrebbe essere politicamente più efficace del testo stesso. Come cornice essa, forse, lo è: sarà che mi piace l'immagine di una zattera o di un'isola come vagheggiamento di un distacco dal mondo e dalla società, ma questo praticabile di legno grezzo realizzato sul palcoscenico di Palazzo Grassi da Jurgen Rose, suoi anche i costumi, è davvero isola e veliero insieme, e [illegible] circo e *ring*: i tre attori, che portano sempre la maschera, sono anche *clowns* e lottatori, nelle pause della loro esibizione si rilassano, bevono un sorso d'acqua, sciolgono i muscoli per poi tenderli di nuovo quando il gong suona la ripresa del combattimento.

Questa cornice, con le sue luci fisse bianchissime, è un altro richiamo a Brecht, ma la contraddice una recitazione naturalistica neppure di alta classe nonostante la bravura acrobatica di Helmut Griem (gli altri due sono Martin Benrath e Wolf R. Redl) che interpreta Filottete standosene stoicamente su una gamba sola, e che è la recitazione meno adatta a trasmettere, come vorrebbe, un messaggio politico. Molto meglio allora, e assai più espressiva, la pantomima di Odisseo e Neottolemo che, mascherati da *clowns*, interrompono lo spettacolo per un buffonesco duello con spade di legno che dice sull'intenzione dell'autore più che tutto il [illegible].

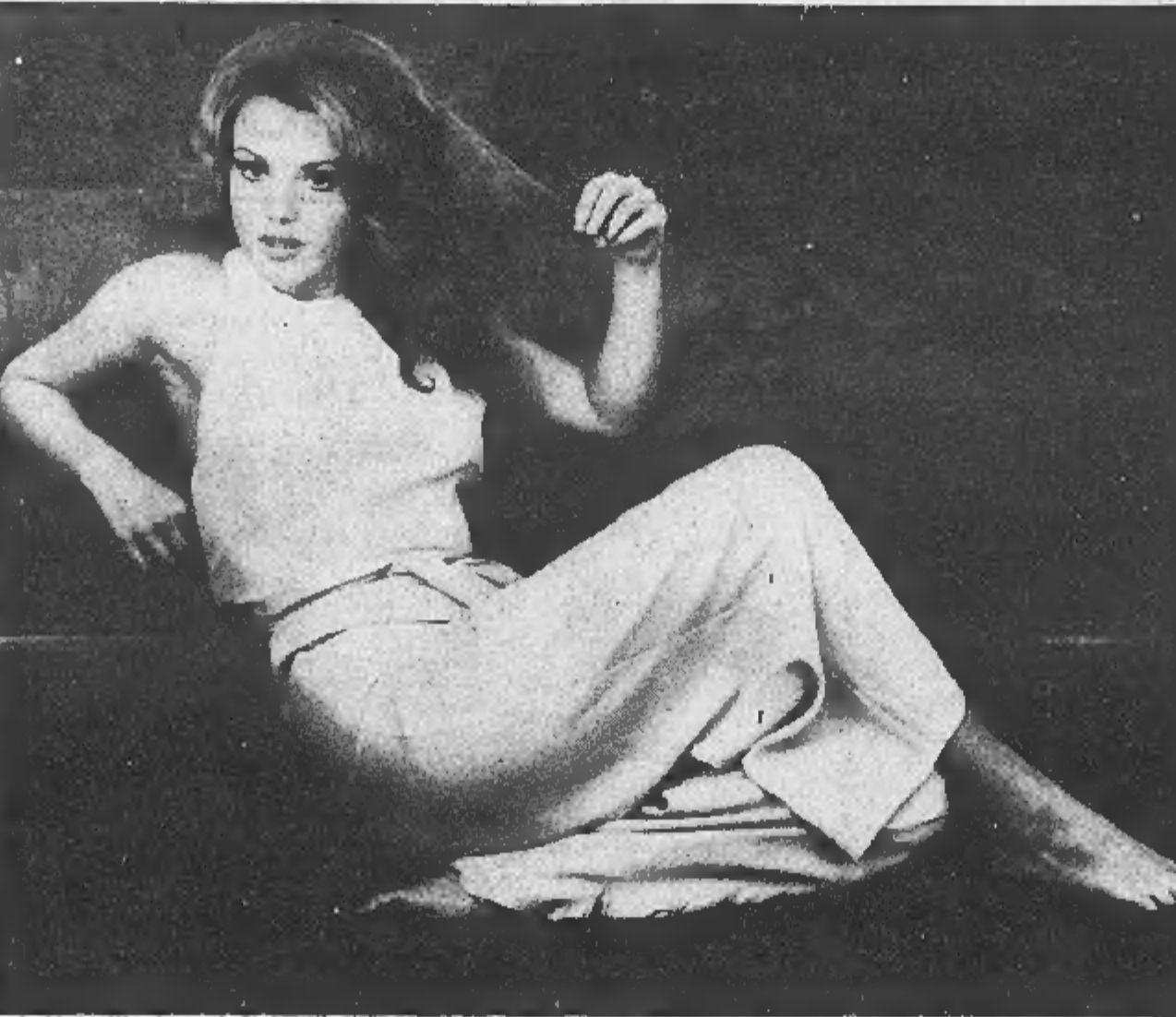
Alberto Blandi

Al festival di Trento i campionati di sci

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 23 settembre.

(a. n.) Al Festival Internazionale cinematografico della montagna e dell'esplorazione è stato proiettato stasera fuori concorso il film americano *Una sola volta nella vita* di Dick Barrimore, una nuova versione a colori, presentata a Trento in prima visione assoluta, dei campionati mondiali di sci «Valgardena 1970». Sono stati successivamente presentati un film germanico sullo sport della canoa sui torrenti d'alta montagna, incassati tra la roccia; un altro documentario tedesco sulle spericolate evoluzioni di un gruppo di sciatori provetti e un documentario svizzero che ritrae le fasi emozionanti della discesa, compiuta lungo la cresta dell'Eiger, dallo sciatore acrobatico Sylvain Sandau, che ha legato il suo nome alle imprese al limite delle possibilità umane.

Nel pomeriggio è stato inaugurato nel palazzo della Regione Trentino-Alto Adige uno stand dedicato alla Federazione italiana sport invernali.

Proibito pubblicare Magda nuda

Roma. L'attrice polacca Magda Konopka: alcuni giornali avevano pubblicato sue fotografie col marchese Camillo Casati. Il pretore di Roma ha ora proibito che si rendano pubbliche immagini «nature» dell'attrice (Telefoto «Team»)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 settembre.

(r. s.) I direttori di quattro giornali romani sono stati convocati dal pretore, dottor Michele Ajello, il primo ottobre prossimo per consegnare il negativo e il *cliché* di una fotografia che ritrae la bella attrice polacca Magda Konopka completamente nuda con il marchese Camillo Casati Stampa di Soncino.

E' questa la prima conseguenza giudiziaria in margine alla tragedia del marchese romano, della moglie Anna Fallarino e del giovane Massimo Minorenti. L'attrice ha ottenuto dal pretore un'ordinanza nella quale si ingiunge ai responsabili dei quattro giornali di non pubblicare fotografie *nature* dell'attrice. All'ordinanza del pretore si è opposto il legale di un noto settimanale per uomini, l'avv. Carlo Striano, che ha chiesto la revoca del provvedimento che a suo parere «*impedisce la libera diffusione della libera stampa*».

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Fanfare e cannoni a Porta Pia

Rievocate ieri le giornate di Roma 1870 - Stasera «Tribuna politica» e canzoni a Campione

Ieri, seconda parte della trasmissione Roma 1870 *diventata, non si sa bene perché,* Roma capitale: *si è arrivati al momento culminante, cioè la breccia di Porta Pia, l'attacco dei bersaglieri, le piume al vento, le fanfare ecc. ecc.*

Di gran lunga il brano migliore è stato il primo, quello in cui, con stampe e fotografie rare del tempo, si è ricostruita la Roma papale poco prima del fatale 20 settembre: una Roma pigra e bigotta, in cui la religione dominava pesantemente su tutti e su tutto e i cittadini dovevano soltanto mostrare con zelo e in pubblico «la pratica delle virtù cristiane», una città formata da una nobiltà ricca, da una borghesia modestissima e da una popolaglia lacrimevole che andava avanti a elemosine: attorno, latifondo del clero e dei principi, malaria, miseria, agricoltura depressa, economia in dissesto, mancanza di industria, sviluppo delle ferrovie in grande ritardo perché, prima di Pio IX, i pontefici vedevano nella vaporiera sferrata a 30 all'ora una manifestazione del demonio. Inoltre, persecuzioni poliziesche contro liberali e patrioti e — manco a dire — una feroce censura (paragonabile solo a quella televisiva di dodici o tredici anni or sono...).

Ripetiamo: questo tratto — importante — di rievocazione è stato realizzato molto bene, con ricchezza e drammaticità.

Poi, francamente, il racconto ha alternato sequenze lucide ad altre dove c'erano troppi inni, troppe sfilate militaresche, troppi vessilli, troppa gente impalata sull'attenti e dove si avvertiva il desiderio di salvare capra e cavoli, di tenere l'«equilibrio», di non far fare cattiva figura a nessuno, né a Vittorio, né a Pio, né a Cadorna, né al generale comandante dei papalini. Del resto — salvo il pezzo citato all'inizio — questo è stato lo spirito della trasmissione: un marcato tono di embrassons-nous *o, se preferite, dato il luogo, di «volemose bene» all'insegna di una celebrazione ufficiale e solenne.*

* *

Non male, sul «secondo», il filmetto francese In famiglia si spara *con* Lino Ventura *comico: l'ora e mezzo di passatempo promessa è stata mantenuta.*

Quasi nel cuore della notte è stato visto, da pochi audaci e tenaci, L'approdo. *Ne parleremo domani.*

* *

Stasera sul canale nazionale alle 21 Tribuna politica *(con un dibattito fra dc, psiup, psi e msi).*

Dopo le 22 un telefilm di avventure della serie Due avvocati nel West *che la settimana scorsa ha debuttato senza infamia e senza lode.*

Sul secondo canale, in apertura, la Nuova enciclopedia del mare *di Bruno Vailati promette, almeno sulla carta, uno dei capitoli più interessanti ed emozionanti: «Nel mondo dei coralli», ossia la fantastica fauna che vive lungo le barriere coralline in Australia, nel Mar Rosso e nel Mar dei Caraibi. Indi, show canoro,* Campioni a Campione, *presentato da Ornella Vanoni.*

Nel pomeriggio segnaliamo alle 13 Io compro, tu compri, *trasmissione «in difesa del consumatore»; e alle 19,15* Tribuna sindacale *(dibattito Cgil-Intersind).*

* *

Dalla metà del mese prossimo, e per otto puntate, andrà in onda alla domenica pomeriggio, prima della registrazione della partita di calcio, un ciclo di farse dal titolo La carretta dei comici, *protagonista Peppino De Filippo nei panni del commediante don Felice Papocchia.*

Radio: sul «nazionale» stasera alle 22 Interpreti a confronto *(musiche di Schubert); sul «secondo» alle 21,30* Violoncellista Maurice Gendron *(musiche di Dvorak e Ciaikowski); sul «terzo» alle 14* Voci di oggi e di ieri *(soprani Bellincioni e Frazzoni).*

u. bz.

Stroncato da infarto, aveva 53 anni

È morto il comico Bourvil

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 settembre.

Il popolare attore Bourvil, che si chiamava in realtà André Raimbourg, si è spento nel tardo pomeriggio, a 53 anni, in una clinica parigina.

Da molti mesi Bourvil non stava bene, ma non parlava mai del suo male benché sapesse che era grave, ed ha lavorato nell'ultimo film, che uscirà a Parigi il 20 ottobre, perfettamente consapevole del proprio stato. Non aveva voluto annullare il contratto perché teneva molto a quel lavoro, *Le mur de l'Atlantique*, tratto da un libro del colonnello Remy e realizzato sotto la direzione di Marcel Camus.

Con Bourvil sparisce un «grande» del cinema francese, capace di interpretare le parti comiche e le tragiche. E' tuttavia con le prime che egli è diventato celebre.

Era nato il 27 luglio 1917 a Pretotvicquemare, in Normandia, da una famiglia di condizioni modestissime. Dopo aver frequentato le scuole elementari aveva trovato un posto di contadino a Bourville, che egli prese in seguito come pseudonimo, fece il fornaio a Rouen dal 1935 al 1937 e fu nel 1938 che debuttò alla radio ed in teatro interpretando canzonette. Passò poi all'operetta e, infine, al cinematografo, senza mai abbandonare completamente il canto.

Bourvil ha lavorato in più di sessanta film, alcuni dei quali sono famosi come, nel dopoguerra, *I tre moschettieri*, *I miserabili*, *Il giorno più lungo*, *Le Corniaud*, *L'âge ingrat*, *La grande Vadrouille*, *Le cerveau*... Nel 1956 aveva ottenuto a Venezia il Gran premio dell'interpretazione per *La traversata di Parigi*.

La notizia della morte si è sparsa stasera negli ambienti cinematografici dove il cordoglio è sincero perché Bourvil, grande attore ma uomo semplice e buono, era amato da tutti.

l. m.

Al Teatro Erba

«Amore e guerra» domani per Milly

(p.) Anche il Teatro Erba si riapre domani al pubblico. La stagione di prosa torinese è ormai entrata nel vivo, con tre locali in piena attività e il prossimo debutto dello Stabile.

Nella sala di corso Moncalieri Milly e Achille Millo presentano per dieci giorni lo spettacolo di poesie e canzoni *L'amore e la guerra*. Per la nostra città è una prima, ma l'allestimento è del '68, confortato da una buona serie di repliche e da giudizi per la maggior parte favorevoli. Uno dei motivi di successo viene forse dal contrasto tra i due interpreti.

In *L'amore e la guerra* i due attori si alternano e si integrano secondo la regia di Filippo Crivelli, uno specialista di questi spettacoli (al pianoforte è Gerardo Iacoucci). Nel primo tempo il panorama degli autori che piangono i lutti della guerra ed esaltano la gioia di vivere, è amplissimo. Si va dal Dolce Stil Novo ai crepuscolari; nel secondo tempo la selezione abbraccia un arco di mezzo secolo, ha il suo culmine nel quadro «L'amore in guerra», i suoi poeti in Brecht e Prévert.

Milly si cimenta con le musiche più diverse. Sillaba con una luce ironica in fondo agli occhi le strofette facili di Gill, Bel Ami, Ranzato, sfiora il dramma nelle elegie di Kosma e Dumont, adatta al suo temperamento i «folk-songs» di Pete Seeger e Bob Dylan. Anche Millo — da Petrarca a Ungaretti, da Di Giacomo a Ginsberg — sarà costretto ad acrobazie di stile e dizione.

Mina smentisce l'ingaggio di trecento milioni

Milano, 23 settembre.

La casa discografica di Mina e la futura distributrice dei suoi dischi hanno smentito che alla cantante sia stato pagato (o vi sia intenzione di pagare) un ingaggio di 300 milioni. La smentita di questo elevato ingaggio ha fatto seguito ad un altro comunicato: vi si confermava che tra la casa discografica di Mina e la società distributrice era stato raggiunto un accordo per il «lancio» della cantante sui mercati internazionali.

(Ansa)

Fuggirono per amore

I ballerini in Messico accusano l'ambasciata russa

Città del Messico, 23 settembre.

I due ballerini sovietici che hanno abbandonato la Compagnia di danze folcloristiche Moiseyev e hanno chiesto asilo in Messico — l'uno sospinto dall'amore per una bella danzatrice brasiliana, l'altro innamorato di una ballerina messicana — dicono di essere perseguitati dal funzionari dell'ambasciata sovietica.

Sono Aleksander Filippov e Gennadi Vostrikov, ai quali il governo messicano ha concesso, accogliendo la loro richiesta, l'asilo politico.

Filippov e Vostrikov hanno pregato le autorità del ministero dell'Interno messicano di intervenire perché i funzionari dell'ambasciata sovietica «*la smettano di tormentarli*».

(Ansa - Reuter)

Galleria d'Arte Moderna — Questa sera alle ore 21 visita guidata alla mostra «The concerned photographer», seguirà un dibattito presieduto da Lanfranco Colombo direttore del comitato italiano della «Fund for the concerned photography».

Grande folla al Palazzo degli sport

Risse e vetrine sfondate per i "Rolling,, a Parigi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 settembre.

La prima delle tre serate date dai Rolling Stones al Palazzo degli sport di Parigi è stata preceduta e seguita da zuffe nelle quali è rimasto ferito un agente di polizia e sono andate a pezzi alcune vetrine dove erano stati danneggiati parecchi frigoriferi, lavatrici ed altri oggetti tipici della società dei consumi.

Il Palazzo degli sport era pieno, ieri sera, e centinaia di giovani vestiti alla moda *hippy* si pigiavano ancora ai portoni con la speranza di poter entrare per ascoltare i famosi interpreti della musica «pop». Ma non c'era più posto: i giovani hanno improvvisato una manifestazione e la polizia è intervenuta.

Mentre fuori del palazzo gli agenti allontanavano i giovani scalmanati, dentro la musica riusciva ad ingentilire gli animi e non si sono registrate manifestazioni di eccessivo entusiasmo.

Alcune belle fanciulle, che forse avevano troppo caldo, si sono tolte la camicetta prima di dare l'assalto a petto nudo al palchetto sul quale suonavano e cantavano i Rolling Stones.

l. m.

Da oggi a Francoforte la «Fiera del libro»

Francoforte, 23 settembre.

Duecentotredicimila titoli saranno presentati da domani al 29 settembre alla Fiera del libro di Francoforte, la maggiore manifestazione libraria del mondo.

Alla ventiduesima esposizione del ramo parteciperanno 3306 case editrici di 64 paesi. Il numero delle case editrici straniere che saranno presenti alla manifestazione di Francoforte sarà di 2457. *(Ansa)*

Agli "Incontri,, di Sorrento

Un film antirazzista del "vecchio,, Wyler

(Nostro servizio particolare)
Sorrento, 23 settembre.

Incontro, a Sorrento, con il «pensionato» William Wyler. L'illustre, con suo vanto, eclettico regista — 45 film in 44 anni d'attività: fra di essi *La voce nella tempesta*, *I migliori anni della nostra vita*, *Il collezionista* — percepisce dal governo Usa una pensione di 60 dollari mensili come indennizzo alla sordità che dal 1945 l'affligge all'orecchio destro: infermità di guerra. Al contrario di un *big director* qui presente, King Vidor, che dopo *Guerra e pace* ha tirato i remi in barca e fa il professore di cinema in un'Università, Wyler (classe 1902) è sulla breccia registica e conta di rimanervi imperterrito ancora un bel po'.

Ne ha il pieno diritto, non è un «matusa». Il suo film, presentato stasera, *The liberation of L. B. Jones*, è «organizzato» e diretto secondo la tradizione, è lontanissimo, strutturalmente, dall'estrosa improvvisazione cara ai giovani dispprezzatori di Hollywood, ma è politicamente tra i più avanzati del cinema americano 1970. Diremmo che Wyler faccia sua l'affermazione kennediana che l'arte non è una forma di propaganda ma una forma di verità.

Un minimo accenno al soggetto, tratto, com'è regola in questi film «avanzati», dall'amara realtà. Un rispettabile cittadino negro, lord Byron Jones, è tradito dalla moglie, di colore anche lei (una efficace Lola Falana). L'amante, volgare e antipatico, è un sergentaccio della polizia. L'avvocato razzista (Lee J. Cobb, perfetto) cui è affidata la causa di divorzio, cerca un accomodamento per evitare un processo dove verrà fuori che un bianco, per di più dell'intangibile *police*, è l'amante d'una negra che sta per avere da lui un figlio. Il poliziotto poi ucciderà L. B. Jones, e si cercherà d'attribuire ad altri quest'omicidio, ch'è preludio d'un epilogo anche più tragico.

a. val.

Le mostre d'arte

Arabeschi e tecnologia

La stagione artistica torinese è ancora in fase di rodaggio: non impegno in massa delle gallerie, ma qua e là — si direbbe — un assaggio degli umori del pubblico. Così alla «Caver» (Galleria Subalpina) il titolare — il noto pittore Renato Angelo Vercelli — invita «amatori ed amici» a conoscere le sue più recenti opere, come ha già fatto abbastanza di recente in veste di cordiale padrone di casa. Dal canto suo il «Piemonte artistico» (via Roma 260) non esce per ora dal suo binario di esposizioni collettive; ma questa sua quinta nazionale dell'incisione è di qualità eccellente, degna di essere visitata con attenzione sia per la presenza di maestri insigni, da Guttuso a Mastroianni, da Menzio a Paulucci, da Calandri a Santomaso, da Funi a Donna, sia perché artisti più giovani, da Gribaudo a Franco, dànno piena misura del loro talento. Gli espositori sono 63; e se nominiamo Martina, Bianchi Barriviera, Gyarmati, Pontecorvo, Biasion, Hollesch, Pitzianti, Saetti, Soffiantino, Tabusso, Servolini, Taliano, Campagnoli, gli altri, spesso di livello non inferiore, non ritengano di non essere stati ammirati: è questione di spazio.

Ci spiace non aver potuto far cenno in tempo della mostra al «Punto» (via Principe Amedeo 1) del ligure Piero Bolvin perché i suoi scattanti arabeschi che chiudono con bella sicurezza gioiose campiture di colore sono quanto mai eccitanti nella loro dinamica lineare, pur non andando oltre un piacevole effetto ottico.

E strumenti di pura sensazione visiva, proiettata sul duplice piano dell'astrazione e della tecnologia, sono gli eleganti, raffinati oggetti luminosi che Valerio Miroglio, nella «Quaglino - Incontri» (piazza S. Carlo 177), propone agli architetti arredatori di ambienti avveniristici: quegli ambienti dove, personalmente, riteniamo la vita impossibile perché soffocata dall'innaturale, affaticata dall'artificio. Tali oggetti sono indicativi della tendenza odierna a sostituire la poetica della figurazione (pittura, scultura, ecc.) con una poetica della scienza e della tecnica; e v'è chi confida, come il Miroglio, nel superamento di una dicotomia, che a parer nostro non dovrebbe confondere le sue diverse espressioni.

mar. ber.

Attentati dinamitardi dopo le barricate dei giorni scorsi

Due esplosioni sulla ferrovia a Reggio Fermato in tempo un treno passeggeri

Presso Gioia Tauro è saltato un tratto di binario - Nessuna vittima - Continue ispezioni sulla linea - In città la situazione sembra normalizzarsi - Ottomila agenti e carabinieri controllano le strade - Si è riunito il Consiglio comunale - Una parte dei consiglieri dc contrari alla rielezione del sindaco democristiano Battaglia

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, 23 sett.

Terminata la fase delle barricate, si passerà a quella degli attentati dinamitardi e, come ritengono alcuni, agli incendi? Le due cariche esplose stanotte sono un segno inquietante. La città ha ripreso esternamente il suo volto normale, con negozi aperti e traffico per le strade, ma sotto cova la rabbia; solo gli ottomila agenti e carabinieri impediscono che questa rabbia si tramuti, come la scorsa settimana, in violenze di piazza.

Considerata l'impossibilità di prevalere su un numero così imponente di tutori dell'ordine, i guerriglieri hanno deciso di ricorrere ai colpi di mano con la dinamite? E' troppo presto per rispondere. Certo è che i due attentati di questa notte appaiono coordinati da una stessa centrale.

La prima esplosione è avvenuta cinque minuti dopo la mezzanotte a Taureana. La località dista 46 chilometri da Reggio e 6 da Gioia Tauro. Il questore Santillo ha dichiarato: *«Secondo gli artificieri, si è trattato di almeno un chilo di esplosivo ad alto potenziale».* La bomba ha fatto saltare 63 traversine e 8 metri di binario sulla Napoli-Reggio; le pietre della massicciata sono state sventagliate lontano. L'esplosione ha provocato un buco largo due metri e profondo circa 50 centimetri.

Alla stazione di Gioia Tauro il direttissimo 683 proveniente da Roma, era in partenza per Reggio. E' stato fermato dal guardablocco Pasquale Bruno, il quale, avendo sentito il «botto», non ha dato via libera al convoglio: *«Ho messo,* ha detto oggi, *il segnale sul rosso, poi sono salito su un carrello ferroviario per andare a vedere che cosa era successo».* E' stato evitato un disastro. Il traffico è stato ripristinato, un'ora dopo, sul binario rimasto indenne; prima di mezzogiorno era nuovamente percorribile anche l'altro binario.

Il secondo attentato è avvenuto alle 2,28 alla periferia di Reggio, presso la stazione ferroviaria di S. Caterina, che, nei giorni scorsi, era stata semidistrutta dai rivoltosi. Il questore ha dichiarato: *«Qui è stato impiegato un chilo di esplosivo a basso potenziale. E' molto difficile che fosse la stessa persona che ha agito a Taureana perché tutte le strade di accesso a Reggio sono sorvegliate con pattuglie volanti. Gli attentatori lo sanno e non corrono certo il rischio di farsi prendere con un chilo di dinamite sull'auto».*

La carica è stata fatta esplodere in un sottopassaggio pedonale che conduce da S. Caterina al porto. Sopra è la linea ferroviaria; sul lato sinistro del sottopassaggio corre un tubo del diametro di 30 centimetri protetto da lastroni di pietra: è la diramazione dell'acquedotto reggino che scende al porto. A questa diramazione si riforniscono le navi-cisterna che portano l'acqua potabile alle isole Eolie. Al momento dell'esplosione erano *«sotto-carico»* due navi-cisterna.

I dinamitardi, probabilmente volevano ottenere un doppio obiettivo: interrompere la ferrovia e far saltare l'acquedotto. Le lastre di pietra hanno protetto efficacemente la grossa tubazione; l'arcata del sottopassaggio ha resistito perché l'esplosione si è sfogata nel terreno. I carabinieri, dopo aver constatato che i binari non erano stati danneggiati, hanno autorizzato la ripresa del traffico ferroviario e sul ponticello è transitato, poco dopo, il direttissimo proveniente da Roma che era stato bloccato a Gioia Tauro.

Sulla linea ferroviaria prestano servizio gli stessi uomini già impiegati in Alto Adige. *«I treni nei due sensi,* ha spiegato il questore, *impegnano i binari per circa 14 ore al giorno. Nelle rimanenti dieci ore le rotaie sono perlustrate in continuazione da squadre che viaggiano su carrelli ferroviari armati e forniti di potenti riflettori e razzi illuminanti. Non possiamo dislocare pattuglie lungo la ferrovia perché mancano le stradine laterali».*

La radio pirata, che nei giorni scorsi ha lanciato un appello (probabilmente da un motoscafo in navigazione nello Stretto) non si è più fatta sentire. Nella guerriglia della settimana scorsa e nelle azioni di piazza di questi giorni, polizia e carabinieri hanno arrestato oltre un centinaio di persone. *«Il 20 per cento degli arrestati,* ha dichiarato il dott. Santillo, *sono studenti. I pregiudicati sono una magra dozzina. Il resto sono contadini, operai, poco ceto medio».*

Reggio Calabria. In città la situazione torna normale: anche i mercati rionali sono stati riaperti (Telefoto Ansa)

Intanto Reggio, a tre mesi dalle elezioni, non ha ancora il sindaco. E' in carica quello uscente, Angelo Battaglia, democristiano, che ha avuto una parte di rilievo nell'azione per difendere il diritto di Reggio ad essere capoluogo della Regione.

Questa sera si è riunito il Consiglio comunale. Il Centro Sinistra dispone di una larghissima maggioranza con 38 seggi su 50 (23 democristiani, 8 socialisti, 6 socialdemocratici, 1 repubblicano; all'opposizione sono: 7 comunisti, 3 missini, 1 liberale ed 1 socialproletario. Nell'ambito del Centro Sinistra non è ancora stato raggiunto un accordo. Il punto chiave è la riconferma o no del sindaco Battaglia. I socialisti del psi sono contrari in quanto non condividono l'atteggiamento intransigente che Battaglia tiene nella *«questione del capoluogo»*; i socialdemocratici lo appoggiano; i democristiani, anche se ufficialmente dichiarano di essere unanimi, appaiono in realtà divisi ed una minoranza non è favorevole a Battaglia.

In attesa che la situazione si chiarisca, i 23 consiglieri democristiani questa sera hanno disertato la seduta del Consiglio provocando quindi il rinvio dell'elezione del sindaco all'inizio di ottobre, dopo cioè che si sarà svolto alla Camera (il 30 settembre) l'annunciato dibattito sui fatti di Reggio. I democristiani sperano che nel frattempo si indichino con chiarezza i provvedimenti che il governo intende prendere a favore dell'avvenire dei reggini. Intanto i 10 consiglieri regionali comunisti hanno chiesto l'urgente convocazione del Consiglio regionale per *«approntare in uno spirito unitario i problemi di Reggio e della Calabria».*

Sergio Devecchi

Cinque iniziative

Questi gli interventi a favore della Calabria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 settembre.

L'agenzia Adn Kronos *indica stasera gli orientamenti che starebbero prevalendo, a livello di governo, nella formulazione del* «pacchetto» *di interventi economici per la Calabria. Le principali iniziative sarebbero:*

1) centro siderurgico — *La capacità di produzione del nuovo impianto dovrebbe raggiungere entro il 1980 i 10 milioni di tonn. annue di acciaio. Circa la localizzazione, nel corso delle riunioni degli ultimi giorni, è stata particolarmente presa in esame la piana di Gioia Tauro — distante circa 55 chilometri da Reggio Calabria — in quanto presenta caratteristiche orografiche e ambientali in larga misura rispondenti alle condizioni poste dai responsabili dell'Iri. L'area disponibile nella zona è di circa 23 mila ettari e risulta quindi largamente sufficiente alle esigenze del Centro. Inoltre vi è la possibilità di costruire un porto, in quanto lungo la costa esistono fondali marini sufficientemente profondi. Infine nella zona vi sono acqua e calcare sufficienti per le necessità dell'impianto siderurgico;*

2) centro elettro-chimico — *Il progetto dell'Eni riguarda un impianto per la produzione di materie di base (cloro, sodio, fosforo, alluminio e magnesio) e prevede anche la costruzione di una centrale nucleare — e parzialmente termo-elettrica — di 500 MW. La realizzazione del Centro comporta un investimento di circa 300 miliardi ed una occupazione diretta di 2500 unità;*

3) centrale termo-elettrica — *Per l'impianto dell'Enel è previsto un investimento iniziale di 56 miliardi di lire e un'occupazione, nella fase di costruzione, di 400 persone, che nei periodi di punta potranno salire ad oltre 1000. Il progetto riguarda la costruzione di due sezioni della potenza di 320 MW ciascuna, che produrranno annualmente 3 miliardi e 300 milioni di KWH. Per l'ubicazione dell'impianto, si sta prendendo in esame la zona di Crotone;*

4) iniziative Efim — *I programmi Efim per la Calabria riguardano sia il settore turistico sia quello direttamente produttivo. Per il primo è previsto un vasto piano per la valorizzazione di alcune zone della regione, nelle quali saranno realizzati organici comprensori turistici; per il settore produttivo si sta esaminando la possibilità di realizzare un impianto per la confezione di surgelati di notevoli dimensioni.*

Tra le altre iniziative allo studio figura anche la realizzazione di una fabbrica di elettrodomestici del gruppo Ignis che dovrebbe dare lavoro a circa 2000 persone.

f. d. l.

Incidenti alla Ducati di Bologna

Un dirigente sequestrato dagli operai in sciopero?

Afferma di essere stato aggredito da quattro lavoratori e trascinato fuori dello stabilimento - Un altro funzionario ferito ad un occhio

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 23 settembre.

(l. s.) Disordini sono avvenuti oggi nelle officine della Ducati, a Borgo Panigale. Durante uno degli scioperi a singhiozzo che da tempo travagliano la fabbrica bolognese (indetti per protestare contro la riduzione dell'orario di lavoro), quattro operai, secondo la versione fornita dalle vittime, che la Polizia sta ora vagliando, avrebbero bloccato un dirigente, il dott. Bruno Broggi, capo dell'ufficio personale, e, dopo averlo trascinato fin verso l'uscita, nel tentativo di gettarlo fuori, avrebbero cercato di legargli alla schiena un cartello recante frasi ingiuriose.

Nelle colluttazioni, anche un secondo dirigente, l'ing. Tullio Tagliaferri, direttore del reparto industrializzazione, ha riportato leggere ferite, per le quali è stato medicato all'Ospedale Maggiore e giudicato guaribile in sei giorni.

Gli incidenti sono cominciati quando un'operaia durante il suo turno di lavoro, al momento dell'inizio dello sciopero a singhiozzo, alle 14,30, si sarebbe rifiutata di abbandonare l'officina. Il dott. Broggi e l'ing. Tagliaferri, visto che alcuni compagni di lavoro dell'operaia si avvicinavano minacciosi, sono intervenuti. Il Tagliaferri sarebbe stato colpito con un pugno all'occhio, mentre il Broggi è stato trascinato fuori dello stabilimento, e liberato poi da agenti di polizia.

Il Broggi ha detto di aver denunciato i quattro operai per sequestro di persona e minacce. Nella versione fornita dagli operai non si parla, invece, di sequestro di persona, ma di agitazione nel quadro di una manifestazione di protesta. Anche per domani alla Ducati sono previste astensioni dal lavoro.

Due giovani arrestati per la droga a Cagliari

Cagliari, 23 settembre.

(p. f.) Due giovani sono stati denunciati a piede libero per detenzione di sostanze stupefacenti. Sono Giorgio Muscas, di 23 anni ed Elio Mereu, di 20 anni.

Nel corso di una perquisizione fatta nell'abitazione del Muscas a Monserrato, una frazione di Cagliari, gli agenti hanno trovato sigarette con canapa indiana.

Rivelazioni svizzere sulla strage di Milano

I fascisti sapevano che sarebbe stato compiuto l'attentato?

Milano, 23 settembre.

(g. m.) Il tragico pomeriggio della strage di Milano, il 12 dicembre 1969, vi era qualcuno che sapeva che doveva accadere «qualche cosa» nel centro cittadino.

Questa è l'ultima «voce», in ordine di tempo, sulla strage di Milano. E' stata pubblicata nel numero odierno del quotidiano «Il dovere» di Bellinzona, del partito radicale ticinese.

Secondo il giornale elvetico, che riporta le dichiarazioni di un certo G. M., del quale vengono pubblicate anche alcune foto opportunamente truccate per non farlo riconoscere, alcuni fascisti milanesi sapevano che un attentato sarebbe stato compiuto alla banca di piazza Fontana. Si diressero sul luogo, poco prima della deflagrazione, dicendo a G. M.: «Andiamo in centro, potrebbe accadere qualcosa!».

Dichiarazioni della Sitav

I rapporti tra il Casino ed i partiti valdostani

Aosta, 23 settembre.

(s. r.) Saranno trasmessi per competenza dalla Procura di Milano a quella di Aosta, i documenti che proverebbero come personalità politiche della Valle d'Aosta avrebbero ricevuto denaro dalla Sitav (la società che gestisce il Casino di St-Vincent). Sarà pertanto il magistrato a vagliare la fondatezza di questi documenti e decidere qualora emergano delle responsabilità.

La Sitav dal canto suo dichiara che i documenti non hanno alcun valore ed afferma:

1) Le notizie riportate, prima di essere destituite di fondamento, sono quanto meno sospette.

2) Viene, infatti, strumentalizzato a Milano, nel settembre 1970, un furto avvenuto a Saint-Vincent nell'ottobre 1969 e denunciato ai carabinieri di St-Vincent da persona estranea alla Società Sitav.

3) Risulta anche che la denunciante del furto è congiunta degli autori del presunto tentativo di estorsione ai danni del dott. Ghels, come dallo stesso denunciato.

4) E' certo che l'estorsione a mezzo di offerta di refurtiva può essere fatta solo ai danni del derubato: il dott. Ghels non è mai stato il derubato.

5) Poiché tutto ciò avviene nella imminenza della discussione del ricorso per Cassazione in causa tra la Sitav e lo stesso dott. Ghels ed altri, mentre ci si riserva ogni azione, si invita codesto spettabile giornale a valutare la situazione con la consueta obiettività, in pendenza di giudizio che non consente interferenze e deviazioni.

Come abbiamo già pubblicato, in quei documenti si troverebbero segnati i nomi delle personalità politiche della Valle, con accanto l'elenco delle somme ricevute, sia a titolo personale, sia per i loro partiti.

Rubata una cassaforte con valori per 11 milioni

Sanremo, 23 settembre.

(r. o.) Sconosciuti malviventi hanno asportato la notte scorsa una cassaforte del peso di oltre un quintale dagli uffici dell'agenzia Savet, nella centrale via Matteotti. Il forziere conteneva assegni bancari per dieci milioni di lire, un milione in contanti e parecchi documenti.

Il delitto nella riserva di Stradella

Un cacciatore "rispettabile" avrebbe ucciso il capo-guardia

Si indaga tra professionisti ed impiegati appassionati dello sport venatorio Sequestrato un fucile per effettuare prove balistiche - Controllati i bracconieri

(Dal nostro inviato speciale)
Stradella, 23 settembre.

Le indagini sull'assassinio del capo guardacaccia della amministrazione provinciale di Pavia, Felice Musselli, di 37 anni, ucciso da un bracconiere nella notte di lunedì in una riserva protetta di Barbianello, continuano senza sosta. Ma a 48 ore dal delitto si ha l'impressione che gli elementi raccolti sinora dagli inquirenti non siano tali da far pensare ad una rapida soluzione del caso.

Ieri mattina le indagini si sono spostate a Castel San Giovanni, grosso centro in provincia di Piacenza. Per alcune ore è stata seguita una pista che sembrava destinata a portare alla identificazione del bracconiere assassino.

Vi è stato un concentramento di carabinieri, polizia e guardie di finanza, dopo una lunga riunione presso la caserma di Castel San Giovanni, in cui gli inquirenti hanno proseguito l'esame degli elementi raccolti presso la procura della Repubblica di Voghera. E' stato sequestrato anche un fucile e sono state fatte prove balistiche. Si dava ormai per scontato il fermo dell'omicida. Purtroppo, però, le prove raccolte non hanno retto, oggi si è saputo che la pista si è dimostrata inconsistente.

Tutto da rifare quindi e con il passare delle ore le indagini diventano sempre più difficili. Il cacciatore di frodo che non ha esitato a sparare col freddo proposito di assicurarsi l'impunità è un individuo deciso a tutto. La notte di lunedì, dopo avere ucciso con due colpi di fucile al petto Felice Musselli, non aveva esitato a puntare minaccioso l'arma contro un altro guardacaccia, il trentenne Angelo Moglia, che, accorso agli spari e trovato il corpo del collega, aveva tentato di inseguirlo.

Gli inquirenti stanno battendo più strade, tutti i bracconieri della provincia sono sotto controllo, purtroppo però la riserva di Barbianello, ricca di selvaggina, perché è zona di ripopolamento, ha sempre fatto gola ai cacciatori di frodo che giungono anche dalle vicine province. Avere indicazioni su costoro è impresa molto più difficile.

Inoltre non si deve dimenticare che, a volte, anche seri professionisti o impiegati modello diventano bracconieri per una deviazione della loro passione di cacciatori. Non si esclude quindi che l'uccisore del guardacaccia possa nascondersi non tra i bracconieri di professione (ai quali una lepre uccisa può rendere tremila lire), ma piuttosto tra quei cacciatori che cercano nella battuta notturna una emozione diversa.

Nel tardo pomeriggio di oggi si sono svolti i funerali di Felice Musselli: la folla ha seguito il corteo partito dalla casa della vittima in via Turati, nel popolare quartiere di San Vittore a Voghera, per raggiungere poi la parrocchia di San Rocco. Erano presenti tutte le autorità della provincia, i colleghi del guardacaccia, gli amici, moltissimi cacciatori.

f. m.

Palermo: liceo sfrattato perché non paga l'affitto

Palermo, 23 settembre.

Il liceo di Bagheria è stato sfrattato da villa San Cataldo; gli ingressi sono stati chiusi. Il preside e il personale di segreteria non hanno potuto entrare. Le iscrizioni sono state sospese.

Gli ingressi alla scuola sono stati sbarrati per iniziativa dei proprietari della villa che non hanno ricevuto il canone di affitto loro dovuto dall'Amministrazione provinciale di Palermo. Il liceo sfrattato dovrebbe trasferirsi in una sede che è stata prescelta da tempo ma che è ancora occupata dall'Istituto Bagheria. *(Ansa)*

Il cadavere trovato su una spiaggia presso Messina

Sevizia e annega una bimba subnormale

La vittima aveva dieci anni - Finora nessuna traccia per scoprire l'autore del crimine

Rita Sciarrone, 10 anni

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 23 settembre.

(a. c.) Rita Sciarrone, una bambina subnormale di dieci anni, trovata morta sulla spiaggia di Alì Terme, un piccolo centro distante dieci chilometri da Messina, è stata violentata ed uccisa da un bruto.

In un primo tempo si era pensato che la piccola fosse rimasta vittima di una disgrazia, ma l'autopsia disposta dal magistrato ed eseguita ieri all'Istituto di medicina legale dell'università di Messina ha accertato che Rita Sciarrone ha subito violenze e che è morta per annegamento.

La piccola sarebbe stata adescata da un bruto, non ancora identificato, sulla spiaggia di Maregrosso a poche centinaia di metri dalla sua abitazione e condotta, su una motocicletta, nelle grotte di Alì Terme. Qui, secondo il parere degli inquirenti, Rita Sciarrone è stata costretta a subire le violenze dell'aggressore. Qualche ora dopo la piccola veniva condotta sulla spiaggia di Alì Terme, dove il bruto l'ha fatta annegare, immergendole la testa nel mare a pochi metri dalla riva. Abbandonava poi il corpo sulla spiaggia.

Il cadavere della bambina è stato trovato nel tardo pomeriggio di martedì scorso da una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile. Rita indossava soltanto un maglione ed era priva della biancheria e delle scarpe. Era scomparsa fin dalla sera precedente e i genitori avevano presentato denuncia ai carabinieri del rione Gazzi perché incominciassero le ricerche.

Rita era solita recarsi sulla spiaggia di Maregrosso, dove trascorreva gran parte della giornata assieme ad altri coetanei. Le prime ricerche vennero fatte lungo la spiaggia di quella località e nel vicino boschetto, ma senza alcun esito.

Dodici ore dopo la denuncia della scomparsa, i carabinieri hanno trovato il cadavere della bambina sulla spiaggia di Alì Terme. Rita era la penultima di cinque figli del muratore Mario Sciarrone, di 45 anni, e di Rosaria Gaudiano, di 42 anni. Abitava in una casa popolare della via Taormina nei pressi della baraccopoli frequentata da mondane e sfruttatori. Dato l'ambiente in cui è avvenuto l'episodio, le indagini si prospettano difficili. Numerose persone sono state interrogate dai carabinieri, ma non è stato possibile ottenere alcun elemento utile alle indagini.

Milano, 23 settembre — Dal 3 all'8 novembre alla Fiera di Milano si svolgerà il «Primo Pulisan», mostra-convegno dedicata ai prodotti ed alle tecniche della pulizia industriale e della sanificazione.

Quest'anno l'autunno è giunto puntuale

Treni in ritardo traffico bloccato a Milano per un forte temporale

Diminuita sensibilmente la temperatura - In Lombardia tre folgori si [illegible] scaricate su centraline elettriche della ferrovia interrompendo le linee per Genova, Lecco, Bergamo e Chiasso - Piogge anche sul Piemonte

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 settembre.

(g. m.) Un violento temporale si è abbattuto stamane su Milano e provincia. La temperatura si è notevolmente abbassata e [illegible] tutta la giornata il cielo [illegible] rimasto coperto. Durante la precipitazione temporalesca parecchi fulmini [illegible] sono scaricati su alcune centrali elettriche provocando notevoli ritardi [illegible] traffico dei treni.

[illegible] 7,30 una folgore ha [illegible] fuori [illegible] la cabina di blocco della stazione di Monza: parecchi treni carichi di operai provenienti [illegible] Lecco, Bergamo e Chiasso sono giunti a Milano con notevole ritardo.

Un secondo fulmine ha danneggiato il blocco elettrico fra le stazioni di Rogoredo e Melegnano bloccando per circa un'ora in aperta campagna il rapido Milano-Roma. Un'altra folgore infine ha spezzato il cavo della linea aerea di alimentazione in prossimità di Locate Triulzi, sulla Milano-Genova dove il diretto Genova-Milano è rimasto bloccato [illegible] più [illegible] mezz'ora. La situazione è tornata normale poco prima delle 10.

I violenti scrosci d'acqua hanno allagato numerose strade del centro dove il traffico è rimasto paralizzato per parecchie ore: un tram della linea 29 è rimasto immobilizzato in una [illegible] ghera dove l'acqua [illegible] una ventina di centimetri [illegible] raggiunto i motori provocando un cortocircuito.

Novara, 23 settembre.

(p. b.) Un violento temporale si è abbattuto stamane alle [illegible] sul Novarese. Tra tuoni e fulmini per circa mezz'ora [illegible] scrosciata violenta la pioggia. Un fulmine s'è abbattuto su un'abitazione di via Tarantola provocando [illegible] principio di incendio che i vigili [illegible] fuoco hanno prontamente domato.

Un'altra folgore si è abbattuta a Terdobbiate, su una casa colonica incendiandola. Anche qui il pronto intervento dei pompieri è valso a [illegible] maggiori pericoli. La temperatura che fino a ieri era su valori quasi estivi è stasera scemata: si aggira sul 12°.

Verbania, 23 settembre.

(a. c.) Improvvisa ondata di maltempo dalla scorsa notte anche sulla zona del Verbano per un improvviso arrivo di aria fredda. Ne sono conseguiti temporali, acquazzoni, vento ed una sensibile riduzione della temperatura che nelle massime [illegible] passata dal 24° di ieri ai 15 di oggi pomeriggio. [illegible] tempo è andato gradualmente migliorando verso sera.

Vercelli, 23 settembre.

(w. n.) Al clima estivo dei giorni scorsi ha fatto seguito oggi una giornata decisamente autunnale. Dopo alcuni piovaschi [illegible] ieri il cielo oggi è rimasto completamente coperto; l'atmosfera è umida e in alcune località in serata sono comparsi banchi di nebbia.

Biella, 23 settembre.

(p. m.) Scrosci di pioggia di breve durata si sono susseguiti per quasi tutta la giornata, caratterizzata da un clima da tardo autunno. Banchi di nebbia hanno rallentato il traffico sia nella z[illegible]llinare sia in pianura. La temperatura ha subito un sensibile abbassamento.

Ceva, [illegible] settembre.

(r. r.) Con l'arrivo dell'autunno è giunto anche il brutto tempo. Dal mattino infatti un leggero strato di nebbia, che [illegible] le prime ore della sera si è andato ispessendo, staziona su tutta la zona di Ceva ed in particolare sulle Langhe. Anche sulle strade ed autostrade vengono segnalati dalla polizia stradale banchi [illegible] foschia: in particolare sul[illegible] «A-6» Torino-Savona, sia verso la Liguria a Montezemolo che in direzione [illegible] Torino nella [illegible] di Lesegno e Carrù.

Qualche precipitazione di pioggia nella Val Tanaro e Val Mongia mentre la temperatura che nei giorni scorsi si poteva considerare ancora estiva, è scesa notevolmente.

Asti, 23 settembre.

(v. m.) Su tutto l'Astigiano da ieri il cielo è coperto. Sul[illegible] collinari stamane è caduta la pioggia per oltre un'ora. La temperatura massima che [illegible] giorni fa oscillava sui 30 gradi, oggi non ha superato i 21.

Alessandria, 23 [illegible].

(c. c.) Tempo grigio in tutta la provincia alessandrina, ove si è avuta oggi la prima giornata autunnale dopo tanto sole e sereno. La temperatura [illegible] in diminuzione.

Il bagnino si sveglia e mette in fuga [illegible] ladri

Savona, 23 settembre.

(m. f.) Tre ladri sorpresi, verso le [illegible] di stamane, a for[illegible] un grimaldello la porta [illegible] bar dello stabilimento-bagni «Eden», di Varazze, [illegible] bagnino Antonio Fazio, di 32 anni, [illegible] quale svolge anche il servizio di sorveglianza notturna, si sono dati alla fuga sulla spiaggia.

E' stato [illegible] che i malviventi durante la fuga hanno tentato di rubare un'auto, [illegible] anche questa volta sono stati sorpresi e hanno dovuto desistere.

Presto discussa alla Camera

La legge sugli aiuti alle imprese tessili

Il disegno prevede finanziamenti per la ristrutturazione o la conversione delle aziende in crisi

Roma, 23 settembre.

Tra i primi provvedimenti che la Camera dovrà prendere in esame alla piena ripresa dell'attività legislativa figura il disegno di legge, già approvato dal Senato, per la ristrutturazione, la riorganizzazione e la conversione dell'industria tessile. Il provvedimento dispone misure per aiutare le aziende a superare l'attuale crisi di trasformazione organizzativa e tecnologica.

Il valore della produzione tessile, in senso lato, si aggira attualmente sui 2500 miliardi annui, pari al 7 per cento circa del valore complessivo dell'industria manifatturiera. La differenza tra la percentuale dell'occupazione, che [illegible] per cento, e quella della produzione, che è del 7 per cento, denota un basso livello medio di produttività.

Nella formulazione elaborata in sede referente dalla commissione Industria il disegno di legge ha accolto alcune richieste dei lavoratori tessili: maggiori benefici economici nel caso di disoccupazione totale o parziale, più efficaci controlli a tutela [illegible] livello di occupazione settoriale, predisposizione di strumenti di riqualificazione professionale, incentivi alla diversificazione industriale.

La proposta legislativa prevede inoltre verifiche periodiche dell'andamento dell'occupazione nel settore tessile [illegible] riferi[illegible] allo stato globale dei piani previsti dalla legge. [illegible] imprese che beneficeranno dei finanziamenti agevolati per la loro ristrutturazione, riorganizzazione o conversione saranno tenute ad aprire o a sovvenzionare corsi azi[illegible]dali o interaziendali destinati alla riqualificazione dei lavoratori.

Sono poi previste provvidenze finanziarie e fiscali, nel quadro della programmazione, sia aventi una azione diretta, come quelle che riguardano la ristrutturazione e riorganizzazione o la conversione [illegible] imprese tessili in altre attività produttive, sia aventi una azione indiretta, come quelle previste per l'insediamento o l'ampliamento, nelle [illegible] a prevalente industria tessile, di impianti industriali destinati all'esercizio di attività diverse.

Tra le misure ispirate a finalità sociali hanno rilevante efficacia le disposizioni desti[illegible] a promuovere la di[illegible]sificazione industriale locale. Il provvedimento dispone inoltre che a valutare i piani di ristrutturazione in base alle esigenze della programmazione sia il Comitato interministeriale previsto dalla legge n. 623 del 1959, integrato da 6 esperti tessili da scegliersi pariteticamente [illegible] i rappresentanti dei datori [illegible] lavoro e dei lavoratori. Il sistema di finanziamento favorirà le operazioni [illegible] importanza più limitata. I fondi potranno essere concessi in misura inversamente proporzionale all'importo complessivo della spesa necessaria per realizzare i piani. *(Ag. Italia)*

Il rinnovo del contratto

Settore calze e maglie Oggi nuovi incontri

Biella, [illegible] settembre.

(p. m.) Riprenderanno domani a Milano, nella sede della Confindustria, le trattative tra i sindacati e gl'industriali per il rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro del settore calze e maglie, nel quale sono occupate circa [illegible] mila persone.

Le richieste principali del[illegible] Filta-Cisl, Filtea-Cgil e Uilta-Uil sono: aumento salariale di 80 lire l'ora per operai e apprendisti, e di 14.500 lire mensili per gl'impiegati; riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali; «setti[illegible] corta»; riduzione del numero delle attuali categorie sia per gli operai (da 14 a 5), sia per gli impiegati, ai quali dovrebbero essere pari[illegible] gli «intermedi»; miglioramenti normativi, soprattutto per quanto riguarda il trattamento in caso di malattia o infortunio, e riconoscimento dei diritti sindacali nell'interno di ogni azienda.

Stretti controlli all'aeroporto internazionale

Cinque rivoltelle trovate a Fiumicino Un pirata dell'aria se ne è liberato?

Questa è la tesi più probabile - [illegible] si esclude che anche queste [illegible] fossero dell'albanese arrestato l'altro ieri con la moglie - Un pacco sospetto

Roma. Ismail Zoku, fermato a Fiumicino; la moglie, che nascondeva le armi, con quattro dei sei figli (Telefoto Ap)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 settembre.

Una squadra di agenti in servizio di sorveglianza all'aeroporto di Fiumicino ha scoperto stamane cinque pistole Beretta e un centinaio [illegible] proiettili nascosti da ignoti in una *toilette*: Tre rivoltelle sono di calibro 6,35 (con cento cartucce); le altre di calibro 7,65 (con 30 cartucce). Il piccolo [illegible] le è in condizioni [illegible] perfetto funzionamento.

Agenti e carabinieri stanno svolgendo indagini per individuare chi ha nascosto le pistole e le munizioni, ma non si esclude che anche queste armi siano appartenute a Ismail Zoku, l'apoli[illegible] origine albanese arrestato ieri sera all'aeroporto, dopo che la moglie [illegible] stata sorpresa mentre tentava di imbarcarsi [illegible] un [illegible] per New York, [illegible] quattro pistole nascoste sotto le gonne.

I coniugi hanno dichiarato che intendevano vendere le armi, appena giunti negli Stati Uniti, per mettere insieme qualche dollaro. E' possibile che per [illegible] qualche ragione siano stati essi stessi a sbarazzarsi delle pistole trovate oggi; oppure le ha nascoste qualcuno che, all'ultimo momento, ha temuto di non poter superare il servizio di sorveglianza disposto agli imbarchi.

Delle pistole trovate oggi, una soltanto presenta tracce di ruggine; tutte [illegible] avvolte accuratamente: due in fazzoletti di tipo comune, una in un *foulard* da donna; le altre erano in custodie di stoffa tagliate e cucite a forma di fondina, con due corti legacci che dovevano presumibilmente servire a fissarle alla gamba del loro proprietario.

Oggi un pacco di forma rettangolare è stato trovato dai carabinieri nella sala transiti dell'aeroporto. Il pacco, che non aveva alcuna indicazione [illegible] proprietà ed era avvolto [illegible] carta di un grande magazzino sovietico, è stato immediatamente preso in consegna da militari del nucleo carabinieri al comando del capitano Mario Cecconi e portato in un pra[illegible] lontano dall'aerostazione.

L'involto è stato poi esaminato con un apparecchio rivelatore; l'esame ha permesso di scoprire all'interno la presenza di un oggetto metallico. A questo punto il pacco è stato aperto con cautela da un tecnico della direzione dell'artiglieria: conteneva soltanto una caf[illegible] [illegible]. **n. s.**

Ottenne anche un appalto ministeriale

Truffò 100 milioni [illegible] (ma subito è messo in libertà)

Inflitti tre anni e [illegible] due condonati e sedici mesi già scontati prima del processo

Roma, 23 settembre.

Per aver compiuto una truffa di cento milioni di lire ai danni di un istituto di credito, Giovanni Panaro, di 43 anni, è stato condannato oggi dalla prima sezione del Tribunale penale a tre anni e cinque mesi. E' [illegible] scarcerato perché ha già trascorso [illegible] anno e mezzo [illegible] reclusio[illegible] preventiva e ottenuto due anni di condono. Il pubblico ministero aveva proposto otto anni e cinque mesi di car[illegible]

L'imputato, accusato di vari reati [illegible] vanno [illegible] truffa, al falso, all'uso indebito di titolo accademico, alla [illegible]lunnia, secondo l'accusa riuscì tempo [illegible] a farsi credere imprenditore edile e ingegnere, ottenendo [illegible] appalto, dal ministero [illegible] Lavori Pubblici, lavori per alcune centinaia di milioni di lire. Frequentando [illegible] ministeriali il Panaro sarebbe riuscito ad impossessarsi di carta e timbri intestati al dicastero, fabbricandosi in tal modo docu[illegible] dai quali risultava che vantava nei riguardi dello Stato crediti notevoli.

Con questa documentazione il Panaro si presentò al Banco di Napoli, ottenendo un anticipo [illegible] cento milioni di lire. La truffa venne però scoperta e l'uomo, fermato dai carabinieri, calunniò un funzionario dell'istituto di credito, affermando di avere ricevuto [illegible] i documenti necessari per prelevare la [illegible]

Nel [illegible] dell'udienza di stamane [illegible] pubblico ministero ha sostenuto [illegible] responsabilità dell'imputato. Il Tribunale però, assolvendolo o amnistiandolo [illegible] varie accuse, l'ha riconosciuto responsabile solamente [illegible] truffa e calunnia. *(Ansa)*

Inchiesta su una donna morta in [illegible]

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 23 settembre.

(v. m.) Una inchiesta della magistratura è stata operata sulla morte di una pensionata, Bambina Mazzucchelli, 80 anni, trovata priva di vita all'alba di lunedì scorso nel reparto «Morselli» dell'ospedale psichiatrico di Varese. Alla donna, ricoverata da qualche tempo nel reparto perché in preda a crisi nervose, [illegible] stata applicata, po[illegible] tempo prima del decesso, la camicia di forza.

La scoperta era stata fatta dal sanitario di turno mentre faceva il giro di controllo: la Mazzucchelli [illegible] accasciata nel proprio letto [illegible] il capo reclinato: morta.

Stamane, per ordine del Magistrato è stata eseguita l'autopsia [illegible] quale hanno assistito il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bagnato, [illegible] giudice istruttore dott. Polidori [illegible] il prof. Romerio diretto[illegible] dell'istituto psichiatrico.

Erano stati rubati in agosto a Verona

Quadri per 60 milioni sequestrati a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 settembre.

(g. m.) Quadri e arazzi antichi del valore di circa [illegible] santa milioni, che [illegible] stati rubati nell'ago[illegible] a Verona, sono stati recuperati oggi a Milano dalla [illegible]lizia che ha fermato due persone: Adriano Zoccoletti, [illegible] anni, abitante a Verona, e Fausto Rossi, 40 anni, di Belfiore (Verona).

Il furto fu compiuto la notte del 23 agosto scorso. I ladri entrarono nella villa dell'industriale Antonio Grende[illegible] di 48 anni, in via Zamboni 18, a Verona, svaligiandola: se ne andarono con otto dipinti su tela del [illegible] e del '700, fra cui un ritratto di due giovani attribuito al Goya, alcuni paesaggi di scuo[illegible] olandese e tre arazzi....

Nel corso delle prime indagini, alla polizia di Verona [illegible] il sospetto che la refurtiva fosse stata portata a Milano per [illegible] venduta. Il nucleo di polizia criminale di Milano effettuò pertanto accertamenti in proposito. Fu incaricato un agente che parlava [illegible] tedesco di frequentare il quartiere di Brera, mettendo in giro [illegible] voce che era interessato all'acquisto di [illegible] d'arte da portare clandestinamente in Svizzera.

La trappola ha funzionato. Pochi giorni fa infatti il «signor Muller», come si faceva chiamare l'agente, è stato avvicinato da due individui, lo Zoccoletti e il Rossi, che gli hanno fatto l'allesa of[illegible]rta: quadri e arazzi del '600 e '700. Il falso compratore si è subito dichiarato pronto all'acquisto: è stato così fissato [illegible] appuntamento per stamani davanti ad un albergo di via Santa Margherita. I due individui sono giunti puntuali: quando tuttavia hanno aperto il bagagliaio della loro automobile per mostrare la [illegible] al presun[illegible] compratore, l'agente ha fatto un segnale: i colleghi in borghese che si trovavano nelle vicinanze [illegible] intervenuti bloccando lo Zoccoletti e il Rossi e sequestrando le opere d'arte: erano quelle rubate a Verona.

Ora si tratta di stabilire la posizione dei due fermati: essi sostengono che non [illegible] a [illegible] della [illegible] venienza furtiva della merce, ma che erano stati semplicemente incaricati della vendita [illegible] altre persone [illegible] tuttavia non [illegible] il nome. Questa versione naturalmente persuade poco gli inquirenti. Proseguono intanto le indagini.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni della Penisola, nuvolosità variabile con isolate piogge e qualche temporale. Più probabile al Nord e sulle regioni centrali adriatiche. In Val Padana, foschie e nebbia in banchi. Sul[illegible] Sardegna e sulla Sicilia, po[illegible] nuvoloso o localmente nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: sulle regioni adriatiche, da deboli a moderati orientali. Sulle altre regioni, deboli, di direzione variabile. Mari: poco mossi; localmente [illegible] l'Adriatico ma con moto ondoso in diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Torino	16	18	Pescara	17	23
Bolzano	14	24	L'Aquila	11	20
Trento	14	22	Roma	14	28
Verona	13	19	Campob.	14	17
Trieste	15	21	Bari	17	23
Venezia	14	19	Napoli	15	26
Milano	16	17	Potenza	10	19
Genova	19	26	Catanzaro	17	24
Bologna	17	20	Reggio C.	17	27
Firenze	17	23	Messina	19	27
Pisa	15	26	Palermo	20	26
Ancona	17	18	Catania	11	27
Perugia	16	24	Cagliari	16	27

Temperature minime e massime registrate in alcune [illegible] straniere:

Città	Min	Max
Ginevra	15	28
Parigi	12	21
Londra	10	18
Berlino	3	16
Amsterdam	9	17
Bruxelles	7	21
Madrid	18	31
Mosca	7	10
Stoccolma	4	14
New York	22	34
San Francisco	18	29
Los Angeles	18	34
Chicago	17	30
Miami	21	29
Tokio	22	27
Hongkong	26	31
Buenos Aires	13	21
Montreal	21	28
Honolulu	23	31
Toronto	21	28
Rio de Janeiro	17	29

Suicida per non tornare dai colonnelli

Duemila persone ai funerali del giovane greco a Genova

Costantino Georgakis, 22 anni, si [illegible] bruciato vivo - Ieri, le sue spoglie [illegible] state portate [illegible] spalla dai colleghi e tumulate al cimitero di Staglieno - Nessun incidente

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 settembre.

Oltre duemila persone hanno partecipato stamane ai funerali di Costantino Georgakis, [illegible] studente greco di 22 anni che si [illegible] bruciato vivo gridando: *«Viva la Grecia libera»*. Preceduto da padre Nikitas Mantas, il prete ortodosso che assiste la comunità greca [illegible] Genova, il corteo si è mosso dall'obitorio poco dopo le 11. Dietro il feretro, portato a spalle da alcuni studenti greci, c'era il padre di Costantino, Spiro, sorretto da due amici del figlio; la fidanzata; esponenti della Resistenza greca; il vicesindaco di Genova, Fulvio Cerofolini; e numerose corone di fiori.

Da Viale Benedetto XV, il corteo si [illegible] snodato lungo corso Gastaldi, passando davanti alla [illegible] dello studente sulla quale sventolano da cinque giorni due bandiere rosse a mezz'asta. Qui, un gruppo di studenti ha intonato l'«Internazionale», alzando i pugni [illegible] segno di [illegible] lutto; altri si sono fatti [illegible] segno della [illegible].

Il corteo [illegible] sostato in piazza Martinez, dov'era in attesa il carro funebre che ha poi portato il feretro al cimitero di Staglieno da dove, tra circa un mese, sarà traslato in Grecia. Il vicesindaco Cerofolini ha dato, a nome di Genova, l'estremo saluto a Costantino. *«Non è tempo di discorsi* — ha detto — *perché direi male quello che la città ha già espresso nei giorni scorsi, manifestando il suo cordoglio e il suo dolore. [illegible] è vero [illegible] i morti ci vedono, Costantino vedrà allora tutta [illegible] città, Genova, Medaglia d'Oro della Resistenza, inchinarsi al [illegible] sacrificio. Questo non può rimediare l'irreparabile, [illegible] può portare [illegible] parola di conforto al padre e ai suoi amici. Di qui nasce l'impegno di tutti i [illegible] democratici: mai, mai più un giovane dovrà offrire la sua vita per difendere la libertà [illegible] e degli altri; dobbiamo combattere i residui del fascismo dovunque si annida»*.

Uno studente greco ha quindi pronunciato una breve orazione funebre: *«Nostro Costantino, non [illegible] diventare [illegible] eroe. Ma che cos'altro deve fare un uomo per diventare eroe? Con quale altro gesto può manifestare [illegible] sua fede per gli alti ideali che fanno l'uomo? In quale altro modo si può rendere nota a tutti l'avversione contro quelle strutture e quei regimi che annientano la dignità umana? Per un ideale così alto, quello della libertà, tu hai offerto la tua vita e a noi che tu hai chiamato tuoi simili, in cuore soltanto il pensare al tuo nobile gesto»*.

Nessun incidente ha turbato la manifestazione funebre. V'è stato un solo episodio che ha costretto la polizia ad intervenire ed è avvenuto nel cortile dell'obitorio, quando il corteo stava per muoversi. Alcuni studenti hanno indicato in più riprese agli agenti cinque giovani da essi ritenuti «spie». Questi giovani sono stati fatti subito allontanare perché, ha spiegato il dott. Umberto Catalano, dirigente l'ufficio politico della Questura, *«la loro presenza poteva dar luogo a incresciose discussioni»*.

Nel pomeriggio, esponenti della Resistenza greca hanno tenuto una conferenza stampa. Cristos Stremennos, insegnante di spettroscopia molecolare all'Università di Bologna e dirigente del Movimento panellenico [illegible] libertà (Pak), ha detto: *«Costantino Georgakis è diventato [illegible] simbolo della nostra lotta per una Grecia libera, democratica e indipendente. Il supremo sacrificio di Georgakis è un invito a tutti i greci a dare il loro contributo per la lotta di liberazione del nostro Paese»*.

Iannis Leloudas, membro del Consiglio nazionale del fronte patriottico (Pan), che vive a Parigi e che, torturato e condannato all'ergastolo ad Atene e poi amnistiato con Andrea Papandreu, ha deposto davanti al Consiglio d'Europa, ha detto tra l'altro che *«mentre la resistenza in Grecia [illegible] consolida le sue basi, il fascismo dei militari greci invia i suoi agenti in Europa e trova [illegible] modo di opprimere gli esiliati, studenti ed emigrati greci che non sono allineati al regime»*. [illegible] d.

Genova. Il padre e la fidanzata del giovane greco (Telef.)

Si uccide nell'auto con una bombola di gas

Mortara, 23 settembre.

(g. r.) Uno studente universitario, Mario Bianchi, 34 anni, abitante a Mortara, [illegible] via Balduzzi 46, da tempo sofferente di una forma depressiva, si è tolto la vita all'interno della propria auto [illegible] il contenuto di una bombola a gas liquido. La macabra scoperta è stata fatta nel tardo pomeriggio di oggi da un contadino in [illegible].

Il gruppo radiato dal pci

I capi del «Manifesto» espongono le loro tesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 settembre.

(l. z.) I 200 punti del *Manifesto* per costituire un movimento unitario (non ancora un partito) della sinistra extraparlamentare, saranno illustrati domani dagli esponenti del gruppo comunista radiato, com'è noto, dal pci. Si tratta, in sostanza, del programma politico che Rossana Rossanda, Aldo Natoli, Luigi Pintor, Lucio Magri [illegible] gli altri dirigenti del *Manifesto* hanno tratto da una lunga analisi della situazione italiana [illegible] internazionale.

Su questa base, essi intendono aprire una discussione alla quale chiamano i militanti dell'intera sinistra [illegible] i vari *groupuscules*.

I punti essenziali delle [illegible] tesi proposte dal *Manifesto* sono: 1) l'obiettivo non [illegible] la costituzione di un partito, ma l'aggregazione politica di un movimento che in un secondo tempo potrà promuovere una struttura organizzata; 2) [illegible] interlocutori del dibattito che si aprirà sulle tesi sono: coloro che già hanno aderito ai centri e al nucleo del *Manifesto* nelle varie città; coloro che militano nel pci [illegible] nel psiup, ma su' posizioni di critica alla linea filosovietica e riformista dei dirigenti; le forze cattoliche anticapitaliste, che [illegible] convegno [illegible] Vallombrosa hanno fornito indicazioni interessanti; gruppi vecchi e nuovi della sinistra extraparlamentare.

Nel documento si riafferma [illegible] il valore universale della rivoluzione culturale cinese, non come modello da seguire, ma come metodo da adeguare alle diverse realtà.

Invano s'è tentato di scoprire una traccia

Giorni di mistero nella vicenda del giornalista rapito in Sicilia

Sulla sorte di Mauro De Mauro per [illegible] possibili soltanto ipotesi - Caduta la pista per il motoscafo trovato a Cefalù: serviva per un film

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 23 settembre.

A sette giorni dalla scomparsa del giornalista palermitano Mauro De Mauro, sequestrato [illegible] tre uomini la sera [illegible] mercoledì [illegible] 16 settembre mentre stava per rientrare nella sua abitazione in viale delle Magnolie, e portato via [illegible] bordo della sua stessa auto «Bmw 1600» di colore blu, sono state intensificate le indagini e le ricerche, che sono coordinate dal vicecapo della polizia dott. Lorenzo Calabrese.

Le battute condotte dai reparti mobili [illegible] pubblica sicurezza e dai carabinieri proseguono nelle province di Palermo, Agrigento, Trapani, Caltanissetta e Messina. I controlli sono severissimi. Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade, mentre nelle campagne e sui monti carabinieri [illegible] cavallo e a piedi con l'ausilio di cani poliziotti perlustrano le località più impervie.

Indagini sono state anche svolte sul motoscafo veloce munito di tre potenti motori del tipo «Johnson» notato per tre giorni consecutivi da alcuni pescatori in una grotta lungo la costa fra Palermo e Cefalù. Il natante, secondo quanto è stato accertato, sarebbe servito per le riprese di un film che viene girato in Sicilia [illegible] regista francese.

Mauro De Mauro è stato rapito intorno alle 21 di mercoledì scorso nei pressi della sua abitazione. Era uscito mezz'ora p[illegible] dal giornale e a bordo della sua «Bmw» si era diretto verso casa. Si era fermato al bar «Spatola» per acquistare il caffè, il vino e le sigarette. Aveva bevuto anche un bicchierino di fernet.

Arrivato in viale delle Magnolie, mentre stava per posteggiare l'auto, era stato raggiunto dalla figlia Franca [illegible] dal fidanzato della giovane, il dottor Salvo Mirto (le nozze fra i due erano state già fissate per il sabato successivo, il 19 settembre, ma sono state rinviate), i quali, dopo averlo salutato, lo precedettero nell'androne per chiamare l'ascensore.

Passato qualche minuto, la figlia [illegible] il fidanzato, poiché Mauro De Mauro tardava, si affacciarono al portone, in tempo per vedere confusamente che nella «Bmw» avevano preso posto altre due o tre persone e che l'auto si allontanava in direzione di viale delle Alpi. Pensarono che il giornalista fosse stato raggiunto [illegible] qualcuno che gli recava notizie e che fosse immediatamente partito per un servizio urgente per il suo quotidiano.

Anche la moglie Elda sulle prime non ebbe alcun sospetto. Passando le ore, però, cominciò [illegible] preoccuparsi e si mise in contatto con alcuni colleghi del marito. Venne così a sapere che al giornale Mauro De Mauro non era stato più visto e che [illegible] nessuno aveva telefonato per [illegible] nunciare un servizio giornalistico.

La [illegible] di giovedì, in via Pietro D'Asaro, una traversa di via Dante, [illegible] trovata abbandonata con i vetri degli sportelli aperti e senza [illegible] chiavi nel cruscotto la «Bmw» di De Mauro. r. s.

Per evasione fiscale

Checchi e la Pierangeli condannati in Tribunale

I due attori hanno fatto ri[illegible] in appello

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 settembre.

Al termine di due giudizi durati alcuni mesi, gli attori Andrea Checchi e Anna [illegible]ria Pierangeli [illegible] stati dichiarati evasori fiscali e condannati.

La sentenza è stata pronunciata dalla terza sezione del Tribunale penale [illegible] Roma, ri[illegible]tasi per esaminare le due questioni che presentavano molte analogie. U[illegible] differenza era il periodo «evaso». Andrea Checchi, infatti, secondo quanto ha sostenuto l'accusa, pur godendo di un reddito superiore ai sei milioni di lire, non presentò la denuncia Vanoni relativa al 1962. Anna Maria Pierangeli, invece, pur superando largamente il reddito attribuito a Checchi, [illegible] omesso la denuncia [illegible] ben quattro anni, dal 1962 al 1965.

La condanna [illegible] Tribunale, presieduto dal dottor Cala[illegible]le, ha colpito in maniera diversa i due artisti. Andrea Checchi è stato condannato a dieci giorni di arresto ed al pagamento di [illegible] ammenda di un milione di lire. Usufruirà però della sospensione condizionale [illegible] pena. Anna Maria Pierangeli, responsabile [illegible] un maggior danno al fisco, ha avuto dieci giorni di reclusione e undici milioni di ammenda, senza alcun [illegible]neficio di legge.

«Pier Angeli» (così la chiamarono in America al tempo dei suoi successi) [illegible] finirà però in carcere: il suo legale Domenico Martelli, [illegible] ha fatto l'avvocato [illegible] Figus-Diaz che difende Checchi, ha impugnato la sentenza ricorrendo in appello. I due attori torneranno perciò prossimamente nell'aula per il processo di secondo grado.

Nell'udienza di oggi il Pubblico Ministero, Antonino Lojacono, aderendo alle [illegible] prospettate dai difensori dei due imputati, aveva chiesto al Tribunale di dichiarare l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti dei due attori [illegible] prescrizione. Il collegio, però, ha disposto altrimenti, condannando gli imputati.

Andrea Checchi, che ha assistito all'ultima udienza del processo a suo carico, ha [illegible]colto con disappunto la decisione del Tribunale, protestando ancora una volta la sua buona fede: a suo tempo aveva dichiarato di non aver fatto la denuncia dei suoi redditi poiché si trovava a lavorare nell'Unione Sovietica.

Anna Maria Pierangeli non ha partecipato a nessuna delle numerose udienze, facendo[illegible] rappresentare dal suo avvocato Domenico Martelli. L'attrice sostiene che l'accertamento fatto a suo carico [illegible] «enormemente esagerato». v.

Due falsari a Diano Marina

Sorpresi con una valigia di biglietti da 10.000 falsi

Sequestrati 4 milioni di lire [illegible] 400 dollari falsi - Si ritiene che la "stamperia" si trovi in Francia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, [illegible] settembre.

(b. v.) Quattrocento biglietti falsi da diecimila lire e venti banconote da venti dollari, abilmente falsificati, sono stati sequestrati oggi dagli agenti della «Mobile».

Da qualche tempo alla sede [illegible] della Banca d'Italia di Imperia arrivavano biglietti da diecimila lire imitati in [illegible]do quasi perfetto: nemmeno i cassieri se ne accorgevano. E' stata avvertita la polizia e sono cominciate le indagini. Il capo della mobile, [illegible] Trovato, è riuscito, spacciandosi per pregiudicato, ad entrare nel «giro» della malavita ed a mettersi in contatto con Giuseppe Callò, 41 anni, [illegible] Naso (Messina), residente a Ventimiglia, al quale ha detto di voler acquistare una «partita» di banconote false. Callò ha chiesto alcuni giorni [illegible] tempo. Ieri l'uomo si è rifatto vivo [illegible] ha proposto un incontro con *«una persona che viene dalla Francia»* in un albergo di Diano Marina.

L'incontro è avvenuto stamani. Insieme col Callò era un'altra persona, Giacomo Morabito, [illegible] anni, di Taurianova (Reggio Calabria) residente a Marsiglia. Quando quest'ultimo ha aperto una valigetta ed ha mostrato il danaro, sono intervenuti gli agenti che, travestiti da camerieri e da facchini dell'albergo, hanno arrestato il Callò ed il Morabito.

[illegible] danaro sequestrato portava sei serie diverse e veniva venduto al 35 per cento del valore nominale. La polizia di Imperia prosegue le indagini alle quali è stata interessata anche l'Interpol: [illegible] ritiene, infatti, che la «base» [illegible] falsari sia nella Francia meridionale.

ANALISI

Cominciato [illegible] dopo Tito

(Il «disegno» del maresciallo per difendere l'unità della Jugoslavia)

[illegible] Jugoslavia il dopo-Tito è già incominciato. Rivolgendosi [illegible] [illegible] gruppo di militanti comunisti riuniti a Zagabria, [illegible] Maresciallo ha accennato apertamente al problema della sua successione. Ne aveva già parlato lo scorso anno al Congresso della Lega comunista, quando annunciò che era tempo di *«far largo ai giovani»*. Ma questa volta è stato più esplicito ed ha avanzato proposte concrete: una Presidenza collegiale al suo ritiro e la ristrutturazione dello Stato.

«Perché una simile riorganizzazione è necessaria? — ha chiesto Tito —. *All'estero si è scritto più volte che la Jugoslavia [illegible] sarebbe disintegrata il giorno della mia scomparsa. Devo dirvi che anch'io guardo con estrema preoccupazione al momento in cui uscirò dalla scena politica. Ho pensato che sarebbe possibile una grave crisi. Ed è perché la nostra comunità socialista non corra un simile pericolo — che molti del resto si augurano — che noi dobbiamo riorganizzare le nostre strutture interne».*

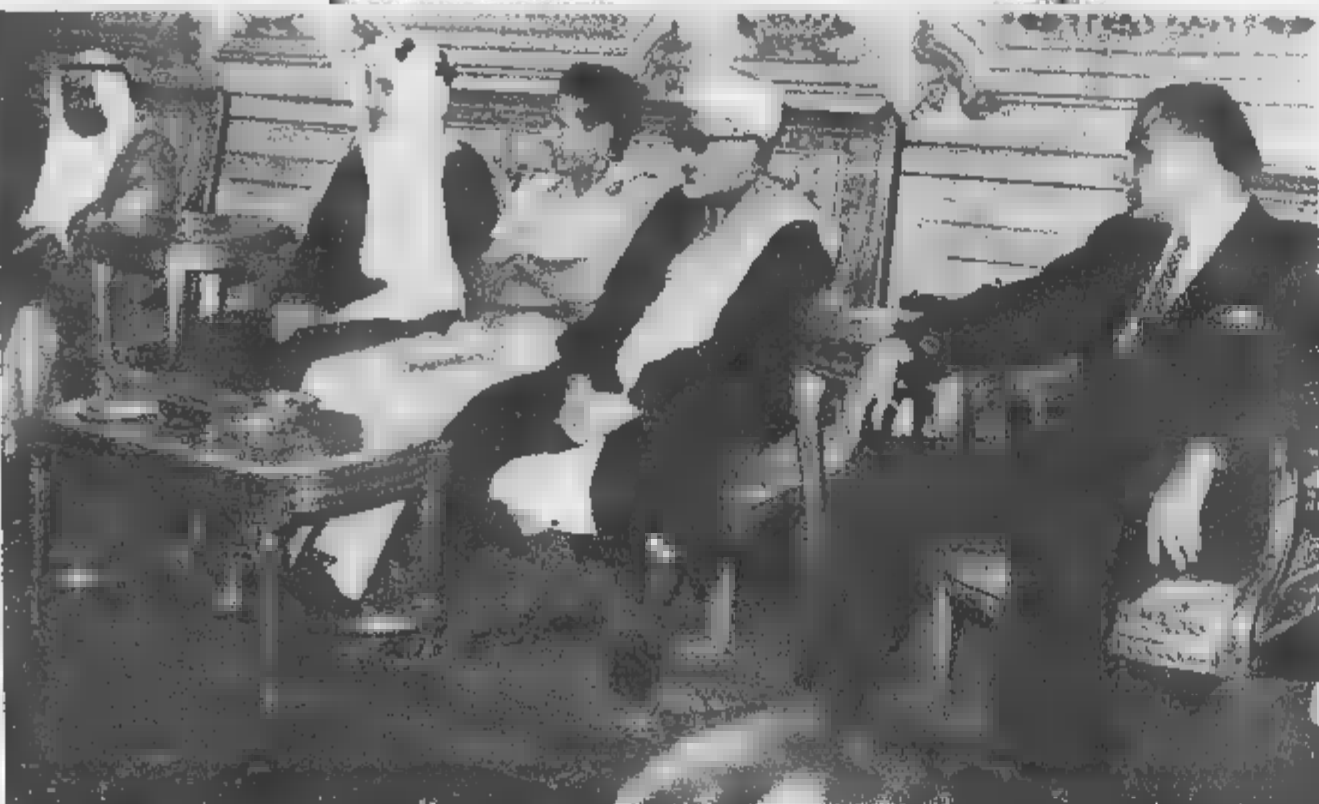
L'uomo che 25 anni [illegible] costruì, sulle rovine del regno serbo, [illegible] Repubblica federativa dell'autogestione operaia, avverte che l'edificio sorto *«dall'eroismo e dalla sofferenza»* è ancora fragile. Tendenze centrifughe all'interno [illegible] forze eg-

guerrile all'esterno ne minacciano [illegible] stabilità. Contro [illegible] pericolo d'uno sfaldamento dello Stato, cui Tito ha accennato nel discorso di Zagabria, si alzò già nel novembre scorso la voce di Milos Zanko, allo[illegible] v[illegible] presidente del Parlamento federale, sollevando grande scandalo. Zanko denunciò nella *Borba* le ma[illegible]ni di «nazionalismo» soprattutto in Croazia. Ma non solo non fu ascoltato: fu condannato [illegible] *«unitarista»* (cioè fautore dello Stato centralizzato) e privato del mandato parlamentare.

Altri pericoli gravi, denunciati da Belgrado, sono il risveglio della propaganda neo-cominformista (sostenuta, con l'appoggio di Mosca, dai seguaci di Alexander Rankovic, l'ex delfino di Tito silurato nel 1966) e gli esuli jugoslavi in Russia. Sono parecchie migliaia di persone, fuggite [illegible] [illegible] maggior parte dopo la rottura Tito-Stalin del 1948, le altre all'indomani dell'invasione della Cecoslovacchia. Loro *leader* sarebbe il montenegrino Vlado Dapcevic, condannato a vent'anni di lavori forzati nel '48, graziato nel '54 e poi fuggito nell'Unione Sovietica con sette colonnelli dell'esercito jugoslavo. Qualche mese fa la rivista *Nin* (di Belgrado) scrisse che gli esuli in Russia stanno tentando di dar vita a[illegible] [illegible] partito comunista clandestino, in opposizione alla Lega.

La Presidenza collegiale vagheggiata da Tito allontanerà le minacce che gravano sull'unità della Jugoslavia? Quest'organo [illegible] go[illegible] collettivo dovrebbe [illegible] composto, secondo il Maresciallo, da due a tre esponenti di ognuna delle sei repubbliche che formano lo Stato federale (Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia e Montenegro): in pratica, [illegible] dodici o diciotto Primi ministri con eguali poteri. Es[illegible] dovrebbero appianare i conflitti, conciliare gli interessi e vincere le tendenze all'autarchia economica presenti [illegible] tutte le repubbliche. Un compito certamente difficile. *«Queste tendenze* — ha scritto *Le Monde* — *hanno assunto proporzioni tali che ciascu[illegible] repubblica è diventata uno Stato nello Stato».*

[illegible] Di Nola

Incontri [illegible] al Cairo tra i capi arabi

Il Cairo. Rinviato il «vertice», i capi arabi presenti nella capitale egiziana ieri hanno partecipato ad un incontro durato tre ore. Da sinistra: lo sceicco Sabbah del Kuwait, il re Feisal, il libico Gheddafi, il leader yemenita Eriani e Nasser

Le citazioni

«Le guerre del nostro tempo sembrano fatte come le scatole cinesi. Vi sono guerre selvagge tra masse povere e paesi ricchi. Guerre prudenti tra superpotenze. Guerre disperate fra arabi [illegible] israeliani. Guerre di rivalità tra paesi arabi. Guerre civili tra giordani e palestinesi. Guerre ideologiche tra gli stessi "fedayn"».

Robert Escarpit
(«Le Monde»)

«La decisione americana di vendere armi alla Grecia [illegible] spiega con la necessità di assicurarsi basi sicure sul Mediterraneo nel momento in cui la Russia vi entra in for[illegible]. Ma è triste che il Pentagono sia costretto a difendere la libertà appoggiandosi a paesi che la calpestano ogni giorno».

(«The New York Times»)

«Raramente, i grandi "leaders" preparano i loro paesi al momento in cui lasceranno il potere. Essi si ritengono immortali o giudicano inadatti i possibili "eredi al trono", o si beano nella prospettiva d[illegible] "dopo di me [illegible] diluvio". Tito è un'apprezzabile eccezione a questa regola».

(«The Times»)

Ai giornalisti occidentali in una residenza presso Amman

Re Hussein parla della "[illegible] vittoria"

«Non mi aspettavo un attacco alle spalle da un paese arabo» ha detto alludendo all'invasione siriana - Nel Nord (secondo [illegible] sovrano) la situazione è sotto il controllo dell'esercito; ad Amman si combatte ancora - Cinque esponenti dei *fedayn* hanno accettato la tregua - «Non sappiamo nulla degli ostaggi»

Amman, 23 settembre.

Re Hussein di Giordania ha voluto oggi incontrarsi coi giornalisti nella sua residen[illegible] di Hummar, [illegible] [illegible] deci[illegible] di chilometri da Amman, per comunicare che il suo esercito ha sconfitto le forze siriane che avevano invaso la Giordania settentrionale, facendo fallire il tentativo di distruggere il Paese. Hussein ha aggiunto che, nonostante la superiorità delle forze d'invasione, l'esercito ha sotto controllo la situazione, nel Nord, nelle zone che i guerriglieri definivano «liberate».

A proposito della battaglia nella capitale, re Hussein ha detto di ritenere che il punto critico sia stato superato, anche se i guerriglieri continuano a controllare alcuni settori della città. Gli ufficiali — ha aggiunto Hussein — hanno l'impressione di trovarsi di fronte, ad Amman, non solo i guerriglieri [illegible] anche «soldati regolari [illegible] Paesi arabi». Il sovrano non ha voluto specificare quali Paesi possano essere.

Hussein ha dichiarato che una delle difficoltà incontrate dal suo esercito consiste nel fatto che molti guerriglieri combattono in abiti civili ed è difficile identificarli. Ne [illegible]rebbero stati catturati diverse migliaia, fra i quali alcuni capi. Il re ha detto di non sapere dove si trovi il [illegible] [illegible] Al Fatah, *Yasser Arafat:* «[illegible] sono stati molti tentativi di mettersi [illegible] contatto con lui per garantirne la sicurezza, [illegible] non lo abbiamo trovato. Riteniamo che sia [illegible] [illegible]lla zona».

«Non [illegible] aspettavamo un [illegible] [illegible] un paese arabo vicino — *ha continuato il sovrano* — e, per così dire, siamo stati colpiti alle spalle. Tre brigate siriane, insieme a unità motorizzate, hanno pre[illegible] parte alla massiccia invasione. Ma noi l'abbiamo fermata e stiamo contrattaccando».

«Non mi aspetto aiuti»

Un giornalista ha chiesto al re se preveda un intervento militare delle grandi potenze. Hussein ha risposto: «Non, mi aspetto un intervento militare in questo momento. Tuttavia, se la situazione andasse ulteriormente avanti, sarebbe responsabilità delle grandi potenze badare a che un paese piccolo e coraggioso non venga distrutto. Stiamo prendendo contatto con le quattro grandi potenze. La situazione, con i suoi molti aspetti, [illegible] piuttosto esplosiva, [illegible] nutriamo fiducia [illegible] poterla controllare».

Hussein indossava un'uniforme militare di tela k[illegible] con le insegne di pilota sul petto. Appariva fiducioso e t[illegible]illo ed ha posato per i fotografi levando le dita aperte a «V», [illegible] [illegible] [illegible] vittoria. Il re [illegible] detto che [illegible] sue forze hanno subito nel N[illegible]d perdite notevolmente inferiori al previsto, pure avendo di fronte forze soverchianti.

«I 12.000 soldati iracheni [illegible] stanza in Giordania — *ha detto* — sono rimasti neutrali nell'attuale conflitto e noi speriamo che lo restino ancora». *Il re ha poi lanciato un [illegible] appello per l'invio di medicinali, viveri e capi di vestiario per le vittime delle sei giornate di sanguinosi scontri. Ad Amman l'esercito giordano — ha detto ancora Hussein — non ha trovato traccia dei 54 viaggiatori stranieri presi in ostaggio dai guerriglieri col dirottamento di tre aerei del 6 settembre. Egli ha aggiunto che inutilmente sono state fatte ricerche nel campo profughi palestinese di Wahdat.* «Non abbiamo idea di dove si trovino», *ha aggiunto.*

Un bunker nella roccia

Il monarca hascemita ha poi reso noto di aver concluso [illegible] accordo di [illegible]uattro punti per il «cessate il fuoco» con cinque esponenti dei fedayn, tra cui il numero due di [illegible] Fatah, Abu Ayad. Il re ha detto che la delegazione inviata dai capi arabi al Cairo ha approvato l'accordo.

Dopo l'incontro con il re, i giornalisti sono stati condotti in un bunker di comando scavato nel fianco roccioso di un'altura a ridosso del front[illegible] settentrionale. Un ufficiale giordano ha affermato che la Siria aveva gettato nella battaglia un'altra divisione corazzata, 285 carri [illegible]ti e almeno 100 automezzi corazzati per il trasporto di truppa, ma che i siriani, dopo una furiosa battaglia fra carri armati, sono stati respinti a un paio di chilometri a occidente di Romtha.

«Riteniamo che i siriani si siano ritirati — *ha detto l'ufficiale* — dopo [illegible] subito gravi perdite ad opera dei nostri carri armati, delle nostre artiglierie e della nostra aviazione».

Secondo Amman, i caccia giordani Hawker *in due gior[illegible] hanno distrutto 26 carri armati. Gli ufficiali giordani affermano che le perdite totali dei siriani in carri armati [illegible] state di 91 «T-54» [illegible] «T-55» di fabbricazione sovietica e di 170 veicoli corazzati per il trasporto di truppe. Le perdite giordane sono state [illegible] 19 carri armati* Patton [illegible] Centurion.

(Ansa - Ap)

Drammatico appello di Arafat a Nasser

Il «leader» di Al Fatah respinge la tregua con il re

Beirut, 23 settembre.

Il leader della guerriglia Yasser Arafat questa sera, in un telegramma al presidente Nasser, ha ribadito che il [illegible] movimento respinge la tregua conclusa oggi da re Hussein [illegible] cinque esponenti della guerriglia. Egli dice che [illegible] truppe del [illegible] sparano tuttora contro i guerriglieri ad Amman [illegible] chiede a Nasser di porre fine al massacro.

Numeiri, capo della delegazione araba ad Amman, in una trasmissione radio aveva precisato alcune ore prima che la cessazione del fuoco era stata concordata da re Hussein con il secondo ed il terzo nella scala gerarchica del gruppo guerrigliero di Arafat: Salah Khalaf Abu Ayad e Farouk Kaddumi, con un altro esponente dell'Al Fatah, Ibrahim Bakr, con il colonnello Samir Khatib dell'esercito per la liberazione della Palestina (Pla) e Bahjat Abu Gharbia, capo del Fronte per la lotta popolare.

Nel [illegible] messaggio [illegible] Nasser, Arafat afferma che i guerriglieri prigionieri delle truppe giordane [illegible] rappresentano la rivoluzione e fa presente che per quattro [illegible] il governo di Amman [illegible] [illegible] chiarato il [illegible]ssate il fuoco e per altrettante volte [illegible] [illegible] ha rispettato.

«Si continuano a compiere ad Amman atrocità che stan[illegible] assumendo una forma spaventosa ad Irbid». *Nel messaggio Arafat chiede di poterai incontrare [illegible] [illegible] missione di pace dei paesi arabi giunta ad Amman dal Cairo.* (Ap)

[illegible] uno sbarco [illegible] commandos a Cuba

Miami, 23 settembre.

[illegible] governo cubano ha reso noto, nel corso [illegible] una trasmissione radio captata a Miami, di aver sventato un tentativo d'invasione sull'isola da parte di un commando di [illegible] uomini, proveniente dagli [illegible] Uniti. In una serie di scontri avvenuti lungo la costa settentrionale di Cuba i «mercenari», [illegible] vengono definiti [illegible] emittente cubana, [illegible]no stati tutti catturati ed uno ucciso. (Ap)

Dove sono gli ostaggi?

I *fedayn* dichiarano di trattenerli nelle "zone liberate" del Nord: le stesse che Amman ha riconquistato

Damasco, 23 settembre.

Fonti dei guerriglieri palestinesi hanno dichiarato oggi che i 54 ostaggi degli aerei dirottati si trovano nella «zona liberata» della Giordania settentrionale, che, secondo le ultime informazioni, sarebbe però [illegible] nuovo nelle mani dei governativi. «Abbiamo l'ordine — hanno detto i guerriglieri — di assumere la piena respon[illegible]lità di tutti gli stranieri. "os[illegible]siamo fare solo del nostro meglio, ma se essi sono coinvolti nella lotta, non possiamo fare per loro più di quanto facciamo per le nostre famiglie». Le fonti hanno esplicitamente dichiarato che i 54 ostaggi si trovano nella [illegible] liberata», cioè quella parte della Giordania settentrionale che i guerriglieri affermano essere nelle loro [illegible]ni. I portavoce hanno aggiunto [illegible] ritenere che tutti gli ostaggi siano salvi, ma di [illegible] poterlo garantire.

Le 54 persone detenute dai guerriglieri erano a bordo dei tre aerei dirottati due settimane fa fino a Zarka mentre [illegible] [illegible] volo sull'Europa. In un primo tempo i guerriglieri [illegible] detto di tenerli nascosti presso Amman.

(Ansa-Upi)

Incontri al Cairo tra i capi arabi

Il Cairo, 23 settembre.

I capi di Stato arabi convenuti nella capitale egiziana per [illegible] conferenza al vertice [illegible] in attesa di conoscere i risultati [illegible]ella missione di pace in Giordania. Il presidente siriano Atassi è rientrato stamane in aereo a Damasco [illegible] ha promesso di tenersi [illegible] stretto contatto col presidente egiziano Nasser per conoscere lo sviluppo degli avvenimenti. Oggi è giunto [illegible] altro [illegible] di Stato, [illegible] Feisal dell'Arabia Saudita, per partecipare ai colloqui.

La missione speciale, guidata dal presidente sudanese, gen. Numeiri, ha inviato il suo primo rapporto ai capi di Stato arabi, che hanno rinviato «sine die» la [illegible]ferenza [illegible] vertice. La missione Numeiri [illegible] [illegible] incontrata ieri sera per quattro ore con re Hussein di Giordania e ha ottenuto da questo una esauriente spiegazione [illegible] [illegible] punto di vista sulla [illegible]tuazione. In giornata Numeiri [illegible] gli altri membri della delegazione dovrebbero [illegible]contrarsi col *leader* della guerriglia Arafat. Non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] posizione del primo ministro giordano, gen. [illegible]hammed Dawoud, il quale [illegible] giunto ieri mattina al Cairo per la conferenza. Gli altri capi arabi si sono incontrati in forma privata senza di lui. *(Ap)*

[illegible] *Londra e Washington*

Gli inglesi favorevoli ad [illegible] dichiarazione dei Grandi che condanni [illegible]gni intervento straniero

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 [illegible].

Il primo ministro inglese Heath è stato ospite, stasera, dell'ambasciatore americano Annenberg. L'incontro è stato definito «una cena di lavoro». Essi hanno discusso la situazione nel Medio Oriente, oltre che la visita del presidente Nixon a Londra, il [illegible] ottobre.

I colloqui tra Heath e Annenberg a Londra e l'incontro odierno [illegible] Sir Alec Douglas-Home, ministro degli Esteri inglese, e il segretario di Stato Rogers a Washington indicano che tra i [illegible] governi [illegible] in corso importanti discussioni sulla definizione di una linea politica comune verso il Medio Oriente.

Il governo inglese ha ripetutamente affermato di non favorire un intervento militare [illegible] Giordania. La diplomazia britannica, per evitare una *escalation* del conflitto, si sta ora muovendo lungo due linee direttrici. Al governo di Mosca, Londra, tramite l'ambasciatore sovietico in Gran Bretagna, ieri, [illegible] chiesto un intervento diplomatico presso il governo della Siria, perché ritirasse entro i propri confini le sue truppe corazzate penetrate, negli scorsi giorni, in Giordania.

Da fonte ufficiale inglese non si sono avuti particolari sul risultato dei colloqui, ma [illegible] discorso è stato ripreso oggi a Mosca, dall'ambasciatore britannico. Contemporaneamente, Londra ha [illegible] noto di favorire una dichiarazione da parte [illegible] quattro grandi potenze — Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia e Gran Bretagna — in cui si condanni l'intervento straniero negli affari interni della Giordania [illegible] si proclami l'impegno di fare tutto il possibile per porre fine alle ostilità.

La richiesta britannica [illegible] ora all'esame dei governi interessati, ma già la stampa inglese suggerisce che l'idea di una dichiarazione quadripartitica non piace al governo degli Stati Uniti. I funzionari del «Foreign Office» si sono, oggi, rifiutati di smentire [illegible] di confermare queste conclusioni, e [illegible] sono limitati a precisare che le consultazioni stanno proseguendo [illegible] New York. Sir Alec Douglas-Home ne accennerà, forse, domani, nel suo discorso all'assemblea generale delle Nazioni Unite.

I portavoce governativi, stasera, hanno smentito le notizie diffuse da qualche giornale, secondo le quali Londra sarebbe disposta a rompere il fronte [illegible] con le altre nazioni interessate alla liberazione degli ostaggi nelle mani dei guerriglieri palestinesi. Il governo britannico, secondo queste fonti, insiste [illegible] gli altri paesi, affinché i 54 ostaggi siano tutti liberati attraverso la Croce Rossa, prima di [illegible] la terrorista araba Leila Khaled.

r. p.

Le donne svizzere voteranno?

Il Parlamento è favorevole, [illegible] la decisione definitiva spetta agli uomini

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 23 settembre.

[illegible] parlamento svizzero ha dato via libera all'introduzione del suffragio femminile su scala federale: dopo il «sì» dello [illegible] giugno della Camera, anche il Consiglio degli Stati (Senato) ha approvato all'unanimità [illegible] progetto di legge elaborato dal governo federale di Berna per l'estensione dei diritti politici alle donne. Tuttavia il voto [illegible] Parlamento non è definitivo: secondo la Costituzione, la legge ora passato [illegible] Camere dovrà [illegible] sottoposta all'in[illegible] del '71 al [illegible]dizio dell'elettorato maschile [illegible] [illegible] Confederazione.

Un analogo progetto fu respinto nel '59 [illegible] stragrande maggioranza degli svizzeri. Ma da allora la situazione è cambiata. In una decina di Cantoni [illegible] donne sono state [illegible] alle votazioni regionali [illegible] comunali. Gli osservatori politici so[illegible] dell'opinione [illegible] nel referendum del '71 gli elettori maschili si pronunceranno per la definitiva emancipazione della donna in materia di voto. In tal [illegible]do il [illegible] gentile dovrebbe avere [illegible] possibilità di partecipare per la prima volta alle elezioni politiche dell'anno prossimo.

Gli oratori intervenuti nell'odierno dibattito al Senato sono stati pressoché [illegible]nimi [illegible] riconoscere che [illegible] Svizzera, [illegible] dei Paesi più progrediti del mondo, non può continuare a negare il voto alle donne. Soltanto i rappresentanti [illegible] alcuni Cantoni della Svizzera centrale hanno avanzato qualche riserva sull'introduzione del suffragio femminile sul piano federale, affermando che esso avrà per conseguenza l'abolizione [illegible]elle *landsgemeinden*, [illegible] delle adu[illegible] popolari [illegible] cui gli uomini votano con una semplice alzata di mano. In quest'ultimi anni le *landsgemeinden* di Appenzell e di Sarnen [illegible] diventate un'importante attrazione turistica.

l. f.

Il tema discusso ieri all'assemblea del Fmi a Copenaghen

Un'area monetaria europea è ritenuta interesse di tutti

Vantaggio anche per gli Stati Uniti, secondo l'economista americano Triffin — I «Sei» sembrano orientati ■ ridurre i margini d'oscillazione delle parità all'interno della Cee, dall'attuale 0,75 allo 0,60 per cento, con il 1° gennaio '71

(Dal nostro inviato speciale) Copenaghen, 23 settembre.

L'attenzione dell'assemblea del Fondo monetario s'è oggi spostata dal problema della riforma dei cambi internazionali a quello della riforma dei cambi nel Mercato Comune. A margine della seduta principale, si sono infatti riuniti al Bella Centret i rappresentanti dei «Sei» in ■ al comitato Werner per l'unione economica e monetaria europea.

Una importante iniziativa sembra delinearsi per il 1° gennaio prossimo: il restringimento dei margini d'oscillazione dei cambi all'interno della Comunità dall'odierno 0,75 per cento allo 0,60 per cento al di sopra e al ■ sotto delle parità ufficiali. Sarebbe il principio dell'«individualizzazione monetaria» dell'Europa e della creazione di un altro strumento di riserva che, secondo l'economista americano Triffin, *«potrebbe arrecare benefici ■ al dollaro, ■ all'attuale sistema internazionale».*

Mentre l'assemblea continua il dibattito sui diritti speciali di prelievo ■ sugli aiuti ai Paesi in via di sviluppo (i grandi temi rimasti sul tappeto, dopo quello della lotta anti-inflazionistica), i contestatori danesi di sinistra tengono numerose dimostrazioni contro il Fondo monetario ■ la Banca mondiale. Si tratta ■ duemila-tremila giovani, protagonisti ■ scontri serali ■ ■ polizia, nel centro ■ Copenaghen. Ieri ne sono stati arrestati ventisei, diciassette dei quali ■ stati incarcerati per una settimana.

Una nota italiana

L'assemblea concluderà i lavori venerdì. Il ministro ■ Tesoro, Ferrari Aggradi, è partito ieri ■ per Roma; l'Italia è ancora rappresentata dal governatore della nostra Banca centrale Carli, dal ragioniere generale dello Stato, Stammati, e dal presidente del Comitato dei supplenti del «Gruppo dei Dieci», Ossola.

Il progetto di un regime autonomo ■ cambi è da tempo allo studio della Commissione esecutiva della Cee. Insieme con l'armonizzazione delle politiche fiscali, ■ bilancio, creditizie e finanziarie, esso rappresenta uno degli obiettivi da realizzare nella prima tappa dell'unione economica e monetaria europea, cioè nel periodo 1971-1973. In merito, il giugno scorso il comitato Werner ha sottoposto ai governi dei «Sei» ■ rapporto *ad interim.* Il rapporto finale sarà pronto per la riunione dei ministri degli Esteri del 15 ottobre a Lussemburgo. Tra economisti e monetaristi è ancora viva ■ polemica su quali misure debbano avere la precedenza; ma i quattordici membri del comitato, che prende il nome dal *premier* lussemburghese, stanno orientandosi verso il loro «parallelismo».

Le discussioni del comitato ■ Werner si sono accentrate questa ■ e s'accentreranno domani su ■ nota italiana e su una relazione dei governatori delle Banche Centrali dei «Sei». La prima s'inquadra nell'«inizio di consenso» ■ nei giorni scorsi al Bella Centret per una maggiore, ma sempre limitata flessibilità ■ sistema monetario internazionale. Essa propone come primo passo di mantenere i margini di fluttuazione dei cambi all'interno della Comunità all'attuale 0,75 per cento, ma ■ ampliarli subito, verso l'esterno, all'uno per cento.

Ieri Ferrari Aggradi ha dichiarato: *«I margini di fluttuazione dei cambi delle valute europee tra loro verranno progressivamente riducendosi, fino a pervenire ■ parità irrevocabilmente fisse, una volta ottenuta la piena convergenza delle politiche economiche. Allora si potrebbe considerare l'ipotesi di valute europee che fluttino tutte insieme nei confronti del dollaro, entro margini più ampi ■ quelli attuali».*

Svolta storica

La relazione dei governatori delle Banche Centrali non è interamente nota. Prospetterebbe, tuttavia, la possibilità di abbassare i margini di fluttuazione dei cambi delle valute europee tra loro allo 0,60 per cento. Contemplerebbe, inoltre, interventi sui mercati dei cambi. A tale scopo ■ stringerebbero ■ cordi tipo *swaps* tra ■ Banche Centrali ■ si costituirebbe un apposito fondo di stabilizzazione. Questo sarà probabilmente il provvedimento che il comitato Werner ■ sigliera ai governi dei «Sei». Sull'allargamento dei margini ■ fluttuazione ■ cambi rispetto al dollaro, la decisione verrebbe invece rinviata. I «Sei» si sono, comunque, impegnati ■ osservare ■ posizione comune, in vista dell'assemblea del Fondo monetario nell'autunno ■ '71 a Washington. Nei prossimi mesi l'Europa ■ troverà, quindi, ad una svolta storica. Come s'è detto, a lunga scadenza verrebbe a formare una ■ monetaria indipendente, da affiancare a quella del dollaro.

Triffin, l'economista americano, ha descritto il progressivo deprezzamento del dollaro ■ ■ crescente aliquote di valuta americana nelle riserve degli altri Paesi, sottolineando che, in pratica, esso è sempre più raramente convertibile in ■ Ha quindi aggiunto: *«A conti fatti, le Banche Centrali e commerciali ■ Paesi stranieri hanno finanziato negli ultimi vent'anni disavanzi della bilancia dei pagamenti Usa per 35 miliardi di dollari. La formazione di una unione monetaria limiterebbe la possibilità degli Stati Uniti di proseguire ■ in tali deficit e restituirebbe all'Europa la sovranità monetaria perduta; consentirebbe, infatti, ai "Sei" ■ adottare politiche comuni sul finanziamento del dollaro e simultanei aggiustamenti delle loro parità monetarie nei suoi confronti. Essa sarebbe più che mai necessaria, se si adottasse una maggior flessibilità nel sistema monetario internazionale».*

Dopo il «duello a distanza» di ieri tra il ministro delle Finanze francese, d'Estaing, e il ministro del Tesoro americano, Kennedy, qualche delegato al Bella Centret ha scambiato l'insistenza di Parigi o ■ Benelux affinché ■ proceda all'unione monetaria ■ economica europea per ■ ■ a Washington. Ciò potrebbe essere vero per ■ Francia. ■ l'atteggiamento dell'Inghilterra, fedele *partner* degli Stati Uniti, in parte lo smentisce: il cancelliere dello Scacchiere, Barber, ha infatti confermato il ■ appoggio ■ disegno. Inoltre, lo stesso Triffin ha scritto che *«i funzionari responsabili americani gli danno il benvenuto».* Egli ha affermato che, se questa unione fosse già operante, l'America non si sarebbe permessa *«un indebito rinvio delle necessarie politiche di aggiustamento»,* e la ■ economia, e di riflesso quelle di molte altre Nazioni, sarebbero in ■ dizioni migliori.

Ennio Caretto

L'indice generale è passato da 70,95 ■ 70,85 (— 0,15 per cento)

Azioni: tendenza più resistente

Milano, 23 settembre.

Tendenza più resistente, dopo i sensibili ribassi ■ ieri. La lettera di Merzagora agli azionisti Montedison ha influito positivamente sul titolo della società e contribuito ad attenuare il pessimismo della vigilia. Dopo un'apertura equilibrata, i realizzi hanno preso l'iniziativa, provocando una maggioranza di lievi assestamenti.

Reddito fisso debole.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è passato da 70,95 a 70,85, ■ una perdita ■ 0,15 per cento. Indice Mediobanca: ■ 65,89 ■ 65,72 (— 0,26%).

Titoli trattati: di Stato per 137 milioni ■ lire; obbligazioni per 818 milioni di lire; azioni n. 1 milione 668.000, per un valore ■ ■ miliardi ■ milioni ■ lire.

Dopoborsa in ripresa

La seduta di ieri, a Torino, si è chiusa in lieve ripresa.

Dopo un'apertura ferma, sulla scia della Montedison, per la lettera del presidente agli azionisti, i realizzi hanno avuto la precedenza.

Titoli ■ Stato e obbligazioni calmi.

Dopoborsa in ripresa. *Prezzi informativi ■ la serata: Fiat 2792-2797; Generali 64.200-64.400; Viscosa 3410-3420; Montedison 919-931; Olivetti priv. 2750-2760; Olivetti 2840-2850; Snia 4350-4360; Pirellona 2685-2695.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per 12.000.000 di lire; obbligazioni per ■ di lire; azioni n. 96.350.*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	23	Variaz.	Titoli	23	Variaz.	Titoli	23	Variaz.
VALORI DI STATO						OBBL. IN VALUTA ESTERA		
[illegible]						AZIONI — ALIMENTARI		
OBBLIGAZIONI						MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZIARI E ASSICURATIVI		
						METALMECC.		
						TESSILI		
						DIVERSI		
			Sarom 6 % '66-84	81 —	—	Acque Pot.	580	—
			OBBLIGAZ. CONVERTIBILI			Eternit	2750	—
			Finsider 5 1/2 %	77 —	—	Ceramiche Pozzi	118	— 2
			Imm. Roma 6 %	135 —	—	OBBL. CONV. A TERMINE		
			Rumianca 6 %	77 40	+ 0 40	Im. Roma 6% 65-85	155	—
			Pirelli 68-84 5 %	130 —	—	Pirelli 5% 68-84	132	—
			Mediobanca 6% '70	178 —	—	Mediob. 6% 70-80	175,80	— 0,95

QUOTAZIONI A MILANO

Titolo	Quotazione	Titolo	Quotazione	Titolo	Quotazione
ALIMENTARI		Breda	2625	**TESSILI**	
Eridania	2096	Finmare	370	Châtillon	4025
Es. Molino	565	Finsider	592	Cantoni	16.400
Motta	1860	Generaltin	668	Olcese	309
R. Zucch.	180	Gim	3970	Cucirini	5490
» » pr.	411	Invest	2797	Stampati	7590
ASSICURATIVI		Italpi	2013	Cascami	4480
Generali	63.810	Centrale	5620	Fisac	374
Ass. Mil.	22.210	Pirelli C.	2645	[illegible]	2600
Ass. Mil. pr.	20.700	Sme	2094	Gavardo	1940
Ass. Tor.	16.555	Stet	7165	Scotti	165
Ass. Tor. pr.	15.450	Sviluppo	2680	Linificio	519
Incendio	13.360	IFI priv.	7435	Marz. pr.	1095
Fond. Vita	31.510	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**		Rossari	1225
Assicur.	117.100	Aedes	3119	Rotondi	27.250
Ras	68.900	Beni Stab.	3400	Tosi	2000
S.A.I.	37.950	Bon. Fer.	1760	Pacchetti	224
Abeille	19.100	Certosa	2605	Snia Visc.	3405
BANCARI		Coge	16.500	Viscosa pr.	2492
Mediobanca	82.030	Habitat	2950	Filane	280
Comit	33.950	Imm. Roma	334,75	Unione M.	19.990
Credito It.	—	Edilcentro	800	**TRASPORTI**	
Banco Roma	—	Iniziative	3400	Aut. To-Mi	37.250
CHIMICI		Milano C.	20.510	Alitalia pr.	16.080
Anic	476	Risan. N.	7620	N. Milano	2365
Bracchi	13.050	Sacie	754	Ausiliare	2321
Gas Napoli	694	Silos Gen.	2160	Mittel	1701
Caffaro	394	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**		**DIVERSI**	
C. Erba	9150	Westingh.	1430	De Ferrari	1546
Erba priv.	5020	Fiat	2782	Binda	45.000
Italgas	1011	Fiat priv.	1626	Burgo	15.370
Lepetit	6090	Nebiolo	460	Donzelli	1945
Lepetit pr.	7470	Olivetti	2800	Cementir	1940
Liquigas	202	Olivetti pr.	2725	Centenari	345
Mira L.	38.500	Fr. Tosi	5520	Cer. Pozzi	117
Ossigeno	2648	**MINERARI E METALLURGICI**		Pozzi priv.	220
Pibigas	74,50	Falck	4050	Ginori	580
Rumianca	930	Falck pr.	4020	Ciga	6580
Saffa	4300	Broggi-Iz.	821	Acque Pot.	905
Sarom	1005	Dalmine	640	Eternit	2535
Montedison	914,75	Ilva-Viola	2600	Italcable	3025
Petrolifere	2300	Italsider	857	Italcemen.	25.300
Pierrel	9020	Magona	2942	C. Acqua	581
ELETTRICI		Metallur.	3760	Rinasc.	304,50
Magneti M.	1264	Amiata	7880	Rinasc. pr.	252
Marelli E.	483	Portuense	2525	Mondad. pr.	3740
Sip	2791	Sicie	4670	Pirelli SpA	2765
Tecnomasio	889	T[illegible]	769	Reina A.	1000
Terni	175			Smeriglio	77,50
FINANZIARI				Ser	3555
Agricola	[illegible]			Spea	1412
Bastogi	1720			T. Acqui	1315

Aspra polemica in un incontro col ministro Carr

Contrattacco delle Unions Il governo è intransigente

Rifiuta il ruolo ■ mediatore nelle vertenze sindacali

(Nostro servizio particolare) Londra, ■ settembre.

Il ministro del Lavoro, Robert Carr, ha dovuto subire, oggi, la violenta offensiva verbale dei leaders dei sindacati britannici. Capeggiati dal segretario generale del Tuc, Victor Feather, i membri del «Comitato economico», nel ■ di un lungo incontro, hanno stretto alle corde il ministro inglese sull'atteggiamento ■ governo ■ i sindacati, sulla programmata legge antisciopero e sull'indirizzo generale che il gabinetto di Edward Heath vorrà dare all'economia del Paese.

Sullo sfondo di questa prima presa di contatto tra i sindacalisti e il ministro Carr, vi è una dichiarata intenzione del governo britannico ■ limitare gli aumenti dei salari nel settore pubblico, proprio mentre il mondo del lavoro ■ fermenta di nuove richieste. Victor Feather ha riassunto così la perplessità delle Unions ■ il governo: «Al momento, sembra che il ministero del Lavoro venga usato ■ ■ braccio della politica economica del governo. Ciò solleva difficoltà sul suo ruolo di conciliatore».

Il fatto ■ che il governo di Londra — a quanto sembra — non desidera fare da conciliatore tra i datori di lavoro e gli operai, quando si verifica una vertenza. Questo cambiamento di indirizzo preoccupa i sindacati, non meno dell'attivismo dell'ex ministro, signora Barbara Castle. Il governo, temono i sindacati, è alla ricerca di uno showdown con le Unions. Il suo rifiuto a svolgere ■ ruolo di conciliatore lascerebbe i datori di lavoro e gli operai gli uni di fronte agli altri.

Il Primo ministro Heath e Carr, così facendo, sperano che uno sciopero abbia risultati negativi, con l'effetto di scoraggiare altre rivendicazioni ■ di permettere un certo contenimento dell'inflazione. L'assenza di una politica dei redditi potrebbe indicare che il governo di Heath vuole percorrere questa rischiosa strada. L'intenzione del governo ■ evidente presto: minatori, infermiere, dipendenti delle amministrazioni locali, lavoratori della terra ed altri hanno presentato rivendicazioni salariali comportanti aumenti tra il 15 e il 37 per cento.

■ governo britannico, in sostanza, ha rinunciato ■ svolgere il ■ tradizionale ruolo di mediatore nelle vertenze sindacali. Questo atteggiamento è emerso nel corso dei colloqui tra Carr e i sindacalisti.

Victor Feather, segretario generale del Tuc, ha dichiarato: «La funzione del ministero del Lavoro come conciliatore appare finita». *Le Unions, quindi, non chiederanno più al governo, per la prima volta dal 1914, ■ intervenire nelle dispute sindacali.*

Renato Proni

Biggs presidente dell'United Bank

Londra, 23 settembre.

Si è riunito per la prima volta a Londra il Consiglio di Amministrazione della United International Bank, creata recentemente da un gruppo di otto delle maggiori banche del Canada, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda e Stati Uniti, per la concessione di prestiti a medio termine a primarie società private internazionali ed a enti statali. Al gruppo delle banche promotrici della iniziativa, si è, ora, associata l'inglese Williams and Glyn's Bank, sorta dalla recente fusione di tre banche inglesi.

Presidente della ■ banca è stato nominato il signor Biggs, presidente della Esso Petroleum inglese. ■ capitale è ■ 3,2 milioni di sterline, sottoscritto in parti eguali ■ ogni partecipante ed è stato interamente versato. Tra i consiglieri figura D. Ciulli, amministratore delegato del Banco di Roma. *(Ag. Italia)*

Grande l'incidenza in Spagna delle banche sulla economia

I crediti «condizionati» permettono il controllo delle industrie

(Nostro servizio particolare) Madrid, 23 settembre.

Al 31 dicembre ■ scorso anno, gli utili netti delle quindici principali banche spagnole ammontavano a 9 miliardi 954,4 milioni ■ pesetas (circa 89 miliardi di lire), contro 8 miliardi ■ milioni di pesetas (circa 75 miliardi di lire) ■ 1968. Nessuna delle quindici banche in questione nel 1969 ha realizzato un utile netto inferiore ■ quello del 1968.

Secondo i dati della Banca Española l'istituto di credito che ha registrato il maggiore utile è il Banco Hispano-Americano, con 1 miliardo 732,9 milioni di pesetas, seguito dal Banco Central, con 1 miliardo 694 milioni di pesetas e dal Banco Español de Crédito, con 1 miliardo 686,6 milioni di pesetas.

A partire dal 1960 gli utili delle banche ■ andati sensibilmente aumentando, tanto che, fatta eccezione per qualche istituto ■ credito, ■ stati raggiunti i limiti massimi fissati dalla vigente legislazione e cioè il 6 ■ cento del capitale più le riserve. Stando così ■ cose, molti economisti sostengono che il ruolo ■ tempo tenuto dagli antichi Grandi di Spagna e, più tardi, dai grandi ■ latifondisti, è stato ■ to, ormai, dalle banche, che esercitano ■ effettivo controllo sull'economia del Paese. A differenza, infatti, di quanto succede altrove, in Spagna la banca privata fa pesare la sua influenza sull'industria, in quanto oltre il 60 per cento dei fondi ■ cui ■ imprese necessitano per ■ loro espansione, è attinto, appunto, dalle banche private. Queste approfittano della loro posizione di privilegio per imporre una serie ■ vincoli, che permettono, pur tuttavia, alle industrie di operare in condizioni ■ maggiore tranquillità, anche se di minore indipendenza. In un numero speciale della rivista mensile *Cuadernos para el diálogo* si legge, però, che *«la banca privata spagnola, attraverso il controllo esercitato sulla distribuzione del credito, tende più all'acquisto ■ al controllo delle imprese industriali, che non al loro finanziamento».*

■ va sottovalutato, infine, il carattere misto delle principali banche private, le quali sono, allo stesso tempo, banche di deposito ■ banche di affari (i depositi sono ■ reinvestiti). E' vero che dal ■ una ■ disciplina ■ caratterizza le funzioni di ogni singola banca, ■ è altrettanto vero che, alla prova dei fatti, ■ è rimasta pressoché inoperante.

Massimo Olmi

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	22/9	23/9
Londra	36,275	36,47
Zurigo	36,25	36,20
Parigi	[illegible]	[illegible]
Francoforte	36,45	[illegible]
Milano	36,32	36,57
New York	36,35	36,43

Da Ekonomiceskaja Gazeta

Togliattigrad: per g■ 400 ■ al giorno

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 23 settembre.

(p. g.) Lo stabilimento automobilistico di Città Togliatti lavora, oggi, soltanto al cinque per cento delle sue possibilità: ■ catena di montaggio, progettata per produrre ■ quotidianamente duemila automobili, escono, attualmente, cento «Zhiguli» ■ giorno. Così scrivono, oggi, due giornalisti dell'*Ekonomiceskaja Gazeta,* che hanno provato una delle «124» ■ vietiche sul percorso Città Togliatti-Mosca (circa mille chilometri).

«La catena di montaggio — scrive il giornale — *è ancora in fase sperimentale e attualmente funziona, soprattutto, per consentire agli addetti di abituarsi alle nuove tecniche produttive. All'inizio ■ gennaio, lo stabilimento dovrà produrre quattrocento auto al giorno. ■ passerà, poi, ■ mille vetture quotidiane e, infine, si raggiungerà il traguardo delle duemila».*

L'*Ekonomiceskaja Gazeta* — ■ già la *Pravda* — lamenta, però, che alcune aziende fornitrici sovietiche dello stabilimento di Città Togliatti sono in forte ritardo rispetto ai programmi e offrono prodotti inferiori ai «campioni» fabbricati in via sperimentale.

Al ministero dell'Agricoltura

Nuovo incontro a Roma per le eccedenze di frutta

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 settembre.

La questione delle eccedenze di frutta è stata riesaminata, stamane, dal ministro dell'Agricoltura Natali, dalle organizzazioni agricole e dalle associazioni dei produttori ortofrutticoli, in un incon■ al ministero.

Lo scambio di vedute ha permesso ■ acquisire utili suggerimenti sugli interventi necessari, a breve, medio e lungo termine, per assicurare *«il razionale utilizzo, anche attraverso ■ trasformazione e la conservazione»,* delle quantità ritirate dagli stessi produttori.

L'attenzione delle parti si è, anche, soffermata sulla situazione oggi esistente a monte del consumo, che è *«caratterizzata da rilevanti fenomeni di intermediazione e da ■ eccessiva polverizzazione dei punti di vendita degli ortofrutticoli, con conseguente, pesante divario tra produzione e consumo, che si colloca come fattore limitativo ■ quest'ultimo».* Sono state, infine, esaminate ■ norme comunitarie dirette a contenere l'impianto di nuovi frutteti, anche mediante la concessione di «premi di estirpamento».

■ prossimi giorni, Natali proseguirà le consultazioni con altre categorie di operatori del settore. **ar. ba.**

Il ministro Timar a Roma

Incontro italo-magiaro per sviluppare gli scambi

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 settembre.

(ar. ba.) Il vice presidente del Consiglio ungherese, Matyas Timar, in ■ incontro col ministro del Commercio ■ro Zagari, ha oggi auspicato lo sviluppo degli scambi ■ l'Italia, che rappresentano attualmente appena il ■ per cento dell'interscambio magiaro.

I settori più interessati ■ tale sviluppo sono le fonti d'energia, ■ chimica, la siderurgia, la meccanica, i calcolatori, la costruzione di autostrade e quella di ■.

A Wall Street quotazioni in sensibile ripresa

New York, 23 settembre.

Vivace ripresa oggi a Wall Street, dopo due sedute deboli. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito dello 0,92 per cento, passando da 747,47 a 754,38.

Alle 10,30 ora locale la media segnava 748,49, con un guadagno dello 0,13 per cento sulla chiusura di ieri; alle 13 saliva a 755,83 (+ 1,11 per cento). Le ultime battute hanno ridotto lievemente i guadagni iniziali.

In sensibile aumento il volume d■ affari: sono state trattate 16.940.000 azioni, contro 12.110.000 di ieri.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 754,38 (747,47); trasporti 141,50 (140,34); pubblica utilità ■ (107,81).

Francoforte, 23 ■.
L'indice dei titoli industriali è passato da 138,18 a 138,75.

Parigi, 23 settembre.
L'indice dei valori francesi è salito da ■,8 a 91,1.

Londra, 23 settembre.
L'indice ■ titoli industriali è salito ■ 608,4 a 610.

Zurigo, 23 settembre.
L'indice generale è sceso da 309,6 a 308.

I cambi della lira

Milano, 23 settembre.

Oro fino 725-745 (720-740) lire al grammo; ■ 34.750-36.750 (32.250-36.150) lire al kg.

Media Cambi Uic: dollaro Usa 624,265 (624,95); dollaro canadese 614,275 (616,75); franco svizzero 144,62 (145,12); corona danese 83,283 (83,327); corona norvegese 87,37 (87,435); corona svedese 120,102 (120,248); fiorino olandese 172,54 (172,70); franco belga 12,58 (12,591); franco francese 113,072 (113,145); lira sterlina 1490,25 (1491,475); ■ tedesco 171,985 (172,195); scellino austriaco 24,181 (24,201); escudo portoghese 21,822 (21,841); peseta spagnola ■ (8,961).

Banconote: ■ Usa 624 (624,75); lira sterlina 1490,50 (1490,80); franco svizzero 145 (145,30); franco francese 113 (113,05); franco belga 12,40 (12,40); marco tedesco 172 (172,10); scellino austriaco 24,15 (24,175); ■ spagnola ■ (8,93); escudo portoghese 21,20 (21,25); dollaro canadese 603 (■); fiorino olandese 173,45 (173,60); corona danese 83,225 (83,225); corona ■ 118,70 (118,70); ■ norvegese ■ (87); dinaro jugosl. taglio piccolo ■ (44), taglio grande 43 (43); dracma greca taglio grande 19 (19), ■ piccolo 20 (20).

Bolidi (mercato libero): dollaro 625-655; franco svizzero 148,50-153,50; franco francese 110-120; marco 175-181; sterlina 1530-1580.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		22 settembre Riscatto	22 settembre Emiss.	23 settembre Riscatto	23 settembre Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,95	—	10,86	—
Interfund	»	10,18	10,84	10,14	10,79
Italamerica	»	9,43	10,03	9,43	10,03
Capital Italia	»	9,37	—	9,37	—
Intertrust	»	9,82	10,67	9,82	10,63
Int. Secur Fund	»	6,60	—	6,70	—
Un. States Italia	»	5,18	—	5,16	—
Italunion	»	10,32	11,25	10,32	11,25
Interitalia	(lire)	6407	6812	6407	6813
Europrogramme '69 (fr. sv.)		112,70	—	112,70	—

Tribunale Civile e Penale di Cuneo

Avviso di vendita di beni mobili ed immobili con incanto

Si rende noto che il giorno 13 ottobre 1970 alle ore 11, saranno posti all'incanto presso questo Tribunale i seguenti beni situati nel Comune di Boves e di proprietà della Soc. n.c. I.T.I. corrente in ■ (CN).

LOTTO UNICO — 1° Attività immobiliari: Complesso industriale costituito da un capannone, palazzina uffici e servizi con sottostante locale magazzeno e ■ terreno, sorgente su di un'area tuttora censita a catasto Terreni alla partita n. 13.059 del Comune di Boves - F. 1 n. 238 (ex 161/b) sem. arb. di 1a di are 71,07 - Coerenze: Strada Prov.le Cuneo-Boves-Canale Braido, proprietà S.p.A. Cartiera di Boves - Dutto Michele.

2° Attività mobiliari: Macchinari, attrezzature varie dello stabilimento e degli uffici, apparecchiature varie, con espresso riferimento a quanto contenuto e descritto nella relazione di C. T. redatta dal Geom. Mellano.

CONDIZIONI

Lotto unico al prezzo base di L. 120 ■ 800.000.

Offerte in aumento non inferiori a ■ 1.000.000.

Presentazione delle domande entro le ore 10 del giorno dell'incanto ■ ■ cauzione e spese in ■ complessive di L. 48.320.000.

Deposito del prezzo di aggiudicazione a trenta giorni dalla vendita, salvo aumento di sesto.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Il Cancelliere
A. ROVERE

Un'inchiesta dell'Accademia scientifica di New York

Si può modificare l'uomo?

La possibilità (ancora assai lontana) di mutare [illegible] patrimonio genetico della specie [illegible] sembra certa - Tendenza al gigantismo [illegible] progressiva diminuzione della forza fisica - Mezzi per prolungare la durata della vita attiva - Eterna validità dell'imperativo socratico "Conosci te stesso", presupposto per organizzare scientificamente la vita dell'uomo, rispettandone ideali [illegible] spirito

La missione del medico [illegible] si esaurisce nella [illegible] delle malattie, il [illegible] compito si estende [illegible] [illegible] sforzo di adattare lo stato fisico e mentale dell'uomo all'ambiente [illegible] cui vive, ora profondamente modificato.

Risulta particolarmente difficile all'uomo moderno controllare l'ambiente che lo circonda, adeguarsi ad esso, dominare [illegible] stesso. A questo fine l'Accademia delle Scienze di New York anticipando l'avvenire ha domandato ad eminenti scienziati di discipline molto diverse: quali modificazioni principali dovrebbero [illegible] apportate all'organismo umano per adattarlo più rapidamente alle circostanze attuali? Non [illegible] difficile pensare che la maggio[illegible] degli scienziati considerino i tentativi di modificazioni dell'organismo umano dannosi e vuoti di risultati.

Milioni di [illegible]

A. Szent-Gyorgy, Premio Nobel della Medicina, che ha consacrato cinquant'anni della sua vita alla ricerca scientifica, ha detto: I sistemi viventi hanno costruito, nel [illegible] [illegible] milioni e miliardi di anni, meccanismi di miglioramento spontaneo che noi conosciamo solo imperfettamente, il perfezionarli ulteriormente sembra difficile.

Miglioramenti importanti potrebbero essere ottenuti secondo T. H. Jukes, Direttore [illegible] Laboratorio di Scienze dello spazio all'Università di California, per mutazioni dei geni della specie. Sarebbero necessari [illegible] punti di mutazione con nuovi centri nella corteccia cerebrale conquistabili in un numero [illegible]to considerevole di anni. E' certo che se guardiamo al passato [illegible] alla rapidità dei cambiamenti attuali, dobbiamo dire che il nostro patrimonio genetico [illegible] completamente inadatto alla tecnolo[illegible] attuale e futura.

A. Kantrowitz, direttore dei servizi chirurgici del Centro [illegible] Maimonides di Brooklyn, pensa alla possibilità di migliorare le alterazioni patologiche del sistema vascolare in continuo aumento per causa dell'ipertensione, dell'arteriosclerosi, dell'insufficienza cardiaca, [illegible]diante un ventricolo cardiaco sussidiario inserito sull'aorta toracica che aumentando il flusso sanguigno e riducendo [illegible] lavoro [illegible] miocardio potrebbe ridonare una maggiore attività a molti soggetti.

J. Y. Solikoff, presidente dell'Accademia delle Scienze, parla [illegible] una modificazione conquistabile per via immunologica e biochimica delle cellule mucose delle vie respiratorie allo scopo di denunciare immediatamente [illegible] inquinamenti atmosferici (ossido di carbonio).

D. Recaldin per risolvere il problema della fame nel mondo dice che l'uomo, prendendo esempio dalle piante, dovrebbe apprendere l'arte della fotosintesi mediante la clorofilla sotto la pelle.

La longevità

E' stata segnalata in questi ultimi decenni in numerosi Paesi una tendenza all'aumento della taglia dell'uomo. Secondo Ch. H. Towenes, Premio Nobel della Fisica, questa tendenza al gigantismo, a lungo andare [illegible] [illegible] da considerare favorevole all'umanità in ragione dell'affollamento del mondo per questioni economiche. Il progresso dell'intelligenza ha [illegible] inutile [illegible] forza fisica che [illegible] una volta necessaria per lavorare e combattere e che attualmente non trova impiego che nell'agonismo sportivo, mentre l'educazione e l'istruzione hanno [illegible] [illegible] par[illegible] considerevole nel presente e [illegible] l'avranno in avvenire.

Sempre secondo Towenes sarebbe desiderabile trovare mezzi di prolungare nell'uomo la sua vita di lavoro effettivo e di raccorciare la du[illegible] degli studi migliorando [illegible] memoria. L'uomo avrebbe così una migliore percezione del mondo che cambia ora molto rapidamente. Una [illegible]cienza continua durante molti anni, [illegible] periodi di incapacità e di disturbi dovuti all'età, una morte rapida non preceduta da senilità costituiscono [illegible] da ottenere nell'avvenire.

La durata media della vita si [illegible] elevata a [illegible] anni per l'uomo ed a 73 per la donna, grazie ai progressi contro le malattie infettive. Non [illegible] la ricchezza, il successo o l'assunzione di tanti medicamenti ad [illegible] la vita, ma l'attività ed il vitto moderato. L'urbanizzazione, la vita sedentaria, l'automobile, la televisione hanno più influenza sfavorevole sulla longevità che i fumi industriali, la polluzione delle acque e l'alterazione degli alimenti per i prodotti chimici. Infatti le donne che fanno una vita del tutto simile a quella dell'uomo e lavorano nelle fabbriche continuano ad essere più longeve.

Colpisce il fatto che per il miglioramento dell'uomo dell'avvenire e per [illegible] sua longevità si consiglino gli uomini a lavorare più attivamente e lungamente.

Questo appare sorprendente in un'epoca nella quale si sentono tutti i giorni i rappresentanti dei lavoratori [illegible]clamare una diminuzione della durata del lavoro e [illegible] abbassamento dell'età del ritiro. Ma c'è stato uno sconvolgimento dello scopo e del senso del lavoro. Una volta l'uomo lavorava per sopravvivere, oggi [illegible] nostre preoccupazioni [illegible] la produzione ed il consumo. L'uomo ha perso il senso del lavoro, il [illegible] dell'opera dell'artigiano di un tempo, opera personale unica, riflesso della sua personalità. Il lavoro attuale manca di finalità che anche se intellettualmente conosciuta [illegible] è sentita come evidenza. D'altra parte le riduzioni [illegible] lavoro per le occupazioni puramente manuali avverranno col progresso dell'automazione, ma le riduzioni sono mal adattabili al lavoro intellettuale. Il cervello umano possiede un ritmo di attività ed [illegible] tasso di assimilazione proprio che non possono essere modificati. Tutte [illegible] interruzioni prolungate o troppo frequenti di questo ritmo possono avere conseguenze disastrose, di cui la morte al ritiro dall'attività, alla quale spesso assistiamo, non è la minore.

La società

La scienza e la tecnica hanno un po' oscurato le nostre certezze, demolita [illegible] nostra concezione del mondo, hanno intaccato i nostri valori spirituali e morali.

L'uomo ha fatto la società ed è per un'ondata di ritorno, dice Laborit, che la società influenza l'uomo, ma l'uomo è prima. Vi sono alcuni che, invece di considerare la [illegible]cietà come creazione dell'uomo, preferiscono vedere nell'uomo nient'altro che il prodotto del suo ambiente. L'uomo [illegible] avrebbe per essi alcuna funzione innata, mentre sappiamo che l'essere umano può resistere alle forze sociali e che [illegible] società nota ha mai potuto fare qualche cosa di più che modificare [illegible] sue caratteristiche innate.

I valori dell'uomo attuale si identificano nei suoi valori sociali, ma [illegible] penso, bisogna continuare a considerare sacra [illegible] vita dell'uomo, anche quando è colpevole, [illegible] più che [illegible] estremamente difficile fissarne l'effettiva imputabilità. Per nessuna ragione possiamo giustificare i delitti [illegible] paranoia di Hitler, nell'ecatombe degli ebrei considerati nemici della società tedesca. Vi sono atteggiamenti provocativi anche per parte [illegible] alcuni filosofi e di qualche religioso verso la professione medica e la sua etica che [illegible]cusano e dicono vecchia, perché nel mondo moderno [illegible]tinua a pensare che ha il do[illegible] di salvare tutti, di mantenere una vita possibile alla maggior quantità di gente. [illegible] domandano ai medici: ma sapete qual è la [illegible] carità? perché con le [illegible] mediche e la sanità migliorate li ritengono responsabili [illegible] più milioni di persone [illegible] vivono in una crescente miseria. E' [illegible] che di fronte all'ordine supremo che vi [illegible] e vi sarà sempre in tutte le cose [illegible]l'universo noi siamo un po' tardi a concepire un corpo di umanità che sia esattamente equilibrato con tutte le altre cose del mondo ma non è che i medici debbano stabilizzare questo equilibrio lasciando morire le persone anche se vecchie. Essi potranno invece invocare una organizzazione scientifica della vita dell'uomo che lo liberi dall'asservimento alle spinte sessuali utilizzate inconsciamente [illegible] esplosione o per dimostrazione di mascolinità.

L'istruzione

Towenes ritiene che la piccola statura ed il lungo ciclo della vita degli uomini futuri dovrebbe accompagnarsi ad una forte riduzione delle nascite.

Il periodo della fertilità umana dovrebbe essere raccorciato [illegible] incominciare relativamente tardi nell'esistenza, dopo gli anni [illegible] studio e di formazione intellettuale e fisica. La brevità della taglia e la lunga durata della vita dell'uomo faciliteranno i viaggi nello spazio che saran[illegible] frequenti nell'avvenire.

Anche G. T. Seaborg, Premio Nobel della Chimica e Presidente della Commissione dell'energia atomica degli Usa, è ugualmente preoccupato della necessità di dare all'umanità un altissimo grado di istruzione nel tempo più breve possibile. Il solo vero bisogno dell'umanità è un'istruzione immediata e massiva. Egli pensa ad una modificazione dell'organismo umano, ad una connessione diretta tra [illegible] sistema nervoso ed un ordinatore programmato con una quantità enorme di informazioni per istruire l'uomo durante il sonno, metodo che però offre il rischio della tendenziosità delle informazioni.

Nelle preoccupazioni umane torna ad affiorare l'interrogativo di Socrate «conosci tu, te stesso» per insegnare a guardare, a vedere nel nostro mondo interiore, sorgente di tanti turbamenti. Il mettere in evidenza [illegible] differenze innate [illegible] acquisite che esistono tra tutti gli uomini permetterebbe di ottenere una visione precisa [illegible] spirito umano, di classificare gli individui e di ottenerne il miglior rendimento, la maggior collaborazione.

Il rapido cambiamento dell'ambiente dell'uomo rende necessaria [illegible] modificazione spirituale [illegible] risolvere [illegible] difficoltà. Bisogna che l'uomo riesca a superare i suoi istinti primordiali di sopravvivenza, di quando doveva lottare contro l'aggressività dell'ambiente nelle prime [illegible] dell'umanità.

La schiavitù creata nell'uomo dai determinismi biologico e sociale favoriscono una fissità [illegible] comportamento ed ostacolano le più alte funzioni mentali: la memoria, l'introspezione, i giudizi sereni. La riduzione dei riflessi istintivi dominerebbe le passioni razziali, l'assolutismo dei [illegible]chi, l'agitazione dei movimenti giovanili, sostituirebbe ai sentimenti di frustrazione, sani stimoli all'attività, all'emulazione, alla comprensione.

Un insegnamento delle basi biologiche del comportamento può essere importante ed utile per una vita più intelligente.

L'adeguamento dell'uomo al [illegible] ambiente è sempre stato lungo e difficile, bisogna aiutarlo senza impazienza, [illegible] brutalizzare con rapidi cambiamenti e brusche scosse [illegible] processo che è ben iscritto nell'ordine delle cose della natura.

Noi non teniamo conto del tempo, tutto l'ordine delle cose del mondo, attraverso le più tremende convulsioni, si è instaurato [illegible] migliaia, milioni [illegible] anni.

Verrà il giorno in cui, superate le vecchie ideologie politiche, le scienze umane organizzeranno scientificamente la vita dell'uomo, [illegible] avvenire nel [illegible] l'umanità costituirà un gr[illegible] corpo con organi multipli e funzioni variate che concorrono ad una finalità d'insieme.

E' [illegible] che uno spirito religioso domina ancora il [illegible] anche quando [illegible] limita ad interrogarsi sul perché delle cose, sulla ragione dell'evoluzione biologica, sul [illegible] della storia, sul senso della vita e quando considera essenziale all'equilibrio dell'uomo il porsi questi interrogativi.

Luigi Biancalana
della Facoltà di Medicina dell'Università di Torino

Un simposio a Milano sulle malattie cardiache

Milano, 23 settembre.

Cardiologi, dirigenti sanitari di servizi specialistici ospedalieri e docenti universitari (gli iscritti sono più di 400) si riuniranno da domani al 27 settembre a Milano, per [illegible]minare e discutere i più recenti progressi terapeutici nel settore cardiaco.

Il congresso si svolgerà in due tempi:

1) [illegible] superiore di aggiornamento su «problemi di terapia cardiovascolare»

2) Tavola rotonda internazionale su «validità e prospettive dell'unità di cura intensiva coronarica».

(Agenzia Italia)

Scoperta cecoslovacca

La diagnosi dell'infarto

Nuovo metodo per evidenziare le zone colpite

(Nostro servizio particolare)
Roma, settembre.

Un [illegible] metodo per evidenziare [illegible] precisione le zone del [illegible] colpite da infarto, vale a dire non più irrorate a sufficienza di sangue, è stato messo a punto dal prof. Prokop Malek di Praga.

Il metodo, che può affiancarsi e forse sostituire l'elettrocardiogramma in particolari circostanze, è basato sulla scoperta, compiuta dallo stesso prof. Malek, che i tessuti cardiaci isolati dall'infarto possono trattenere elettivamente una sostanza denominata «mercurascan» (una miscela di mercurio e di cro[illegible] con l'aggiunta di una piccola quantità di Hg 203, un isotopo radioattivo del [illegible]curio), mentre i tessuti sani la lasciano scivolar via. Basterà quindi iniettare per via endovena una piccola dose di «mercurascan» al paziente colpito da inf[illegible] e poi [illegible]toporlo all'analisi [illegible] uno scintigrafo, cioè di un apparecchio che esplora millimetro per millimetro il torace dall'esterno, captando le sorgenti radianti.

Il metodo Malek [illegible] già stato lungamente sperimentato su cani colpiti [illegible] infarto provocato artificialmente.

b. gh.

SCIENZIATI DI OTTANTA PAESI A TORINO

Il ricupero degli invalidi

Interventi chirurgici, apparecchi ortopedici, esercizi psico-fisici: tutto può [illegible] deve concorrere alla riabilitazione degli infortunati - I concetti moderni

Si conclude oggi nella nostra città il 1° Congresso mondiale della «International Rehabilitation Medicine Association», una organizzazione (fondata dal prof. S. Licht, dell'Università di Yale, oggi ospite di Torino) comprendente i più prestigiosi cultori della medicina fisica (fisiatri) di circa [illegible] Paesi dei vari continenti. Si è iniziato lunedì scorso a Milano, ove si [illegible] svolte numerose comunicazioni scientifiche in merito ai complessi problemi che concernono la riabilitazione di individui minorati da lesioni traumatiche o da malattie di ordine vario.

Ricordiamo che [illegible] Torino nacque la Società italiana di medicina fisica e riabilitazione e che vi hanno sede due Centri di riabilitazione dell'Inail, l'Istituto nazionale cui spetta il merito di avere introdotto in Italia [illegible] concetto dell'assistenza [illegible] soltanto curativa, ma anche ampiamente riabilitativa agli infortunati sul lavoro.

Il compito della medicina riabilitativa è molto impegnativo. Tale branca, pur nella sua individualità specialistica, in [illegible] ha prevalenza la fisiatria in senso stretto, opera in collaborazione con tutte le altre specialità mediche. Non si limita, difatti, al recupero del solo traumatizzato, amputato, matuleso ecc.; affronta bensì pure l'iter del riadattamento alla vita sociale in genere ed al lavoro remunerativo in specie del cardiopatico, del minorato polmonare, dello scoliotico e del poliomielitico, dell'emiplegico e dell'afasico, dello spastico e del miodistrofico.

E' un lavoro di grande impegno, a largo raggio, per aiutare l'invalido a raggiungere, [illegible] modo quanto più possibile integrale, non solo la ripresa della propria capacità fisica, [illegible] anche la propria personalità psichica, turbata dal male che lo ha colpito, talora con drammatica repentinità.

Comprensibile [illegible] quindi che tanto vasta aspirazione richieda il contributo dei progressi di tutti i settori della scienza medica, l'internistico, [illegible] chirurgico, l'ortopedico, [illegible] [illegible]logico, [illegible] reumatologico, [illegible] cardiologico ecc. Da questi prende, ma anche a questi offre stimoli alla ricerca ed alla condotta terapeutica, innanzitutto esortando i curanti di prima istanza ad impostare già i primi soccorsi al fine ultimo della riabilitazione dopo la guarigione, una guarigione non solo anatomica [illegible] più propriamente funzionale.

Questo concetto appare chiaro al profano mediante un semplice esempio: l'oculato risparmio di ampiezza di certe amputazioni può assicu[illegible] migliori possibilità di applicazioni successive di apparecchi ortopedici. Altro esempio, quello di attuare precocemente nei colpiti da apoplessia i tentativi di ripristinare la parola nell'aspra lotta contro l'afasia, purtrop[illegible] sovente irreversibile, indotta da lesioni cerebrali. [illegible] ancora si può citare l'indispensabilità di una precocissima kinesiterapia (terapia di movimento) nei grandi ustionati, condotta da esperti qualificati, per evitare complicanze in vari organi determinate dall'inattività.

Indubbiamente [illegible] posizione della terapia moderna [illegible] ogni settore deve [illegible] orientata a facilitare ogni sforzo riabilitativo spettante poi [illegible] [illegible] pelente specialista. Un [illegible]gnifico esempio in campo chirurgico è [illegible] perfezionamento delle riparazioni della mano multitraumatizzata con eccellenti ripristini funzionali ed estetici, per cui è occorsa la soluzione di tanti problemi; il che ha giustificato la costituzione di una specifica «Società nazionale per la chirurgia della mano», [illegible] [illegible] te[illegible] [illegible] suo congresso annuale nei giorni scorsi a Pallanza [illegible] un Simposio internazionale. Pure il convegno odierno [illegible] ha trattato temi inerenti: ricongiunzione e innesti di nervi; reimpianti [illegible] dita e plastiche digitali [illegible] ripetto.

Ma anche quando avambraccio e mano o tutto l'arto superiore sono stroncati, per la riabilitazione del matuleso oggi viene in soccorso l'elettronica. E', difatti, in forza [illegible] apparecchiature miniaturizzate elettroniche applicate alla persona che certe protesi cinematiche (mani e braccia artificiali) possono muoversi [illegible] agire quasi come arti naturali, rispondendo alle [illegible]genze fisiologiche. Ciò perché il loro avviamento deriva dalla captazione [illegible] onde elettriche, opportunamente potenziate, generate da muscoli cui le protesi vengono ancorate.

Animatore della giornata congressuale conclusiva torinese è il prof. G. Valobra, vicepresidente alla Società italiana di medicina fisica e riabilitativa. Tra gli esponenti italiani della specialità citiamo il prof. Farneti, di Milano, e i professori Boccardi e Flandesio, eletti presidenti rispettivamente dell'Associa[illegible] internazionale e di quella europea. I lavori odierni (presieduti da F. Roasenda e C. Wynn Parry) si tengono presso il Centro traumatologico dell'Inail e vertono su problemi [illegible] elettrofisiologia e neurofisiopatologia, con una introduzione del prof. L. Bergamini.

Angelo Viziano

Il Premio Abano al medico scrittore

Milano, 23 settembre.

Dopo il lusinghiero [illegible] [illegible] delle due precedenti edizioni, si ripropone [illegible] [illegible] il terzo anno consecutivo il «Premio Abano - Il medico scrittore».

La formula è quanto mai semplice: i medici che si cimentano nella letteratura potranno inviare, entro il 30 ottobre prossimo, [illegible] racconto, a tema libero, alla Segreteria del [illegible] Abano, via Scarsellini 17, Milano. I racconti dovranno essere inediti e di media lunghezza, non superiore [illegible] 5-6 cartelle dattiloscritte.

g. m.

La macchinetta del cuore

Londra. Batteria nucleare in grado di mantenere in funzione per dieci anni i generatori di impulsi cardiaci. Due di questi dispositivi [illegible] già stati innestati su pazienti

Un congresso ad Amburgo

Le nuove conoscenze sugli ormoni steroidi

(Nostro servizio particolare)
Amburgo, settembre.

Il Congresso Internazionale sugli Ormoni Steroidi ha radunato in questi giorni [illegible] Amburgo [illegible] largo stuolo di studiosi, convenuti da ogni parte del mondo.

Gli ormoni steroidi, così chiamati per [illegible] loro particolare struttura chimica, sono sintetizzati dalla corteccia surrenale e dalle ghiandole del sesso, maschili e femminili. Ad essi appartengono il cortisone e i cortisonici, gli estrogeni, il progesterone, il testosterone ecc. Per ognuno di essi il Congresso di Amburgo, in oltre 500 tra Relazioni, Simposi e Comunicazioni, fa il punto delle attuali conoscenze.

La cospicua somma di nuo[illegible] acquisizioni presentata al Congresso obbliga a limitare la citazione ad alcuni pochi contributi.

E' stato ripreso [illegible] proble[illegible] del [illegible] mammario, il quale, [illegible] [illegible] noto, è spesso «ormonosensibile», ciò che val quanto dire che il suo accrescimento è [illegible]dizionato dalle secrezioni ormonali. [illegible] particolare da quelle degli ormoni estrogeni. A questo riguardo si è vi[illegible] che ben definite anoma[illegible] della eliminazione urinaria [illegible] determinati steroidi (anomalie del cosiddetto «spettro steroidurico»), si paleserebbero anche parecchi anni prima dell'instaurarsi del carcinoma.

Particolarmente interessanti si presentano altresì gli apporti in tema di neuro-endocrinologia, il capitolo, vale a dire, che studia le connessioni funzionali tra il sistema nervoso centrale e l'apparato endocrino ed in ispecie l'ipofisi, la quale, pur regolando le ghiandole a secrezione steroidea, è a sua volta sottomessa al registro dei centri nervosi. In questo settore — fino [illegible] ora dominio pressoché esclusivo dell'endocrinologia sperimentale — già si profilano i primi aspetti di interesse clinico, come le [illegible]malie della regolazione [illegible]vosa dell'ipofisi negli ipertiroidismi ed in alcune forme di obesità e [illegible] [illegible] anomalie messe in luce nel nostro Istituto.

Infine, ulteriori progressi sono [illegible] registrare nella [illegible]noscenza delle ipertensioni endocrine, vale a dire quelle ipertensioni alla cui origine sta [illegible] alterata secrezione ormonale. In particolare sono venuti precisandosi gli aspetti della ipertensione dovuta ad eccesso [illegible] produzione di aldosterone, nelle due forme in cui questa può presentarsi: il cosiddetto iperaldosteronismo da adenoma surrenalico e l'iperaldosteronismo cosiddetto idiopatico da iperplasia nodulare del surrene. Ed ancora una [illegible]va forma di ipertensione [illegible]docrina, suscettibile di [illegible]zione [illegible] adatta terapia ormonale, [illegible] va definendo. Essa è dovuta [illegible] difetto [illegible] un enzima, che compromette la corretta sintesi degli steroidi da parte della corteccia [illegible]renalica (sindrome ipertensiva da deficienza della 17-idrossilazione). Le nuove conoscenze in campo steroidologico, assieme a quelle in altri settori della patologia umana, concorrono, dunque, a ridurre sia pur lentamente, il numero di quelle [illegible] d'ipertensione che ancor oggi sono dette essenziali, perché la loro causa non [illegible] ancora conosciuta.

Franco Ceresa
Direttore Istituto Semeiotica Medica Università di Torino

Un pericolo da fermare in tempo

Il fegato dell'alcolizzato

E' vero che c'è fegato e fegato di fronte all'alcol: e che tre *whisky* al giorno a te fanno male (col rischio [illegible] una bella cirrosi entro cinque o dieci anni) ed a quell'altro, invece, fanno po[illegible] o niente. E' anche vero che esiste persin qualche alcolizzato grave, [illegible] [illegible] bravo *delirium tremens*, che ha il fegato a posto. Ma queste sono eccezioni. La regola, per noi tutti è di [illegible] [illegible] fegato che riesce a smaltir l'alcool ingerito in quantità proporzionali alle nostre disponibili, e non illimitate, riserve di enzimi-coenzimi ossidanti.

Se l'alcol (non importa [illegible] «buono» [illegible] «cattivo», «vasodilatatore» o «digestivo») che buttiamo giù, quotidianamente, è di più [illegible] quello che la nostra «dote» di enzimi-coenzimi (ossidanti l'alcol etilico) può smaltire, il rischio è quello di mettersi in cammino, belli belli, prima attraverso lo [illegible] 1 (degenerazione grassa) e poi lo stadio 2 (necrosi ed infiammazione epatica) e lo stadio [illegible] (fibrosi densa [illegible]fusa) della malattia epati[illegible] [illegible] alcol: [illegible] è la «cirrosi alcolica» bella e buona.

E' una trafila che fa paura; è una sequenza favorita da tanti altri fattori: la malnutrizione, il malassorbimento, l'ipovitaminosi: ma [illegible] [illegible] obbligatorie, e quasi, quando si beve troppo. E, quindi, il rischio, almeno teorico, esiste. Tant'è vero che, in pratica, di cirrosi alcoliche, nelle nostre città e nelle nostre [illegible]pagne, ce ne sono tante: e sempre di più, uomini e donne.

Per fortuna — [illegible] sarebbe bello riuscire [illegible] [illegible] con[illegible] [illegible] su questo punto [illegible] speranza — la cirrosi [illegible] chi beve troppo alcol si può fermare; perché è una delle poche malattie non sponta[illegible] [illegible] progressive. Colla buona volontà — in questo caso sinonimo di astinenza — con [illegible] dieta appropriata e con un certo quantitativo supplementare di vitamine e di farmaci questa è [illegible] malattia che può persino regredire.

Non c'è dubbio che occor[illegible] un no, assoluto e fedele, all'alcol che fa male. E poi, buttarsi con tutte [illegible] forze nel programma di riparazione e di riabilitazione di quel fegato cronicamente ma forse [illegible] irreparabilmente danneggiato. Il medico sa che [illegible] dire e che cosa dare a questi malati che hanno scelto, finalmente, l'astinenza. Il programma di [illegible] [illegible] prende la dieta ad alto potere nutriente; un largo supplemento di vitamine (B1, complesso B, acido folico e vit. B12); ed i precursori ed i coattori della rigenerazione epatica. Un insieme [illegible] cose che spesso fanno meraviglie: purché — s'intende — continuate per mesi, per anni.

[illegible] dottor X

Un'inchiesta dell'Accademia scientifica di New York

Si può modificare l'uomo?

La possibilità (ancora assai lontana) di mutare [illegible] patrimonio genetico della specie umana sembra certa - Tendenza al gigantismo [illegible] progressiva diminuzione della forza fisica - Mezzi per prolungare la durata della vita attiva - Eterna validità dell'imperativo socratico "Conosci [illegible] stesso", presupposto per organizzare scientificamente la vita dell'uomo, rispettandone ideali e spirito

La missione del medico [illegible] esaurisce nella cura delle malattie, il suo compito si estende ad uno sforzo di adattare [illegible] stato fisico e mentale dell'uomo all'ambiente in cui vive, [illegible] profondamente modificato.

Risulta particolarmente difficile all'uomo moderno controllare l'ambiente che lo circonda, adeguarsi ad esso, dominare se stesso. A questo fine l'Accademia delle Scien[illegible] di New York anticipando l'avvenire ha domandato ad eminenti scienziati di discipline molto diverse: quali modificazioni principali dovrebbero essere apportate all'organismo umano per adattarlo più rapidamente alle circostanze attuali? Non è difficile pensare che la maggioranza degli scienziati considerino i tentativi di modificazioni dell'organismo umano dannosi e [illegible]ti di risultati.

Milioni di [illegible]

A. Szent-Gyorgy, Premio Nobel della Medicina, che ha consacrato cinquant'anni della sua vita alla ricerca scientifica, ha detto: I sistemi viventi hanno costruito, nel corso di milioni e miliardi di anni, meccanismi di miglioramento spontaneo che noi conosciamo solo imperfettamente, il perfezionarli ulteriormente sembra difficile.

Miglioramenti importanti potrebbero [illegible] ottenuti secondo T. H. Jukes, Direttore del Laboratorio di Sci[illegible] dello spazio all'Università di California, per mutazioni dei geni della specie. Sarebbero necessari 10.000 punti di mutazione con nuovi centri nella corteccia cerebrale conquistabili in un numero mol[illegible] considerevole di anni. [illegible]' certo che se guardiamo al passato ed alla rapidità dei cambiamenti attuali, dobbiamo dire che il nostro patrimonio genetico è completamente inadatto alla tecnologia attuale e futura.

A. Kantrowitz, direttore dei servizi chirurgici del Centro Medico Maimonides di Brooklyn, pensa alla possibilità di migliorare [illegible] alterazioni patologiche del sistema vascolare in continuo aumento per causa dell'ipertensio[illegible]e, dell'arteriosclerosi, dell'insufficienza cardiaca, mediante un ventricolo cardiaco sussidiario inserito sull'aorta toracica che aumentando il flusso sanguigno e riducendo il lavoro del miocardio potrebbe ridonare una maggiore attività [illegible] molti soggetti.

J. Y. Sallkoff, presidente dell'Accademia delle Scienze, parla [illegible] una modificazione conquistabile per via immunologica e biochimica delle cellule mucose delle vie respiratorie allo scopo di [illegible]nunciare immediatamente gli inquinamenti atmosferici (ossido di carbonio).

D. Recaldin per risolvere il problema della fame nel mondo dice che l'uomo, prendendo esempio dalle piante, dovrebbe apprendere l'arte della fotosintesi mediante la clorofilla sotto la pelle.

La longevità

E' stata segnalata in questi ultimi decenni in numerosi Paesi [illegible] tendenza all'aumento della taglia dell'uomo. Secondo Ch. H. Towenes, Premio Nobel della Fisica, questa tendenza [illegible] gigantismo, a lungo andare [illegible] da consid[illegible]re favorevole all'umanità in ragione dell'affollamento del mondo per questioni economiche. Il progresso dell'intelligenza ha reso inutile la forza fisica che era una volta necessaria per lavorare e combattere [illegible] che attualmente non trova impiego che nell'agonismo sportivo, mentre l'educazione e l'istruzione hanno ora [illegible] parte considerevole nel presente e più l'avranno in avvenire.

Sempre secondo Towenes sarebbe desiderabile trovare mezzi di prolungare nell'uomo la [illegible] vita di l[illegible] effettivo e di raccorciare la durata degli studi migliorando la memoria. L'uomo avrebbe così una migliore percezione [illegible] mondo che cambia ora molto rapidamente. Una efficienza continua durante molti anni, senza periodi di incapacità e di disturbi dovuti all'età, una morte rapida non procedu[illegible] da senilità costituiscono l'ideale da ottenere nell'avvenire.

La durata media della vita si è elevata a 70 anni per l'uomo ed a 73 per la donna, grazie ai progressi contro [illegible] malattie infettive. Non sono la ricchezza, il successo o l'assunzione di tanti medicamenti [illegible] allungare la vita, ma l'attività ed il vitto moderato. L'urbanizzazione, la vita sedentaria, l'automobile, la televisione hanno più influenza sfavorevole sulla longevità che i fumi industriali, la polluzione delle [illegible] o l'alterazione degli alimenti per i prodotti chimici. Infatti le donne che fanno una vita del tutto simile a quella dell'uomo [illegible] lavorano nelle fabbriche continuano ad [illegible] più longeve.

Colpisce il fatto che per il miglioramento dell'uomo dell'avvenire e per [illegible] sua longevità si consiglino gli uomini a lavorare più attivamente e lungamente.

Questo appare sorprendente in un'epoca nella quale si sentono tutti i giorni i rappresentanti dei lavoratori reclamare una diminuzione della durata del lavoro [illegible] un abbassamento dell'età del ritiro. Ma c'è stato uno sconvolgimento dello scopo [illegible] del senso del lavoro. Una volta l'uomo lavorava per sopravvivere, oggi le nostre preoccupazioni sono la produzione ed il consumo. L'uomo ha perso il senso del lavoro, il [illegible] dell'opera dell'artigiano di [illegible] tempo, opera personale unica, riflesso della sua personalità. [illegible] lavoro attuale manca di finalità che anche se intellettualmente conosciuta non è sentita [illegible] evidenza. D'altra parte le riduzioni di lavoro per le occupazioni pura[illegible]ente [illegible]ali avverranno col progresso dell'automazione, ma le riduzioni sono mal adattabili al lavoro intellettuale. Il cervello umano possiede un ritmo di attività ed un tasso di assimilazione proprio che non possono essere [illegible]dificati. Tutte le interruzioni prolungate e troppo frequenti di questo ritmo possono avere conseguenze disastrose, di cui la morte al ritiro dall'attività, alla quale spesso assistiamo, [illegible] la minore.

La società

La scienza e la tecnica hanno un po' oscurato le nostre certezze, demolita la nostra concezione del mondo, hanno intaccato i nostri valori spirituali [illegible] morali.

L'uomo ha fatto la società ed è per un'ondata di ritorno, dice Laborit, che la società influenza l'uomo, ma l'uomo è prima. Vi sono alcuni che, invece [illegible] considerare la società [illegible] creazione dell'uomo, preferiscono vedere nell'uomo nient'altro che il prodotto del suo ambiente. L'uomo non avrebbe per essi alcuna funzione innata, [illegible] tre sappiamo che l'essere umano può resistere alle forze sociali e che nessuna società nota ha mai potuto fare qualche cosa di più che modificare le suo caratteristiche innate.

I valori dell'uomo attuale si identificano nei suoi valori sociali, ma io penso, bisogna continuare a considerare sa[illegible] la vita dell'uomo, anche quando è colpevole, tanto più che [illegible] difficile fissarne l'effettiva imputabilità. Per nessuna ragione possiamo giustificare i delitti della paranoia di Hitler, nell'ecatombe degli ebrei considerati nemici della società tedesca. Vi sono atteggiamenti provocativi anche per parte di alcuni filosofi e di qualche religioso verso la professione medica e la sua etica che accusano e dicono vecchia, perché nel mondo moderno continua a pensare che ha il dovere di salvare tutti, di [illegible] tenere una vita possibile alla maggior quantità [illegible] gente. Essi domandano [illegible] medici: ma sapete qual è la vera [illegible]tà? perché [illegible] mediche e la sanità migliorate li ritengono responsabili di più milioni di persone che vivono in una crescente miseria. E' vero che di fronte all'ordine supremo che [illegible] è [illegible] vi sarà sempre in tutte le cose dell'universo noi siamo un po' tardi a concepire un corpo di umanità che sia esattamente equilibrato con tutte le altre cose [illegible] mondo ma non è che i medici debbano stabilizzare questo equilibrio lasciando morire [illegible] persone anche se vecchie. Essi potranno invece invocare una organizzazione scientifica della vita dell'uomo che lo liberi dall'asservimento [illegible] spinte sessuali utilizzate inconsciamente per esplosione o per dimostrazione di mascolinità.

L'istruzione

Towenes ritiene che la piccola statura ed il lungo ciclo della vita degli uomini futuri dovrebbe accompagnarsi ad una forte riduzione delle nascite.

Il periodo della fertilità umana dovrebbe essere raccorciato ed incominciare relativamente tardi nell'esistenza, dopo [illegible] anni di studio e di formazione intellettuale e fisica. La brevità della taglia e la lunga durata della vita dell'uomo faciliteranno i viaggi nello spazio che [illegible]no frequenti nell'avvenire.

Anche G.T. Seaborg, Premio Nobel della Chimica e Presidente della Commissione dell'energia atomica degli Usa, è ugualmente preoccupato della necessità di dare all'umanità un altissimo grado di istruzione nel tempo più breve possibile. Il solo vero bisogno dell'umanità è un'istruzione immediata e massiva. Egli pensa ad una modificazione dell'organismo umano, ad una connessione diretta tra il sistema nervoso [illegible] un ordinatore programmato con una quantità enorme di informazioni per istruire l'uomo durante il sonno, metodo che però offre il rischio della tendenziosità delle informazioni.

Nelle preoccupazioni umane torna ad affiorare l'interrogativo di Socrate «conosci tu, te stesso» per insegnare a guardare, a vedere [illegible] nostro mondo interiore, sorgente di tanti turbamenti. Il mettere in evidenza le differenze innate ed acquisite che esistono tra tutti gli uomini permetterebbe di ottenere una visione precisa dello spirito umano, di classificare gli individui [illegible] di ottenerne il miglior rendimento, la maggior collaborazione.

Il rapido cambiamento dell'ambiente dell'uomo rende necessaria una modificazione spirituale per risolvere le difficoltà. Bisogna che l'uomo riesca [illegible] superare i suoi istinti primordiali [illegible] sopravvivenza, di quando doveva lot[illegible] contro l'aggressività dell'ambiente nelle prime età dell'umanità.

La schiavitù creata nell'uomo dai determinismi biologico e sociale favoriscono una fissità di comportamento ed ostacolano le più alte funzioni mentali: la memoria, l'introspezione, i giudizi sereni. La riduzione dei riflessi istintivi dominerebbe le passioni razziali, l'assolutismo [illegible] vecchi, l'agitazione dei movimenti giovanili, sostituirebbe ai sentimenti di frustrazione, [illegible]ni stimoli all'attività, all'emulazione, alla comprensione.

Un insegnamento delle basi biologiche del comportamento può essere importante ed utile per una vita più intelligente.

L'adeguamento dell'uomo al suo ambiente è [illegible] stato lungo e difficile, bisogna aiutarlo se[illegible] impazienza, non brutalizzare con rapidi cambiamenti e brusche scosse un processo che è ben iscritto nell'ordine delle cose della natura.

Noi non teniamo conto del tempo, tutto l'ordine delle [illegible]se del mondo, attraverso le più tremende convulsioni, si [illegible] instaurato in migliaia, milioni di anni.

Verrà il giorno in cui, [illegible]perate le vecchie ideologie politiche, le scienze umane organizzeranno scientificamente la vita dell'uomo, un avvenire nel quale l'umanità costituirà un gran corpo con organi multipli a funzioni variate che concorrono ad [illegible] finalità d'insieme.

E' vero che uno spirito religioso domina [illegible] il mondo anche quando si limita ad interrogarsi sul perché delle cose, sulla ragione dell'evoluzione biologica, sul senso della storia, sul senso della vita e quando considera essenziale all'equilibrio dell'uomo il porsi questi interrogativi.

Luigi Biancalana
della Facoltà di Medicina dell'Università di Torino

Un simposio [illegible] Milano sulle malattie cardiache

Milano, 23 settembre.

Cardiologi, dirigenti sanitari [illegible] servizi specialistici ospedalieri [illegible] docenti universitari (gli iscritti sono più [illegible] 400) si riuniranno da domani al 27 settembre a Milano, per esaminare [illegible] discutere i più recenti progressi terapeutici nel settore cardiaco.

Il congresso si svolgerà in d[illegible] tempi:

1) corso superiore di [illegible] giornamento su «problemi di terapia cardiovascolare».

2) Tavola rotonda internazionale su «validità e prospettive dell'unità [illegible] cura intensiva coronarica».

(Agenzia Italia)

Scoperta cecoslovacca

La diagnosi dell'infarto

Nuovo metodo per evidenziare le zone colpite

(Nostro servizio particolare)
Roma, settembre.

Un nuovo metodo per evidenziare con precisione le zone [illegible] cuore colpite da infarto, vale [illegible] dire non più irrorate a sufficienza di [illegible] [illegible] stato [illegible] a punto dal prof. Prokop Malek di Praga.

Il metodo, che può affiancarsi e forse sostituire l'elettrocardiogramma in partico[illegible]ri circostanze, è basato sulla scoperta, compiuta [illegible] stesso prof. Malek, che i tessuti cardiaci isolati dall'infarto possono trattenere elettivamente [illegible] sostanza denominata «mercurascan» (una miscela di mercurio e di cromo [illegible] l'aggiunta di una piccola quantità di Hg 203, un isotopo radioattivo [illegible] mercurio), mentre i tessuti sani la lasciano scivolar via. Basterà quindi iniettare per via endovena una piccola dose di «mercurascan» al p[illegible] colpito da infarto e poi [illegible] toporlo all'analisi di uno scintigrafo, cioè di un apparec[illegible] che esplora millimet[illegible] per millimetro il torace dall'esterno, captando le[illegible]ti radianti.

Il metodo Malek è già stato lungamente sperimentato su cani colpiti da infarto provocato artificialmente.

b. gh.

SCIENZIATI DI OTTANTA PAESI A TORINO

Il ricupero degli invalidi

Interventi chirurgici, apparecchi ortopedici, esercizi psico-fisici: tutto può [illegible] deve [illegible] alla riabilitazione degli infortunati - I concetti moderni

Si conclude oggi nella nostra città il 1° Congresso [illegible]diale della «International Rehabilitation Medicine Association», una organizzazione (fondata dal prof. S. Licht, dell'Università di Yale, oggi ospite di Torino) comprendente i più prestigiosi cultori della medicina fisica (fisiatri) di circa 80 Paesi dei vari continenti. Si è iniziato lunedì scorso a Milano, ove si sono svolte numerose comunicazioni scientifiche in merito ai complessi problemi che con[illegible] la riabilitazione di individui minorati da lesioni traumatiche o da malattie di ordine vario.

Ricordiamo che a Torino nacque la Società italiana di medicina fisica e riabilitazione e che vi hanno sede due Centri di riabilitazione dell'Inail, l'Istituto nazionale cui spetta il merito di avere introdotto [illegible] Italia il concetto dell'assistenza [illegible] soltanto curativa, [illegible] anche ampiamente riabilitativa agli infortunati sul lavoro.

Il compito della medicina riabilitativa è molto impegnativo. Tale branca, pur nella [illegible] individualità specialistica, in cui ha prevalenza la fisiatria in senso stretto, opera in collaborazione con tutte le altre specialità mediche. Non si limita, difatti, al recupero del solo traumatizza[illegible], amputato, motuleso ecc.; affronta bensì pure l'iter del riadattamento alla [illegible] sociale in genere ed al lavoro remunerativo in specie del cardiopatico, del minorato polmonare, dello scoliotico e del poliomielitico, dell'emiplegico e dell'afasico, dello spastico e del miodistrofico.

E' un lavoro di grande impegno, a largo raggio, per aiutare l'invalido a raggiungere, [illegible] modo quanto più possibile integrale, non solo la ripresa della propria capacità fisica, ma anche la propria personalità psichica, turbata dal male che lo ha colpito, talora con drammatica repentinità.

Comprensibile è quindi che tanto vasta aspirazione richie[illegible] il contributo dei progressi di tutti i settori della scienza medica, l'internistico, il chirurgico, l'ortopedico, il neurologico, il reumatologico, il cardiologico ecc. Da questi prende, ma anche a questi offre stimoli alla ricerca ed alla condotta terapeutica, inn[illegible]zitutto esortando i curanti di [illegible] istanza ad impostare già i primi soccorsi al fine ultimo della riabilitazione dopo la guarigione, una guarigione non solo anatomica ma più propriamente funzionale.

Questo concetto appare chiaro al profano mediante un semplice esempio: l'oculato risparmio di ampiezza di certe amputazioni può assicurare migliori possibilità di applicazioni successive di apparecchi ortopedici. Altro esempio, quello di attuare precocemente nei colpiti da apoplessia i tentativi di ripristinare la parola nell'aspra lotta contro l'afasia, purtroppo sovente irreversibile, indotta da lesioni cerebrali. Ed ancora si può citare l'indispensabilità di una precocissima kinesiterapia (terapia di movimento) nei grandi ustionati, condotta da esperti qualificati, per evitare complicanze in vari organi determinate dall'inattività.

Indubbiamente la posizione della terapia moderna in ogni settore deve [illegible] orientata a facilitare ogni sforzo riabilitativo spettante poi al competente specialista. Un [illegible]gnifico esempio [illegible] campo chirurgico è [illegible] perfezionamento delle riparazioni [illegible] mano multitraumatizzata con eccellenti ripristini funzionali ed estetici, per cui è occorsa la soluzione di tanti problemi; il che ha giustificato la costituzione di [illegible] specifica «Società nazionale per la chirurgia della mano», che [illegible] tenuto [illegible] suo congresso annuale nei giorni scorsi a Pallanza con un Simposio internazionale. Pure il convegno odierno ha trattato temi inerenti: ricongiunzione e innesti di nervi; reimpianti [illegible] e plastiche digitali senza rigetto.

Ma anche quando avambraccio e mano o tutto l'arto superiore sono stroncati, per [illegible] riabilitazione del motuleso oggi viene [illegible] soccorso l'elettronica. E', difatti, in forza di apparecchiature miniaturizzate elettroniche applicate alla persona che certe protesi cinematiche (mani e braccia artificiali) possono muoversi ed agire quasi come arti naturali, rispondendo alle [illegible]genze fisiologiche. C[illegible] perché il loro avviamento deriva dalla captazione di onde elettriche, opportunamente potenziate, generate da muscoli cui le protesi vengono ancorate.

Animatore della giornata congressuale conclusiva torinese è il prof. G. Valobra, vicepresidente alla Società italiana di medicina fisica [illegible] riabilitativa. Tra gli esponenti italiani della specialità citiamo il prof. Farneti, di Milano, e i professori Boccardi e Fiandesio, eletti presidenti rispettivamente dell'Associazione internazionale e di quel[illegible] europea. I lavori odierni (presieduti da F. Roasenda e C. Wynn Parry) si tengono presso il Centro traumatologico dell'Inail e vertono su problemi di elettrofisiologia e neurofisiopatologia, con una introduzione del prof. L. Bergamini.

Angelo Viziano

Il Premio Abano al medico scrittore

Milano, 23 settembre.

Dopo il lusinghiero successo delle due precedenti edizioni, si ripropone ora per il terzo [illegible] consecutivo [illegible] «Premio Abano - Il medico scrittore».

La formula è quanto mai semplice: i medici che si cimentano nella letteratura potranno inviare, entro il 30 ottobre prossimo, un racconto, a tema libero, alla Segreteria del Premio Abano, via Scarsellini 17, Milano. I racconti dovranno essere inediti e di media lunghezza, [illegible] superiore alle 5-6 cartelle dattiloscritte.

g. m.

La macchinetta del cuore

Londra. Batteria nucleare in grado di mantenere in funzione per dieci anni i generatori di impulsi cardiaci. Due di questi dispositivi sono già stati innestati su pazienti

Un pericolo da fermare in tempo

Il fegato dell'alcolizzato

E' vero che c'è fegato e fegato di fronte all'alcol: [illegible] che tre *whisky* al giorno a te fanno male (col rischio di una bella cirrosi entro cinque [illegible] dieci anni) ed [illegible] quell'altro, invece, fanno po[illegible] o niente. E' anche [illegible] che esiste persin qualche alcolizzato grave, col suo bravo *delirium tremens*, che ha il fegato a posto. Ma queste sono eccezioni. La regola, per noi tutti [illegible] di avere un fegato che riesce a smaltir l'alcool ingerito in quantità proporzionali alle nostre disponibili, e non illimitate, riserve di enzimi-coenzimi ossidanti.

Se l'alcol (non importa se «buono» o «cattivo», [illegible] aodilatatore» o «digestivo») che buttiamo giù, quotidianamente, è di più di quello che la nostra «dote» di enzimi-coenzimi (ossidanti l'alcol etilico) può smaltire, il rischio è quello di mettersi in cammino, belli belli, prima attraverso lo stadio 1 (degenerazione grassa) e poi lo stadio 2 (necrosi ed infiammazione epatica) e [illegible] stadio 3 (fibrosi densa diffusa) della malattia epatica da alcol: che [illegible] la «cirrosi alcolica» bella e buona.

E' una trafila che fa paura; [illegible] sequenza favorita da tanti altri fattori: la malnutrizione, il malassorbimento, l'ipovitaminosi: ma [illegible] obbligatorie, o quasi, quando si beve troppo. E, quindi, il rischio, almeno teorico, esiste. Tant'è vero che, in pratica, di cirrosi alcoliche, nelle nostre città e nelle nostre campagne, [illegible] sono tante: e sempre [illegible] più, uomini e donne.

[illegible]er fortuna — [illegible] bello riuscire [illegible] esser convincenti su questo punto di speranza — la cirrosi [illegible] chi beve troppo alcol si può fermare; perché è una delle poche malattie non sponta[illegible] progressive. Colla buona volontà — in questo caso sinonimo [illegible] astinenza — con una dieta appropriata e con un certo quantitativo supplementare di vitamine e di farmaci questa è una malattia che può persino regredire.

Non c'è dubbio che occor[illegible] no, assoluto e fedele, all'alcol che fa male. E poi, buttarsi con tutte le forze nel programma di riparazione e di riabilitazione di quel fegato cronicamente ma forse non irreparabilmente danneggiato. Il medico sa che cosa dire e che cosa dare a questi malati che hanno scelto, finalmente, l'astinenza. Il programma di cura comprende la dieta ad alto po[illegible]re nutriente; un largo supplemento di vitamine (B1, complesso B, acido folico e vit. B12); ed i precursori ed i coattori della rigenerazione epatica. Un insieme di cose che spesso fanno meraviglie: purché — s'intende — continuate per mesi, per anni.

il dottor X

Un congresso ad Amburgo

Le nuove conoscenze sugli ormoni steroidi

(Nostro servizio particolare)
Amburgo, settembre.

[illegible] Congresso Internazionale sugli Ormoni Steroidi ha radunato in questi giorni ad Amburgo [illegible] largo stuolo di studiosi, convenuti da ogni parte [illegible] mondo.

Gli ormoni steroidi, così chiamati per la loro particolare struttura chimica, [illegible] sintetizzati dalla corteccia surrenale e dalle ghiandole del sesso, maschili e femminili. Ad essi appartengono il cortisone e i cortisonici, gli estrogeni, il progesterone, il testosterone [illegible]. Per ognuno di essi il Congresso [illegible] Amburgo, in oltre [illegible] tra Relazioni, Simposi e Comunicazioni, fa il punto delle attuali conoscenze.

La cospicua somma di nuove acquisizioni presentata al Congresso obbliga a limitare la citazione ad alcuni pochi contributi.

E' stato ripreso il problema [illegible] carcinoma mammario, il quale, come [illegible] noto, è spesso «ormonosensibile», [illegible] che val quanto dire che il suo accrescimento è [illegible]dizionato dalle secrezioni ormonali, in particolare [illegible] quelle degli ormoni estrogeni. A questo riguardo si [illegible] visto [illegible] ben definite anomal[illegible] della eliminazione urinaria [illegible] determinati steroidi (anomalie [illegible] cosiddetto «spettro steroidurico»), si paleserebbero anche parecchi anni prima dell'instaurarsi del carcinoma.

Particolarmente interessanti si presentano altresì gli apporti [illegible] tema di [illegible]docrinologia, il capitolo, vale a dire, che studia le connessioni funzionali tra il sistema nervoso centrale e l'apparato endocrino ed in ispecie l'ipofisi, la quale, pur regolando le ghiandole a secrezione steroidea, [illegible] a sua volta sottomessa al [illegible]gistro dei centri nervosi. In questo settore — fino ad ora dominio [illegible]ché esclusivo dell'endocrinologia sperimentale — già si profilano i primi aspetti di interesse clinico, come le anomalie della regolazione nervosa dell'ipofisi negli ipertiroidismi ed in alcune forme di obesità e di [illegible]agrezza, anomalie messe in luce nel nostro Istituto.

Infine, ulteriori progressi sono da registrare nella co[illegible] delle ipertensioni endocrine, vale a dire quelle ipertensioni alla cui origine sta [illegible] alterata secrezione ormonale. In particolare sono venuti precisandosi gli aspetti della ipertensione dovuta ad eccesso di produzione di aldosterone, nelle due forme in cui questa può presentarsi: il cosiddetto iperaldosteronismo [illegible] adenoma surrenalico [illegible] l'iperaldosteronismo cosiddetto idiopatico [illegible] iperplasia nodulare del surrene. Ed ancora una nuova forma di ipertensione endocrina, suscettibile di correzione [illegible] adatta terapia [illegible]monale, si [illegible] definendo. Essa è dovuta al difetto [illegible] un enzima, che compromette [illegible] corretta sintesi degli steroidi da parte della corteccia [illegible]renalica (sindrome ipertensi[illegible] da deficienza della 17-idrossilazione). Le nuove conoscenze in campo steroidologico, assieme a quelle in [illegible] tori della patologia umana, concorrono, dunque, a ridurre sia pur lentamente, il numero [illegible] quelle forme d'ipertensione che [illegible] oggi [illegible] dette essenziali, perché la loro causa [illegible] è ancora conosciuta.

Franco Ceresa
Direttore Istituto Scuola Clinica Medica Università di Torino

Per il teppismo dei tifosi

Cani poliziotto all' "Olimpico,,

Per garantire la regolarità delle partite [illegible] Roma - Reti di protezione ed altri lavori

(Dal nostro corrispondente)

Roma, [illegible] settembre.

Lo stadio Olimpico sarà trasformato in una specie di fortezza. Contro i tifosi invadenti ed all'interno del campo [illegible] saranno impiegati addirittura cani-poliziotti guidati da appositi istruttori delle forze dell'ordine.

Il provvedimento si è [illegible]so necessario per tentare di arginare l'allarmante ondata di teppismo che pone in pericolo le strutture protettive del complesso e rischia di provocare serie conseguenze disciplinari alle due società Roma [illegible] Lazio. Per discutere della situazione si è tenuta nella sede della Federcalcio una riunione alla quale hanno partecipato il presidente della Lega Stacchi, il segretario della Federazione Franco Bertoldi, il vice questore di Roma Alagna, [illegible] segretario generale [illegible] Coni Saini accompagnato dal funzionario responsabile degli impianti dello stadio Niola, il presidente della Roma Marchini con il segretario Lievore, i consiglieri Viola e Radaelli.

Per la Lazio sono intervenuti i consiglieri Calabresi e Petrucci. La Siae [illegible] rappresentata da due funzionari e i carabinieri dal tenente Ragusa. L'incontro, sollecitato dai presidenti della Roma e della Lazio, ha un preciso significato se [illegible] considera la scelta della sede e le perso[illegible] che vi hanno partecipato. Agendo in questo modo le due società hanno voluto evidentemente responsabilizzare anche gli organi della Lega, della Federazione, [illegible] Coni e delle forze dell'ordine. La riunione è durata quasi due ore.

La discussione di [illegible] piano efficace per annullare il minaccioso malcostume che si è abbattuto sulla vita sportiva della capitale, è stata piuttosto animata. E' stato innanzitutto chiamato in [illegible] il Coni al quale si rimprovera di non aver effettuato per intero alcuni lavori suggeriti dalla Commissione di vigilan[illegible] prefettizia. Il dott. Saini, pur facendo notare che il Coni ha già fatto quanto era nelle sue possibilità, ha riaffermato che si tratta [illegible] un problema di ordine pubblico. *«Noi possiamo alzare palizzate, rafforzare i cancelli* — ha dichiarato il segretario del Coni —, *purtroppo però ci troviamo di fronte ad una forma di teppismo organizzato che due anni fa non esisteva. Disporremo altri lavori di protezione, ma bisognerà vedere se basteranno. Questi lavori prevedono un ulteriore rialzo della rete di recinzione intorno allo stadio; sostituzione dei vetri separatori fra i vari settori [illegible] cancellate; abbattimento delle folte siepi di oleandri nelle quali si nascondono gli invasori per poter poi passare in tribuna al momento opportuno; protezione del campo [illegible] il prolungamento di una pensilina mobile, in aggiunta [illegible] quella già esistente, che immette negli spogliatoi».*

La novità più clamorosa è quella dell'impiego di cani-poliziotti nel fossato che divide il campo dalle gradinate. Una richiesta in questo senso verrà avanzata domani alla polizia dalle segreterie di Roma e Lazio, pare, su suggerimento degli stessi funzionari delle forze dell'ordine. Probabilmente i cani saranno impiegati fin da domenica prossima per la partita con la Fiorentina. Sa[illegible] quindi la prima volta che in Italia si ricorre a questo mezzo che ha suscitato nel nostro Paese molte polemiche nei confronti di altri Stati. In attesa che vengano effettuati i lavori di protezione dell'impianto, fin dalla prossima giornata di campionato verrà raddoppiato il numero di agenti e carabinieri.

In sostanza tutti i partecipanti alla riunione hanno espresso la loro buona volontà per cancellare la piaga che affligge l'Olimpico. Il presidente Marchini, rassicurato dalle parole del vice questore Alagna e dal segretario [illegible] Coni, si è dichiarato ottimista sul regolare svolgimento del campionato. Alagna è un appassionato sportivo. Si è reso consapevole delle gravi difficoltà a cui vanno incontro le società romane. Egli ha assicurato che le forze di polizia cercheran[illegible] di dare un valido contributo al ristabilimento della normalità. Si conta infatti, almeno per ora, soprattutto sull'impiego massiccio di agenti in attesa che lo stadio romano si trasformi in un gabbione di ferro.

Le considerazioni sono amare. Il teppismo è riuscito a guastare anche l'estetica di un luogo dove in teoria si dovrebbero riunire migliaia di persone per trascorrere una domenica serena.

Mario Bianchini

A Ferruccio Valcareggi il premio Vittorio Pozzo

Firenze, 23 settembre.

Il commissario tecnico della Nazionale, Ferruccio Valcareggi, [illegible] vinto la seconda edizione del premio «Vittorio Pozzo», sulla base [illegible] un referendum indetto dall'U. [illegible]. Sales.

A San Siro in Coppa delle Fiere

L'Inter in extremis (1-1) raggiunge il Newcastle

Rete di Davies al 43' del 1° tempo - Cella pareggia a pochi minuti dal termine

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 23 settembre.

Inter e Newcastle hanno pareggiato: 1 a 1. La gara valevole per il primo turno della Coppa delle Fiere è stata abbastanza interessante. Hanno segnato per primi gli ospiti alla fine del primo tempo, i nerazzurri hanno pareggiato [illegible] pochi minuti dal termine dopo [illegible] caparbio inseguimento. E' stato Cella l'autore del gol. Il libero nerazzurro [illegible] avanzato ed ha calciato prepotentemente in rete il gol del pareggio.

L'Inter non ha ripetuto la bella prova di sabato scorso contro la Juventus. Opposta alla grintosa squadra del Newcastle, la formazione nerazzurra ha accusato gli scompensi che parevano scomparsi quasi per miracolo nel match con i juventini. L'Inter ha attaccato di più, ha atta[illegible]to quasi sempre, ma senza idee e con molta confusione e con scarsa intesa.

Il Newcastle non è una grande équipe, non ha cioè giocatori importanti, ma è squadra nel senso vero del termine, coordinata in difesa e mobile nel contropiede, con un portiere sicuro nelle uscite, con difensori pronti nei ricuperi e decisi negli scontri, con centrocampisti sempre in movimento. Tutti, come vogliono le norme e le consuetudini del calcio inglese, sono abili «incontristi», non hanno timore del tackle, non disdegnano lo scontro, anzi lo cercano.

Non si può neppure dire che l'Inter non si [illegible] impegnata. I milanesi hanno lottato a lungo conquistando il pareggio a pochi minuti dalla fine, segno evidente di una prova se non altro di volontà. La squadra comunque è parsa molto lontana da un passabile stato di forma. E poiché siamo a pochi giorni dall'inizio del campionato le preoccupazioni dei tecnici sono valide, come [illegible] almeno parzialmente giustificati i fischi che hanno accompagnato le ultime fasi dell'incontro, naturalmente prima del pareggio.

Il portiere Lido Vieri

Parlare della gara di ritorno [illegible] impossibile. Fra sette giorni i nerazzurri andranno a Newcastle e l'uno a uno potrebbe non bastare.

Al fischio d'inizio l'Inter si spingeva all'attacco, costringendo gli ospiti in difesa. [illegible] gioco dei nerazzurri [illegible] troppo elaborato per essere utile, e gli inglesi, sia pure con qualche rischio, riuscivano a contenere gli assalti degli uomini di Heriberto Herrera, i quali, del resto, più che manovrare, facevano massa e molta confusione.

La tattica dei bianconeri del Newcastle era molto prudente, con due soli attaccanti [illegible] molti centrocampisti, disposti questi ultimi, all'occorrenza, ad avanzare rapidamente, ma impegnati quasi essenzialmente in [illegible] di [illegible]pertura. L'Inter si fidava delle puntate di Pellizzaro e di Achilli, dei suggerimenti di Corso, delle guizzanti ma troppo rare avanzate [illegible] Mazzola. Era un gioco frammentario, senza alcuna praticità, tantoché il primo vero tiro in porta è stato operato da Frustalupi [illegible] 26'.

Con [illegible] passare dei minuti gli inglesi prendevano coraggio, imbastendo alcune azioni di contropiede peraltro poco efficaci. Al 43' il Newcastle passava in vantaggio. Per un fallo di Giubertoni su Davies l'arbitro concedeva una punizione [illegible] quattro-cinque metri dall'area. Tirava Robson, e Davies di testa sorprendeva Vieri con un tiro secco e preciso.

Nella ripresa l'Inter intensificava ancora di più i suoi attacchi alla ricerca del pareggio. Era un gioco più caparbio che logico, un'azione insistente, ma poco pratica. Il pubblico indispettito [illegible]minciava a fischiare ed Heriberto Herrera tentava di sbloccare la difficile situazione mandando in campo Jair (27') al posto di Corso con l'evidente scopo di potenziare l'attacco. Non capitava niente di importante.

Segnava ancora Davies al 30' su punizione, ma l'arbitro annullava per fallo dello stesso Davies su Giubertoni. Al 40' su un'ennesima azione offensiva dell'Inter, avanzava anche Cella che, da trenta metri, indovinava un tiro preciso: il portiere McFaul era battuto 1 a 1. Risultato finale. Basterà per il viaggio a Newcastle della prossima settimana?

Giulio Accatino

Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Cella; Pellizzaro, Mazzola, Achilli, Frustalupi, Corso (Jair dal 72').

Newcastle: Mc Faul; Craig, Clark, Gibb, Burton, Moncur; Robson, Dyson, Davies, Arentoft, Young.

Arbitro: Seibert (Germania [illegible]est).

Reti: nel 1° tempo: al 43' Davies (NC); nella ripresa: [illegible] 40' Cella (I.).

Spettatori: 14.464 paganti, incasso 20.566.800 lire.

Inversione di campo per Reggina-Livorno

Milano, 23 settembre.

(d. m.) La presidenza della Lega nazionale ha disposto che la partita Reggina-Livorno, valevole per la seconda giornata del campionato di serie B, venga disputata a campo invertito. La gara, pertanto, si giocherà domenica a Livorno anziché a Reggio Calabria, per evitare che essa possa favorire l'insorgere di nuovi incidenti connessi più o meno direttamente alla protesta della cittadinanza calabrese per il trasferimento della capitale regionale da Reggio a Catanzaro.

Picchi lo ha scelto al posto di Anastasi

Capello "rigorista,, della Juve

I bianconeri sono giunti ieri a Vietri sul Mare e oggi giocheranno a Salerno - Un utile collaudo in vista dell'esordio in campionato domenica a Catania

Anastasi «prova» un rigore, lo osservano Picchi e Capello (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Salerno, 23 settembre.

[illegible] Juventus è giunta in serata a Vietri sul Mare, tappa intermedia del viaggio verso Catania, dove domenica aff[illegible] i [illegible]liani (neo-promossi [illegible] serie A) nella prima giornata di campionato. La squadra bianconera rimarrà in ritiro all'Hotel Bala fino a sabato quando, in volo, si trasferirà da Napoli in [illegible].

Domani (inizio ore 16) contro la Pro Salerno — che milita nel girone di eccellenza campano ed aspira alla serie D — Picchi non potrà collaudare per intero la formazione da opporre al Catania, poiché mancheranno Furino (leggermente infortunato) che verrà sostituito da Roveta ed i «militari» Cuccureddu e Spinosi.

L'allenamento fornirà comunque al «trainer» importanti indicazioni circa le condizioni di Marchetti. Il centrocampista, convalescente da [illegible] infortunio al ginocchio, è candidato al rientro [illegible] prima squadra. Marchetti non è ancora in perfette condizioni, ma Picchi spera di recuperarlo per domenica. L'innesto dell'ex bergamasco consentirebbe alla Juventus di presentare al «Cibali» la [illegible]e-base, comprendente Tancredi in porta al posto di Piloni, Furino terzino, Salvadore libero e Cuccureddu mezz'ala. Qualora l'indisponibilità di Marchetti perdurasse, Picchi dovrebbe riportare Furino a centrocampo ed utilizzare Roveta (oppure Salvadore, con Zaniboni libero) nell'estrema difesa. Come «rigorista» della squadra Capello è stato preferito ad Anastasi. Nell'allenamento di stamane a Torino Picchi ha fatto calciare ad entrambi parecchi «penalties» e Capello è apparso più preciso del collega.

La trasferta di Catania è molto delicata per la Juventus, e Picchi lo sa. Per questo il giovane tecnico sta studiando la formazione migliore che consenta ai bianconeri — come succede da trentun anni, un record — di uscire imbattuti nel primo turno del massimo campionato. Una Juventus, in altre parole, che cancelli le perplessità suscitate sabato scorso a San Siro nell'amichevole con l'Inter.

«Il Catania — ha detto Picchi al suo arrivo — è una compagine affiatata, che ha rinnovato poco i suoi quadri. Occorrerà star molto attenti. La sconfitta di Milano ci ha riportati in un certo senso alla realtà. Se la Juventus subisce un gol, reagisce a testa bassa, senza ragionare. Tuttavia il materiale è buono, l'esperienza arriverà».

Vivissima è l'attesa a Salerno per l'esibizione di domani della Juventus, che polarizza l'attenzione degli sportivi di tutta la provincia. Sono ventidue anni, cioè dall'epoca in cui la Salernitana di Gipo Viani militava in serie A, che la squadra torinese non gioca al «Vestuti». C'è riuscita [illegible] Pro Salerno a far venire i bianconeri, grazie all'interessamento del dinamico presidente dottor Grimaldi. In tribuna ci sarà anche il sindaco di Salerno, Menna, e si prevede pubblico eccezionale, circa novemila spettatori.

Bruno Bernardi

Pro Salerno: *Degni; Ardizzone, Galdi; Corallo, Bocchi, Avallone; Gaudiano, Pasquini, Tramontano, Romano, Sabattini.*

Juventus: *Tancredi; Roveta, Salvadore, Marchetti, Morini, Zaniboni; Haller, Savoldi (Causio), Anastasi, Capello, Bettega.*

Gigi Riva riceverà domenica, nell'intervallo dell'incontro Cagliari-Sampdoria, il premio Chevron Sportsman dell'anno, quale migliore [illegible] di serie A del campionato [illegible].

La Lazio eliminata dalla Coppa Fiere

La partita calda di Highbury si è conclusa senza incidenti

Gli inglesi dell'Arsenal vittoriosi (2 a 0) dopo il pareggio di Roma

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 [illegible]

La «partita calda» di Highbury si è svolta in perfetta regolarità. Nessun ricordo degli incidenti avvenuti a Roma ha turbato l'incontro. L'Arsenal ha battuto per due a zero la Lazio, in una delle gare più tranquille e corrette cui abbia ad ora si sia assistito.

La Lazio, dunque, esce da questa edizione della Coppa delle Fiere, dopo [illegible] turno: a sua giustificazione, può lamentare un sorteggio [illegible] certo generoso, avendola posta subito contro la squadra detentrice del trofeo; mentre a suo merito può vantare la dignità con la quale ha perduto questa partita nel vecchio e glorioso Highbury, degna risposta alle clamorose esagerazioni con cui la stampa inglese aveva commentato la sua notturna di Roma, attribuendone alla squadra capitolina ogni responsabilità.

Le occasioni del primo tempo sono state tutte a favore dell'Arsenal ed al 18' arriva puntuale il gol: cross teso dalla destra [illegible] opera [illegible] Storey, che era intervenuto su uno sbadato intervento di Fortunato, testa [illegible] Radford e palla in [illegible].

[illegible] ripresa [illegible] Lazio torna in campo con Morrone al posto [illegible] Fortunato, [illegible] fa appena in tempo ad accorgersene che [illegible] l'Arsenal riprende ad attaccare. Al 27' una punizione da tre quarti [illegible] campo [illegible] battuta da Storey è respinta dalla barriera laziale; sulla palla si avventa Rice che opera un lungo cross, quasi in tuffo, Armstrong interviene e segna in modo imparabile.

c. c.

Queste le formazioni

Arsenal: Wilson; Rice, McNab; Kelly, McLintock, Roberts; Armstrong, Storey, Radford, Kennedy, Graham (dal 36' della ripresa Nelson).

Lazio: Sulfaro, Wilson, Facco, Governato, Polentes, Nanni (dal 3' del primo tempo Legnaro); Massa, Mazzola II, Chinaglia, Manservisi, Fortunato (dal 1' della ripresa Morrone).

La gara bocciofila, tra soci del Circolo degli Artisti sui campi dell'Eridano, è stata vinta dalla coppia Bino-Giordanetti.

Bocce — Risultati del torneo del «Mussetto»: Boaretto b. Bassa 13-8, Ricotto b. Racca 13-7, Ferro b. Castagnino 13-4, Andreoli b. Gennaro 13-8, Baroetto b. Bonzano 13-6, Macocco b. Birolo 13-1, Ranghino b. Bussone 13-4, Pellino b. Bertini 13-3.

Nello spareggio per i quarti di finale di "Coppa Italia,,

Novara sfortunatissimo contro il Monza piegato a Varese dai calci di rigore (4 a 5)

Vano dominio degli azzurri, ingiustamente costretti ad un incontro suppletivo - Errati interventi arbitrali - Centosessanta minuti di emozionante gara

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 23 settembre.

Dopo aver eliminato l'Atalanta, il Monza è riuscito a battere anche il Novara nello spareggio valido per l'ammissione ai quarti di finale della Coppa Italia. Chiusi i tempi regolamentari e supplementari sullo 0 a 0, [illegible] stati i rigori a decidere la gara, dopo due ore e 40 minuti di gioco.

Il Novara, che aveva dominato [illegible] mancando almeno dieci palle gol (Trebbi per due volte ha salvato sulla linea con Pinotti ormai battuto), ha trovato sul suo cammino anche l'arbitro, che ha praticamente deciso l'incontro, [illegible]gando agli azzurri dapprima un rigore (34' della ripresa) per atterramento di Jacomuzzi in area, facendo poi ripetere al Monza l'unico rigore parato da Pulici.

Bertogna, il cui tiro era stato bloccato dal portiere azzurro, riusciva stavolta a segnare, riportando in parità il conteggio. Per il Monza avevano trasformato il rigore Prato, Mondonico, Bertogna, Lanzetti, mentre Trebbi aveva calciato fuori. Per il Novara, dopo l'errore iniziale di Carrera — Pinotti parava —, Grossetti, Volpati, Giannini e Udovicich trasformavano. Si passava, pertanto, tra le urla di protesta dei tifosi novaresi, alla seconda serie dei rigori. Prato batteva Pulici, mentre Pinotti parava il tiro di Volpati: 5 a 4 pertanto per il Monza, che incontrerà nei quarti la Fiorentina.

Mai eliminazione fu più ingiusta. Il Novara ha dominato, disputando una bella partita, una delle più ammirevoli [illegible] generose di questa sua stagione, forse superiore a quella stessa con la Juventus. La squadra di Parola — festeggiatissimo per l'assegnazione del «Seminatore d'oro» per la serie C — [illegible] ha risentito della fatica della lunga trasferta di Catanzaro, mentre i lombardi — che avevano saltato il turno d'esordio della serie B — sono apparsi deconcentrati e imprecisi. Le belle prove di Pulici, Carlet, Carrera, Udovicich e Jacomuzzi non sono servite a sbloccare il risulta[illegible]. Pinotti, con un po' di fortuna e grazie al bravo Trebbi, è riuscito a chiudere indenne la partita, nonostante fosse bersagliato da tutte le parti.

Il Novara, ripetiamo, [illegible] meritava l'eliminazione. E' risultato nettamente superiore [illegible] Monza; ma, come si [illegible] detto, l'arbitro ha praticamente deciso la partita, facendo ripetere il rigore parato [illegible] Pulici. E c'è ancora da rilevare che la squadra azzurra è stata costretta soltanto dal sorteggio a disputare i quarti. Doppia sfortuna.

Com'era prevedibile, lo spareggio si è svolto al Comunale [illegible] Varese davanti [illegible] poche centinaia di spettatori. La serata era fredda, poco invitante, [illegible] i tifosi varesini hanno preferito andare a vedere il torneo internazionale di basket. Sugli spalti 1600 persone per il modesto incasso di due milioni.

Il Novara si fa subito pericoloso. Già al 1' Jacomuzzi va via su un errore di D'Angiulli, crossa al centro, [illegible]notti [illegible] scontrandosi con Gabetto, la palla finisce ad Omizzolo che tira però [illegible] schiena [illegible] Fontana [illegible] porta vuota. Gli azzurri dominano, ma le loro conclusioni sono fiacche.

Soltanto al 13' il Monza reagisce: Mondonico allunga la palla in area a Facchinello che avanza, Pulici [illegible] alla disperata respingendo con i piedi. La palla perviene a Bertogna che a porta vuota tocca malamente rimettendo la sfera al centro dell'area. Il Novara pareggia [illegible] occasioni mancate al 23': calcio d'angolo di Jacomuzzi, colpo di testa di Vivian, Trebbi respinge sulla linea con Pinotti ormai battuto.

Verso la mezz'ora Parola rivoluziona la difesa azzurra: Canto avanza a centro campo, Vivian retrocede a «libero» mentre Grossetti si improvvisa terzino. Il tema però è sempre lo stesso: Novara all'attacco, il Monza che si difende e che reagisce in contropiede.

All'inizio della ripresa due sostituzioni: Volpati al posto di Vivian, mentre Lanzetti subentra [illegible] Caremi.

Il Novara ha avuto successivamente cinque minuti di sbandamento. Poi si è ripreso [illegible] per un atterramento di Jacomuzzi in area al 34', avrebbe meritato il rigore. Ancora al 90' gli azzurri hanno sfiorato il gol in mischia [illegible] Gabetto. Comunque il risultato è rimasto sullo «zero a zero» ed è stato necessario ricorrere ai supplementari.

[illegible] passa ai «supplementari». Una mischia nell'area del Novara risolta da Grossetti, una sostituzione fra gli azzurri (Schilirò al posto [illegible] Gabetto, che zoppica), un bel tiro al volo appena fuori di Carrera.

Nella ripresa, al 9', colpo di testa di Jacomuzzi: [illegible] folla grida [illegible] gol, [illegible] Trebbi salva sulla linea, di testa, per la seconda volta. Anche il secondo tempo supplementare, pertanto, si conclude sullo 0 a 0, e si passa ai calci di rigore.

Giorgio Gandolfi

Novara: Pulici; Carlet, Vivian (Volpato dal 46'); Canto, Udovicich, Grossetti, Jacomuzzi, Carrera, Gabetto (Schilirò dal 101'), Giannini, Omizzolo.

Monza: Pinotti; Onor, D'Angiulli; Fontana, Trebbi, Pepe; Bertogna, Facchinello (Principe dal 63'), Mondonico, Caremi (Lanzetti), Prato.

Arbitro: Gussoni

L'avrebbe meritato l'anno scorso

A Pesaola (perché?) il Seminatore d'oro

Premiati anche Giagnoni e Parola

Roma, 23 settembre.

Si è riunita a Roma la commissione che assegna ogni anno il «Seminatore d'oro» al trainer di serie A maggiormente distintosi nella scorsa stagione e premia pure tecnici, arbitri e dirigenti delle varie categorie.

Sono stati premiati:

Bruno Pesaola (Fiorentina) per la serie A.

Gustavo Giagnoni (Mantova) per la B.

Carlo Parola (Novara) per la C (ora promosso in B).

Costanzo Balleri (Aquila Montevarchi) per la D.

Dell'Innocenti (Forte dei Marmi) per i dilettanti.

Le targhe d'oro sono andate: a Vincenzo [illegible] [illegible] settore tecnico quale allenatore di giovani calciatori, a Heriberto Herrera dell'Inter quale allenatore straniero, agli arbitri Gonella («A» e «B»), Casarin («C»), Ciacci («D»), Schino (dilettanti). Una è stata infine assegnata a Vincenzo Torriani, capo dei servizi sportivi sv.

Un anno di ritardo

A Bruno Pesaola, trainer intelligente e preparato, il premio giunge fuori tempo. E' quindi ingiustificato. L'allenatore della Fiorentina doveva ricevere il «Seminatore d'oro» lo scorso anno, quando condusse i viola alla conquista del titolo. Considerazioni relative alla complicata vicenda dei suoi contratti con il Napoli e con la Fiorentina in occasione del suo trasferimento avevano invece fatto cadere la candidatura. Oggi, premiare Pesaola perché ha perso scudetto e Coppa dei Campioni, suona un tantino umoristico; ne converrà lo stesso Pesaola a cui non mancano l'intelligenza e i meriti.

L'occasione è favorevole per proporre agli organizzatori di porre nel regolamento una norma che limiti il campo di scelta esclusivamente a considerazioni tecniche. Tutte le altre osservazioni, valide o no, restino escluse, questo non perché fattori di stile, di sportività, di modo di vivere e così via, non abbiano valore nello sport, ma per evitare che la giuria incaricata di assegnare il premio sia chiamata a dare giudizi, per loro stessa natura opinabili, ed a valutare situazioni di cui è difficile avere esauriente documentazione.

In tal modo, il Seminatore avrà maggiore importanza (e Pesaola e altri trainers altrettanto bravi saranno premiati a tempo e luogo).

2-2 a Manchester

Il Bologna vince la coppa italo-inglese

Manchester, 23 settembre.

Il Bologna ha pareggiato l'incontro con il Manchester City (2-2) questa sera in Inghilterra. Per i rossoblù hanno segnato Perani e Savoldi, per gli inglesi Lee ed Heslop. Poiché l'incontro di andata si era concluso per uno a zero in favore degli emiliani, il Bologna ha vinto così la Coppa italo-inglese.

Petrini potrà giocare nel Torino col Foggia

L'infermeria del Torino si vuota gradualmente. Ieri anche Bui è sceso in campo per affiancare Poletti in una «passeggiata» ai bordi del campo. Entrambi non potranno riprendere gli allenamenti prima di una settimana, ma le previsioni sul loro completo recupero a breve scadenza non sono improntate al pessimismo. Per la terza giornata di campionato dovrebbero essere disponibili. Petrini invece non preoccupa più. Il giocatore si è allenato [illegible] la sua presenza domenica contro il Foggia è ormai [illegible].

Il granata Rampanti ammonito dalla Lega

Milano, 23 settembre.

(d. m.) Il giudice sportivo della Lega nazionale ha ammonito Rampanti del Torino per aver tenuto comportamento scorretto nei confronti di un avversario durante una gara di Coppa Italia. Per proteste ha multato di 20 mila lire anche il romanista Vieri, mentre per comportamento non regolamentare ha ammonito Prato del Monza.

Tra i giocatori che hanno partecipato alle gare della prima giornata del campionato di [illegible] B, per comportamento scorretto nei confronti di avversari, ha [illegible]plorato Carlet del Novara, Gasparini del Brescia, Romanini [illegible] Taranto.

Per troncare la questione

Il Torino versa 10 milioni alla Roma

Roma, 23 settembre.

Il Torino ha inviato alla Roma un assegno di 10 milioni, come anticipo sulla quota-parte [illegible] doppio incasso di Coppa Italia, nelle partite che le due squadre devono disputare. Come è noto, finora è stata giocata soltanto l'andata al Comunale torinese e tra le [illegible] [illegible] [illegible] sorta una polemica. La Roma sosteneva di aver diritto all'immediata suddivisione, metà e metà, dell'introito; il Torino controbatteva che la ripartizione si [illegible] sempre fatta [illegible] termine del doppio confronto.

Da parte granata, si precisa che il presidente Pianelli, in una lettera alla Roma, [illegible] ricordato come l'interpretazi[illegible] del regolamento sia sempre stata favorevole [illegible] [illegible] granata. Prova ne sia che due stagioni orsono il Torino ed il Cagliari attesero 45 giorni per ricevere dalla Roma 15 milioni loro spettanti, senza richiedere alcun interesse [illegible] qual[illegible] di vice-presidente della Lega, Pianelli, ha aderito, però, all'invito del dottor Stacchi ed ha anticipato la somma per appianare ogni divergenza.

Alle spalle dei campioni decine di "comparse" senza speranza

Vita grama del gregario

Spesso gli stipendi sono magri: 100 mila lire il mese per correre senza gloria - Qualcuno accusa: « Nei circuiti bisogna lasciar vincere i grossi nomi, altrimenti gli organizzatori non ci chiamano più » - Alcune squadre stanno per essere sciolte, parecchi professionisti rimarranno privi di lavoro - E' un problema grave: pochi conoscono altri mestieri

Merckx irrobustisce il suo conto in banca ed investe parte dei guadagni in ■ catena di ristoranti ed in una fabbrica di pop-corn; ingaggia direttamente i ■ compagni di squadra, si rifiuta di correre per ■ di un milione. E' il « divo » del ciclismo moderno. Ma dietro la facciata, dietro i grandi campioni tirati per la maglia da Case pubblicitarie ed organizzatori di circuiti, esiste un ciclismo diverso, più « vero ». Ci sono corridori professionisti che devono vivere con cinquanta, centomila lire il ■ che partecipano alle gare senza neppure l'assistenza di ■ meccanico, di un massaggiatore.

Al recente Giro del Lazio, Cravero è stato l'unico della sua Casa a prendere il via: *« In un tratto di strada sterrata — racconta — ho rotto una ruota, sono andato sino al traguardo così. Ero solo, non potevo fare altro. Per un corridore di ■ squadra con poche possibilità la vita è dura. Le nostre sole fonti di guadagno, oltre al magro stipendio, sono i circuiti: ci chiamano due o tre volte l'anno, ci danno 30 mila lire. E non possiamo neppure cercare ■ vincere, gli organizzatori vogliono che sia un grosso nome ad imporsi. ■ qualcuno cerca di fare di testa sua per mettersi in luce, gli organizzatori per ripicca non lo chiamano più. Ci sono delle "combines" e non ci si può ribellare ».*

La situazione è molto grave, alcune società stanno per chiudere i battenti, a fine stagione i disoccupati saranno parecchi. Per i corridori più in vista trovare una buona sistemazione non sarà difficile, per gli altri invece sarà un grosso problema: alcuni smetteranno di correre (degli ottanta passati al professionismo due anni fa dopo ■ Olimpiadi ■ trentina hanno già abbandonato), altri dovranno accontentarsi ■ uno stipendio da fame: « *Anche perché* — spiega Cravero — *molti* ■ *noi* ■ *hanno un mestiere, magari hanno appena la licenza elementare* ».

Giorgio Zonca, presidente di ■ piccola squadra ciclistica, dice: *« Pago i miei ■ ridori centomila lire il mese, ■ posso fare di più. Il ciclismo va lentamente morendo, le grosse ditte che potrebbero portare nuova linfa preferiscono dirottare le loro spese per la pubblicità in altre direzioni. Per allestire una formazione molto forte accorrono cento, centocinquanta milioni l'anno, forse anche ■ più. Una squadra senza fuoriclasse costa una trentina di milioni, ma poi la resa è quasi nulla. Molti ■rridori vivono in condizioni disagiate e giustamente si lamentano, occorrerebbe che il Coni cercasse di aiutarli. Bosisio è giunto secondo ai mondiali d'inseguimento, eppure per una riunione ■ Vigorelli volevano dargli soltanto trentamila lire ».*

I gregari delle grosse squadre sono trattati meglio, qualcuno arriva anche al mezzo milione il mese. Ma si tratta purtroppo soltanto di eccezioni. Uno dei più noti è Chiappano: « *Nel calcio* — dice — *anche se non si è professionisti si arriva spesso a superare le centomila lire mensili; eppure ci si allena soltanto un paio di volte la settimana, si ha tempo da dedicare ad altre attività. Nel ciclismo un corridore che firma per* ■ *Casa pubblicitaria, se stenta ad ingranare non trova più un contratto. Molti miei colleghi sono* ■ *difficoltà,* ■ ■ *restare nel ciclismo ad ogni costo perché* ■ *sanno che cos'altro fare* ».

Da qualche tempo esiste una specie di « pensione » per i ciclisti: il corridore, la Casa, il Coni e l'Associazione corridori ■ mensilmente, ■ parti uguali, ■ certa somma che può poi venir ritirata a titolo di « liquidazione » dopo otto anni di attività; oppure si ha diritto a riscuotere cinquantamila lire il mese una volta superato il 55° anno d'età. E' stata un'ottima iniziativa, ovviamente: ma non basta certo a risolvere la situazione.

Convincere ■ Case pubblicitarie ad investire molti milioni nel ciclismo, d'altra parte, è ■e: i corridori migliori sono quasi tutti ■ ■pegnati, i giovani in gamba ■ Recentemente una gara di dilettanti non ■ stata disputata perché alla partenza non si è presentato nessuno; in altre due ■ i partecipanti ■ una dozzina ■ poco più. Il ciclismo continua a vivere: ma sta diventando il ciclismo delle centomila lire il mese.

Maurizio Caravella

Magni: "Più corse ■ più squadre"

Magni ■ tempi dei successi ed oggi, nelle vesti di presidente dell'Associazione corridori

(m. c.) Fiorenzo Magni, una volta rivale di Coppi e Bartali, adesso cura gli interessi ■ corridori ed è presidente della loro Associazione. Nessuno più di lui, quindi, può conoscere i problemi di una categoria della quale ha fatto parte per tanti anni.

■ la grave situazione che si è venuta a creare, Magni ha detto: « In Belgio, ■ una popolazione di neppure dieci milioni di abitanti, esistono trecento professionisti e vengono organizzate circa 330 corse l'anno; ■ noi i tesserati sono la metà e le gare neppure una cinquantina. Il problema ■ alla base: in Italia occorrerebbero più gruppi sportivi ed una maggiore attività, così anche il livello medio dei guadagni salirebbe ed i circuiti ad ingaggio diventerebbero più frequenti. Ma purtroppo da molti anni a questa parte da noi si è verificato una grave stasi, ed i colpevoli non sono difficili da identificare. ■ è vero che si ■ troppo: Zilioli non ha mai fatto tanti chilometri come quest'anno, eppure è tornato uno dei migliori ».

Calcio femminile

Stasera al Ruffini il derby delle donne

Il Real Torino festeggia il ■ scudetto

Torino ha vinto uno scudetto del calcio. L'obiettivo che da alcuni anni sfugge alla Juventus e al Torino è stato raggiunto dalle calciatrici del Real Torino, undici ragazze che alla domenica invece di andare al cinema o al ballo scendono in campo e corrono dietro a un pallone. Poco rimborsi e tanta grinta, una passione grandissima: « Il mio fidanzato non vorrebbe che lo giocassi, ma se mi obbligasse a scegliere preferirei ■ il calcio » dicono in molte (e lo farebbero sul serio).

Adesso ■ ragazze del Real Torino sono campionesse d'Italia. Hanno vinto uno scudetto che ha grande valore morale, ma scarso contenuto tecnico. C'è da delle assurde rivalità che dividono i dirigenti del calcio femminile, capaci di arrivare a fondare più federazioni in Italia (l'ultimo « censimento » ne contava otto) e due campionati « regolari ». Il Real Torino ha vinto il campionato della Federazione di Viareggio, comprendente sei squadre, mentre quello organizzato dalla Federazione « romana » è ancora in corso. Considerando ■ situazione, tanto varrebbe varare una Coppa dei campioni (d'Italia) per stabilire la supremazia nazionale.

Il Real Torino ■ concluso il torneo imbattuto (nove vittorie e un pareggio), staccando ■ quattro punti ■ seconda classificata, il Vernici Milesi Parma. Gran parte di questo trionfo è dovuto a Elena Schiavo, la più famosa calciatrice italiana, che ha segnato in tutta ■ stagione 25 gol (di cui 10 in campionato) in 22 partite pur giocando spesso da « libero ».

Stasera il Real Torino festeggerà lo scudetto tricolore giocando in amichevole al campo Ruffini (ore 21,15) con il Real Juventus: un derby festoso per le ragazze campioni ■ adesso aspettano il premio per lo scudetto. Non milioni, ma un viaggio, una tournée in Messico e negli Stati Uniti che comincerà ■ 15 ottobre.

Chi va e chi viene nella Coppa America

Newport. « Va e vieni » nella Coppa America: l'Intrepid ha doppiato la boa e si avvia verso il traguardo, ■ il Gretel II lo incrocia apprestandosi ■ compiere la stessa manovra. Lo scafo australiano è stato sconfitto anche nella regata di martedì da quello americ■ e gioca oggi l'ultima carta. Secondo il regolamento della manifestazione, il successo finale tocca all'imbarcazione che, su sette confronti, ne vince il maggi■ ■ro. Per ora, il risultato è di 3-0 a favore dell'Intrepid, ■ manca quindi solo una quarta affermazione per mantenere la Coppa negli Stati Uniti

SAPER GIOCARE

Polemica nelle bocce: contestati i « senatori » (che vincono sempre) - Risponde il c.t. Robotti - ■ Piemonte verso il grande basket: la parola agli allenatori - Riforma impossibile per la Coppa Italia

I tifosi astigiani sono per Andreoli

Anche nelle bocce i « mondiali » hanno provocato polemiche come nel calcio. Gli appassionati di questo sport (numerosissimi in Piemonte) hanno seguito con entusiasmo ■ gare di Digione concluse con la vittoria degli azzurri. Adesso, a mondiali finiti, si può discutere sulla questione sollevata ■ un gruppo di tifosi astigiani che ci hanno scritto (firmando almeno in venti) prima dei campionati per « ■testare » così i « senatori » della nostra squadra: *« Vorremmo che i dirigenti dell'Ubi ringiovanissero la formazione, concedendo finalmente fiducia a giocatori come Andreoli e Sturla, troppo spesso sacrificati per dare la preferenza agli « anziani » che paiono intoccabili. Sturla almeno è stato convocato, mentre Andreoli ■ rimasto clamorosamente escluso. E' possibile avere un chiarimento? »*

— Risponde il ■ Andrea Robotti, c. t. e selezionatore della squadra azzurra:

« Dopo il ■ dei boccisti italiani, che in Francia hanno conquistato il decimo titolo iridato, sarebbe facile rispondere a chi richiedeva il ringiovanimento della squadra con l'inserimento del ventitreenne Andreoli. I "senatori" italiani ancora una volta hanno dettato legge e non hanno tradito le aspettative di chi li aveva selezionati. Comunque desidero chiarire alcuni punti e soprattutto portare ■ conoscenza degli sportivi quali sono stati i criteri che hanno determinato le scelte operate ■ commissione tecnica.

« La composizione dei due gironi "all'italiana" imponeva di vincere il maggior numero di partite per piazzarsi al primo posto del girone e ■ esperimenti potevano costare cari (clamoroso ■esempio quello della Francia); i terreni di gioco erano "riportati" e quindi con un f■ piuttosto smosso e irregolare: la bocciata "molle" di Andreoli avrebbe dato risultati non adeguati; infine, giocando in ■ dei francesi, sollitamente sostenuti ■ un caloroso incitamento, si doveva presentare una squadra con grande esperienza internazionale.

Speranze del Biella (e dell'Auxilium)

Il Piemonte si entusiasma per il basket. Tra le molte lettere ricevute sull'argomento interessante quella del rag. Giovanni Dalmastro: « *Le Universiadi hanno dimostrato che* ■ *pubblico torinese conosce e apprezza il basket: è accorso in gran numero alle partite ed ha tifato con calore. So che a Torino abbiamo un'ottima squadra, l'Auxilium Libertas, neopromossa in serie C: mi auguro che essa possa arrivare presto al massimo campionato per offrire settimanalmente il basket di serie A ai torinesi. Gradirei sapere dall'allenatore Gonzales quali sono le prospettive della squadra. E vorrei anche chiedere a Curinga, trainer del Biella, quali possibilità ha la sua formazione, alfiere* ■ *pallacanestro piemontese, adesso che è tornato in A. Saluti ed auguri* ».

— Rispondono i due trainers, Vittorio Gonzales e Sergio Curinga:

« Mi fa piacere constatare che la ■ squadra ■ seguita ■ un numero sempre crescente ■ tifosi. E lo merita perché è formata al 90 per cento da ■gazzi torinesi: questo basta a dimostrare che anche Torino può dare molto al basket, giocatori oltre che pubblico. Grazie a una efficiente organizzazione societaria siamo riusciti a svolgere un efficace lavoro, che ha dato come primo frutto la promozione in C e altri dovrebbe darne grazie ai progressi entusiasmanti delle squadre minori, allievi e "mini-basket". Noi puntiamo a salire ancora ■ alto, ma più che camminare in fretta ci preme camminare bene, per non rischiare di tornare indietro ».

Vittorio Go■

« La Libertas Biella è tornata in A ed è fiera di rappresentare tutta la pallacanestro piemontese. Abbiamo diversi problemi, collegati soprattutto alla necessità di trova■ un abbinamento. Ma un dato sicuro è la forza della squadra, ricca di elementi giovani e di gran valore. Sulla Libertas mi sento di giurare ad occhi chiusi: certo ■ possiamo pretendere di ■itare per le prime posizioni in A, ma aspiriamo a non finire al fondo della classifica e penso ■ ci riusciremo. Bennett, il n■ americano, è fortissimo, ■ rà uno dei più positivi "stranieri" del campionato: possiamo dare belle soddisfazioni ■ tifosi del Piemonte ».

Sergio Curinga

Molinari dice no

La formula della Coppa Italia di calcio è stata messa sotto accusa da molte parti e qualcuno ■ ■ propositi di modifica. Un nostro lettore, il dott. Antonio Delfino di Torino, ci ha fatto pervenire un interessante e ben co■ progetto di riforma per la Coppa. La nuova formula prevede la partecipazione di 40 squadre, così divise: 16 di serie A (comprese quelle retrocesse), 20 della B (comprese le promosse e retrocesse), le prime 4 della serie B (le 3 promosse più la quarta con maggior punteggio). In seguito si formano 8 gironi « all'italiana », con partite di andata e ritorno da giocarsi sempre di mercoledì, in notturna, allo stesso ■. Poi, con le vincenti, si avrebbero ancora due gruppi di 4 squadre (altre sei giornate di gara) e infine ■ ■ (andata e ritorno) ■ le ■ formazioni vittoriose.

— *Risponde il dott. Agostino Molinari, capo della Segreteria della Lega Nazionale:* « Il ■■ è molto interess■te, ma irrealizzabile, data la limitatezza delle giornate dispo■ per la Coppa ■ Anche all'estero le coppe si disputano ad eliminazione diretta, proprio perché non ■ può protrarre la disputa degli incontri per ■ ■ eccessivo di giornate. Noi siamo purtroppo legati alla disponibilità delle tre sole giornate precedenti l'inizio del Campionato ■ Serie A, alla festività del 4 ■ e ■ poche domeniche disponibili ■ le finali al termine del Campionato. ■ quindi a disposi■ poco tempo, e dobbiamo contenere la Coppa Italia in quelle date. Se dovessimo attuare un progetto interessante ma macchi■ ■ quello ■ del dott. Delfino, finiremmo praticamente con l'organizzare un altro vero e proprio campionato, ■ partite ■ mercoledì ».

Davide

Domenica a Merano la corsa dei milioni

Quindici cavalli iscritti al Gran Premio abbinato alla Lotteria - Pronostico incerto

L'ippica dimentica per qualche ora i suoi gravi problemi per rivolgere l'attenzione al Gran Premio di Merano, abbinato alla Lotteria Nazionale. La corsa sarà disputata domenica, per la 31ª volta, sulla pista dell'ippodromo di Maia. Certo non è stata preceduta dall'entusiasmo degli altri anni e la preoccupante situazione italiana ha quest'anno sconsigliato la trasferta alla maggior parte delle scuderie ■ tradizionalmente presenti. Così, soltanto il ■ Caruso ■ il francese Karus si presenteranno in pista contro ■ coalizione ■lle scuderie nazionali, forte di undici saltatori. Qualche dubbio c'è ■ sulla presenza ■ altri due nostri cavalli.

Parecchi gli aspiranti al succes■ della « corsa dei milioni », 50 dei quali sono in palio fra i partecipanti. Il percorso si snoda su 5000 metri, con 28 ostacoli. In primo piano sono Tatti Jacopo, la rivelazione degli ultimi mesi; Crème Caramel, una saltatrice che ■ dominato le prove più importanti del periodo primaverile; il vecchio Cogne, che a 12 anni affronta per la sesta volta questa gara che ha vinto anche l'anno scorso. Poussin, Salvi e Skyfighter sono altri tre soggetti di valore, le cui scuderie non nascondono propositi ambiziosi.

Il ■ ■lla ■ ■ completato dal Realmonte (accompagnatore di Cogne), G■ Tarquin Castle, Acastus, El Regalito. In■ le ■ di Odoacre e Tanacro. In quanto agli ospiti si osserva che Caruso ■ una incognita, mentre Karus vanta ■ invidiabile stato di ■: ha figurato molto ■e ■ ■ corse a Deauville (dove ■ anche vinto) e sul difficile percorso parigino di Auteuil.

e. r.

Questi i partenti

Questo l'elenco dei 15 partenti. Due sono ancora incerti; i numeri dei cavalli saranno comunicati venerdì, l'abbinamento ai biglietti della Lotteria avverrà domenica mattina.

Cogne, 73½ A. Mattei; Realmonte, 67 X; Crème Caramel, 70 G. Morazzoni; Gaal, 67 N. Coccia; Tanacro, 60 part. dubb.; Odoacre, 69 part. dubb.; Tarquin Castle, 67 A. Bini; Poussin, 65 P. Santoni; Acastus, 65 L. Mele; Salvi, 62 A. Baseggio; Caruso, 67 A. Marcelli; El Regalito, 65 B. Simonaggio; Skyfighter, 64 G. A. Colleo; Karus, 64 M. Jalhan; Tatti Jacopo, 63½ F. Capasso.

Tennis: Pietrangeli e Panatta in semifinale agli "assoluti"

Hanno superato rispettivamente Caimo e Bologna - Gli altri qualificati sono Di Domenico e Bertolucci - Battuta la Bassi nel torneo femminile

(Dal ■ corrispondente)

Bologna, 23 settembre.

Panatta e Pietrangeli hanno ■ perato i quarti di finale (così come Di Domenico e Bertolucci, che saranno i loro rispettivi avversari venerdì) nei campionati assoluti di tennis, che hanno potuto svolgersi regolarmente nonostante qualche scroscio di pioggia.

Per i due favoriti la qualificazione ■ è ■ facile. Bologna, ■ un gioco regolare da fondo campo, si è portato in vantaggio su Panatta per 5-3 nel primo set, cedendo poi al dodicesimo game. Panatta si è ripreso bene nella seconda partita (6-3) sfoggiando efficaci volées incrociate e potenti smashes da fondocampo. Nel terzo set Bologna ha mancato per pura sfortuna ■ 4 pari e Panatta ■ ■ approfittato ■ impo■.

Se Panatta ha dimostrato notevoli progressi, ■ non può dirsi ■ Pietrangeli. Nel primo set, contro un vivacissimo Caimo, Nicola non ha mai trovato il ritmo. Ha collezionato errori su errori, tanto che l'avversario ha potuto superarlo con un netto 6-2. Lo svantaggio anche nella seconda partita, Pietrangeli sembrava avviato ad una clamorosa sconfitta. E riuscito però a rimediare vincendo al dodicesimo gioco. Più tranquillo, Nicola ha potuto finalmente manovrare il suo ■ rovescio, nel terzo set, inchiodando a fondocampo Caimo, ■ mai disunito e soprattutto rassegnato 6-2 per Pietrangeli e identico risultato anche nel quarto set, ■po il ■. A giudicare dagli ■ ■ oggi Panatta sembrerebbe in grado ■ prevalere sull'anziano avversario, che è lontano dalla migliore condizione.

In campo femminile si è registrata la sorpresa dell'eliminazione di Lucia Bassi, testa di serie numero tre, da parte di Daniela Porzio, la quale dopo aver perduto ■ (9-11) il primo set, si è aggiudicata senza eccessive difficoltà il secondo ed il terzo: 6-1, 6-4.

e. m.

Basket a Genova

Simmenthal in finale contro All'Onestà

Genova, 23 settembre.

(g. b.) Si è iniziato questa sera al Palazzo dello Sport il torneo « Città di Genova » di pallacanestro, organizzato dall'Athletic Club. Nel primo incontro la squadra ■ dell'All'Onestà, ■ dotta ■ nazionale Bovone e dall'americano Isaac, si è facilmente imposta per 63 a 49 (46 a 20 nel primo tempo) all'Athletic Club, che si è difeso strenuamente ■ ■ ha dovuto cedere ■ ■ ■ classe ■ milanesi.

Nel secondo ■ ■ Simmenthal ha ■ per 86 a 70 (44 a 37 nel primo tempo) i veneziani ■ Reyer Splugen. Questa seconda partita ■ risultata maggiormente equilibrata: Kenney (18 punti) e ■ (16) ■ stati i migliori fra i milanesi.

■ sera Athletic Club ■nova e Reyer Splugen Brau si affronteranno per il terzo e quarto posto, ■ e all'Onestà ■ per il primo e secondo.

NOTIZIE IN BREVE

Ubbiali torna alle corse

Carlo Ubbiali, nove volte ■ pione del mondo di motociclismo, ha dichiarato di ■ seriamente intenzionato a ritornare alle corse. Ubbiali, che ha 41 anni, avrebbe ricevuto offerte da due Case giapponesi.

Da Torino a Castagneto Po

Domenica ■ svolge la seconda edizione della corsa podistica Torino-Castagneto ■. La gara libera a tutti, ■ snoda su un percorso ■ 23 km, con partenza da via Fontanesi.

Hewitt è migliorato

Nettamente migliorate le condizioni del tennista Bob Hewitt, ■ gredito l'altro ieri da un focoso spettatore settantacinquenne, negli spogliatoi del Tennis Club di Los Angeles. Per ora Hewitt non ■ presentato alcuna denuncia contro il suo aggressore.

Amichevole ■ Santos

■ West Ham United hanno pareggiato 2 a 2 ■ un incontro svoltosi a New York; marcatore per il Santos Pelé; per gli ing■ ha realizzato Best.

Sciopero al P■

I calciatori del Potenza sono in sciopero per ■ mancato pagamento degli stipendi degli ultimi due mesi. Dopo essersi rifiutati ■ proseguire gli allenamenti, i ■ calciatori ■ intenzionati a non disputare la prossima partita del campionato di serie C contro il Sorrento.

Ickx e Regazzoni ■

Si disputa ■ sulla pista dell'Autodromo ■ Ferrari il Gran Premio ■ Imola Formula 2; fra i concorrenti, Regazzoni e Ickx ma in veste di rivali: lo svizzero correrà per la Tecno e il belga per ■ BMW.

Successo dell'Ignis

Nella Coppa Intercontinentale di basket a Varese, ■ ieri ■ Real Madrid ■ ■ (71-67) e dell'Ignis sui Corinthians (84-57).

Riad ■ colloquio con il presidente del Consiglio

Colombo al ministro della Rau "Cercare la via del negoziato"

L'Italia sostiene la tesi che nella crisi giordana occorre evitare «iniziative unilaterali e intempestive» - In pratica il governo italiano si pronuncia contro eventuali interventi dei Paesi interessati nel conflitto

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 settembre.

Un comunicato diramato dopo un colloquio tra Colombo e il ministro degli Esteri egiziano, Riad, annuncia che l'Italia chiede che siano evitate «iniziative unilaterali o intempestive» nella crisi ■ Medio Oriente. In pratica il nostro governo si pronuncia contro eventuali interventi nel conflitto in corso in Giordania.

L'esortazione, si pensa, si rivolge ai Paesi direttamente interessati, come Israele da una parte ■ l'Irak e la Siria dall'altra, e alle grandi potenze: il comunicato fa appello al ■ di responsabilità di *«tutti i Paesi coinvolti ■ interessati»*. Sempre secondo il comunicato, *«occorre invece ricercare in comune, se possibile utilizzando l'appropriato ambito dell'Onu, la via di quel paziente negoziato che è necessaria premessa al ristabilimento della pace»*.

Il comunicato sintetizza la posizione italiana che Moro ■ e Colombo ■ hanno illustrato al ministro degli Esteri egiziano, giunto improvvisamente in visita ■ Roma. A ■ non sono state nascoste alcune delle riserve italiane ■ qualche aspetto della politica egiziana (soprattutto per i rifugiati palestinesi) nell'attuale fase della crisi mediorientale, ma, nel complesso, il rappresentante del Cairo ha concordato con i giudizi del nostro governo sulle ipotesi di soluzione.

Sono ipotesi che risalgono tutte, attraverso ■ mediazione di Jarring ■ l'iniziativa dei membri del Consiglio di sicurezza, alle Nazioni Unite e considerano con minor favore intese limitate alle due superpotenze.

Riad ha sollecitato ancora un'azione attiva del governo italiano ■ questa direzione ed è stato informato ■ passi che, con discrezione, l'Italia sta facendo. Alla partenza da Roma, ha dichiarato che i colloqui sono stati *«molto utili e molto interessanti»*. *«Sono molto soddisfatto — ha aggiunto — di essere venuto in Italia»*.

La posizione italiana risulta adesso definita con precisione. I socialisti, che erano rimasti in attesa, manifestano la loro approvazione sottolineando che ci vogliono interventi politici ■ soluzioni politiche concordate *«nel quadro dell'autorità dell'Onu»*. Da domani Moro ne parlerà alla commissione Esteri della Camera dando probabilmente informazioni più dettagliate sulla attività della ■ ■ plomazia.

Michele Tito

situazione nel Medio Oriente, di riferirsi unicamente a quelle «veramente tristi» a conoscenza di tutti. Ha aggiunto di non voler drammatizzare le cose, di guardare con fiducia ■ alle persone e agli enti internazionali che si pronunciano per la tregua, fanno opera di pace e si prodigano per richiamare nel Medio Oriente e nel mondo «sensi di umanità e di saggezza». *Ma nello stesso tempo si è detto «afflitto» per le migliaia ■ morti e feriti, per gli ostaggi ancora incerti sulla loro sorte, per le molte rovine e per le insopportabili sofferenze delle popolazioni.* «Ci affligge il carattere di guerra civile *— ha rilevato —* che si aggiunge a quello dell'implacabile e lungo conflitto e ci accresce la pena l'inasprimento degli animi, l'aggravarsi dei pericoli che possono assumere proporzioni enormi e generare incalcolabili catastrofi». *Paolo VI ha concluso chiedendo ■ tutta la Chiesa di invocare* «la misericordia ■ l'assistenza di Dio» *sulla pace minacciata.*

Il testo di questo appello papale è stato distribuito nelle lingue principali ■ corrispondenti italiani ed esteri nella sala stampa della S. Sede, perché avesse la massima diffusione. Ieri era stato reso noto che Paolo VI aveva inviato pochi giorni addietro messaggi personali ■ Nasser, Hussein e a Yasser Arafat, capo di «Al Fatah». Oggi il Papa si è detto ancora una volta disponibile, ■ limiti che gli sono consentiti, «ad ogni tentativo ■ soluzione ragionevole della crisi».

Giungerà nel Kazachstan

Stamane "Luna 16" ritorna sulla Terra

L'atterraggio previsto per le 7,20 (ora italiana) - Qualche difficoltà per mantenere la rotta

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, ■ settembre.

«Luna 16», la stazione automatica che reca a bordo i campioni di roccia prelevati sulla Luna, dovrebbe atterrare domattina, alle 8,20 ora di Mosca (le 7,20 in Italia), nella regione del Kazachstan, nell'Asia Centrale sovietica. Secondo le ultime informazioni dell'agenzia «Tass», il veicolo spaziale sovietico ■ trovava, alle 11,40 di stamane, a 185 mila chilometri dalla Terra.

Gli strumenti di bordo dello stadio del «Luna 16» che sta volando ■ la Terra — la parte inferiore della stazione ■ automatica è rimasta sulla Luna, dopo essere stata utilizzata come rampa ■ lancio del «modulo di ritorno» — «*funzionano normalmente*». La pressione all'interno della navicella spaziale è di 760 millimetri e ■ temperatura di un grado sotto ■. «*Krasnaja Zvezdà*» scrive che il «*"modulo di ritorno" è ricoperto di un rivestimento termoisolante, che servirà a proteggere il veicolo spaziale dal fortissimo calore, oltre diecimila gradi, che si sprigionerà al momento dell'impatto con gli strati densi dell'atmosfera terrestre*».

Il Centro di controllo ■ volo — informa la *Tass* — ■ compiere periodicamente alla navicella un movimento rotatorio, ■ assicurare a tutte le parti del veicolo un'eguale esposizione ai raggi solari e mantenerla così ad un regime termico normale. Quest'operazione, tuttavia, comportando l'accensione ■ propulsori di piccola potenza, ha provocato lievi modifiche alla rotta di «Luna 16»; perciò, il Centro di controllo ha deciso di diminuire ■ numero dei movimento rotatori della navicella.

I giornalisti sovietici ammessi nelle sale del Centro di controllo spaziale hanno raccolto alcuni particolari sulla discesa di «Luna 16» sul satellite e sulle operazioni compiute dalla stazione ■ automatica. Il veicolo sovietico è sceso, come è noto, nel Mare della Fertilità, ■ ■ zona ricca di crateri; la *Tass* precisa oggi che «Luna 16» si è posata a poca distanza dal cratere di Webb, che ha un diametro di 20 chilometri.

p. g.

Il 26 settembre ■ Torino la «giornata del credito»

Il presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, prof. Luciano Jona, sarà il relatore ufficiale della «7ª Giornata ■ credito», indetta per la prima volta a Torino dall'Associazione per ■ Studio dei problemi del credito. I lavori saranno presieduti dal sen. Pella.

La manifestazione, alla quale ■ hanno aderito esponenti del mondo bancario e finanziario nazionale, si terrà ■ sabato 26 settembre nel Salone dei Congressi del San Paolo.

Notte di violenze a Copenaghen

Copenaghen. Tumulti sono stati provocati da tremila giovani che protestavano contro la Conferenza monetaria. Numerosi i feriti tra gli agenti e i dimostranti che hanno lanciato «bombe molotov», incendiando auto e moto (Tel. Upi)

Famiglia distrutta in una sciagura presso Teramo

Padre, madre ed i loro due figli muoiono nell'auto che si schianta contro un camion

Le vittime sono un appuntato di polizia, la moglie ed i due ragazzi di 17 e 19 anni - Abitavano a Genova ed erano originari di Lecce - La vettura ha sbandato forse per un colpo di sonno del guidatore - Stavano tornando dalle vacanze

(Nostro servizio particolare)
Teramo, 23 settembre.

Sciagura sulla statale Adriatica, a circa 12 km da Pescara: una intera famiglia, padre, madre e due figli, è stata distrutta in uno scontro avvenuto nel tratto Silvi Marina Pineto. L'auto sulla quale viaggiava la famiglia di Raffaele Campa di 48 anni, appuntato di polizia, si è schiantata contro un autocarro proveniente in senso inverso. L'urto è stato di estrema violenza ■ l'auto trasformatasi in ■ cumulo di ferraglie è precipitato nella ■ scarpata che fiancheggia la strada.

Le vittime sono: l'appuntato di P. S. Raffaele Campa, nativo ■ San Nicola di Lecce, ma residente a Genova dove prestava servizio in Questura, la moglie Annunziata Benequisto, di 45 anni, i figli Giuliana ■ Nino, di 17 e 19 anni.

La famiglia Campa rientrava a Genova dopo aver trascorso un breve periodo di vacanza al paese di origine e viaggiava su una Fiat «1100». L'auto, proveniente dal Sud, percorreva la statale Adriatica a sostenuta velocità.

Le cause della sciagura non sono ancora state accertate. Non si esclude che il Campa abbia perso il controllo dell'auto per un colpo di sonno. Va però detto che l'asfalto in quel momento era reso viscido dalla pioggia. La «1100» aveva improvvisamente sbandato verso sinistra, superato la mezzeria e si è schiantata contro l'autocarro proveniente in senso inverso e guidato dall'autista Giuseppe Piazuto, di 31 anni, da Canosa.

La vettura veniva trascinata per qualche metro, batteva contro un albero e finiva nella scarpata fiancheggiante la strada. E' stata ridotta ad un cumulo di ferraglie tra le quali sono rimasti imprigionati i corpi esanimi delle vittime.

I soccorritori, automobilisti di passaggio, hanno tentato inutilmente di recare loro aiuto. I corpi erano ■ masti imprigionati tra le lamiere. I vigili del fuoco, fatti intervenire dalla polizia stradale, hanno fatto ricorso alla fiamma ossidrica per estrarre le quattro salme ■ le lamiere dell'auto. Difficile è stata anche l'opera di identificazione della donna ■ dei due giovani, che ■ avevano addosso documenti.

Solo in serata, mediante alcune lettere ■ fotografie trovate nel bagaglio, si è potuto dare loro un nome. La sciagura ■ avvenuta verso le 15,30. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di rito e le salme sono state trasportate al cimitero ■ Silvi Marina.

L'appuntato Raffaele Campa era partito in mattinata dal suo paese natio San Nicola di Lecce ed era diretto ■ Genova, dove abita in vico Garibaldi 4/1. Doveva riprendere domattina servizio presso la Questura.

a. l.

Un appello ■ Papa Scongiurare il peggio

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 23 sett.

(l. p.) «Scongiurare il peggio»: *questo l'appello lanciato oggi da Paolo VI parlando del Medio Oriente e della arroventata situazione politica internazionale. Il Papa parlava a circa trentamila persone di varie nazionalità intervenute all'udienza generale settimanale.*

Paolo VI ha detto ■ attendersi un più efficace richiamo degli animi «alla riflessione e alla preghiera». *Ha ammesso ■ non avere in suo possesso notizie particolari sulla*

Un medico nazista processato ■ Germania

Bonn, 23 settembre.

A Francoforte si è iniziato oggi il processo contro il medico Horst Schumann di 64 anni, accusato di avere ■ dato a morte fra il 1940 ed il 1941 migliaia di ebrei rinchiusi in campo di concentramento perché malati di mente ■ inabili al lavoro. La difesa dell'imputato tenterà di dimostrare alla Corte che il medico agì per ragioni umanitarie, applicando l'eutanasia.

■ processo a suo ■, durante il quale verranno sentiti una sessantina di testimoni (per lo più ■ prigionieri dei campi di concentramento) ed esaminati numerosissimi documenti, durerà prevedibilmente fino alla prossima primavera.

(Ansa - Ap)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Il parroco di Mombello Monferrato annuncia le nozze con una ex suora

La sua promessa sposa è una trentaquattrenne che abita a Torino

Don Rino Monsini

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 23 settembre.

Il parroco di Mombello Monferrato, don Rino Monsini di 35 anni, ha rinunciato al sacerdozio per sposarsi con una ex suora, Anna Venesia di 34 anni, abitante a Torino. L'annuncio sarà pubblicato domani sul settimanale cattolico della diocesi di Casale.

Don Monsini aveva fatto parte del gruppo di nove sacerdoti casalesi contestatori, e successivamente, proprio nella sua canonica, si era costituito il «Gruppo preti e laici del Piemonte».

Don Rino Monsini, ha manifestato al vescovo di Casale la sua intenzione ■ sposare l'ex suora torinese e firmando la rinuncia alla parrocchia, ha presentato anche la richiesta di riduzione allo stato laicale che è ■ all'esame del Vaticano. ■' probabile che giunga presto la risposta che si ritiene sarà favorevole.

■ sacerdote ha rilasciato al settimanale cattolico di Casale una dichiarazione ■ la quale afferma che la sua decisione *«non vuole essere un gesto polemico di rottura, ma è una scelta di coscienza meditata e sofferta. E' maturata nell'esigenza di superare la barriera che sentivo tra la mia vita di prete e la realtà del mondo di oggi. Proprio per questo da oltre due anni ho iniziato un'attività di lavoro artigianale* (don Monsini presta nella zona opera di tecnico elettricista) *per non essere a carico di ■, ma per partecipare alla fatica e al sudore di tutti»*.

Don Monsini conta di restare a Mombello anche dopo il matrimonio per continuare ■ sua attività ■ elettricista. Il vescovo Mons. Angrisani ha voluto esprimere alla popolazione ■ Mombello *«un grazie sincero a don Monsini per quanto ha fatto particolarmente nei primi due anni ■ ministero al servizio della diocesi e della parrocchia»*.

■ v.

Un giovane a New York

Uccide quattro donne poi si toglie la vita

New York, 23 settembre.

Un impiegato del dipartimento del Lavoro dello Stato di New York, il venticinquenne Joseph White, ha ■ ciso oggi a fucilate quattro impiegate dello stesso ufficio e si è quindi tolto la vita.

Le vittime sono Sandra Peters di 24 anni, Patricia Chromick di 22, Linda Wyllis di 21 ■ Mary Ann Reinsche di 27. Delle donne, tre sono state uccise al quinto piano, la quarta al terzo. L'uomo è sceso ■ poi al secondo piano, sparandosi ■ la carabina in bocca. *(Ap)*

Stato Civile di Torino

22 settembre 1970

NATI — Dibenedetto Giuseppe, De Palma Luigi; Forchetto Alessandra; Papa Elisa; Pizzardo Andrea; Demarie Claudio, Falcone Maria, Bedendi Roberto, Furlan Sabrina; Masala Teresa; Di Summa Pasquale; Damiano Silvio, Dal Pizzol Sonia, Attanasio Alessandro; Anfuso Vivian; Galitto Carmelo; Mezzolla Elia; Costantini Marco; Garrone Luca; Stefano Maria; Postigo Maria Del Rocio; Albergo Teresa, Coviello Giovanna; Callifo ■; Tomagra Luca; Santacaterina Enzo; Nigro Paolo; Dal Molin Silvana; Mirabella Alessandra; Tito Monica; Amighini Anna; Sartore Luca; Lombardo Sergio; Ditella Giuseppe; Cabodi Daniela; Zoppo Fabio; La Russa Giovanna; Facenda Maria; Avanzi Marco; Passoni Federico; Paoli Sabina; Veglia Claudia; Lavecchia Sergio, Inglese Monica; Berno Davide, Foti Claudio; Coppola Angela; Derlachetto Stefania; Papalia Massimo; Laurenti Elena; Battaglia Franco; Saccà Antonella, Koutsileos Argyro; Curti Flavia; Albrile Valter; Cesareo Giuseppina; Bottero Silvio; La Notte Simonetta; Lissone Gian Luca; Terzuolo Andrea; Ubin Renzo, Cassano Massimiliano; Zito Donatella; Agudi Luisella; Marela Antonella, Luison Alessandro, Lo Iacono Rosalia; Di Giulia Massimo; Ferro Tiziano; Cozza Giuseppina; Bergamini Davide, Sarnie Francesca; Caragliano ■ rizio; Miseri Giuseppe; Ghiazza Daniele; Chessa Caterina; Iemma Giuseppe; Terzuolo Andrea; Contino Giovanni; Loche Alessandro; Acibernatie Francesco; Saccardi Marco; Gurzone Massimiliano; De Nicola Stefania; ■ Maurizio; Garrone Sandro; Criscione Giancarlo; Cafà Alessandro; Arella Vincenzo; Pinca Stefano; Pollarà Gabriella; Vittone Roberto; Falenza Gianni; De Rienzo Raffaello; Piozza ■ Rosignano Vittorio; Legrand Umberto; Irmoli Simona; Chiora Gianluca; Gemermi Andrea; Scioldo Giuseppina, Candizzaro Girolamo; Camassa Monica; Panessa Massimiliano; Prato Mario; Stolfa Aldo; De Cesare Antonio, Gaspari Paolo; Gasbarro Gianni; Casula Lidia; Agnato Mauro; Carbone Marina; Fabbri Marco; Ferraresso Laura, Caseglio Alessandro; Milan Luca; Bendini Barbara; Minutelli Leonarda; Paladino Antonio; Dentis Luisa; Bellin Ezio; Lamberti Barbara; Pinelli Alberta; Fola Giuseppe; Boccalatte Emanuele; Baldi Riccardo; Timeo Roberto.

MORTI — Manzone Mario, di anni 60, nato a Torino, commerc., abitante in via Volturno 11; Molino Onorina, a. 79, ■ le, pens., v. M. Polo 7; Largaiero Giuseppina ved. Berretta, a. 81, Cairo Montenotte, pens., ■ Lungo ■ Antonelli 137; Grandis Maria ■ Negro, a. 57, Villastellone, casal., c. Traiano 167; Trelo Filomena, a. 70, Fossano, ■, str. ant. Collegno 180/8; Villi ■ viro, a. ■, Casalvieri, operaio, v. Casella 59; Santoro Anna ved. Rago, a. 57, Mercato S. Severino, casal., v. Fanti 5; Rudino Lucia in Petruzzelli, a. 59, Rionero in Vulture, casal., ■ Bertolla 62.

Deceduti in ospedale: Levi Emma in Foa, a. 67, Torino, insegn.; Rasero ■ ved. Graziano, a. 77, Torino, pens.; Pomella Ardo, ■ 56, Lerici, operaio; Ganella Luigi, a. ■, Neive, pens.; Novo Vincenzo, a. 57, Cisterna, artigiano; Bulloni Maria, a. 81, Bosco Marengo, pens.; Marchisio Caterina ved. Danieli, a. 80, S. Teresa di Riva, pens.; Colombo Teresa ved. Boeris, a. 66, Torino, pens.; Spica Francesco, a. 77, Tunisi, pens.; Garimano Maria, a. ■, Fontanetto Po, pens.; Pi■lino Angela in Bottai, a. 70, Fontanile, pens.; Steve ■o, a. 67, Cavarzere, pens.; Molinari Alessandro, a. 89, Alessandria, pens.; Guerra Delio, a. 51, Fara Vicentina, operaio; Magnifico Caterina, a. 63, Foggia, casal.; Pratesi Elvira, a. 70, Bari, pens.; Bruno Filippo, a. 77, Marazzano, pens.; Gastaldi Libero, a. 58, Torino, operaio; Chiarlo Angela ■ Moschin, a. 77, S. ■ pens.; Beanini Otello, a. 68, Altopascio pens.; Pairaoco Fulvia ved. Dusio, a. 64, Ozzano, pens.; Rebin Holger, a. 26, Eisenach, operaio.

Nati 126 - Matrimoni 38 - Morti 30

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Geom. Alfredo Vercellino
di anni 75

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Nella Oliva, i fratelli Guido e famiglia (New York), Aurelio, la sorella Ester, gli zii Genesio e Domenica Pejrani, la cognata Nina Oliva, i nipoti Roberto e famiglia, Carlo e mamma, Ester e consorte, i cugini e parenti tutti. La cara salma dopo la benedizione alle ore 14 di venerdì 25 corr. in via Monte Nero 115, proseguirà per Reinasco ove avranno luogo i funerali, alle ore 15,30 dello stesso giorno, partendo da strada Cibrasso 9. Servizio autopullman.
— Torino, 23 settembre 1970.

La famiglia Dondo si unisce al dolore.

L'Amministrazione, Rev. Suore e Personale dell'Ospedale della Consolata di Beinasco sono vicini ad Aurelio e Ester, economo e consigliere dell'Ente, per la scomparsa del fratello ALFREDO.

Prendono viva parte al dolore la famiglia:
Rag. Luigi Almar
Bartolomeo Bosco
Ugo Sanguinetti.

Gli zii e cugini Pejrani piangono la scomparsa di ALFREDO.

Maria e Armando Bacchi prendono viva parte al lutto dei famigliari.

Partecipano al dolore i nipoti Edith e Nino Macchi.

Prendono parte al dolore:
Davico e Matilde Nicola
Francesco e Lina Ghiano
Luigi ed Amelia Monasterolo
Virginio e Barbara Cellerin
Armando Cellerin e famiglia.

Dopo cinquant'anni di professione esercitata con scienza ed umanità, è cristianamente mancato il

Dott. Carlo Aimone
Medico chirurgo

Ne danno l'annuncio la moglie, Teresa Furletti, i figli Virginia, Raffaele e Renzo, le sorelle, il fratello, le nuore, i nipoti, la suocera, i cognati e i parenti tutti. La famiglia ringrazia particolarmente il Prof. L. L. Bracco, Dott. Quaglia, Prof. Galli, Dott. Baldi, Prof. Tempo e collaboratori, personale religioso e infermieristico della Divisione chirurgica dell'Ospedale Civile di Ivrea. Ancora un grazie di cuore al cugino Dott. Corrado Aimone. I funerali avranno luogo venerdì 25 settembre alle ore 15, partendo dall'abitazione, via Destefanis 5.
— Pont Canavese, 23 settembre 1970.

Le famiglie Domenico e Alberto Bagnasco partecipano al dolore della Famiglia per la morte del

Dott. Carlo Aimone
— Pont, 23 settembre 1970.

Il Dottor Corrado ed Elvira Fellerini Aimone e famiglia prendono viva parte al dolore per la morte del carissimo cugino,

Dott. Carlo Aimone
— Pont-Locana, 23 settembre 1970

Olga, Aldo Magri e figli prendono vivissima parte al dolore della famiglia Aimone.

Ambrogio e Vittorio Scalterio sono particolarmente vicini alla signora Aida per la morte del

Prof. Pietro Chiodi
— Torino, 23 settembre 1970.

Mario Bonfantini nella crudele prematura scomparsa di

Pietro Chiodi
rimpiange il Collega ■ et l'■ Resistente.
— Milano, 23 settembre 1970.

I Div. Garibaldi e Partigiani Valli Cuneesi ricordano commossi la figura del valoroso comandante

Prof. Pietro Chiodi (Valerio)
e si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 23 settembre 1970.

Ricordano con vivissimo rimpianto il

Prof. Pietro Chiodi
i colleghi e amici:
D'Arco Silvio Avalle
Aldo Bertini
Giorgio Barberi Squarotti
Gian Luigi Beccaria
Franco Bolgiani
Eugenio Corsini
Giorgio e Lelia Cracco
Maria Luisa Doglio
Alessandro Galante Garrone
Aldo Garosci
Giovanni Getto
Claudio Gorlier
Corrado Grassi
Marziano Guglielminetti
Giorgio Gullini
Antonio Maddalena
Claudio Magris
Riccardo Massano
Massimo Mila
Narciso Nada
Giuseppe Ricuperati
Franco Simone
Lionello Sozzi
Luca Terracini
Franco Venturi.
— Torino, 23 settembre 1970.

Ha cessato di battere il generoso cuore di

Ciro Acampora
Anziano F.I.A.T. - Premio Fedeltà

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Rosina Grillo, le figlie Marisa e Carla, i generi Renato Notario e Antonio Sargiotto con le adorate nipotine, sorelle e parenti tutti. Le esequie avranno luogo venerdì 25 corrente dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 23 settembre 1970.

Partecipando sentitamente al dolore per l'improvvisa scomparsa della signora

Giuseppina Brainovich
mamma del maestro Antonio, il Coro del Teatro Regio porge sentite condoglianze.
— Torino, 23 settembre 1970.

1968 — 1969
Giuseppe Girivetto (Mucci)
Angela Perotti v. Girivetto
I figli con le loro famiglie li ricordano con affetto. Messa in suffragio venerdì 25-9-1970 ore 18 Parrocchia S. Giovanni Bosco, v. Paolo Sarpi 117.
— Torino, 24 settembre 1970.

1969 — 1970
Albino Arri
Moglie, figlio parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa 26 ore 8 Gesù Buon Pastore Torino. 27 ore 10 Schiesano.
— Torino, 24 settembre 1970.

1967 — 1970
Rag. Piero Vicario
I Suoi cari Lo ricordano con immutato rimpianto. Messa 27 settembre, ore 10.
— Casalborgone, 24 settembre 1970

Primo anniversario di
Vittorio Passeron
vivissimo ricordo e rimpianto sua Eosa
— Torino, 24 settembre 1970.

La famiglia Casalo profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate alla sua cara EMILIA ringrazia sentitamente. Un grazie particolare alla famiglia Armando Griseudi e Dipendenti della V. Gallino S.p.A.
— Chivasso, 23 settembre 1970.

Per imponderabile malattia è mancato

Virgilio Vasco Corsi
Gioielliere

Lascia a Lui dal solo Bacco vincolo di Dio ma unito da un profondo amore, lo annuncia Franca Rivella che lo piange disperatamente. Ringrazia gli Illust. Proff. Giulio Cesare Dogliotti e Ettore Ginocchi ed in particolare il Dott. Luigi Dogliotti che lo ha assistito con costante affettuosità. I funerali oggi 24 settembre ore 16 nella Parrocchia Angeli Custodi (via Avogadro ang. via S. Quintino). La Cara Salma verrà tumulata a Barbania.
— Torino, 23 settembre 1970.

Lauretta che gli ebbe cara come figlia, con il marito Vittorio Ferreri ne annuncia la grave perdita.

Giovanni e Andrea piangono il loro caro ed affettuoso NONNO-TOPO.

Giuseppe e Lodovica Rivella nel ricordo del carissimo

Vasco Corsi
sono vicini a Franca e Laura e ne rimpiangono la dipartita.
— Torino, 23 settembre 1970.

Mauro e Giuliana Corsi con Mamma e famiglia piangono accorati la perdita del Caro zio VASCO.

La Bocciofila «La Pineta» di Bardonecchia prende parte al dolore dei Famigliari.

Maurizio e Lillia Rivella con Renata e Claudia Gigi e Mauri Dogliotti e bimbi Giorgio e Silvana Tranzoni partecipano al dolore per la scomparsa di

Vasco Corsi
— Torino, 23 settembre 1970.

Kuki e Adolfo Rossi si uniscono al dolore di Franca per la perdita del caro VASCO.

I Condomini di via Garibaldi 38 partecipano vivamente al dolore della Signora Franca Rivella.

Franca Ferreri con Giuliana Renzo e Gianco, Madrina Ferreri, Lisa Gamboletto Ferreri con Mia e Paolo, Mimi Ferreri Gamboletto, Tullio Jeannette e Rognano Giannini sono affettuosamente vicini a Franca Lauretta e Vittorio per la scomparsa di

Vasco Corsi
— Torino, 23 settembre 1970.

La famiglia Scanavino piange il caro amico.

Carlo e Mimi Gandini
Gianni e Carla Lavezzo
Gianlin e Cicci Lavezzo
Beni e Marialaura Ricotti
profondamente colpiti dal grave lutto sono vicini agli amici Vittorio e Laura.

Le famiglie Cesare e Franco Corsi partecipano al lutto per la scomparsa di

Virgilio Corsi
— Torino, 24 settembre 1970.

Partecipano al dolore di Laura gli amici:
Sebastiano Roberto Ocello
Federica Vico Agosta
Gheri Giulio Beriscetti
Federica Giorgio De Gaspari
Luciano Aletti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rossello n. Pignata

Ne danno il triste annuncio il marito Aldo, il figlio Sergio con la moglie Michela Bonnango e piccolo Aldo, la mamma, le zie con il figlio Reverendo Don Giacomo Pignata, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 alle ore 14,30 Parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 settembre 1970.

Nina e Giacomo Bornengo, Ester Lombrosa, mamma ed Elle unitamente ai famigliari piangono la cara ANNA.

Piangono la cara ANNA i fraterni amici: Maria e Gino Pozzi, Lucia Celline, Olga e Carlo Bonis, famiglia Ardissone.

Piangono la cara buona ANNA: Giuseppina Pozzi Montanari, Rita e Franco Montanari, Amalia Chiriotti uniti al dolore della famiglia.

I Dipendenti della Ditta Telum partecipano al cordoglio dei titolari.

Gli Amici del Circolo «Epicuro» partecipano al dolore di Aldo e Sergio Rossello.

Cugini Chiriglione - Malandrino partecipano, profondamente addolorati, alla scomparsa della carissima ANNA.

E' mancata ai suoi cari

Delfina Pagnotta nata Ferrero

Ne danno annuncio: marito, figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Secondo Calvi. Funerali oggi ore 14,30, via Stellarda 13.
— Torino, 24 settembre 1970.

Le famiglie Cieri e Riva partecipano al lutto.

Il 23 settembre 1970 è mancato all'affetto dei suoi cari il

GENERALE DI CORPO D'ARMATA
Umberto De Martino
Cavaliere di Gran Croce

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Piera Gilberardi, i figli Sandra con il marito Ardolino Ferrara, Edoardo con la moglie Rosetta Sohol, Silvia, la sorella, il fratello, i parenti tutti. La Messa funebre avrà luogo venerdì 25 settembre alle ore 11 nella Cattedrale di Verona.
— Verona, 24 settembre 1970

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Valenzano
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigia Valle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 25 corr. ore 8,45 Ospedale Molinette.
— Torino, 23 settembre 1970

E' tornato a Dio

Secondo Bonetto

Addolorati lo piangono: moglie Maria Merlo, figlia Annamaria col marito Aldo Vindrola e bimbi Marina e Marco e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai Medi. Caseolla. I funerali giovedì 24 ore 17,30 da via Gobetti 8.
— Caselle, 23 settembre 1970

Improvvisamente è mancata

Maria Beylis ved. Allasia

L'annunciano addolorati la figlia Piera e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 dalla Parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1970

Il 20 settembre 1970 in Torino, sempre dimostrando l'infinita della sua tenerezza, è mancato

Guerino Timeus

Con infinito dolore lo partecipano, a funerali avvenuti, la moglie Ines, il figlio Alvise con Anna e Fabio, e sui dilettissimo, sorella, fratello e congiunti tutti.
— Torino, 23 settembre 1970.

L'Enel Ente Nazionale per l'Energia Elettrica e in particolare gli addetti all'Esercizio Distrettuale di Torino si associano al lutto per la scomparsa di

Giuseppe Ghiglione

deceduto il 23 settembre 1970 per fatale incidente, e porgono ai genitori e ai parenti tutti dell'Estinto le loro affettuose condoglianze.
— Torino, 23 settembre 1970

L'Istituto di Zootecnica Generale diretto dal Prof. Prospero Masoero, gli Assistenti, i Ricercatori ed il Personale tutto partecipano al profondo dolore che ha colpito il Prof. Luigino Bellani, Direttore Generale dei Servizi Veterinari del Ministero della Sanità per l'improvvisa scomparsa della moglie signora

Antonietta Bellani
— Torino, 23 ■ 1970.

Gli amici di Alcheja partecipano affettuosamente al lutto del Generale Rago per l'immatura scomparsa della moglie

Anna Rago
— Torino, 23 settembre 1970

Nel 3º anniversario del pio transito di

Mons. Adolfo Barberis

Fondatore dell'Istituto Famulato Cristiano oggi 24 settembre alle ore 18,30 sarà celebrata l'Eucarestia nella Chiesa «Il Gesù», via Lomellina 44, ove riposa nell'attesa della risurrezione.
— Torino, 24 settembre 1970

1969 — 1970
Palmiro Lantelme
La moglie e la figlia Lo ricordano con accorato rimpianto.
— Sestriere, 24 settembre 1970.

I famigliari della compianta

Piera Viglietti n. Crosetti

profondamente commossi per l'affettuoso cordoglio tributato alla loro cara, sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Saluzzo, 24 settembre 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Clemente Cossetti

Lo piangono: la moglie Giulia Sacco, i figli Giovanni e Mario, le nuore Maria Edda e Maria Emma, i fratelli Biagio e Costantino, i nipoti Giuliana, Mimo, Giulia, Clementina e Stefania, cognati, cugine, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 9,30.
— Castelnuovo Belbo, 23 settembre 1970.

Con infinito dolore il Comm. Costantino Cossetti e famiglia partecipano alla repentina dipartita del caro fratello CLEMENTE.
— Castelnuovo Belbo, 23 settembre 1970.

I Dipendenti della Ditta Cossetti Cav. Clemente & Figli partecipano al grave lutto che ha colpito i Contitolari Rag. Giovanni ed onorevole Mario.
— Castelnuovo Belbo, 23 settembre 1970.

Per la scomparsa del

Cav. Clemente Cossetti

si associano al dolore della famiglia:
Salvatore Nuccio
Guido Calderini
Dionigi Alighiero
Giuseppe Costiangelo
Elio Piccone
Gustavo Monticelli
Virginio Fontana
Adelano Di Caro
Luigi Marsa.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Cossetti per l'improvvisa scomparsa del

Cav. Clemente Cossetti

gli amici:
Cesare e Amelia Ferrando
Luciano e Rina Filipetti
Domenico e Marisela Rainero
Gigi e Giorgetta Rainero
Vincenzo e Valeria Poggio
Famiglia Rizi.
— Canelli, 23 settembre 1970.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è spirato serenamente a Merano il 20 settembre 1970 all'età di quasi 86 anni il

BARONE
Carlo Federico Wolf de Ehrenstein - Rouvroy

A funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto, ne danno il triste annuncio i figli Anna Maria, Eleonora, Piero con la moglie Tea nata Contessa Cesarini Sforza e i figli Enrico, Ferdinando, Elisabetta ed Ermanno e parenti tutti.
— Merano, Limone sul Garda, 20-9-70.

La Scuola Media «Nigra» partecipa con affetto al dolore della professoressa Eleonora de Ehrenstein per la scomparsa del Padre

N.H. Carlo de Ehrenstein
— Torino, 23 settembre 1970.

Partecipano affettuosamente al dolore di Eleonora le amiche Teresa e Paola Gallimberti, Lucco, Alella, Fassone, Angiolo, Roma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Santa ved. Torasso

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Luciano con la moglie Marisa Lietti, la sorella Anna col figlio Sergio, la nuora Franca e il piccolo Claudio, cognati, cognate e parenti tutti. La cara Salma partirà da Villa Sole di Lanzo giovedì 24 alle ore 15 e i funerali in Torino alle 16 dalla Chiesa S. Bernardino, via S. Bernardino 11.
— Lanzo, 23 settembre 1970.

Piangono la morte della cara ZIA i nipoti:
Maria Caudera e Ambro
Livio Quaglia e Romano
Ada Rosa e Giovanni
Giovanni Torasso e Mariateresa
Silvio Torasso e Rosa.
— Torino, 23 settembre 1970.

Ugo e Ester Lietti si uniscono al dolore del genero e della figlia per la perdita della cara MAMMA.
— Torino, 23 settembre 1970.

Titolari e Personale della D. Rasero & C. prendono viva parte al lutto dei signori Marianna e Luciano Torasso.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Severino Ferro

Lo piangono la moglie, la figlia, la mamma, fratelli e sorelle, cognate e cognati, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno Lunedì venerdì 25 corr. alle ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Collegno Castellamonte, 24-9-1970.

Teresa e Giorgio Tavella annunciano con dolore la perdita del cognato

Severino Ferro
— Rivoli, 24 settembre 1970.

Cristianamente è mancata

Margherita Chiesa ved. Mosso
anni 87

Addolorati lo annunciano: figlie, generi, nipoti, l'affezionata Brunetta, parenti tutti. Dopo la Messa in Santa Benedizione in corso Cosenza 35, giovedì 24 corr. ore 15,30, la cara Salma proseguirà per Moncalieri. Servizio autopullman.
— Torino, 23 settembre 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Albesano
anni 48

Ne danno doloroso annuncio, la Moglie, i figli, sorelle, fratelli con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,45 da via Montebello 40.
— Torino, 24 settembre 1970

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Marchisio ved. Danieli

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, la figlia Paola, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 24 settembre 1970

Cristianamente è mancato

Giuseppe Gaudenzio
Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano i figli Maria Teresa, Elisa, Alessandro con rispettive famiglie, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali giovedì 24 corr. alle ore 17, via Cocito 17.
— Balangero, 23 settembre 1970

E' mancato ai suoi cari

Cav. Edoardo Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio i figli Elio e Ugo, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 al 15 Ospedale Evangelico via Silvio Pellico 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 settembre 1970.

E' mancato ai suoi cari

Leone Giulini
di anni 87

Lo annunciano i figli Anna, Nilde, Renato con Monique e le piccole Sylvie e Marie Aline; la sorella Maria, i nipoti e tutti i parenti. I funerali si svolgeranno venerdì 25 ore 15,30.
— Zuccaro di Valduggia, 23-9-1970.

L'Ufficio Regionale «Innocenti» di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Burzio
stimato collaboratore
— Torino, 23 settembre 1970.

Famiglie Castigna - Bertolino partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Marino Grassi
— Torino, 23 settembre 1970.

Nel secondo anniversario della dipartita di

Piera Siccardi Massone

il marito e la figlia La ricordano con immutabile affetto e rimpianto. Preghiere e suffragi nella Chiesa della Misericordia in Torino.
— Torino, 24 settembre 1970.

1967 — 1970
Rina Colle Colonna
nel costante ricordo. S. Messa ore 18 S. Agnese 26 c. m.
— Torino, 24 settembre 1970

1969 — 1970
Angelo Novero
Vive indimenticabile nel cuore della moglie e figlia.
— Torino, 24 settembre 1970

1969 — 24 Settembre — 1970
Giacomo Fasano
Nella luce del ricordo che urge e più che mai Lo rende presente i tuoi cari, con rimpianto.
— Torino, 24 settembre 1970.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Sisto Urbano Priotti

la moglie e i parenti lo ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa domenica 27 corrente ore 18 Chiesa Parrocchiale La Loggia.
— La Loggia, 24 settembre 1970.

NEL RICORDO DEI GIORNI SERENI TRASCORSI DURANTE LE FERIE

È vivo il desiderio della casa-vacanze

Appartamento o villetta?

E' questo il momento, psicologico e economico, per realizzare il sogno della casa-vacanza. Per via della voglia rimastaci dalle ferie, mentre molti altri ci stavano già, nella loro casa di proprietà al mare o ai monti, o per via del riepilogo che si fa di solito a quest'epoca nei propri risparmi. Se solo un piccolo margine, cioè un piccolo capitale che potrebbe sfumare, esiste, allora si decide. Tanto subito, tanto alla consegna, il resto in molti modi che potrebbero costituire un risparmio «forzoso».

E' poi il momento economico adatto anche perché chi non ha venduto tutto, accoglie in cantiere il potenziale acquirente turistico-residenziale con un garbo maggiore che non durante l'estate, quando molti in vacanza andavano a vedere l'appartamento magari per passatempo.

Ne abbiamo discusso sulle spiagge o in queste sere di dopo-vacanza, e siamo quasi «maturi» per l'acquisto. Ma nelle discussioni famigliari non sempre il dubbio è stato dissipato: mare o montagna? Villetta o appartamento?

I pro e i contro si affastellano nella testa. Il primo non è un problema-chiave. Tutt'al più, se vince l'amante del mare, la prossima casa-vacanze la si comprerà in montagna o viceversa.

Ma il dilemma terreno più villetta o appartamento in condominio è il più arduo da risolvere. Villetta in montagna: arrivi la sera, devi spalar la neve fino alla porta e, rabbrividendo affrettarti ad accendere e restare col paltò addosso mentre metti a letto i bambini... un condominio già caldo, invece, con l'accesso già sgombrato dalla neve... E al mare la villetta rischi di fartela ormai a chilometri dalla spiaggia... e se ci rubano? Il problema-custode non è da trascurare. Ma il piacere di sceglierti il punto dove costruire, appassionati ai lavori, vedere crescere quasi come una creatura il posto dove poi farai del giardinaggio, dove metterai l'orticello... Il sogno-assillo si fa più pressante avvicinandosi l'età della pensione. Ritirarsi a vivere in Riviera! A quarant'anni si può già cominciare a pensarci. Casa-vacanze ma anche «per quando saremo vecchi». Dove? Come? Decideranno le circostanze, la fortuna. Si va in gita. In Svizzera? Nel Vallese, a 3 ore d'auto? Da Briga a Montana. Montana La Côte offre chalets piccoli persino 93 mq oppure il maxi-chalet di alloggi condominiali. Se non ci si muove dalla città il «sopralluogo» è possibile anche solo con una visita al «Tir» (settore turistico residenziale) della Gabetti.

A Spotorno con 500.000 lire subito e il resto rateato la Vilmar offre terreni per villette da 1900 lire il mq. Vista mare, acqua, luce, strade.

Sogno di Sardegna, ossessivo. E la villetta. Però, la piscina... il problema isolamento... Si può risolvere tutto: sulla Costa Rocca Ruja di Capo Falcone, una nuotata e c'è l'Asinara, si spendono da 6 a 18 milioni, e c'è la villetta, la piscina e i vantaggi di un condominio «esclusivo». Basta telefonare a Milano 791.773.

E le occasioni sono tante. Basta guardarsi attorno. Appartamento o villetta, il turista-residenziale, il quasi-pensionato, avrà anche lui con qualche piccolo sacrificio, un po' di risparmi, il suo «bicamere-biservizi» di alta montagna o il fazzoletto di prato, per telefonare alla Commer di Torino o a qualche altra azienda specializzata, dicendo: mi servono un cancello e tutta una recinzione, quanto possono venirmi a costare?

a. n. d.

Conservate queste pagine: potrebbero esservi utili se non oggi, domani.

Il villaggio dell'architetto Bodini che sorgerà a Cervinia-Breuil

Residenze turistiche o condomìni in ex-alberghi

Alla ricerca dell'alloggio ideale

Il direttore torinese dell'Immobiliare Gabetti, una donna ultradinamica, la signorina Rossano, si entusiasma, parlando di «edifici frazionati». Intende suggerire alla gente: andate in giro, se vedete un castello, un vecchio albergo in disarmo, segnalatecelo. Con l'esperienza che abbiamo, possiamo installarvici, nella vallata alpina che amate, al mare dove tornate ogni estate. Rintracceremo i proprietari, riapriremo i battenti tarlati, divideremo fra dieci, cento di voi, il grande edificio, diverrete comproprietari non solo del castello o dell'ex-collegio, del fu grande albergo, ma anche dei parchi, dei giardini, delle spiagge che ora sono desolati sotto il peso e la polvere di atti ipotecari, di amministrazioni rovinose.

Un affare per tutti. Per chi venderà, per i tanti che compreranno uno dei mini-alloggi ricavabili in quei grandi cadenti edifici. Ecco che cosa intende la signorina Rossano per «frazionamento di edifici». Operazione in cui l'affascinante direttore della Gabetti torinese è maestra. E' infatti in grado di offrire molte di queste occasioni.

Indubbiamente un modo di risolvere la «sete di case», anche di case-vacanza, che hanno oggi gl'italiani.

Analoga è l'offerta del geometra Calcaterra con il «frazionamento» di un centralissimo albergo di Santa Margherita Ligure, la residenza Eden Palace.

La Gabetti offre «monolocali» con servizi ed altri alloggi minimi da frazionamenti, a volte completamente arredati e a prezzi incoraggianti, a Caorle, a Vallecrosia, in Calabria a Diamante, sui laghi di Como e di Garda, in campagna un po' dovunque.

Continuano a sorgere, intanto, soprattutto al mare, non tanto edifici condominiali singoli, quanto le cosiddette «residence» a ciclo completo, veri centri turistico-residenziali composti di vari edifici e servizi per una comunità: villette o palazzine d'appartamenti con servizi condominiali comuni come il campo da tennis e da bocce, la piscina, i negozi o il cosiddetto «minimarket» dove si compra di tutto. Spesso c'è il negozio del parrucchiere. Benché rara, può esserci la chiesa.

Quiete e verde

Si tratta di centri residenziali per vacanze che risolvono il problema della lontananza dal verde e dal mare, e che offrono quiete e verde scomparsi ormai dalla gran parte delle località rivierasche. Un esempio di questi centri turistico-residenziali è Pineland. Un altro Milanomare. Il primo a Loano, il secondo a Pietraligure. Nel Sud, nella zona splendida e famosa del Golfo di Policastro, Villammare, della Palumbo di Sapri. A Pineland hanno comprato la villa Gianni Morandi, Giorgio Gaber. Forse fanno ai condomini persino la cantatina fuori contratto.

In montagna l'urbanizzazione residenziale si sviluppa, sebbene meno vistosamente che al mare, ma sono rari i centri residenziali a «ciclo completo». Più facile trovare cioè il singolo condominio. Ma attenzione. Occorre controllare i lati negativi dell'acquisto: zone poco soleggiate, cani che latrano tutta la notte, o (l'amante della montagna cerca il silenzio più di chi predilige il mare) addirittura frastornanti bar dai juke-boxes a tutto volume e vocianti di bande motorizzate.

Fra i condomini felicemente situati, e non destinati a far pentire gli acquirenti, il lettore in cerca dell'alloggio di montagna troverà soluzioni ideali a Salice d'Ulzio e a Pré-St-Didier, come leggerà più avanti.

I centri residenziali con piscine, negozi, tennis presso località di sport invernali sono numerosi Oltralpe, in Svizzera, o in Francia, di là dal Traforo del M. Bianco, nella località di Flaine. Ma anche in Italia ne stanno sorgendo, come quello che inizierà la Fidimmobil a Breuil-Cervinia, un suggestivo progetto dell'architetto Bodini di Roma.

Il villaggio

Sarà un vero villaggio turistico di fabbricati condominiali «adagiati» nelle sinuosità della montagna tanto da confondersi nel paesaggio, e il cui sviluppo a elementi uniti di baite pare ricreare sul dorso dei prati un nuovo strato di montagna che nella neve sarà quasi inavvertibile. Il villaggio residenziale offrirà alloggi-famiglia e mini-alloggi per sciatori, e nel centro funzioneranno servizi commerciali che renderanno autonoma la vita della comunità, isolata dai centri animatissimi della zona. Nel '71-72 dovremmo poter vedere questo esemplare villaggio turistico d'alta montagna.

Nel Sud qualcosa di analogo sta sorgendo nella splendida, nevosa Sila. Su una sponda del Lago Ampollino, a villette stavolta, l'immobiliare Palumbo dispone di lotti da mille metri già allacciati a luce, acqua, telefono fra abeti pittoreschi, vicino a nuovi impianti di sport invernali e con un ristorante («il Brigante dell'Ampollino») già in funzione, sorgono casette tipo baita non più care di 4 milioni per un certo tipo ma anche più «complete» per 12 milioni. Questa parte della Sila ricorda il Piemonte altomontano di cinquant'anni fa. E molti piemontesi nostalgici di silenzio, di fiumi pescosi, ci vengono. Dall'aeroporto di Crotone si arriva all'Ampollino in meno di un'ora.

f. r.

Visita al cantiere di Pietraligure

"Milanomare" dà quel che promette

La «vista» è tutto. Comprando la casa n. 2, lui e lei spesso restano affascinati dal colpo d'occhio della costruzione, dal panorama che si gode dalle finestre. Fuor di dubbio che le due cose hanno molta importanza, molta di più che in città. Ma chi acquista la casa al mare o in montagna farà bene a tener conto di molti aspetti pratici della costruzione, che sarà sua (per viverci in vacanza, quindi tenendo conto delle condizioni climatiche della zona e col variare delle stagioni, per andarcisi a «ritirare» in pensione, per i problemi condominiali se non si tratta di una villetta, e quindi della manutenzione, delle riparazioni che con gli anni si profileranno, delle spese per il giardino ecc.).

"Prova del 9"

Siamo andati a fare, per i lettori, potenziali acquirenti di una casa al mare, una «prova del 9», un sopralluogo per verificare se davvero i costruttori mantengono gli allettamenti pubblicitari, se le loro non siano promesse da marinai... visto che al mare ci troviamo.

Abbiamo scelto il complesso residenziale Milanomare a Pietraligure, per varie ragioni. La prima è che questa «Residenza degli Ulivi» di Milanomare è strategicamente ben collocata per tutti i lettori del giornale sia piemontesi sia lombardi e sia liguri, essendo a mezza strada dell'arco della Riviera ligure, praticamente alla stessa distanza da Torino e da Milano, città entrambe a circa due ore da Pietraligure. Pietra offre il vantaggio — considerevole, per bambini e anziani — di avere uno dei più grandi complessi ospedalieri europei, l'Istituto S. Corona, grazie al quale del resto è divenuta il centro balneare che è oggi.

Milanomare, ne abbiamo già parlato in altra occasione, è un'iniziativa residenziale che, per chi vuole un alloggio-vacanze al mare, affascina al primo colpo gli acquirenti. Decentrata rispetto a Pietraligure verso la collina ma vicinissima alla spiaggia, questa «Residenza degli Ulivi» offre davvero entro un'area «chiusa» di 25.000 metri quadrati un terzo di «verde» allo stato naturale, cioè dei terrazzamenti a ulivi dove si pensa subito: «*Qui con la sdraio posso farci la siesta, in vista del mare*»... oppure: «*Ecco il posto ideale per i bambini*». Le terrazze d'erba e ulivi con le sponde di tronchi, le panchine, fanno da fondale alle costruzioni anch'esse digradanti in modo che come si entra nell'area residenziale s'abbracciano tutti i piani d'ogni edificio; e da ogni terrazza, da ogni finestra si gode tutto completo all'ingiro il panorama: nessuna casa porta via nemmeno un dito di «vista» all'altra.

E poi, dopo il panorama, il silenzio; e l'acqua (fattore importantissimo, dopo tanta penuria e tante polemiche) che a Pietraligure è davvero inesauribile e che a Milanomare è disponibile persino «in proprio» per gli usi di giardinaggio, mentre la grandissima piscina condominiale pompa dal mare a 700 m la propria acqua salsa, depurata, in continuazione.

Le costruzioni di questo anfiteatro condominiale comprendono anche un albergo con negozi e servizi tali da rendere autosufficiente la vita nel centro residenziale, compreso uno snack-bar che, per chi arriva la sera del weekend o sta per ripartire, risolve anche il problema del pasto senza dover pensare a tante faccende domestiche nei momenti cruciali. Sono tutte costruzioni che la sovrintendenza ai monumenti e al paesaggio ha approvato incondizionatamente, e sono molto belle davvero, coi loro atrii aperti e ombrosi, certi piani-terra completamente aperti per starci o per giocare. Portici che, in caso di maltempo, le mamme apprezzano. Ma qui, si sa che piove poco, e i figli staranno nelle aree-giochi, dove ci sono persino una pista per biciclettine, quella per schettinare, oltre agli ampi viali che girano fra le rade costruzioni. Per gli adulti c'è l'ormai immancabile tennis (nei condomini d'un certo tono, si capisce), ma per i bambini c'è addirittura un aeroplano vero che il costruttore (padre di 6 figli, ha progettato Milanomare «paternamente») ha già messo lì in cantiere pensando a quanto si divertiranno i ragazzi dei suoi acquirenti, oltreché sui toboga, scivoli, dondoli ecc.

Primo entusiasmo

Ma torniamo al nostro argomento. La signora, dopo il primo entusiasmo per questo ambiente-vacanze veramente ideale, non troverà poi a ridire sugli infissi, le porte, le piastrelle, i citofoni che tante volte non funzionano?

Un appartamento-tipo di circa 80 mq, che abbiamo visto già arredato (constatando quanto siamo arretrati a volte in fatto d'arredamento rispetto a questi esperti: c'era tutto, ultramoderno, simpaticissimo, elegantissimo.

"Grill" sul tetto

Restiamo entusiasti salendo sul tetto del «nostro» appartamento: l'identica area sul tetto, tutto piastrellato in ceramica, gli ulivi a portata di mano, il mare che scintilla di là dalla linea piatta di Pietraligure che non si erge a cortine di palazzi come in tanti altri posti. Immaginiamo calde notti estive su questa terrazza, dove sarà possibile fra vasi di gelsomini cuocersi alla griglia il pesce che il «sub» di casa ha cacciato, la compagnia dei teen-agers che festeggia il compleanno della figliola. C'è da provare invidia.

Soddisfatti

Diventiamo ancora più puntigliosi, tornando nell'appartamento, decisi a trovare «qualcosa che non va». Ma ci arrendiamo. Persino l'aspiratore di cucina, la caldaia (a gas di città, una trovata d'autonomia e un risparmio) sono di marche note, cose che non si guasteranno presto, e c'è persino predisposto il modo di convertire l'impianto di riscaldamento in quello di raffreddamento per chi trovasse troppo caldo il clima di Pietraligure (ma è costantemente ventilata, questa stranamente tranquilla località balneare ligure). In un altro edificio vedremo installare i «canali» degli impianti elettrici-telefonici-tv ecc. e noto che il materiale usato porta il Marchio Italiano di Qualità: dentro i muri l'acquirente non lo vedrà, ma noi che l'abbiamo visto possiamo dire che questa riprova di grande serietà nelle rifiniture di Milanomare ci ha un poco stupito.

Usciremo da questa «prova del 9» meno scettici di quando siamo partiti per il «sopralluogo» a garanzia dei nostri lettori. Apprezzeremo con soluzioni di cui, chi scrive e la collega che l'accompagnava fingendosi marito e moglie, abbiamo preso rispettivamente nota per innovazioni a casa nostra), era ineccepibile, certo. Ma, «capitolato» alla mano, abbiamo voluto restare soli per qualche verifica: la collega richiama l'attenzione subito sui pavimenti. Splendidi, non c'è dubbio, tutti in ceramica o a parquet nelle camere. Ma di che marca?

I pavimenti

La più famosa d'Italia, quella che ai raffinati fornisce addirittura pavimenti «firmati», come dire «creazioni d'arte» per camminarci sopra. Anche i rivestimenti di bagni e cucine sono della Marazzi, a disegni bellissimi, e arrivando in tempo l'acquirente può farsi mettere pavimenti e piastrelle a muro di proprio gusto. Zoccoli-parete in rovere e non di plastica. Altra raffinatezza. La pattumiera è sul balcone della cucina in un vano chiuso, un ripostiglio molto apprezzato dalla mia collega, e, mi fa avvertito, qui in Liguria la pattumiera «personale» sul condotto centrale a caduta è una rarità, che solo un costruttore milanese poteva pensare. Altra abitudine non ligure è la certezza della superficie per metri quadrati reali e non secondo l'uso ligure «che è diverso». La collega mi fa notare anche questo: il realizzatore è certo una persona piena di scrupoli e che costruisce case come se dovesse poi abitarci lui (scopriremo che infatti lui ci abiterà, resterà un condomino della «Residenza degli Ulivi»: altra garanzia, no?).

poi, parlando con il costruttore, l'ingegner Bedeschi, le raccomandazioni che ci fa: vuole che i suoi acquirenti verifichino, facciano i pignoli, perché questa è la sua maggior soddisfazione: quella di dimostrare che fa le cose bene, più belle che può (entro una ragionevole spesa, precisa), e lo delude molto il compratore che non s'interessa ai particolari che hanno tanta importanza nel comprare una casa, negandogli la soddisfazione di apprezzare i suoi sforzi di costruttore scrupoloso. «Per certuni non val la pena», dice, «di darsi tanto da fare a fargli la casa con i materiali migliori». Quasi deluso. E infatti, se fossero tutti così, varrebbe più la pena di risparmiare sul materiale.

E i prezzi? Abbiamo trovato nella stessa Pietraligure costruttori altrettanto coscienziosi, rispetto a certuni che ci hanno lasciato perplessi. Ma allo stesso livello di scrupolo. Milanomare, con la sua media di 150.000 lire il metroquadro, ci è sembrata convenientissima. A questo riguardo, anche i punti che l'ingegner Bedeschi precisa con una certa enfasi nella sua pubblicità sono risultati veritieri e convenienti (*gli appartamenti costano il 25% in meno*, e il «perché» è convincente in quanto quel 25% corrisponde al valore della comproprietà; *spese condominiali minime*, e il costruttore pare essersi preoccupato del fatto che sarà anche lui un condomino di questa grande «Residenza degli Ulivi»).

Pertanto, ci scusiamo d'aver ficcato il naso un po' troppo nei particolari ma siamo soddisfatti di poter dire che il nostro servizio sul turismo residenziale «funziona» in pieno nell'interesse dei nostri lettori.

r. r. e l. g.

Il mini-alloggio per lo sciatore sulle Alpi italo-elvetiche

All'alba subito pronti con lo skilift alla porta

I condomini sulla neve dai monti della Valle di Susa al Monte Bianco

Esser i primi agli impianti scistici senza levatacce, tenere in montagna sci e slittini, scarponi e indumenti, provare il gusto di cuocersi in casa propria il cibo abituale: questo il senso d'una casa propria, anche per un torinese che può pur arrivare in pochissimo tempo via Rivoli e Susa sul confine francese nelle splendide località che aprono la breve valle di Bardonecchia. A Oulx, con le cime di Chaberton, il Seguret, il Vason, lo Jafferau.

Addirittura ideale per i piemontesi dell'Alessandrino, dell'Astigiano, il «punto d'appoggio» per andare a sciare e per le vacanze estive in montagna: un po' con l'Autostrada dei Vini i più lontani, gli altri per Pinerolo, Sestriere, Claviere, raggiungere la sera del finesettimana Ulzio significa esser riposati e già sul posto la mattina presto sui campi di neve.

Salice d'Ulzio o, se preferite Sauze d'Oulx, offre la soluzione per le vacanze invernali e quelle estive in un esemplare centro turistico residenziale, il «Village Placide», dal nome di Placide Eydallin pioniere turistico della zona, ma anche placido come si conviene a una zona residenziale di vacanza.

Il «Village Placide» sorge a sud dell'abitato in armonia col paesaggio circostante. I criteri urbanistici dei creatori di questo centro residenziale hanno portato a una realizzazione esemplare, non solo con rispetto alla natura ma anche a chi sceglie di abitare nel villaggio, che respira la quiete dell'immenso panorama sul quale si affaccia.

Gli edifici condominiali, sette a tre piani, sono serviti dalle strutture di cui la comunità di «Village Placide» gode in comproprietà. Il riscaldamento è centralizzato per tutti gli edifici, mediante una rete di condutture che si diramano nel sottosuolo. Ciascun alloggio gode, anche dai piani bassi, la rara bellezza del panorama, e gl'interni sono risolti con competenza: abitarci è gradevole e anche in poco spazio con arredamenti particolari (i letti che si sfilano l'uno di sotto all'altro); possono venirci per il weekend famiglie intere pur disponendo di mini-alloggi. Convenienti i prezzi e le soluzioni d'acquisto.

Il «pied-à-terre» dello sciatore assume qui un senso particolare per la comodità di avere sempre «sul posto» già pronta tutta l'attrezzatura, l'armadio con gl'indumenti adatti e di ricambio. Con una confortevole, anche piccola casa propria, la vacanza sulla neve diviene più riposante, felice, soprattutto se i bambini creano problemi nel caricare l'auto (slittini, sci, giochi da neve, se non addirittura il ragazzo con la motoslitta) o nel riempirsi di neve allarmano la madre apprensiva che non ha di che cambiarli.

Per queste ragioni i «monocamere» e i «bicamere» d'alta montagna sono sempre più richiesti. La Gabetti ne propone a Bardonecchia di vari prezzi e entità, a Ghigo di Praly (prima del Sestriere) nel condominio «La Neve»: due vani per 12 milioni, il monolocale e servizi per 7 milioni e mezzo. Addirittura nel Trentino, per i padani che ben conoscono i pregi della famosa «albergopoli» S. Martino di Castrozza, la Gabetti agli stessi prezzi per analoghe soluzioni abitabili dispone della casa d'alta montagna in varie sistemazioni del complesso residenziale «Erica».

In Val d'Aosta, cinque minuti d'auto prima di Courmayeur (non occorre più specificare i vantaggi delle autostrade e superstrade che portano in zona), l'occasione dell'alloggio d'alta montagna si arricchisce di pregi a Pré-St-Didier.

Sulla vecchia strada degli antichissimi «Bagni» termali (che sono a 3 minuti di passeggiata, così come il centro del paese) e con la piena vista del Monte Bianco sorge la «residence» Pré-du-Bois, un'area al limite della pineta che dispone di 3000 mq di spazi condominiali fra le caratteristiche palazzine che assommano a 19 alloggi in tutto.

I condomini a Pré-St-Didier sono una rarità, se si considera che oltre alla «residence» Pré-du-Bois e agli altri tre della società Gates, si potrà approfittare solo di un quarto condominio Gates in allestimento. L'antico, tranquillissimo borgo (che disporrà di una piscina olimpionica già appaltata dalla Regione) conserverà quindi le caratteristiche altomontane che lo fanno preferire ai movimentati centri di maggior fama, i quali del resto offrono in un attimo le attrattive «cittadine», come Courmayeur, vicinissima.

Gli alloggi di Pré-St-Didier, rifiniti molto accuratamente e con doppi vetri, moquettes, sono disponibili in superfici da 50 a 90 mq, lo «studios» (monolocale con servizi: soggiorno-letto, cucinino e bagno) a mansarda è il tipo di alloggio più suggestivo e costa intorno ai 7 milioni. A Pré-St-Didier i prezzi a metroquadro sono ancora sulle 180-190.000 lire, mentre a Courmayeur raggiungono le 260-300.000 lire. Pré-du-Bois offre varie soluzioni di pagamento, con un mutuo della Banca S. Paolo per un terzo del costo.

r. l.

A mezza strada tra neve e mare

Da Col di Nava in un quarto d'ora in direzione di Briga Alta (recentemente è stata aperta una nuova strada) si scopre un amenissimo paese, stazione di sport invernali liguri: Monesi.

Cercarvi la casa di montagna per una doppia soluzione-vacanze può essere un'idea. Dalla splendida Monesi si può scendere al sole di Sanremo in un'oretta, e anche d'estate si può far villeggiatura a Monesi regalandosi di tanto in tanto un bagno e uno svago mondano nella capitale balneare.

Limone Piemonte è l'alternativa d'alta montagna al vicinissimo mare: vi si trovano numerosi alloggi condominiali, data la rinomanza di questa splendida località di sport invernali. La Gabetti ad esempio, nel condominio S. Luca, dispone di due vani per sei milioni e mezzo; il monolocale con servizi si compra con 5 milioni.

A poche ore d'auto attraverso il Gran San Bernardo

Nelle stazioni invernali svizzere

Scorcio del famoso altopiano del Vallese, da Montana-Crans

Oltreché sciatori, quelli che vanno in Svizzera sono spesso giocatori di curling, di pallamaglio, e pattinatori; la Svizzera è il paese che ha il maggior numero di piste da pattinaggio, nei ripostigli di tutte le sue case sono appesi gli scarponi-pattini di tutta la famiglia, e questi scarponi si comprano come le scarpe normali. Lo sportivo quindi che cerca un «punto d'appoggio» in una stazione di sport invernali svizzera non avrà soltanto da preoccuparsi quanto gli altri di come sistemare slittini e sci, scarponi e doposci, ma avrà spesso attrezzature da noi abbastanza inconsuete come mazze e pattini.

La porta del Vallese

La porta d'ingresso per il Vallese e il cantone di Vaud, le «nostre» zone svizzere, è la galleria (d'estate il passo) del Gran S. Bernardo, via Aosta e St-Rhemy: per percorrere in auto i suoi 5 km una media cilindrata paga un pedaggio da 13 a 17 franchi, sotto i 1000 cc soltanto 9 franchi. Da Aosta partono anche i pullman per Martigny e Sion con vari itinerari per il Vallese, o verso Martigny e Montreux per gl'itinerari nel Cantone di Vaud e il suo stupendo Lago di Ginevra.

A due ore da Torino la prima delle famose località svizzere, Champex. Qui non è difficile trovare alloggi d'ottima costruzione. Due locali possono costare intorno agli 11 milioni. La zona è, come si può immaginare, bellissima e attrezzata per gli sport invernali secondo i canoni del più aggiornato senso del turismo.

Sotto il Mont Fort alto 3329 metri, a pochi chilometri di Champex c'è un'altra deliziosa località montana, Verbier, che offre chalets o monolocali e più, nei tipici condomini, agli stessi prezzi di Champex.

Spingendosi nel caratteristico capoluogo del Vallese, Sion, si risale la pittoresca Val d'Hérens e al terminal della strada, ad Arolla, sotto le cime che confinano con la nostra Val Pellin, possiamo essere i pionieri di una nuova stazione invernale destinata a un grande avvenire turistico (in un certo senso si può pensare a una speculazione: compro oggi, rivenderò presto guadagnandoci). Qui due locali in un bello chalet-condominio costano ancora meno che nel Vallese. Di là dal Dt Blanche c'è la superfamosa Zermatt.

Come la grande Zermatt, vicino a Sion la ben nota Auzère è la località turistica dove non si gira in auto (che hanno un'Auzère sotterranea a loro disposizione e per buona pace dei villeggianti).

Da Sion verso nord-est a pochi chilometri si può andare a cercare l'alloggio d'alta montagna a Crans-sur-Sierre e Montana. Luoghi magnifici e oltretutto rispettati da un'urbanistica residenziale rigorosissima.

Le statistiche dicono che nel primo semestre del '70 gl'italiani hanno acquistato nel Canton Ticino stabili per il ragguardevole valore di 17 milioni di franchi. Benché gli acquisti d'italiani in Svizzera siano soggetti alla formalità di una denuncia (a Roma), le statistiche non dicono invece per quanti milioni di franchi hanno acquistato stabili in questa zona. Crans e Montana si può dire che parlano italiano, molto piemontese, anche. E i piemontesi in fatto di montagna (e d'affari immobiliari, non per nulla Torino è la città delle agenzie immobiliari) se ne intendono.

Cantone di Vaud

All'Hotel Crans Ambassador, «residence di grand standing», come dicono i pubblicitari di questa società immobiliare, le possibilità di acquisto sono svariate: dal tipo «studio» con una cucinetta-bar rustica e finizioni di grande effetto, servizi e balcone, per circa 40 mq ma anche di solo 20 mq e balcone di 9 mq; agli appartamenti piccoli o medi, tutti con il superbo panorama dell'altopiano di Crans-Montana a 1500 m sul livello del mare circondato dalle Alpi valesane e bernesi, tutti con servizi condominiali di gran classe, nell'area che comprende una «boutique dernier cri», il «salon de coiffure», un grande albergo e ristorante, un salone-giochi, la biblioteca, il bar e la piscina riscaldata anche d'estate, il night-club e il tennis, il minigolf. Nella «residence» non c'è il campo da golf, ovviamente. Ma ce ne sono ben due lì vicini a 9 o 18 buche.

E in zona gl'impianti sportivi non si contano, oltre alle piste di pattinaggio che dicevamo: vi si pratica lo skijoring, l'hockey su ghiaccio, lo skibob, il bobsleigh, ecc. come ben sanno i non profani delle ultime trovate di sport invernali. Condizioni di pagamento come in Italia, ma una banca locale può concedere facilmente un credito ipotecario.

Dal Gran S. Bernardo a Martigny e Montreux le strade di questa parte della Svizzera sono invitanti. Anche senza correre, ma godendosi i paesaggi sensazionali che offrono, ci si arriva in una mattinata da Torino o Milano.

Fosse anche soltanto per una gita (d'inverno, sì, e speriamo che sia nevicato molto: strade pulitissime, paesaggio veramente svizzero!) bisogna venire a St-Maurice e a Bex in vista dei 3257 metri del Dents du Midi; visitare Villars, Aigle, Leysin, comprare in loco i famosi formaggi della zona di Gruyère e fermarsi a Moleson o Chateaux d'Oex, o in uno dei tranquilli paesini scovare un appartamento-vacanze in uno chalet grande o piccolo. Le agenzie immobiliari svizzere hanno delle insegne bene in vista, non sarà difficile trovarle.

Una volta scelta la località del Cantone di Vaud per le vacanze estive e invernali allora le escursioni non si conteranno, in questo angolo di Svizzera al di là dal Monte Bianco e tanto vicino, eppure tanto diverso dai posti nostri e consueti. Arrivati a Veitaux, una gita sul lago verso Losanna e Ginevra vi compendierà i pregi di questa zona, di queste rive dominate dalla vetta della Roc d'Enfer.

Nel Cantone di Vaud si può andare per le vacanze invernali con forfait tutto compreso di 33.000 lire per 7 giorni. L'ufficio cantonale turistico ha uno stand nel Salone della Montagna che si apre a Torino il 25: informazioni e dépliants vi confermeranno che val la pena di andarci per quei 7 giorni, e nel frattempo cercare l'alloggio d'alta montagna in Svizzera.

f. r.

Un angolino per svernare in Riviera

Da Baia Mimosa alla pineta di Arenzano

Si decide in un weekend

Il *weekend* alla ricerca dell'alloggio-vacanze vi offrirà in questo scorcio di stagione i sempre meravigliosi panorami della Riviera di Ponente.

Qui, nella zona di S. Bartolomeo, tre cantieri di grande interesse. Nel promontorio di Capo Mimosa, la residenza «Le Ginestre» sul mare: due locali e servizi costano dagli 8 ai 9 milioni, quattro vani dai 13 ai 14 milioni. Ma ecco, sotto l'Aurelia, in un'area defilata ai rumori, riparata dai venti tanto da costituire non solo il luogo ideale per le vacanze ma una villeggiatura continua nell'arco dell'anno per le eccezionali caratteristiche climatiche, «Baia Mimosa», zona Capo Rollo. Isolata, ma a 1 km dai negozi di Cervo (col telefono già installato, riforniscono a domicilio) e poi funziona già uno spaccio che serve il vicino camping e che diverrà presto un «minimarket».

«Baia Mimosa» è costituita da 5 piccoli stabili disposti in modo che nessuna finestra sia privata del panorama, e l'accesso a ciascuno dei 30 appartamenti è indipendente per mezzo di scale che ne fanno altrettante «villette». Il mare è proprio lì sotto, eccezionale la spiaggia che è a scogliera e ricorda la Sardegna. Gli alloggi già tutti pronti vanno da 72 a 85 mq, terrazzi esclusi (ogni appartamento ne ha, grandissimi, per mangiare all'aperto). Dai due locali in su, il costo parte da poco più di 12 milioni, con dilazioni di pagamento tramite l'ente Piemonte Finanziario che può coprire fino al 70 %. Ogni appartamento è coperto da mutuo Banca S. Paolo per quasi 4 milioni.

E ora una visita al cantiere dello Studio Casalegno, se la pensate anche voi come molti, oggi, circa il «punto d'appoggio» al mare limitato all'essenziale: la soluzione del monolocale che è un soggiorno trasformabile in camera a due letti, bagnetto-bidet alla francese, esattamente come la camera d'albergo che d'estate costa anche 8000 lire al giorno, è ideale per sposi, scapoli sportivi (o che a 30 km vanno al Casinò). Una famiglia potrebbe comprarne due, così ha persino i doppi servizi (c'è anche l'angolo-cucina).

Mini-prezzi

A 100 m dal mare, in un condominio che non supererà di spese le 30.000 lire annue compreso il riscaldamento e solo per i condomini che pagheranno di più ai piani alti, lo spiritoso «buco al mare» dello Studio Casalegno offre ai condòmini del solarium sul tetto, un ristorante self-service, il giardino. Ma ci sono lì vicini anche i giardini pubblici, così come tutti i negozi dalla farmacia alla banca. Gli appartamentini partono da un prezzo di 3 milioni e mezzo e sono sufficienti per prenotarli 1.600.000 lire, pagando poi per 5 anni 25.000 lire il mese e dal 5° anno solo [illegible]. Consideriamo che, anche solo affittandolo per 90.000 lire in agosto, in 9 mesi l'alloggetto potrebbe fruttare il 9 % del capitale contro il 3-4 % vincolato dalle banche. L'arredamento-tipo che vedrete in loco potrebbe costare non più di mezzo milione.

Giunti ad Alassio, nella centrale via Mazzini, Gabetti vi offrirà altre soluzioni: dal monolocale per 4-6 milioni, ai due vani da 7-8 milioni, fino ai tre locali per 10-12 milioni.

Eccoci ora nel vasto cantiere dell'Edilcase ad Albenga, oggi svincolata dal gran traffico mediante moderne strade esterne. Casamare, proprio sul mare con vista dell'isola Gallinaria, è un complesso che offre alloggi di ogni tipo. La ben nota pubblicità richiama qui numerosi acquirenti. La visita sarà lunga: ci sono soluzioni veramente allettanti che variano dalle tre, due camere fino al locale con bagno e cucinino del condominio-motel. Nel cucinino c'è la stufa-cottura a gas o elettrica, il frigorifero, ma ci si può far mandar su dal ristorante quel che si vuole. Casamare non ha solo... case al mare: i costruttori hanno fornito il complesso di negozi, banche, scuole, tennis, bocciodromo, pista-gokart. Ritirarcisi «in pensione», andarci in qualsiasi stagione (e qui, come si sa, è possibile), è quel che si pensa visitando Casamare, dove per avere un alloggio possono bastare anche solo [illegible] milioni, di cui il 30 % in contanti, il 40 % col mutuo e un 30 % con altre dilazioni di pagamento.

Piccola Montecarlo

Oltre Ceriale, dove sorgono alcuni edifici isolati con appartamenti in vendita, la «piccola Montecarlo» di palazzoni liguri, Borghetto Santo Spirito, è tutta un richiamo a sopralluoghi in cantieri di costruzioni da finire o finite. Un esempio in via Piave: due stanze vanno da cinque milioni e mezzo a sei e rotti.

Nel retroterra di Loano sorge il complesso a ville con piscina condominiale di Pineland: vale una visita. Se non c'è più la «vostra» occasione, tenete d'occhio questa soluzione esemplare di residenza turistica per un villaggio gemello che sta per nascere. Pure nel retroterra, salendo per la strada di Toirano (se non ci siete mai stati, visitate le bellissime grotte e compratevi un souvenir di stalattiti), arrivate a Boissano, 125 m sul livello del mare, come dire montagna e mare insieme; nel condominio «Rio» tre locali costano da [illegible] a 9 milioni.

Pietraligure, che s'è fatta una cittadina balneare di primo piano pur restando tranquilla, offre la ben nota soluzione di «Milanomare», una residenza fra gli ulivi a prezzi competitivi nonostante i pregi che in una visita meticolosa potrete constatare.

Dopo una panoramica (fra le più belle della Liguria occidentale) da Pietra a Savona e fino a Varazze, eccovi ai pini marittimi dei Piani d'Invrea nei quali con stupore si tuffa l'autostrada. Visiterete una residenza — la «S. Carlo e S. Ambrogio» — di un tono piuttosto alto: tre locali da 12 milioni, e ci sono alloggi più grandi.

Ancora pini, nonostante il recente incendio che ha tenuto in ansia l'Italia per la famosa pineta di Arenzano: qui, dopo l'ansa di Cogoleto, cercate una delle più belle residenze turistiche, fra l'autostrada e il mare, una «comproprietà» fra il verde e l'azzurro che dista 166 km da Torino, 160 da Milano, 22 da Genova. E' il centro residenziale Poggio dei Pini della Edilpadana, con maneggio, aree da baseball, football, tennis, bocce, il golf, un laghetto, il porticciolo, la piscina, e ben due «marine». Eccezionale: la forma cooperativistica per divenire condòmini di questa magnifica realizzazione di turismo residenziale.

A Santa Margherita non è "tutto esaurito„

Le generazioni ultime arrivate si guardano in giro sulle sponde del Tigullio e si sentono escluse: beati quelli che sono riusciti a farsi qui la villa o a comprarsi l'appartamento al mare. Tutto esaurito, per chi arriva adesso. A meno di una fortunatissima occasione.

Un'occasione per la casa al mare nella famosa «Santa» (come chiamano S. Margherita Ligure i residenti o i nativi) è davvero cosa rarissima. Questa fugace rarità è data ad esempio dai supercontesi appartamenti di un supercondominio ricavato dalla trasformazione di un glorioso albergo, il vecchio «Guglielmina» poi noto come «Eden» e che ha dato infatti il nome alla signorilissima residenza Eden Palace. Rimasto all'esterno come la moda della conservazione a tutti i costi esige oggi, l'Eden si è anzi impreziosito di tendoncini a pallone ad ogni finestra, l'ingresso ha assunto l'aria perbenissimo del condominio «esclusivo» che vanta addirittura la sauna oltre all'immancabile piscina, allo snack-bar per scendere a mangiare un boccone appena arrivati o prima di ripartire. Ingresso con piante tropicali, da cui la ben nota panoramica di Santa Margherita e del Tigullio, con le sue vele e i supercabinati, s'impreziosisce di un tocco in più.

L'Eden Palace, lo domina quel paesaggio, messo com'è nell'ansa della vecchia strada che scende dall'Aurelia nel cuore di Santa Margherita. Non ha problemi di vista. Nessuno gliene ruba. Il suo centinaio di balconcini panciuti e incappucciati di giallo guarda dappertutto. Sono gli occhi di appartamenti a moquette (come si vede nei «campioni» completamente arredati, persino con mobiletti antichi), molto rifiniti per le esigenze di chi sa queste cose. Eppure, nonostante un attico circondato da terrazze, 10 locali come una villa sul tetto della residenza-mare, c'è persino un alloggio di appena 50 mq che due sposini si portan via per 11 milioni, pagandolo dilazionato in 5 anni (e certo lo rivenderanno benissimo, quando avranno i bambini, a un alto funzionario di banca che vorrà ritirarsi a tutti i costi nella famosa Santa, dove in un'ora e mezzo i figlioli potranno venire a trovarlo).

Ultimi arrivati

Questa «residence» è il tipico esempio dell'albergo decaduto che sarebbe stato antieconomico rimodernare ma che «frazionato» riprende splendore e offre agli «ultimi arrivati» l'occasione invidiabile di insediarsi nel centro di località balneari famose. Diventando condominio turistico-residenziale, con gli indispensabili servizi in comune (lavanderia a gettone, ad esempio, oppure presso il bar-ristorante un locale per le riunioni condominiali e ricreazione al coperto) l'ex-grande albergo è ora una lussuosa residenza che l'acquirente può farsi rifinire a proprio gusto: sceglie le moquettes da un campionario, ad esempio. E trova in cucina il «monoblocco» già installato che riunisce lavello, cottura, frigorifero.

In piscina

La signora cucinerà se ne avrà voglia, poiché può sempre arrivare a Santa persino con degli ospiti a pranzo e trovare una cena pronta per tutti: basterà che telefoni da Torino o da Milano, prefisso 0185, al numero del ristorante, così come oggi per affrettarsi a prenotare l'appartamento o seguire i lavori di rifinitura telefona all'87-415 (a Milano al 662-113) e le diranno se potrà arrivare con l'amica per la scelta delle tende o, probabilmente, la visita-esibizione che-te-ne-pare, carissima, del mio minialloggio al mare?

Attico a parte, infatti, questi alloggi dotati del super-indispensabile, non debbono più essere grandi come la casa di città, per via dei problemi di pulizia, di faccende domestiche (ristorante eccetera sono previsti per questo) e al mare ci si va per esser fuori il più possibile.

All'Eden Palace i condomini passono star fuori anche soltanto in piscina e nel giardino che corrisponde ai 3 quarti dell'area coperta, se non sono in mare o a far la passeggiata lungo i punti-chiave della cittadina balneare che fa da anticamera a Portofino.

Fino al giorno che qualche altro solenne albergo decadrà, questa della residenza Eden Palace è dunque l'ultima occasione per un arrembaggio turistico-residenziale e sociale alla famosa cittadina del Tigullio che pareva aver messo da tempo il cartello del «tutto esaurito». **r. r.**

All'ombra della torre saracena

Ruta di Camogli, uno dei punti più panoramici della Liguria - A Levante le «occasioni» sono sempre più rare

Se Nervi è «troppo città» e i condomini sul monte formano ormai un quartiere residenziale per genovesi, se rari sono gli appartamenti da visitare per l'acquisto a Pieve Ligure, Bogliasco, e ormai anche Recco e Camogli sono «saturi», ecco in posizione dominante sopra Camogli, a Ruta, la residenza «Torre Saracena». Il torinese con cilindrata sopra la media ci arriva, e fa presto quanto il milanese, grazie alle nuove autostrade. Prezzi un po' esclusivi, qui attorno a Punta Chiappa e al Monte di Portofino, c'è da aspettarseli, dato che siamo nella Riviera di Levante già «esclusiva» da un pezzo, verdissima e dalla costa più [illegible] che di Ponente.

Più facile trovare qualche villa. A S. Margherita c'è l'occasione piuttosto rara della residenza «Eden Palace», e sopra, in località Saltincielo di Rapallo, appartamenti in una signorile palazzina, «Il Poggetto». La proposta è di Gabetti: due vani [illegible] milioni e [illegible] lire, quattro locali venti milioni e [illegible].

L'ex collegio

Un colpo d'occhio come piazza Solferino a Torino o, se preferite come piazza del Duomo a Milano: è il parco condominiale su cui [illegible] nel verde a terrazze i quattro edifici di un ex-collegio che oggi costituiscono la residenza Torre Saracena sopra Camogli. C'è anche l'antichissima torre d'avvistamento, naturalmente, quella che dà il nome al lussuoso complesso turistico-residenziale che domina il Golfo Paradiso fra il Monte di Portofino e la serie di baie verso Nervi e Genova.

Siamo a Ruta di Camogli, al di sopra dell'Aurelia, uno dei punti più panoramici della Riviera di Levante, tanto che dalle finestre di «Torre Saracena» che non guardano il mare si spazia sull'Appennino che la nuova autostrada scavalca fra Recco e Rapallo. Si ricorderà infatti l'amenissima vallata alle spalle di Ruta subito dopo la galleria da cui l'Aurelia scende per S. Martino, il punto da cui «precipita» la strada per S. Margherita Ligure. Ruta è l'ultimo posto di questo tratto rivierasco controllatissimo dalla Sovrintendenza ai Monumenti dove alcuni fortunati possono ancora insediarsi, come si dice oggi, per quel turismo residenziale che offre la casa delle vacanze e del finesettimana. Il complesso di Torre Saracena è stato ricavato dall'ex-collegio rispettando le strutture esterne esistenti e persino il parco, per ricavarci posti-macchina, piscine, tennis eccetera, ha dovuto essere rispettato; i muri di cemento dei boxes nascosti o del campo da tennis sono stati ricoperti con i tipici muretti a secco di pietre.

Scaletta interna

Gl'interni dei circa 60 alloggi (che vanno da un minimo di [illegible] mq a un massimo di 177, compresa una villa accanto alle piscine, unifamiliare) sono stati realizzati senza vincoli di sorta, persino la fantasia degli architetti si è sbizzarrita in soluzioni originalissime come lo sviluppo su due piani nello stesso alloggio, con la scaletta interna che va dalla parte giorno a quella notte. Non mancano i camini tanto di moda oggi nonostante il riscaldamento centralizzato (ogni appartamento ha il suo regolatore di calore e quindi di consumo, e nell'edificio A c'è persino l'impianto di raffrescamento).

La Residenza Torre Saracena rappresenta un valore di oltre 2 miliardi. Solo i 25.000 mq a verde, con piante secolari, macchie, zone erbose oltre ai «servizi condominiali», incidono per 700 milioni. E le rifiniture degli interni, i serramenti, i materiali usati appaiono subito anche a un profano tutti di alta qualità. Anche un profano infatti, dal nome dei fornitori dei materiali, ha subito un'idea del criterio seguito nel sistemare questi alloggi il cui prezzo s'aggira sulle 300.000 lire il metro quadrato, e nella «sensazionale» villa anche 335.000. I nomi sono ad esempio Rossiflor per le *moquettes* (e anche Bayer), Marazzi per i rivestimenti in ceramica (per chi se ne intende, anche Gabbianelli e Pozzi), le rubinetterie sono tedesche, della prestigiosa Grohe, e così via. Le cucine sono già arredate, dotate di tutto, dai mobili alla lavastoviglie. Nel prezzo sono compresi anche gli armadi a muro.

La villa favolosa

Oltre alla villa favolosa che guarda in piscina e verso la torre antica al limite del bosco, su uno degli altri edifici un acquirente fortunato potrà assicurarsi un attico con piscina, privata, è ovvio. Nella residenza turistica di Ruta non mancano, dopo la piscina grande e la piccola bordate di legno proveniente da un transatlantico (un costoso capriccio dei costruttori che ha però una precisa funzionalità oltre al pregio ambientale), altri servizi sociali come una lavanderia centralizzata, lo snack-bar, un altro bar nella Torre Saracena presso le piscine, un salone per le riunioni condominiali.

A questo proposito, la Fidimmobil, che propone qui tanto solido investimento, potrà anche assicurare l'amministrazione del condominio, dato che questa grande società finanziaria di respiro internazionale dispone anche di un settore specializzato del genere, che non sempre, una volta acquistato l'appartamento, i condomini riescono a ottenere dai venditori. Si tratterà naturalmente di una amministrazione un po' più complessa delle solite (basti pensare ai due campi da tennis, ai lavori di giardinaggio e di manutenzione dei servizi condominiali) e il vantaggio che sarà la Fidimmobil a occuparsene con l'organizzazione e l'esperienza di cui dispone è facilmente intuito dal condomino torinese o milanese che non vuole fastidi.

Il milanese che s'insedierà qui per le vacanze o il weekend, potrà così fare una telefonata al 796.061 il venerdì sera per qualsiasi cosa voglia sapere dalla Fidimmobil, e sfrecciare poi per l'Autostrada dei Fiori che oggi lo porta a Recco, e quindi a Ruta di Camogli in un paio d'ore — ma anche in un'ora e mezzo, se gli va di correre. Il torinese che compra la casa-vacanze a Ruta non è, nemmeno lui, costretto a star troppo in macchina: con la nuova Autostrada Torino-Piacenza si innesta in quella dei Fiori puntando poi per Tortona e seguendo lo stesso itinerario del suo condomino milanese con lo svantaggio d'appena un quarto d'ora, quando esce allo svincolo di Recco per la sua lussuosa casa al mare.

Una «casa al mare» fra le più invidiabili di quelle viste nel nostro panorama-acquisti turistico-residenziali. Quelli che passano per andare a Portofino, S. Margherita, Rapallo e così via fino a Sestri Levante, sanno che cos'è Ruta di Camogli. Persino dall'autostrada la vedono in cima al verde e, là sotto, balena per un attimo lo scintillio del mare di Golfo Paradiso. **v. d.**